Anno 103 - Numero 298

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1366): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 30 Dicembre 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00190 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 180/r tel. 593.832
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Intervista con Ferrari-Aggradi

"Per le nuove scuole 400 miliardi nel 1970"

«Abbiamo ripartito altri 210 miliardi tra i vari atenei» - «Il prossimo Consiglio dei ministri approverà le modifiche agli esami di maturità» - «Si prevede che entro l'estate il Parlamento voti la riforma universitaria: dovrebbe andare in vigore con il prossimo novembre» - «Tra due anni la riforma della scuola secondaria: intanto nei prossimi giorni, con una circolare, si suggerirà ai professori una nuova impostazione dei programmi di studio»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

Al ministro Ferrari-Aggradi abbiamo posto alcune domande sul suo programma per la scuola. L'elenco delle cose da fare è lungo, ed il ministro ha diviso il piano in due parti; quello che si può attuare subito e quello che richiede tempi più lunghi. Cominciamo con le modifiche agli esami di maturità. Dice Ferrari-Aggradi:

«Il disegno di legge sarà presentato al prossimo Consiglio dei ministri e già da luglio gli esami si svolgeranno secondo le nuove norme. Era nostro dovere provvedere immediatamente ad alcune correzioni suggerite dalla commissione che ha esaminato le relazioni giunte al ministero. Il primo emendamento elimina il requisito dell'ammissione agli esami, cioè potranno sostenere gli esami tutti gli alunni delle scuole statali e legalmente riconosciute che hanno frequentato l'ultimo anno di corso. Questa modifica è stata dettata dall'esperienza; i consigli di classe hanno mostrato la tendenza generale a trasferire la responsabilità della valutazione definitiva degli alunni alla commissione giudicatrice, la percentuale dei non ammessi è risultata bassissima e tale da far diventare inutile il requisito dell'ammissione. Gli alunni però saranno ammessi agli esami con giudizi analitici sul profitto, materia per materia, e con un giudizio complessivo che illustri il quadro degli interessi e della carriera scolastica; in questo modo la presentazione agli esami dovrebbe diventare più sincera e la commissione non sarà disorientata da giudizi che non rispecchiano la realtà».

Continua il ministro: *«La seconda modifica riguarda i privatisti. L'esperienza ha detto che l'esame integrativo ha sottoposto questi candidati a prove estenuanti e le commissioni ben difficilmente riuscivano a trarre esatte e valide conclusioni. L'esame integrativo è stato sostituito da un esame che i candidati faranno, prima della maturità, presso l'istituto statale dove hanno presentato la domanda. Abbiamo anche ritenuto di apportare qualche innovazione allo svolgimento del colloquio, nel senso che i candidati dovranno rispondere anche sui concetti fondamentali della seconda prova scritta. Per la maturità tecnica il colloquio, oltre alla discussione sugli elaborati, verterà sulle applicazioni pratiche in modo di ottenere un più diretto accertamento delle capacità professionali. Quando è richiesta l'iscrizione all'albo, farà parte della commissione, a pieno titolo, un membro designato dai rispettivi Ordini professionali. Infine abbiamo portato da 18 a 19 anni l'età minima richiesta ai privatisti che hanno frequentato solo la scuola dell'obbligo. Questa norma elimina la disparità con gli alunni interni che terminano il corso degli studi a 19 anni».*


Roma. L'on. Mario Ferrari-Aggradi (Telefoto Team)

Legge-delega per le secondarie

«Signor ministro, lei sia alla Camera sia al Senato ha dichiarato che ormai la riforma delle scuole superiori è improrogabile e che il mancato raccordo tra scuola media e istituti superiori procura un grave danno agli alunni. A che punto siamo?».

«In attesa della riforma ho già preparato una circolare, che invierò alle scuole nei prossimi giorni, per suggerire una diversa impostazione dei programmi di studio. Non intendiamo dare istruzioni particolareggiate o di natura prescrittiva, bensì richiamare l'attenzione degli insegnanti su alcuni motivi che ci sono venuti dall'esperienza dei nuovi esami di maturità. Non vogliamo lo svolgimento di tutti gli argomenti elencati dai programmi, ma che si operino delle scelte. E' inutile riempire la mente dell'alunno di informazioni non assimilabili; un insegnamento che operi scelte intelligenti evita l'enciclopedismo e le informazioni a sé stanti che non sono cultura. La cultura è modo di essere piuttosto che modo di sapere. Diventa inutile, ad esempio, un insegnamento dell'italiano o della filosofia che non introduca gli alunni alla lettura e allo studio di autori e pensatori contemporanei, o quello della storia che non guidi i giovani, con critica intelligenza e con respiro mondiale, alla conoscenza degli eventi a noi più vicini e di cui è espressione la nostra vita associata. Con queste istruzioni abbiamo posto le premesse per la modifica definitiva dei programmi.

«Per la riforma della scuola superiore ci sarà nei prossimi mesi un'ampia consultazione costruttiva; il dibattito si svolgerà in periferia, al centro un ristretto nucleo di persone trarranno la sintesi. Dovremo arrivare ad un profondo rinnovamento delle strutture, dei contenuti culturali e delle metodologie didattiche. L'attuale impostazione dell'educazione scolastica, fondata quasi esclusivamente sull'insegnamento, è superata; il fatto centrale dell'educazione sono i processi individuali di apprendimento. Tra le altre esigenze che ci vengono poste, c'è anzitutto quella di prevedere, sia pure in prospettiva, l'estensione dell'obbligo scolastico fino al sedicesimo anno di età. Tramite i presidi invieremo a tutti gli insegnanti alcuni temi di discussione sui problemi fondamentali della riforma che dovranno essere oggetto di studio anche da parte delle associazioni professionali e sindacali della scuola, di esperti scolastici, di amministratori locali, di genitori e di studenti. Poi i provveditori trarranno le conclusioni della consultazione e al centro si farà la sintesi finale che verrà espressa in un provvedimento legislativo.

«Tengo a precisare che, trattandosi di una materia molto complessa, la via da seguire è quella della legge-delega. Il Parlamento farà le scelte di fondo, deciderà sulle cose importanti, poi potrà seguire i lavori successivi attraverso un'apposita commissione parlamentare alla quale dovranno essere sottoposte le norme delegate, prima dell'emanazione. Se non seguiremo la via della legge-delega si rischia di perdere molto tempo prima di giungere alla riforma».

«Allora difficilmente la riforma sarà attuata dal prossimo anno scolastico».

«Penso che dovremo attendere il 1971-72, ma dipende dai tempi parlamentari. Io mi propongo di presentarla in Parlamento entro il mese di aprile».

«Quali sono le sue previsioni sulla riforma universitaria?».

«Entrerà in vigore dal prossimo anno accademico. Entro marzo dovrebbe essere approvata in aula dal Senato, prima dell'estate dalla Camera. Sono convinto che le grosse scelte fatte dalle forze politiche siano giuste. Era opportuno avere un confronto aperto che consentisse il massimo contributo possibile e questo contributo è venuto. La riforma dà la più ampia autonomia all'Università, non ci sono disposizioni rigide e ciò consente agli organi che hanno la responsabilità politica dell'Università di trovare, di volta in volta, le soluzioni per adeguarsi ad una situazione in continua e rapida evoluzione».

Già superati i dipartimenti?

«Si dice che la soluzione trovata per i dipartimenti sia superata. La riforma prevede la creazione di un dipartimento per le sole materie affini; ma è difficile fare delle distinzioni nette. Oggi i confini tra le materie non sono più facilmente definibili. Nei Paesi più avanzati l'orientamento è per i dipartimenti interdisciplinari, nella convinzione che quelli unidisciplinari non rispondono alle moderne esigenze scientifiche e culturali».

«Se ne potrà tener conto».

«Negli ambienti ufficiali della Comunità Europea sono state avanzate alcune perplessità, perché il nostro progetto di riforma non contiene nessun riferimento alla cooperazione internazionale. La riforma Faure ha sancito questo principio e prevede legami con le Università degli Stati membri della Comunità. Perché non è stata inserita anche nella nostra riforma una norma del genere?».

«Sono da sempre un convinto europeista e ritengo essere interesse fondamentale del nostro Paese di inserirsi ampiamente nella Comunità europea e mondiale. La nostra riforma non esclude, anzi sottintende uno stretto legame con le altre università ed in questo senso stiamo già operando per il riconoscimento dei titoli di studio e delle frequenze. Riconosco

Felice Froio

(Continua a pag. 2 in quinta colonna)

Nuovi momenti di tensione per il Medio Oriente

Le vedette navigano verso Israele Gli arabi tenteranno di fermarle?

Salvo incidenti, arriveranno stamane nel porto di Haifa - Le navi sarebbero seguite da unità della Flotta sovietica del Mediterraneo - Polemiche in Francia sulla «beffa di Cherbourg» - Il direttore delle dogane dichiara: «Per noi, tutto è regolare. I documenti erano stati vistati dal governo»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 dicembre.

Per tutta la giornata, una viva inquietudine ha dominato gli ambienti responsabili francesi in attesa di notizie sulla navigazione delle cinque vedette che hanno lasciato Cherbourg nella notte di Natale. Nessuna informazione è arrivata da Israele e lo stesso incaricato d'affari israeliano, Eytan Ronn, che è stato convocato ieri sera dal ministro degli Esteri Maurice Schumann, non ha potuto o non ha voluto dare nessun chiarimento. Si è limitato a dire di essere sorpreso di quanto è accaduto, che considera molto grave, e di non essere al corrente di nulla.

Sulla navigazione della flottiglia si hanno perciò soltanto notizie provenienti da Gibilterra, da Roma e da Atene, ma sono notizie incomplete e, spesso, contraddittorie. Di sicuro si sa soltanto che le vedette sono entrate la scorsa notte nel Mediterraneo, hanno superato oggi pomeriggio il canale di Sicilia e, con ogni probabilità, stanno dirigendosi su Haifa, dove potrebbero arrivare nel corso della notte.


Haifa. Si attende l'arrivo delle motovedette: la gente scruta il mare dalle colline sovrastanti il porto (Telefoto U.P.I.)

Ma in quali condizioni si svolgono le ultime ore di navigazione nel Mediterraneo? E' vero che le vedette sono scortate da unità della flotta israeliana e seguite da navi da guerra sovietiche? Non è possibile confermarlo né smentirlo. Né si sa quali siano le intenzioni degli arabi. Un altro dubbio riguarda la bandiera che batterebbero le vedette.

Se, come sembra, non battessero nessuna bandiera, si presenterebbero possibilità di complicazioni estremamente gravi. Ogni nave che solca le acque internazionali deve portare una bandiera, perché altrimenti viene considerata una «nave pirata» e potrebbe essere catturata da qualsiasi nave da guerra di qualsiasi Stato. La convenzione di Ginevra del 29 aprile 1958 non lascia dubbi in proposito, cosicché le vedette, se non battessero nessuna bandiera, sarebbero esposte ad essere catturate dalle navi della flotta sovietica che incrociano nel Mediterraneo orientale.

E' l'eventualità che preoccupa maggiormente gli ambienti responsabili, i quali aspettano l'annunzio dell'arrivo a Haifa, perché la complicata vicenda diplomatica che ne seguirà sarà, comunque, meno pericolosa di uno scontro in alto mare.

Sembra d'altronde poco probabile che le vedette si siano esposte al rischio di navigare senza bandiera in acque così insidiose. Tutto lascia, anzi, credere che esse battano bandiera panamense. Martin Siem, direttore generale del gruppo norvegese *Akers*, specializzato nella costruzione e riparazione di navi, ha dichiarato di essere il rappresentante della società *Starboat Oil Company*, una compagnia registrata a Panama, la quale figura ufficialmente compratrice delle cinque vedette. Si tratterebbe, insomma, di uno dei tanti casi di bandiera di comodo, comunissimi ormai nella marina mercantile di ogni Paese, e ciò spiegherebbe perché la *Starboat Oil Company* non figura nel registro norvegese. *«E' poco tempo* — ha dichiarato Martin Siem — *che la società da me rappresentata è entrata in possesso delle cinque vedette a Cherbourg. Per quel che ne so, esse non hanno mai alzato bandiera norvegese. Mi dispiace che gli obblighi internazionali della mia ditta non mi permettono di dare più ampi particolari».*

Si comincia così a vedere un po' più chiaro in quella che la stampa francese chiama *«operazione alla James Bond»*. Escogitato il trucco della bandiera panamense, l'operazione ha potuto svolgersi sotto le apparenze della piena legalità. Lo ha affermato Felix Amiot, presidente direttore generale dei cantieri di Cherbourg che hanno costruito le vedette. *«Noi* — ha detto — *abbiamo avuto tutti i documenti legali dai diversi servizi competenti».*

Per parte sua, il direttore della dogana di Cherbourg ha affermato: *«La partenza delle vedette è stata perfettamente legale. Il costruttore aveva fatto a Parigi i passi necessari per cedere le navi a un compratore estero. Un rappresentante di Cherbourg ci ha mostrato l'autorizzazione della direzione generale delle dogane di Parigi e l'accordo del ministero della Difesa nazionale. Per noi, tutti i documenti erano in regola. Non si trattava più di bastimenti militari, ma di bastimenti civili».*

CHERBOURG
Parigi
CECOSLOVACCHIA
URSS
FRANCIA
SVIZ.
AUSTRIA
UNGHERIA
ROMANIA
JUGOSLAVIA
ITALIA
ALBANIA
BULGARIA
MAR NERO
Roma
PORTOGALLO
Madrid
SPAGNA
Gibilterra
Cagliari
Palermo
GRECIA
Ankara
TURCHIA
Atene
CRETA
Cipro
Algeri
Tunisi
MALTA
MAR MEDITERRANEO
HAIFA
SIRIA
Mers El Kebir
ALGERIA
TUNISIA
Tel Aviv
ISRAELE
GIORD.
Tripoli
Bengasi
MAROCCO
Colomb Bekar
Alessandria
Il Cairo
LIBIA
EGITTO

La spiegazione appare ineccepibile. Però *Le Monde* scrive stasera: *«L'audacia dei servizi segreti israeliani in questo affare non sembra avere l'eguale altro che nella leggerezza delle autorità francesi».* Il giornale si chiede se *«complicità in Francia hanno permesso agli israeliani il successo dell'operazione»* e invoca dal governo precisazioni sulle responsabilità.

Il Quai d'Orsay ne ha, d'altronde, già preso l'iniziativa, aprendo un'inchiesta in proposito. Un'altra inchiesta di carattere interno è stata aperta per stabilire le condizioni nelle quali la commissione interministeriale per lo studio delle esportazioni di materiali di guerra, presieduta dall'ingegnere generale Bonte, ha autorizzato la vendita delle vedette alla *Starboat Oil Company*.

Sandro Volta

Gli egiziani sul mare sono molto più forti ma temono la potente aviazione di Tel Aviv

Le cinque vedette israeliane stanno navigando verso acque amiche. Sono scortate — a quanto se ne sa — da unità d'appoggio della marina di Tel Aviv, le stesse che le hanno rifornite in alto mare, e possono contare su una copertura aerea di tutto rispetto, essendo l'aviazione d'Israele di gran lunga superiore a quella egiziana. Tranne colpi di scena, le cinque protagoniste della «beffa» di Cherbourg dovrebbero ormeggiarsi, fra poche ore, nel grande porto di Haifa, all'ombra del biblico Monte Carmelo.

Sulle pendici della montagna che domina Haifa, fin da ieri pomeriggio si sono dati convegno centinaia di ebrei, in trepida attesa dei loro marinai. Hanno aspettato nella più completa oscurità — per motivi di sicurezza — come già avveniva negli anni in cui la Palestina era sotto mandato britannico, quando a prender terra clandestinamente in Israele erano i carichi di profughi che «salivano» nella terra promessa per rinsanguare le file dell'*Haganà*, l'esercito di liberazione israeliano.

In teoria la flotta egiziana, forte della sua superiorità numerica, avrebbe potuto impegnare in battaglia le unità israeliane, ma a far desistere il comando della Rau dev'essere bastata la considerazione, che, in caso di scontro in mare aperto, le vedette di Cherbourg avrebbero potuto contare sul potentissimo ombrello aereo israeliano.

Sulla carta la flotta militare egiziana è esattamente superiore del doppio di quella di Tel Aviv: dodicimila tonnellate di stazza lorda contro seimila. La marina israeliana, secondo gli ultimi dati, dispone fra l'altro di due cacciatorpediniere britannici della classe Z; di una fregata inglese con mitragliere antiaeree della classe Hunt, di tre sottomarini, di quattro mezzi da sbarco, di nove motosiluranti veloci, inglesi e francesi.

Le unità salpate da Cherbourg possono paragonarsi ai lanciamissili *Osa* sovietici, gli stessi che, in numero non precisato, hanno colato a picco, il 21 ottobre 1967, la nave scorta *Eilath*, orgoglio della marina israeliana. Si tratta di battelli da guerra fra i più insidiosi, velocissimi e potenti.

La Rau ne possiede diciotto (dodici della classe *Osa* e sei della classe *Komar*, di fabbricazione russa). Il potenziale marittimo egiziano viene completato da tredici sottomarini (sei della classe *W* sovietici, sei della classe *R*, sempre russi, e uno *MV*), sei supercaccia (quattro russi e due britannici), quattro vedette, due corvette, otto guardacoste, otto dragamine.

Gli uomini della marina di Tel Aviv escono dalla scuola marinara di San Giovanni d'Acri fondata, per volere di Ben Gurion, dal «signor Levi», un ex ufficiale italiano di razza ebraica licenziato dall'Accademia di Livorno. I marinai egiziani sono stati formati dagli esperti istruttori sovietici, la cui flotta ormeggia ad Alessandria e a Porto Said. Nell'aprile scorso, in un'intervista a *La Stampa*, il primo ministro di Israele, signora Golda Meir, disse che certamente non erano stati dei sovietici a lanciare i missili che affondarono l'*Eilath*; tuttavia, con altrettanta certezza, si poteva affermare che ad addestrare gli egiziani erano stati i russi, «affondatori indiretti» dell'unità israeliana.

Le vedette di Cherbourg, che attualmente navigano senza armi, a carico completo stazzano 250 tonnellate, hanno una velocità di crociera di quaranta nodi ed un'autonomia di 3700 chilometri. Possono portare missili «mare-mare», ideati da Israele, pesanti quattrocento chili, con un raggio d'azione dai cinque ai venti chilometri. I missili, una volta lanciati, viaggiano a un'altezza fra i tre ed i quattro metri sulla superficie marina, a velocità sub-sonica.

Igor Man

Caute dichiarazioni del governo di Oslo

Convocati al ministero degli Esteri i rappresentanti di Israele, Francia e Rau

Oslo, 29 dicembre.

Un comunicato pubblicato questo pomeriggio afferma che i rappresentanti diplomatici di Francia, Israele e Rau a Oslo sono stati convocati oggi al ministero degli Esteri norvegese, dove sono stati messi al corrente delle informazioni che il ministero possiede in relazione alla vicenda delle vedette.

Il comunicato precisa che i rappresentanti francese e israeliano sono stati interrogati sulle informazioni di cui i loro governi sarebbero in possesso per quanto concerne la bandiera inalberata dalle vedette al momento in cui hanno salpato le ancore da Cherbourg. Il portavoce del ministero, Harald Svance Midttun, ha dichiarato d'altra parte che il governo norvegese attende le reazioni dei governi francese e israeliano prima di chiedere più ampie informazioni e che non prevede altre iniziative diplomatiche. Non si sa ancora, ha aggiunto, quando saranno conosciuti i risultati dell'inchiesta ordinata dal governo francese e, pertanto, occorrerà probabilmente un certo tempo.

Infine il portavoce del ministero della Difesa norvegese, Erik Himle, ha affermato che il suo ministero non è in possesso di alcun elemento che gli permetta di confermare l'informazione secondo la quale ufficiali norvegesi si troverebbero a bordo delle vedette. Pur essendovi la certezza che non si tratta di ufficiali in servizio attivo, il ministero non ha la possibilità di verificare subito se ex ufficiali della Marina norvegese si trovino a bordo delle unità in navigazione verso Israele.

(Ansa-Afp)

Bellicoso discorso di Nasser a Bengasi

Tripoli, 29 dicembre.

Il presidente della Rau, Nasser, si trova tuttora a Bengasi, dove oggi ha partecipato ad una manifestazione popolare già prevista per ieri pomeriggio.

Il capo egiziano ha tenuto un bellicoso discorso riaffermando che *«la nazione araba è più che mai decisa a riprendersi con la forza ciò che le fu tolto con la forza».*

A proposito dei recenti colloqui al vertice di Rabat, in ambienti vicini alla delegazione egiziana si afferma che nella capitale marocchina è stato raggiunto un accordo di massima in base a cui Libia, Arabia Saudita e Kuwait si impegnano a fornire altri 95 milioni di sterline agli Stati arabi che si trovano in stato di belligeranza attiva con Israele. *(Ansa - A. P.)*

(A pagina 11: *le reazioni al Cairo e l'attesa degli israeliani nel porto di Haifa*).

Le cinque vedette avvistate a Creta

Atene, 29 dicembre.

Le cinque vedette lanciamissili israeliane costruite in Francia sono state segnalate in prossimità del Mar di Creta, in rotta a piena velocità verso Israele. Lo riferiscono fonti della marina greca. Le fonti si sono rifiutate di fornire la posizione esatta delle unità, ma hanno precisato che dovrebbero raggiungere Haifa nelle prime ore di domani.

La guardia costiera ha ricevuto l'ordine di sorvegliare tutti i porti dell'Isola di Creta per i controlli regolamentari. Gli ambienti marittimi non hanno ancora ricevuto, attraverso le vie diplomatiche, richiesta di rifornimento o di sosta in porti greci per le cinque navi. (Ansa)

IL SOMMARIO

Per la festa di Capodanno giovedì non uscirà alcun giornale. «La Stampa» riprenderà le pubblicazioni venerdì 2 gennaio 1970.

Il nostro Stato

I pensionati nell'angolo

Cifre esatte è impossibile averne; tuttavia, secondo un calcolo ragionevole e prudente, un milione di pensionati statali non hanno ancora ricevuto la tredicesima, e neppure la dodicesima mensilità. Saranno pagati *«in ogni caso»*, ha promesso il governo, *«entro la fine del mese»*: dubitiamo che il disordine e l'ingorgo di pratiche negli uffici finanziari consentano di mantenere l'impegno. Ma anche se in queste quarantott'ore si smaltissero tutti gli arretrati, il ritardo resterebbe uno scandalo inescusabile. Per chi vive con cinquanta o centomila lire il mese, ed è anziano e solo, è tragica persino un'attesa di pochi giorni; l'agitazione dei funzionari ha lasciato senza una lira per settimane, e proprio nel «periodo delle feste», i più inermi e bisognosi tra i creditori dello Stato.

«Pietà per chi è vecchio e povero!», chiedeva in una lettera al giornale un ex impiegato con quarant'anni di servizio: la burocrazia non ha accolto quest'invocazione. Malgrado gli scioperi, è riuscita a pagare gli stipendi; sono rimaste indietro le pratiche dei pensionati: dei «travet», degli ex combattenti, dei funzionari e degli insegnanti a riposo.

Il governo, in ritardo, ha tentato di far pagare prima di Natale almeno la tredicesima, autorizzando — con una procedura di audacia mai vista in un'amministrazione sospettosa come la nostra — il versamento di un acconto «sulla parola». Se tutto fosse andato bene, i pensionati sarebbero stati costretti a lunghe attese davanti agli sportelli, ma almeno avrebbero incassato; la burocrazia è riuscita a sciupare anche quest'iniziativa: una circolare imprecisa ed oscura (come molta parte delle circolari ministeriali) ha ostacolato i pagamenti. È solo dopo Natale ci si è accorti che i pensionati con l'influenza o invalidi non erano in grado di mettersi in coda negli uffici postali: doveva arrivare Capodanno perché potessero far riscuotere quei quattro soldi da persona di fiducia.

Lo Stato è sempre un creditore esigente ed un debitore moroso; spesso non paga, o paga dopo anni, persino i risarcimenti imposti da sentenze della Magistratura. Sia inerzia, avarizia o cattiva abitudine, sotto questo aspetto è più balcanico, o levantino, che in ogni altra manifestazione. Ma un minimo senso di equità dovrebbe imporgli almeno di rispettare i pensionati: li tratta peggio degli altri creditori. Il funzionario che lascia il servizio dopo trenta o quarant'anni, con tutte le carte in regola, nella migliore delle ipotesi deve attendere molti mesi per ricevere la prima rata di pensione: la burocrazia, per dare inizio alla pratica lunga e complessa del pensionamento, aspetta che l'impiegato statale sia uscito dai ruoli. Se intervengono complicazioni, l'attesa si protrae per anni. Ci sono istituti semipubblici che fanno anticipi ai pensionati per evitare che nell'attesa muoiano di fame: lo Stato li approva, li «riconosce», ma non pensa a cambiare sistema.

E' uno scandalo permanente, che dura senza rischio a danno di una categoria troppo debole e dispersa per scendere in piazza, e priva dell'arma dello sciopero. A quest'ignobile trascuratezza si è aggiunto, proprio nell'anno della riforma delle pensioni, il nuovo scandalo del ritardo dei pagamenti; e nessuno ne risponde. I funzionari in agitazione, che non sono riusciti a fare i conti e preparare i mandati, esercitano un loro diritto: non esiste legge che gli vieti di fare scioperi bianchi, totali, a singhiozzo, ad oltranza.

Non discuto le rivendicazioni dei «finanziari»: è possibile che avanzino richieste ragionevoli e fondate. Ma mi sembra difficile negare che numerosi gruppi di funzionari già privilegiati nei compensi e nelle carriere conducano la propria battaglia sindacale con chiuso egoismo corporativo, con perfetta indifferenza all'interesse comune, con un'aperta sfida allo Stato che dovrebbero servire. E soprattutto mi pare che le conseguenze dell'agitazione dei «finanziari», sui cittadini e sulla finanza pubblica, ripropongano con particolare urgenza il problema dell'illimitato diritto di sciopero per i funzionari statali.

Che un milione di pensionati attenda per settimane le due mensilità di dicembre, offende il senso di umanità e di giustizia; ma non è meno grave che il ritardo negli accertamenti fiscali, le scappatoie offerte agli evasori, il lungo rinvio di pratiche importanti facciano *«aumentare vertiginosamente il danno per l'Erario»*. La legge offre agli statali vantaggi e garanzie quali non danno gli impieghi privati, com'è necessario per il buon svolgimento delle funzioni pubbliche; ma la Costituzione afferma che *«i pubblici impiegati sono al servizio... della Nazione»*, e che *«i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge»* in modo che sia assicurato *«il buon andamento dell'amministrazione»*. Questi doveri sono compatibili con agitazioni che sconvolgono «il buon andamento» degli uffici, colpiscono interessi essenziali dei cittadini, e paralizzano il «servizio» con danno diretto della finanza pubblica?

I funzionari dello Stato hanno diritti e responsabilità particolari: non si possono disgiungere gli uni dalle altre. Una legge che ne regoli il diritto di sciopero, come la Costituzione permette, mi sembra insieme necessaria e non illiberale. Ma nell'attesa di questa legge, che certo non passerebbe senza dura battaglia, la classe politica potrebbe affrontare la riforma, facile e non costosa, della macchina che concede le pensioni: quella in funzione è certo sbagliata, se per mesi o per anni lascia senza un soldo chi ha servito lo Stato.

Carlo Casalegno

Le indagini per la strage di Milano e le bombe di Roma

In libertà il cognato di Feltrinelli
È in fin di vita un altro dei feriti

Carlo Melega ha ammesso di aver detto in un bar: «Domani leggerete sui giornali cose tremende» - Ma chi lo conosce afferma che è solito pronunciare frasi grosse, ma senza alcun riferimento alla realtà - I carabinieri riferiranno al magistrato i risultati del lungo interrogatorio - Dell'editore Feltrinelli e della sua quarta moglie (la sorella del Melega) nessuna notizia da 25 giorni - Ufficialmente è all'estero, ma si dice con insistenza che sia nascosto presso Milano: non si sarebbe ancora presentato alla Procura per suggerimento dei suoi difensori

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 dicembre.

«La bomba che aspettavate non è uscita fuori...» ha detto ai cronisti il colonnello Favali, comandante del gruppo carabinieri Milano. Era mezzogiorno e in quel momento il cognato di Feltrinelli, Carlo Melega, stava viaggiando da due ore verso le nevi di Madonna di Campiglio su un'auto della «Benemerita». Un viaggio da uomo libero, che viene ricondotto a casa gratis e con tante scuse. Un lungo interrogatorio e una notte passata come «ospite» (e non come «fermato») nella caserma di via Moscova non hanno infatti permesso di accertare nulla. «Il giovane ha fatto le sue affermazioni — *ha detto il colonnello Favali* — ed esse verranno riferite al magistrato. Giudicherà lui se vi sono cose rilevanti. Per noi, Melega è libero di andarsene dove vuole, anche all'estero...».

Ecco un'altra pista che, almeno per ora, sembra sfumare. Nelle mani degli inquirenti resta un pugno di mosche. Resta cioè, soltanto la frase premonitrice «Domani leggerete sui giornali cose tremende». *Carlo Melega ha ammesso di averla pronunciata, due ore prima dell'attentato di piazza Fontana, nel «bar pizzeria del centro» di Grisignano di Zocca, nel Vicentino. Ma più in là non è andato. E sembra chiaro che i carabinieri non siano riusciti ad accertare quel che più premeva: se il giovane fosse o no al corrente di un piano dinamitardo, in procinto di scattare entro breve tempo.*

Un «bauscia»?

Che significato attribuire a quella frase, allora? Forse soltanto il significato di una vanteria senza senso, di una cosa buttata lì tanto per buttare. Pare che il Melega non fosse nuovo a «promesse» del genere. I clienti di non pochi bar di Merano, la città in cui abita, conoscono certi suoi interminabili sproloqui: «Farò vedere io chi sono! Un giorno si parlerà di me... Se ne vedranno delle belle...». *E poi, giù tutta una serie di battute confuse sulla politica, sugli scioperi (che gli davano fastidio, perché frenavano le sue iniziative di pubblicitario), sul colpo di Stato, su quei matti degli studenti sempre in agitazione...*

Un chiacchierone, uno spaccamontagne di quattro soldi. A Milano direbbero un «bauscia», ma innocente, per niente pericoloso. E' il ritratto che del Carlo Melega traccia il proprietario del bar di Grisignano, Paolo Cecchinato, l'uomo che ha messo i carabinieri sulle tracce del cognato di Feltrinelli. «Sì, quel giovanotto era entrato nel mio locale verso il mezzogiorno del 12 dicembre — *ha raccontato il barista, per telefono* — ha ordinato un panino e una birra, poi ha fatto il bis. Parlava e rideva da solo. Sembrava ubriaco, e forse aveva bevuto prima. Poi attaccò bottone con i clienti, e disse quella famosa frase...».

Che cosa disse, con esattezza? Difficile essere precisi dopo tanti giorni, ma le parole sembra siano state queste: «Domani vedrete sui giornali cose grosse, il fatto dell'anno...». *E poi il Melega avrebbe aggiunto:* «E sarà opera mia...». *Saggiamente, nel bar non lo presero sul serio. Si rideva, si parlava. Qualcuno pare abbia anche scherzato col giovanotto per qualche suo atteggiamento strambo. Poi, alle 15, tutto finì e il Melega scomparve sulla «850» presa a nolo, l'auto che doveva condurre i carabinieri sulla sua pista.*

Gli uomini del nucleo investigativo di Milano hanno seguito questa pista con tenacia, per giorni e giorni. Perché? Soltanto per quella frase balorda? Non solo per quello, è chiaro. C'era un altro fatto a rendere ansiose le ricerche: il legame di parentela fra il «rintracciabile» Melega e Feltrinelli. Inutile nasconderlo: quelle parole acquistavano un significato «interessante» se riascoltate alla luce di questo rapporto fra il Carlo e l'editore «guerrigliero».

«Sangue e soldi»

Non è la prima volta che il nome di Feltrinelli riappare sulla scena dell'inchiesta, come quello di un uomo di cultura, dotato di larghissimi mezzi finanziari, impegnato molto a sinistra e con amicizie e legami (probabilmente solo di affinità ideologica) con gruppi anarcoidi. E' bastato questo per scatenare da destra contro l'editore un'offensiva di una violenza inusitata, quasi un vero e proprio linciaggio. «Chi si nasconde dietro gli anarchici — Feltrinelli: sangue e soldi» *si è arrivati a scrivere.* «Una campagna denigratoria vergognosa — *sostiene l'assemblea dei dipendenti della Casa editrice e delle librerie* — in un clima d'intimidazione e di repressione».

Sono fenomeni da condannare, ma che non meravigliano. Quel che meraviglia, invece, è il modo con il quale Feltrinelli, i suoi collaboratori, i suoi avvocati, i suoi amici hanno sino ad oggi risposto agli insulti e alle accuse: cioè con il silenzio. Tace Feltrinelli, partito ufficialmente per destinazione ignota la sera del 4 dicembre, venticinque giorni fa. E tace chi potrebbe parlare per lui: non si riesce a trovare nessuno, tutti sono in vacanza, tutti sono lontani per altri affari o «non hanno novità». Bussa e ribussa, alla Casa editrice si riesce soltanto a trovare il ragionier Pozzi, uno dei procuratori. Che cosa dice? Allarga le braccia e risponde sconsolato: «Questo silenzio lascia sconcertati anche noi...».

E allora riferiamo l'ultima voce. Feltrinelli non sarebbe all'estero, bensì in Italia, e assai vicino a Milano. L'editore è al corrente di quel che sta avvenendo, della campagna contro di lui, però tace e resta nascosto. Non perché abbia responsabilità, ma per evitare qualsiasi noia anche di piccolo peso come un fermo per poche ore, un interrogatorio, l'inevitabile pubblicità... Così gli è stato consigliato, qualcuno dice: «Quasi imposto».

Se è vero, è un consiglio giusto? I suoi avvocati sono tutti ottimi. Altro non c'è sul fronte dell'inchiesta. La denuncia-querela della vedova di Pinelli, l'anarchico suicida, contro il questore di Milano verrà esaminata dal sostituto procuratore Giovanni Caizzi, lo stesso che conduce l'inchiesta sulla morte del ferroviere anarchico. E' lui che dovrà decidere se far finire la cosa in Tribunale. «Agiremo col massimo scrupolo — *ha detto Caizzi* — occorre comprendere i motivi che hanno spinto il Pinelli ad uccidersi. Che si tratti di un suicidio, sembra, infatti, ormai fuori discussione».

Giampaolo Pansa



L'editore Giangiacomo Feltrinelli e la moglie Sibilla Melega (Telefoto Associated Press)

Oggi i funerali di Angelo Scaglia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 dicembre.

(g.m.) I funerali di Angelo Scaglia, la quindicesima vittima del tragico attentato del 12 dicembre alla Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana, si svolgeranno domattina alle 11. Angelo Scaglia, morto all'ospedale Policlinico in seguito alle gravi ferite riportate nell'attentato, ha lasciato undici figli oltre la moglie. L'anziano agricoltore aveva riportato nell'esplosione lo spappolamento della gamba destra, che gli era stata poi amputata, gravi ferite a quella sinistra e terribili lacerazioni all'addome. L'agonia è durata 14 giorni. Il primario chirurgo del Policlinico, professor Staudacher, ha fatto il possibile per salvarlo. Negli ultimi giorni, però, Angelo Scaglia aveva perso conoscenza, e la sua forte fibra non è più riuscita a reagire.

L'autopsia, eseguita dal professor Basile all'Istituto di medicina legale, ha accertato che la morte dell'anziano agricoltore è sopravvenuta in seguito alle ferite riportate nell'esplosione dell'ordigno di piazza Fontana. Subito dopo il sostituto procuratore della Repubblica dottor Giovanni Caizzi ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata riconsegnata ai parenti.

I funerali saranno a carico del Comune di Abbiategrasso, dove l'agricoltore risiedeva da alcuni anni. La salma, composta nella sala del Consiglio comunale della cittadina trasformata in camera ardente, verrà traslata domattina nel locale cimitero.

Assisteranno tutte le autorità locali e il vice-prefetto in rappresentanza del governo; interverrà anche il ministro della Marina mercantile on. Vittorino Colombo. Il presidente della Repubblica invierà una sua corona di fiori, che verrà portata a braccia da due corazzieri in alta uniforme. La cerimonia funebre si svolgerà nella cattedrale di Abbiategrasso, Santa Maria Nuova.

I feriti ancora ricoverati negli ospedali sono ventidue. Di essi soltanto uno, il pensionato Calogero Galatioto di 71 anni, di Milano, ricoverato nell'ospedale Fatebenefratelli con lo spappolamento del midollo spinale, versa in condizioni gravi. Da più di diciassette giorni egli è in fin di vita. Tutti gli altri feriti sono invece in via di costante miglioramento.

Altre interruzioni il 2, il 7, il 9 gennaio

Tram fermi anche oggi per 4 ore
In aumento il disagio nelle città

Proseguono le agitazioni articolate dei finanziari - Venerdì 2 gennaio estrazione del Lotto per le giocate raccolte da sabato 27 a mercoledì 31 dicembre - I sindacati autonomi sospendono lo sciopero dei ferrovieri a partire da domani mattina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

Tram e autobus, metropolitane e ferrovie secondarie in concessione sono rimasti bloccati oggi per alcune ore, in seguito ad un nuovo sciopero degli autoferrotranvieri. La manifestazione (proclamata dai sindacati per protestare contro il mancato accoglimento delle richieste presentate per il rinnovo del contratto nazionale), sarà seguita da altre astensioni già decise per domani e per il 2, 7 e 9 gennaio. Dalla seconda decade di gennaio, gli autoferrotranvieri intensificheranno l'agitazione con scioperi di *«maggiore durata e incisività»*.

Anche oggi il disagio della popolazione è stato notevole, nonostante il massiccio impiego di automezzi militari e privati disposto dalle autorità per assicurare servizi minimi essenziali. Gli ingorghi di traffico sono stati limitati, al contrario di quanto è avvenuto nelle precedenti manifestazioni.

I «finanziari» proseguono la loro agitazione articolata. Oggi hanno scioperato i dipendenti delle direzioni provinciali del Tesoro, le ragionerie provinciali e regionali dello Stato, le intendenze di finanza della Campania, Puglie, Umbria, Trentino-Alto Adige, domani sospenderà il lavoro il personale dell'amministrazione centrale delle finanze, delle direzioni provinciali del Tesoro, delle ragionerie provinciali e regionali dello Stato, delle intendenze di finanza della Sicilia, Sardegna, Abruzzi e Molise. Altre astensioni articolate si svolgeranno il 2 e il 3 gennaio, mentre il 8 gennaio sarà attuato uno sciopero generale di tutti i «finanziari».

Il ministero delle Finanze ha precisato che l'estrazione del Lotto dell'ultima settimana del 1969, rinviata a causa delle agitazioni del personale, avrà luogo venerdì 2 gennaio per le giocate raccolte da sabato 27 a mercoledì 31 dicembre. A questa estrazione sarà collegato il concorso pronostici Enalotto n. 52. La prima estrazione del Lotto del 1970, che sarebbe dovuta avvenire il 3 gennaio, è fissata per mercoledì 7 gennaio e riguarderà le giocate raccolte da venerdì 2 a lunedì 5 gennaio (collegamento con il concorso Enalotto n. 1 del 1970).

La seconda estrazione del 1970, prevista per sabato 10 gennaio, è rinviata a lunedì 12 gennaio e riguarderà le giocate raccolte da mercoledì 7 a sabato 10 gennaio (collegamento con il concorso n. 2 Enalotto). La terza estrazione del nuovo anno si dovrebbe svolgere regolarmente sabato 17 gennaio in collegamento con il concorso n. 3 Enalotto.

E' confermato per mercoledì l'astensione di una parte dei dipendenti della Croce Rossa Italiana e per i giorni 8, 9 e 10 gennaio quella di tutto il personale. Mercoledì mancheranno, comunque, i servizi di pronto soccorso stradale, soccorso cittadino, trasporto infermi e dei centri trasfusionali del sangue. Sono sospesi gli scioperi indetti dalla Federazione dei sindacati autonomi dei ferrovieri, a partire dal 31 dicembre.

g. f.



L'on. Donat-Cattin (Telef.)

Che hanno ottenuto i sindacati nel 1969

Riforma delle pensioni, abolite le zone salariali, firmati cinquanta contratti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

Il 1969 è stato un anno di grandi conquiste per i lavoratori italiani. La riforma delle pensioni, l'abolizione delle zone salariali, il rinnovo di 5[illegible] contratti nazionali, l'avvio a definitiva soluzione del riassetto degli stipendi e delle carriere dei pubblici dipendenti costituiscono traguardi importanti per l'attuazione di migliori condizioni di vita e di lavoro.

Con la riforma delle pensioni, 8 milioni di ex lavoratori dipendenti e autonomi hanno ottenuto un sensibile beneficio economico, oltre 500 mila vecchi in povertà hanno conseguito un assegno mensile, quindici milioni di operai e impiegati hanno realizzato un nuovo sistema di pensioni strettamente agganciato alla retribuzione.

L'abolizione graduale delle zone salariali rappresentava un problema vivamente sentito da milioni di lavoratori occupati nell'Italia meridionale e insulare e nelle località depresse dell'Italia centro-settentrionale. In un periodo di tempo relativamente breve gli stipendi e i salari corrisposti a Milano e a Torino, a Genova e a Bologna saranno estesi integralmente alle maestranze delle zone meno favorite del paese.

Negli ultimi giorni del 1969 si è conclusa quasi completamente la più intensa e difficile fase di rinnovi contrattuali dal primo dopoguerra ad oggi. Per 5 milioni di lavoratori sono stati firmati nuovi contratti di lavoro indubbiamente vantaggiosi: i più interessanti riguardano i metalmeccanici privati e a partecipazione statale, gli edili, i braccianti e salariati agricoli, i chimici, i cementieri i bancari.

L'importanza di questi risultati non è data soltanto dalla loro ampiezza. Si deve valutare anche favorevolmente il fatto che i maggiori contratti nazionali sono stati rinnovati prima della loro scadenza e che si è completamente cambiato il rapporto tra sindacati e lavoratori. Le rivendicazioni da avanzare, le decisioni da prendere fino a quella determinante dell'accettare o no le conclusioni concordate con gli imprenditori sono state prese attraverso consultazioni della base, che hanno assicurato un costante appoggio ai propri rappresentanti. I sindacati hanno acquistato forza e prestigio nei confronti delle maestranze e maggiore presenza nel Paese, arginando e rimontando i fenomeni di contestazione e di scavalcamento.

La vertenza dei pubblici dipendenti è prossima alla soluzione completa. Vi sono ancora contrasti e polemiche, ma il più è stato fatto. La spesa per il riassetto preventivata nel 1968 in [illegible] miliardi si è quasi raddoppiata. Un forte dissenso tra governo, confederazioni sindacali e Dirstat ritarda l'approvazione del provvedimento: si cercherà di eliminarlo entro il mese di gennaio mediante un ulteriore intervento conciliatore degli organi responsabili. Il riordinamento autonomo per i previdenziali è stato promosso; si tratta ora di accelerare i tempi per evitare massicce agitazioni che potrebbero bloccare l'assistenza e la previdenza in favore di circa 40 milioni di mutuati.

Le previsioni per il 1970, in campo sindacale, appaiono migliori di quelle che obiettivamente si potevano formulare alla fine del 1968. L'«autunno caldo» è terminato con la dimostrazione che i lavoratori non volevano una rivoluzione, ma soltanto il rinnovo dei contratti a buone condizioni.

Giancarlo Fossi

Preoccupazione in città

I nuovi «super-rapidi» non fermeranno a Bologna?

Bologna, 29 dicembre.

L'eventualità che i nuovi treni «super-rapidi» sulla linea Milano-Roma non si fermino alla stazione di Bologna, ha suscitato vive preoccupazioni in città. I nuovi convogli dovrebbero entrare in servizio alla fine di maggio.

Il gruppo consiliare della dc. ha presentato al sindaco un'interpellanza urgente, per [illegible] *«quali iniziative la Giunta municipale intenda proporre al Consiglio»* al fine di scongiurare una tale eventualità, giudicata negativa *«per la vita e lo sviluppo»* di Bologna.

Il sindaco, nel dare notizia di interventi già effettuati presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, d'accordo con altri enti, tra cui la Camera di Commercio, ha proposto la costituzione di una commissione consiliare con l'incarico di prendere gli opportuni contatti con le autorità competenti. *(Ag. Italia)*

Valpreda e un ex ufficiale messi a confronto a Roma

Il tenente di complemento aveva dichiarato che l'anarchico durante il servizio di leva aveva seguito un corso sugli esplosivi - Il sostituto procuratore ha consegnato gli atti dell'inchiesta al giudice istruttore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

L'inchiesta sugli attentati terroristici di Roma e di Milano è passata oggi nelle mani del giudice istruttore. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vittorio Occorsio, che l'ha diretta per 17 giorni, ha consegnato tutti gli atti dell'indagine al collega dott. Ernesto Cutillo, che dovrà proseguirla con il rito formale. Bisognerà attendere ancora qualche giorno perché il giudice istruttore esamini tutti gli elementi a sua disposizione; quindi gli avvocati difensori potranno incontrare i loro assistiti, tuttora chiusi in cella d'isolamento. Sarà così possibile, forse, conoscere qualche altro aspetto della sanguinosa storia del «venerdì delle bombe».

Prima di passare le consegne al suo collega, il dott. Occorsio ha fatto tenere questa mattina a Regina Coeli il previsto confronto tra Pietro Valpreda e il tenente di complemento Michele Cicero. L'ufficiale comandava nel 1955 il battaglione in cui prestò il servizio militare di leva l'ex ballerino milanese. Il Cicero aveva raccontato all'inviato d'un settimanale milanese di ricordare il Valpreda come un individuo esperto di esplosivi, poiché era stato per un certo periodo in un plotone di «pionieri». Malgrado il riserbo che protegge tutti i momenti dell'inchiesta, sembra che abbia confermato le sue dichiarazioni anche di fronte al Valpreda.

Nei prossimi giorni, per Pietro Valpreda, Mario Merlino, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese, Emilio Bagnoli e Roberto Mander riprenderanno gli interrogatori. Il dott. Cutillo vorrà ascoltare da loro quanto è stato già trascritto nei verbali stilati nella prima fase dell'indagine. E non è escluso che si ripetano anche i riconoscimenti, a cominciare da quello del tassista milanese Cornelio Rolandi, che affermò d'avere accompagnato il Valpreda nei pressi della Banca dell'Agricoltura poco prima dell'esplosione.

La Banca Nazionale dell'Agricoltura, quella Commerciale e quella del Lavoro hanno deciso di costituirsi parte civile nell'eventuale giudizio contro i responsabili degli attentati.

f. z.

Processo a 13 giovani per i fatti di via Larga

Il 22 gennaio - Durante i disordini morì l'agente Annarumma

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 dicembre.

(g. m.) Il 22 gennaio saranno processati in tribunale i 13 giovani per i fatti di via Larga del 19 novembre, nel corso dei quali morì l'agente di pubblica sicurezza Antonio Annarumma.

I 13 giovani, 11 dei quali sono rinchiusi nelle carceri di San Vittore, dovranno rispondere di adunata sediziosa, violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Per quanto riguarda la morte dell'agente Annarumma, colpito al capo probabilmente da una sbarra di ferro, mentre stava guidando il suo «jeeppone», non sono stati finora individuati i responsabili.

La visione dei vari film girati da cineoperatori professionisti e da amatori mentre in via Larga si svolgevano violenti disordini non ha permesso di scoprire il responsabile o i responsabili della morte dell'agente.

L'intervista con il ministro Ferrari-Aggradi

(Segue dalla 1ª pagina)

che una disposizione precisa sia bene venga inserita nella riforma e confido che il Parlamento l'accolga senza riserve».

«In questi giorni è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto-legge sulle nuove norme dell'edilizia scolastica. Quali sono le sue previsioni sui tempi di costruzione degli edifici?».

«Ci sono 900 miliardi da spendere per l'edilizia scolastica. Con lo snellimento delle procedure entro il '70 s'inizieranno i lavori per un importo valutabile sui [illegible] miliardi di lire; con l'anno scolastico 1971-72 un gran numero di aule saranno pronte ad accogliere gli alunni. Abbiamo ripartito tra le varie Università altri 210 miliardi, ora i singoli atenei hanno la possibilità di organizzarsi nel migliore dei modi per fare presto. Ma il problema dell'edilizia scolastica ed universitaria non si risolve con queste somme, per i prossimi anni dobbiamo avere nuovi stanziamenti. Inoltre ho già pronto un disegno di legge per la creazione di cinque nuovi centri universitari; i lavori potranno essere eseguiti da società a prevalente partecipazione statale, garantendo una continuità e rapidità dei lavori che consenta di ultimarli entro tre anni».

«L'elenco dei provvedimenti legislativi che sono in via di preparazione, prosegue il ministro, *non finisce qui. Dopo la faticosa attuazione della legge che conferisce ad oltre 120 mila professori l'incarico a tempo indeterminato dando agli insegnanti la sicurezza del posto e alla scuola la continuità didattica, si deve affrontare il problema di un nuovo e moderno sistema di reclutamento. Il provvedimento è all'esame della Camera e sarà legge entro il 1970. Poi dobbiamo varare lo "stato giuridico"».*

Secondo Ferrari-Aggradi: *«Non c'è dubbio che il problema del personale ed in particolare del personale insegnante è il problema fondamentale della scuola che sarà moderna ed efficiente proprio in relazione alla capacità, alla volontà e alla possibilità di operare. La migliore delle riforme sarà destinata a fallire se non avremo un corpo insegnante all'altezza della situazione. Questi problemi li stiamo trattando in stretta collaborazione con i sindacati della scuola».*

Ferrari-Aggradi conclude: *«L'elenco delle cose da fare non è terminato. Dobbiamo pensare ad alcuni ritocchi alla legge della scuola media, potenziare la scuola materna, sviluppare il doposcuola, estendere il trasporto gratuito degli alunni, rivedere il sistema dell'assistenza, eliminare gli inconvenienti che si verificano nell'adozione dei libri di testo, cioè ridurre il costo, la varietà, i cambiamenti».*

«Quando potrà essere attuato l'ampio programma scolastico?».

«I problemi sono ormai maturi nella classe politica e nell'opinione pubblica e questo è molto importante. Il paese è cresciuto, è consapevole che alla scuola e all'Università è legato il suo vero progresso. Le cose da fare, è vero, sono tante, ma ritengo che entro il 1972 potranno essere attuate quasi tutte».

f. f.

SOGNI DI RIVOLUZIONE

Parole confuse

— *Perché stai così zitto?*

— Perché parlare dell'inutilità di parlare mi sembra piuttosto inutile. E' di questo che si tratta. Tutti dobbiamo constatarlo nella vita di ogni giorno: la parola è diventata una appendice del fatto. Soltanto fra i pochi che già s'intendono, essa serve a comunicare. Fra i più l'abitudine delle epoche civili e socievoli, di rispondere alla parola con la parola, al discorso coerente col discorso coerente, si è perduta. Alla parola oggi si risponde con l'atto, col gesto, con la lusinga, con la minaccia, o semplicemente col silenzio. Quando si parla, è solitamente solo per accompagnare o sottolineare il fatto, che è sempre un fatto compiuto o un'opinione prestabilita.

— *Eppure, ecco, noi stiamo parlando. E, attorno a noi, fra carta stampata, radio, televisione, cinematografo, le parole diluviano.*

— Naturalmente. Noi parliamo fra di noi, e attorno a noi la moneta cattiva scaccia la buona. La svalutazione della parola è un fenomeno galoppante. Ed è già un fatto di violenza, anzi il principio stesso della violenza. Sicché viene da ridere amaro, a leggere i molti predicozzi che si vanno impartendo per deprecare la violenza. La violenza è istallata nella forma stessa dei rapporti umani quali oggi si svolgono, meccanici, forzosi e inerti.

— *Allora i giovani violenti hanno ragione.*

— No, non hanno ragione affatto. Son presi in una trappola. Giustificare la violenza con delle ragioni ideali non ha senso: rispetto a una qualsiasi ragione ideale, socialismo, anarchismo o comunismo, la violenza è stata sempre considerata un male: necessario, al momento giusto, ma male sempre, da ridurre al minimo e tenere sotto stretto controllo. Che poi il demone, una volta evocato, non abbia più obbedito all'apprendista stregone, è un'altra faccenda. Ma l'apologia della violenza, la convinzione che solo con la violenza si cambia il mondo, è stata, da un secolo a questa parte, il proprio dei politici realisti e dei teorici della forza, non di quelli che cercavano la giustizia.

D'altra parte è vero che non si può fare appello alla violenza senza darne una qualche giustificazione. Teorizzare la violenza pura è come teorizzare la pazzia furiosa. Ma, nel momento che la si giustifica con qualche ragionamento, allora è il ragionamento che conta, e vale quel che valgono le sue premesse e le sue conseguenze, né più né meno.

— *Con i giovani rivoltosi d'oggi, però, sembra inutile ragionare.*

— Doppiamente presi in trappola, i giovani violenti. Vogliono l'azione efficace e finiscono col dire, di fatto, che qualunque azione violenta è efficace. Efficace a che? A scardinare il «sistema». In realtà, la violenza non fa che rafforzare il cosiddetto sistema, in quanto, creando un disordine che non mena a nulla, costringe a rimettere bene o male le cose in ordine: non è un'operazione di polizia, è una necessità organica della vita collettiva. La quale, oggi, ha questa particolarità, che da una parte funziona secondo regole meccaniche, non in base a leggi sacre o credute tali; dall'altra, appunto per questo, può sopportare molto più disordine che non si creda, perché la meccanicità del suo funzionamento è sostanzialmente imperturbabile, neutra, e presto ristabilita. Lo esige l'inerzia irresistibile della collettività medesima, molto più che i padroni o i governanti.

La violenza, nella società industriale, o prende la forma di un colpo di Stato ben concepito e rapidamente eseguito, impresa per la quale i giovani rivoltosi non sembrano particolarmente indicati (e d'altra parte la rifiutano a favore della spontaneità rivoluzionaria), oppure diventa una sorta di *happening* o, come ha ben detto Raymond Aron, di «psicodramma», anch'esso necessariamente di breve durata.

— *Allora, insomma, non c'è da preoccuparsi.*

— No, anzi, c'è da preoccuparsi moltissimo. Che la violenza fisica non porti a nulla, non cambia la natura della situazione in cui ci troviamo. Il fatto che i giovani ribelli non sanno riconoscere, e che li porta all'estetismo della violenza e insieme a un moralismo politico il quale consiste nel dividere una volta per tutte il mondo in buoni e cattivi, è questo: la strada a quella che dal 1848 al 1917 s'è chiamata «rivoluzione sociale», oggi è chiusa. Ed è chiusa perché la società stessa è in rivoluzione nelle credenze religiose e nelle idee.

Rivoluzione, o meglio: dissoluzione. Tutto è in questione e tutto è in confusione. La violenza sporadica non fa che aggiungere confusione a confusione: è uno dei fenomeni caratteristici dello stato di fatto; fa parte del quadro, e i giovani sovversivi non si accorgono fino a che punto la loro rivolta contribuisce a fomentare il disordine e i mali propri del disordine, quindi a ritardare l'avvento di quel «nuovo ordine di cose» che essi desiderano.

In queste condizioni, quello che sarebbe veramente nuovo e necessario sarebbe una restaurazione: un movimento per la restaurazione delle basi prime della società, anzi della convivenza umana. Ma un tal movimento non può cominciare altrove che nelle coscienze e nei rapporti fra persona e persona. Per questo, i giovani ribelli dovrebbero rinnegare molti idoli ai quali viceversa sacrificano: gl'idoli della novità, della sregolatezza supposta liberatrice, della violenza e dell'incoerenza, che sono gl'idoli stessi della società contro la quale essi credono di ribellarsi.

— *Insomma, il ritorno all'ovile.*

— No, perché non ci sono ovili cui ritornare. Ci sono delle trame antiche da riprendere, che sono quelle della semplicità del vivere e del pensare. Ed è un compito talmente contrario al nostro attuale modo d'essere, che fa paura solo a pensarci.

Nicola Chiaromonte

L'AFRICA NERA A DIECI ANNI DALL'INDIPENDENZA

Congo, i parà di Mobutu

Dopo 7 anni di rivolte e marasma, il generale-presidente è riuscito a imporre l'ordine - L'esercito, dalla mano pesante, e il partito unico sono gli strumenti di un solido potere - Sono tornati i belgi e arrivati gli investimenti stranieri: solo adesso incomincia il lungo cammino per uscire dalla miseria

(Dal nostro inviato speciale)
Kinshasa, dicembre.

L'ordine regna a Kinshasa. Usciti da anni d'insicurezza e di paura, gli europei che vivono nella capitale congolese sono concordi: l'era di Joseph-Désiré Mobutu è una era di pace. Come succede, l'incubo ha lasciato il posto a un ottimismo euforico. Sono gli occidentali che officiano oggi con più slancio il culto della personalità del Président-général.

In effetto il Congo è pacificato. Nessuno può dire a che prezzo e come Mobutu sia riuscito a spegnere i focolai insurrezionali della provincia centrale, e a scoraggiare le tendenze secessioniste della provincia orientale e del Katanga.



Kinshasa. Joseph-Désiré Mobutu, l'uomo forte del Congo. Almeno un successo gli va riconosciuto: l'unità dell'immenso paese (Telefoto U.P.I.)

I «mercenari»

Qualcosa s'intuisce vedendo i posti di blocco della polizia e dei paracadutisti, la sera, lungo i viali che circondano questa grande città africana. Uomini armati sino ai denti e di maniere forti, che a giugno, quando un corteo d'un migliaio di studenti si dirigeva vociando dall'Università di Lovanium verso il centro di Kinshasa, hanno poggiato il ginocchio a terra, hanno preso la mira e hanno fatto una sessantina di morti.

D'altra parte, se appena ci si sofferma sulla storia tormentata dell'indipendenza congolese, non si può fare a meno di ammettere che un prezzo andava pagato, e magari alto, pur di dominare l'epilessia a cui il paese è stato soggetto per anni. Sei lunghi anni, quasi sette se si calcola la sortita dei mercenari di Schramm a Bukavu, in cui il Congo non ha avuto altra apparenza che quella del marasma. Sicché nessuno può negare a Mobutu un successo politico ormai manifesto.

C'è anzi da dire che dei diciannove colpi di Stato militari succedutisi nell'Africa nera dal 1963 a oggi, quello congolese è l'unico che si sia risolto, invece che in una pura sostituzione d'influenze (il passaggio dei poteri dai civili ai militari), anche in un «programma nazionale». Questo programma era l'unità del Congo e sembra conseguito.

Col successo politico è venuto quello economico. La riforma monetaria affrontata due anni fa con l'appoggio tecnico e finanziario degli Stati Uniti (prestiti per diciassette milioni di dollari), ha dato vita a una moneta sufficientemente stabile. Sempre nel '67, dopo sei anni di «dirigismo economico inconcludente» (come dicono le fonti ufficiali), il governo del presidente-generale decideva un ritorno totale sulla via del liberalismo.

Insieme con questo «ritorno», ce n'era un altro per la verità più decisivo, quello dei belgi e dei loro programmi d'investimento. Il risultato è che oggi la produzione ha ritrovato i livelli del '59, l'equilibrio della finanza pubblica è ristabilito e la bilancia dei pagamenti ha un attivo di 210 milioni di dollari. Un «codice degli investimenti esteri» che lascia sbalorditi tanto è favorevole (e insieme comunica un senso di disagio perché somiglia a un grido d'impotenza: non abbiamo capitali, non abbiamo quadri, non vogliamo aspettare; quindi venite, guadagnate, ma producete), attira quello che presto potrebbe essere il maggior afflusso di investimenti in un paese africano.

Una città cara

Si capisce, il raddrizzamento della situazione finanziaria non significa automaticamente benessere sociale. Il costo della vita è aumentato moltissimo, i salari stagnano, e le restrizioni creditizie degli ultimi due anni si sono fatte sentire sulla piccola industria locale, creando altra disoccupazione. Kinshasa è una città già piuttosto cara per un operato specializzato che viene dall'Europa e guadagna qui circa 350.000 lire, ma diventa proibitiva per l'operaio congolese che ne guadagna 42.000 e disperante per il manovale che non supera le 12.000. Se si guarda alle statistiche, poi, si vede che gli abitanti del paese più ricco dell'Africa hanno uno dei redditi pro capite più bassi: 37.000 lire l'anno.

Pericoli di sommovimenti, tuttavia, non sembra ce ne siano. Mobutu è uno dei pochi capi di Stato africani che si muovano dalla propria capitale con molta frequenza, le spalle al sicuro. Alle spalle, Joseph-Désiré Mobutu ha il più grosso esercito dell'Africa nera: 40 mila uomini, che nel bilancio dello Stato del 1970 peseranno per sessanta milioni di dollari (il quattordici per cento del totale, mentre i nigeriani, pur essendo in guerra, dedicano alle forze armate il dieci per cento del loro bilancio).

Il cuore di questo esercito professionale è costituito dai paracadutisti, circa settemila, al cui addestramento hanno provveduto in questi due anni consiglieri belgi e americani. Sempre gli americani hanno addestrato ed equipaggiato (dalle jeeps alle bombe lacrimogene) le forze di polizia. Tre uomini controllano questo apparato, e sono quindi con Mobutu i tre uomini della situazione: il comandante in capo dell'Armée Nationale Congolaise Louis Bobozo di Gonzaga, il comandante dei paracadutisti Antoine Bumba e il capo della polizia Pierre Efomi.

Tuttavia Mobutu non sarebbe il politico consumato che viene descritto nelle ambasciate europee, se avesse commesso l'errore di lasciare alle sole forze armate il compito di sostenerlo. L'idea del partito, il Mouvement Populaire de la Révolution, nasce infatti come ricerca d'un contrappeso all'influenza dei militari, e a quanto sembra è un'idea che ha funzionato. Il Mouvement è oggi il partito africano che somiglia di più a un partito di massa (distintivi, slogan, adunate), e il suo peso nel bilancio dello Stato non dev'essere affatto trascurabile.

Le molte tribù

Esporre l'ideologia dell'MPR è praticamente impossibile: «sviluppo della coscienza nazionale», «sviluppo completo dell'uomo», *sono le sole frasi che ho potuto ottenere dai miei interlocutori di Kinshasa; frasi, come si vede, che dicono assai poco. Più chiara è invece la natura strumentale del partito: grazie ad esso una folla di attivisti e responsabili locali ha raggiunto la classe dei funzionari su uno standard di vita molto più alto della media, allargando così la base di potere del capo. Il disegno è tanto riuscito che a Kinshasa corrono varie voci sulla tensione che esisterebbe tra MPR e* Armée Nationale.

Questa ossatura del regime (militari, funzionari e quadri del partito), come del resto il gruppo dei ministri, è etnicamente molto composita. Anche in questo Mobutu si è dimostrato abile: mescolando Baluba e Bakongo, Lulua e Azande, aprendo a tutte le tribù le piccole e grosse stanze dei bottoni, egli sta spegnendo uno dei focolai tradizionali di disordine e portando avanti una certa integrazione dei gruppi etnici del paese.

Il pericolo dell'operazione è che essa si svolge a livello di élite. Com'è stato osservato, la rivolta capeggiata da Mulele nel Kwilu fu soprattutto una rivolta «contro quei congolesi che avevano monopolizzato tutti i frutti dell'indipendenza, nonché quei poliziotti, funzionari e persino insegnanti che si erano posti al servizio della nuova classe e tentavano d'imitarne lo stile di vita».

Errori fatali

Il Congo mostra ampiamente come sia difficile tentare un bilancio dell'indipendenza africana. E' vero che sono trascorsi dieci anni, tempo che in altre situazioni è sufficiente per apprestarsi a giudizi generali. Ma qui? L'Africa degli Anni Sessanta non è stata soltanto l'Africa del passaggio dei poteri dai colonialisti ai popoli del continente. E' stata in Congo l'atroce succedersi del disordine e della violenza, in Nigeria, in Kenya e in Zambia lo scoppio delle lotte tribali, nei paesi della zona centro-occidentale ex francese il susseguirsi dei putsch militari senza senso apparente.

Da Est a Ovest, dal Sahara all'Africa bianca, è stata la crisi delle competenze, la malformazione delle strutture sociali, la proliferazione di istituti amministrativi inutili e costosi, l'estrema debolezza economica. C'erano tre laureati al momento dell'indipendenza in tutto il Congo belga, e poche migliaia (nel '55 gli studenti universitari dell'Africa nera erano 5400) negli altri paesi decolonizzati, per guidare circa 140 milioni di abitanti.

Questi dieci anni d'indipendenza potevano quindi essere diversi, meno convulsi e seminati di errori, da come sono stati? Probabilmente no. Il caso del Congo è anche qui esemplare. Non sono stati i congolesi a non voler andare all'Università, non sono stati i congolesi a fomentare dal '60 al '65 gli scontri tribali, le secessioni, la confusione politica. Ecco perché il Congo di Mobutu si giudica con difficoltà.

Un regime militare non certo restio alla violenza, un apparato amministrativo in cui la corruzione serpeggia allo scoperto, un gruppo dirigente tra i più disinvolti nell'ostentazione dei suoi privilegi, non sono fatti positivi. Ma dalle premesse poste dall'ex potenza coloniale era difficile che scaturissero risultati diversi. Con i paracadutisti per le strade, il generale ritratto nelle sue molteplici divise in ogni locale pubblico, la grande miseria delle masse, il Congo comincia solo adesso il suo cammino.

Sandro Viola

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono usciti il 7, 16, 19 e 24 dicembre).

LA LEGGE DAVANTI ALL'ULTIMO OSTACOLO DEL SENATO

Il referendum contro il divorzio?

E' l'arma rischiosa scelta dai cattolici intransigenti: far revocare la legge - Accettano che, per alcuni mesi, pochi fortunati riescano a divorziare: «Saranno pochi amnistiati, che non incideranno sulla nostra battaglia» - L'autorità religiosa sembra scettica sui vantaggi del ricorso alla Corte Costituzionale

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, dicembre.

La «premura diabolica» dei democristiani nell'approvare la legge sul referendum amareggia l'onorevole Fortuna: «*Per una volta — dice — che il Parlamento funziona, i cattolici si preparano a contestarlo*». Comunque la corsa per bloccare il divorzio avrà tempi obbligati: alla consultazione popolare si arriverà circa un anno dopo che il progetto Baslini-Fortuna avrà ricevuto il voto del Senato. Supponiamo che il referendum si faccia — non tutti sono convinti che il Vaticano incoraggerà realmente i cattolici a questa prova di forza — e che gli antidivorzisti lo vincano. Nell'intervallo fra legge e referendum, alcune centinaia, o migliaia, di coppie potranno ottenere lo scioglimento del matrimonio. Basterà che i tribunali giudichino rapidamente ed il pubblico ministero non ricorra contro la sentenza, rinviando la causa in appello. Dalla porta stretta di questo tempo d'attesa passeranno i più svelti e i più fortunati. Si accentuerebbe così una situazione paradossale: pochi ex coniugi liberi di risposarsi in un paese che, ricorrendo al voto popolare, ribadisce poi l'indissolubilità del matrimonio.

Numerosi avvocati, prevedendo questa eventualità, hanno messo in allarme i clienti. Documenti e testimonianze in molti casi sono già pronti. Ovviamente le cause rapide saranno quelle dove i coniugi affermeranno concordi di volere il divorzio; occorrerà trovare un giudice che non ritenga di attendere il responso del referendum, e sarà importante affidarsi a un legale abile nel portare avanti velocemente la causa. E' possibile prevedere che i cittadini abbienti, meglio assistiti in giudizio, di regola arriveranno prima alla sentenza. Con il rischio di un micro-divorzio classista per alcuni privilegiati.

500 mila firme

«*Pazienza* — dice il deputato democristiano Agostino Greggi —. *Saranno pochi amnistiati che non incideranno sulla nostra battaglia. E non credo, come temono i liberali, che dopo quello per il divorzio avremo un'alluvione di referendum*». Al di là della legge che gli sta a cuore, il liberale Antonio Baslini pensa, invece, che la consultazione popolare su un voto del Parlamento sia un errore clamoroso. «*Le cinquecentomila firme* — osserva — *che occorrono per arrivare al referendum, rappresentano l'equivalente di dieci deputati, mentre per una seduta straordinaria della Camera ci vuole un terzo dei componenti. Inoltre una legge, dopo dieci anni che funziona, può essere giudicata ed eventualmente rivista: ma che elementi di valutazione in più, rispetto ai parlamentari, avranno i cittadini chiamati ad approvare la legge sul divorzio?*».

Si discute da un mese su posizioni che via via s'irrigidiscono nella polemica. Per Loris Fortuna «*non è ammissibile scatenare la conservazione campagnola e il dogmatismo di suore e preti contro un diritto di libertà, come è quello del divorzio*». L'onorevole Greggi ribatte: «*Non vedo il contrasto con il Parlamento. Altrimenti anche la Costituzione, che prevede il referendum, lo sarebbe*». Sottintesa, in molti, è un'inquietudine politica che va oltre il problema dei matrimoni falliti: il referendum, radicalizzato negli slogan elettorali, creerà un fronte popolare contro la democrazia cristiana, rovesciando, forse non occasionalmente, le alleanze.

Anche per questo alcuni politici antidivorzisti preferirebbero «la soluzione indolore»: il ricorso alla Corte Costituzionale. Il problema, già sollevato dal ministro di Giustizia, è noto. La nuova legge sul divorzio ha il potere di annullare i matrimoni religiosi, protetti dal Concordato? Con meno clamore e pericoli del referendum, la legge Baslini-Fortuna potrebbe essere affossata per tre quarti da una sentenza dei giudici supremi.

Su questo piano la battaglia è più complessa, ma i giuristi laici non sembrano pessimisti. Dice il professor Paolo Barile, ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Firenze: «*L'articolo 34 del Concordato riserva alla giurisdizione canonica le cause di annullamento e di dispensa per matrimonio non consumato. Il divorzio è uno scioglimento non previsto dal Concordato: si tratta dunque di casi che rimangono nel potere dello Stato italiano, sia per decretare lo scioglimento che per affidarli ai propri giudici. La Santa Sede aveva del resto tentato d'introdurre esplicitamente nei Patti Lateranensi il principio dell'indissolubilità del matrimonio, ma Mussolini, per una volta bene ispirato, si oppose*».

La valutazione della Corte Costituzionale dovrà essere politica, oltre che giuridica. Il principio dell'eguaglianza dei cittadini di fronte allo Stato è l'argomento più forte. «*Possibile* — dice il professor Barile — *che la Corte Costituzionale sancisca una sperequazione di trattamento fra gli italiani che hanno contratto matrimonio civile e quelli che si sono sposati in chiesa?*». La discriminazione finirebbe col ritorcersi contro i cattolici, perché pochi, dopo una simile sentenza, rinuncerebbero a sposarsi civilmente. Infatti monsignor Costa, assistente centrale dell'Azione cattolica, dice: «*L'appello alla Corte Costituzionale non può risolvere da solo il problema. Chi ricorrerà farà bene, ma non si può difendere soltanto il matrimonio concordatario*».

Nozze in chiesa

Il bilancio delle ipotesi non appare dunque favorevole a chi ancora si oppone tenacemente al divorzio. Il referendum scatenerebbe una crisi religiosa, e anche politica, di incertissime conseguenze. L'appello alla Corte Costituzionale è di esito tutt'altro che scontato, e in ogni caso danneggerebbe il prestigio del matrimonio in chiesa. Dal momento che sul calcolo dei voti una vittoria dei divorzisti al Senato appare molto probabile, non resta che una possibilità di congelare il divorzio senza romperne in due il paese: lo scioglimento anticipato delle Camere.

Abbiamo visto come il nuovo regolamento parlamentare permetterà un recupero abbastanza veloce delle leggi rimaste bloccate a metà; ma occorre che sia approvato in tempo, e per alcuni anche questo rientra nella strategia della lunga battaglia sul matrimonio in Italia. «*Se il Parlamento fosse orientato sui problemi della grande normazione* — osserva il segretario generale della Camera dei deputati, Francesco Cosentino — *tutti i tempi delle leggi d'interesse nazionale sarebbero accelerati*». Oggi la valanga di leggine, per un malinteso rapporto di poteri fra governo e deputati, fa più lento il cammino delle riforme di base. La tribolata storia del progetto Baslini-Fortuna è sotto questo profilo esemplare: se il divorzio arriverà alla decisiva votazione, è solo perché la volontà politica ha prevalso per una volta sulle ineluttabili pause dei meccanismi parlamentari.

Poteva essere migliore il progetto 1487 che ha il compito di dare un nuovo assetto alla famiglia italiana? Alle obiezioni dei cattolici (e anche di alcuni giuristi laici), i divorzisti rispondono che nelle circostanze obiettive è la legge più funzionale possibile. Così completa e ponderata, aggiungono, che un deputato brasiliano si accinge a proporla identica al Parlamento del suo Paese. L'intenzione comunque è di difenderla a ogni costo, anche con un contro-referendum sul Concordato. Inoltre alla Lega del divorzio studiano altri contrattacchi per scoraggiare gli avversari.

Sotto le feste natalizie hanno spedito duecentomila moduli, in facsimile, della Sacra Rota per annullamento di matrimonio. Destinatari: soci e simpatizzanti, in presunti guai matrimoniali. Obbiettivo: far rovesciare sul tribunale ecclesiastico una valanga di richieste d'annullamento, perché i cattolici si rendano conto di come «i casi dolorosi» non siano pochi, né siano stati finora risolti dai prudenti meccanismi della giustizia canonica. Sono le prime avvisaglie di quel che potrebbe accadere in clima di referendum, risvegliando dalle due parti un'Italia antiquata e faziosa che si vorrebbe fuori gioco per sempre.

Giorgio Fattori

(I due precedenti articoli dell'inchiesta, conclusa oggi, sono apparsi il 20 ed il 23 dicembre).

Un solo uomo in Francia vive col «cuore nuovo»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 dicembre.

(l. m.) Un altro uomo al quale era stato innestato un «cuore nuovo» si è spento stamani all'ospedale Broussais in seguito a crisi di rigetto. Si tratta dello spagnolo José Fores, di 49 anni, che era stato operato il 24 novembre 1968 dal gruppo di medici e chirurghi diretto dal professor Dubost.

Dopo il decesso di José Fores un solo operato è tuttora in vita, in Francia, sui dieci ai quali fu trapiantato un cuore nuovo: Emmanuel Vitria, che fu operato alla clinica Cantini di Marsiglia il 28 novembre 1968 e sta benissimo.

La vita dei lavoratori secondo le statistiche

Costo della vita e salari in un quadro di 10 anni

L'indice dei prezzi al consumo elaborato dal Comune: punti 77,4 nel dicembre '60; punti 109,7 a fine 1969 - I rincari si sono mangiati in gran parte gli aumenti dei salari - Quest'anno il costo della vita è cresciuto del 4,58 per cento in 12 mesi, un salto preoccupante

Negli ultimi dieci anni il costo della vita a Torino è aumentato del 41,7 per cento, secondo i dati elaborati dalla ripartizione di statistica del Comune. Nell'istogramma, l'aumento anno per anno appare evidente, dall'indice di 77,4 del dicembre 1960 al 109,7 del mese che sta per finire. Quale è stato, nel frattempo, l'aumento dei salari? E' estremamente difficile dare una risposta precisa. E' però possibile averne un'idea approssimativa, in base ai dati elaborati dall'Associazione industriale della nostra provincia.

Mancano, nella serie, gli anni estremi: 1960-'61 e il 1969. Le informazioni disponibili vanno dal 1962 al 1968. La cifra riguarda la retribuzione oraria diretta e indiretta (esclusi i contributi obbligatori per l'assistenza) di un operaio qualificato con moglie e due figli. Guadagnava nel 1962 lire 673,88 l'ora, nel 1968 lire 923,88. Aumento 37,8 per cento. Negli stessi sette anni, il costo della vita è aumentato di circa il 32 per cento. L'inflazione si è mangiata gli aumenti salariali, secondo le statistiche il tenore di vita sarebbe salito di molto poco. Questa conclusione non si sposta gran che, probabilmente, nell'arco di dieci anni. Anche se ci sono state delle oscillazioni, in corrispondenza dell'andamento degli indici del costo della vita.

Il 1961 è l'ultimo anno di una situazione stabile. Nel corso dei dodici mesi, l'aumento è forte, ma non disastroso: 2,64 per cento. Ma con il 1962, si entra nel periodo della depressione. I salari valgono sempre meno, davanti al rapido aumento del costo della vita: 6,16 per cento nel 1962, 7,46 per cento nel 1963; 6,06 per cento nel 1964. Un triennio di gravi difficoltà, il cui ricordo è ancora spiacevolmente vivo nelle famiglie meno abbienti.

Poi, il quadriennio della ripresa economica. In termini reali, i salari valgono qualcosa di più, perché il costo della vita continua, sì, a salire, ma con un ritmo più pacato: 1,97 per cento nel 1965; 2,95 per cento nel 1966; 2,08 per cento nel 1967; 1,65 per cento nel 1968. Quest'ultima percentuale è felicemente vicina a quell'uno, uno e mezzo per cento che gli economisti ritengono non sintomo di inflazione, ma confortante saggio di sviluppo. Al di sotto, ci sarebbero la stagnazione economica e i dolorosi fenomeni della deflazione.

Ed ora, quali auspici si possono trarre per il futuro? Il 1969 si è chiuso sotto il segno dell'ambiguità. Durante i dodici mesi, la vita — o come dicono ora gli uffici di statistica, gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati — è salita del 4,58 per cento. Un aumento molto più vicino ai sintomi di inflazione che al saggio di sviluppo. Quasi tutti i prezzi sono rincarati: il libero mercato e lo Stato sembra siano andati a gara. Ecco le «voci» che hanno subito le maggiori variazioni durante l'anno.

Alimentazione — In aumento pane e latte, rispettivamente dal 21 maggio e dal primo ottobre; carni fresche bovine e suine, insaccati, prosciutto crudo, baccalà, acciughe salate, caffè e vino. Sensibili i rincari per burro di centrifuga, parmigiano, groviera e gorgonzola. Ritocchi in aumento per farina, riso, biscotti, marmellate, cacao, cioccolato e ortofrutticoli. Aumentate anche le sigarette, dal mese di luglio. In lieve ribasso soltanto l'olio. Per la massaia, l'anno si chiude con note dolorose.

Abbigliamento e abitazione — In aumento tessuti e vestiti di lana e cotone, calzature, energia elettrica per illuminazione (in lieve ribasso quella per uso elettrodomestico), la legna e il carbone. Rincarati gli affitti e le spese accessorie (portierato, luce scale, ascensore, acqua).

Varie — Aumentati la benzina di dieci lire (dal mese di febbraio), il giornale, tavoli e sedie da cucina, piatti, bicchieri, posate di acciaio inossidabile, pentole di alluminio, lampadine elettriche, dentifricio, borotalco, aspirina, cinematografo, parrucchiere per uomo e donna. Come si vede, tutti i rincari più evidenti colpiscono generi di prima necessità, quelli che assorbono la maggior parte dei redditi più modesti. Ridurre il consumo di questi beni e di quasi generi è un autentico sacrificio; si tratta di soddisfare bisogni primari, che sono alla base di un minimo di vita civile.

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

Anno	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969
Indice	77,4	79,6	84,5	90,8	96,3	98,2	101,1	103,2	104,9	
Aumento in percentuale		2,64%	6,16%	7,46%	6,06%	1,97%	2,95%	2,08%	1,65%	4,58%

Andamento del costo della vita per la famiglia operaia

Lepri starne e fagiani dalla Polonia a Torino

Per ripopolare dieci zone di caccia in provincia

Nei primi giorni di gennaio giungeranno a Torino 3000 lepri dalla Polonia e Cecoslovacchia. Sono state acquistate dal Comitato della caccia per ripopolare dieci zone di caccia controllata in provincia di Torino. A questo primo lancio di selvaggina ne seguirà un altro a primavera costituito da 785 coppie di starne e da 4 mila fagiani riproduttori.

Le zone scelte sono a Cavour, Piscina, Piobesi, Verrua, Casalborgone, Ciriè, Chivasso, Rivarolo Canavese, Strambino e Carmagnola. La percentuale di selvaggina che verrà liberata è in proporzione alle somme che ogni zona ha destinato al ripopolamento. In totale è prevista una spesa di 50 milioni di lire.

Anche il Comitato provinciale della caccia di Asti ha preso una iniziativa analoga a quella di Torino. L'11 dicembre, a Rocchetta Tanaro, Nizza, Cocconato, Costigliole e Asti sono state lanciate 2100 lepri e mille starne acquistate in Bulgaria e Cecoslovacchia.

Mancano sempre i fondi per le scuole e le strade

Il sindaco ha firmato ieri mutui per opere già appaltate o in corso - La polemica tra i partiti sul finanziamento delle 55 delibere ferme

Partito domenica sera in aereo, il sindaco ha stipulato ieri mattina a Roma un mutuo per opere pubbliche. Un comunicato ufficiale precisa: «*Il sindaco Guglielminetti, accompagnato dal ragioniere capo Occelia, ha firmato ieri presso la Direzione dell'Ina un mutuo di 4 miliardi e 215 milioni, relativo alla copertura di spese per l'edilizia scolastica (744 milioni), per la rete di fognature (880 milioni), per sistemazioni viarie e del suolo pubblico (613 milioni), per la costruzione di case di abitazione (189 milioni), per il ripiano del disavanzo per il 1968 del servizio raccolta spazzature (un miliardo e 275 milioni), per impianti di semafori (200 milioni) ed infine per opere e spese varie 514 milioni di lire*».

Tra le opere stradali figurano il collegamento fra Settimo e il ponte-diga, la sistemazione dei corsi Telesio, Cosenza e Corsica, e dei quartieri intorno all'ippodromo. Le fognature sono in strada S. Mauro, via Vali, i corsi Corsica e Unione Sovietica. Altri stanziamenti per attrezzature dell'aeroporto di Caselle, del mercato ortofrutticolo e del «palazzo a vela»; per ammodernamenti di edifici scolastici e manutenzione dell'istituto Avogadro; per la quota relativa all'aumento di capitale della società per l'autostrada Torino-Savona (da 10 a 20 miliardi); per coprire il canale della Pellerina.

Il sindaco Guglielminetti, rientrato ieri pomeriggio a Torino, ci ha detto: «*In una ventina di giorni le pratiche burocratiche saranno compiute e i fondi disponibili*». Non si poteva firmare prima il mutuo? Pare di no, la situazione creditizia non è più favorevole come nell'ottobre '68, quando lo stesso avv. Guglielminetti stipulò un altro mutuo per la stessa cifra. D'altra parte il mutuo di ieri andrà a finanziare opere già appaltate, alcune già perfino in corso; non riguarda nessuna delle 55 delibere che l'assessore Porcellana ha detto di avere ferme, in attesa dei fondi per bandire gli appalti. Ma su questo punto il sindaco preferisce attendere il «chiarimento» politico annunziato fra i tre partiti di maggioranza. Oggi egli avrà un colloquio con il segretario provinciale dc Fiore al fine di predisporre gli incontri.

Anche l'assessore al bilancio Magliano non entra nel merito della polemica sollevata da Porcellana in Giunta. Egli si trova alle Molinette, per alcuni controlli dei postumi dell'influenza. Ieri ci ha dichiarato: «*Attendo di conferire con il sindaco poiché si tratta di rapporti politici che devono essere messi in atto con il capo dell'amministrazione, oltreché naturalmente tra i partiti interessati alla coalizione di centro-sinistra. Intanto, pur ostacolato dalla malattia che mi tiene ancora in ospedale, preparerò gli elementi in risposta alla polemica suscitata*». Questi elementi faranno parte di un memoriale che l'on. Magliano invierà oggi o domani al sindaco e alle segreterie della dc, del psi e del psu.

Sulla base di tale documento venerdì o sabato dovrebbero ancora iniziare le trattative. Il segretario del psu Gavazzi ci ha detto: «*Attendiamo soltanto la risposta della dc e del psi alla mia richiesta telegrafica di fissare il primo colloquio*».

Il segretario del psi Bonzelio ha convocato la segreteria per oggi alle 17; ieri è stato diffuso un comunicato in cui si afferma che il psi è «*ovviamente disponibile per un incontro con la dc e il psu, anche perché il rinvio delle trattative non è certo avvenuto per assenza dei socialisti; d'altra parte il ritardo degli incontri a livello politico non può giustificare in alcun modo l'inattività attuale della Giunta*». Il comunicato prosegue: «*Nel frattempo vi sono state prese di posizione, da parte di alcuni assessori, di notevole gravità e che hanno chiamato in causa soprattutto l'assessore al bilancio Magliano, mentre i tre assessori del psu continuano da parecchie settimane e senza giustificazione ad essere assenti dalla Giunta. La cittadinanza deve sapere che le forze frenanti dell'attività della Giunta comunale sono rappresentate soprattutto dal psu*».

Secondo il segretario del pri Alessio «*le polemiche dell'ultimo mese non possano scagionare alcun partito della maggioranza da precise responsabilità*». Il pri «*concorda con il giudizio negativo dell'ing. Porcellana sulla politica del "rinvio" e sulla inefficenza della Finanziaria e ribadisce il proprio dissenso per un'operazione mai definita nell'aspetto giuridico, nelle finalità e nelle scadenze, ma intesa soltanto come vuoto accorgimento contabile*».

Finora è riuscito ad evitare la pubblicità

Un commerciante ha vinto i 27 milioni al Totocalcio?

Avrebbe depositato ieri mattina la scheda nella cassetta di sicurezza di una banca - Presa d'assalto la tabaccheria che ha venduto il tagliando: i clienti sperano nella Lotteria di Capodanno



Rosa Gastaldi con la figlia: «La schedina è stata giocata sabato, il locale era affollato»

Il vincitore dei 27 milioni al Totocalcio è riuscito a conservare l'anonimo. Le ricerche non hanno avuto alcun esito, i titolari della ricevitoria non ricordano il suo volto. Al Totocalcio dicono: «*Se il tredicista non si è fatto vivo subito, è inutile cercarlo. Ormai l'emozione della vincita non lo potrà più tradire, riuscirà a non farsi smascherare*».

La giocata è stata fatta nella tabaccheria-drogheria di piazza Montanari 135 con una scheda sistemista che ha la sigla T-OP 0686. Oltre al «tredici» da 23 milioni ha azzeccato 7 «dodici» da 566 mila lire ciascuno. Il proprietario della ricevitoria, Francesco Gastaldi non è in grado di identificare il fortunato cliente, la moglie Rosa afferma: «*Sappiamo soltanto che la giocata è stata fatta sabato. Quasi tutte le schedine sono state compilate quel giorno. Il locale era affollato anche per l'arrivo del sale e di alcuni tipi di sigarette che mancavano da tempo*».

La tabaccheria-drogheria di piazza Montanari si è fatta la fama di ricevitoria fortunata. Anche un anno fa, il 29 dicembre 1968, era stato realizzato l'unico «tredici» piemontese. La vincita fu di 25 milioni, anche allora la scheda era anonima, il nome del vincitore non è mai stato conosciuto. La settimana scorsa è stata venduta un'altra schedina che ha realizzato un «undici» da 1 milione. I clienti all'annuncio del nuovo colpo di fortuna si sono contesi gli ultimi biglietti della lotteria di Capodanno. Hanno buone speranze.

In città si moltiplicano le segnalazioni di presunti tredicisti. Forse la più attendibile, anche se poco utile, è quella di un uomo che dice di aver visto il vincitore depositare in banca la scheda. «*Cercava di non farsi notare* — ha raccontato — *ma era emozionato. Io gli ero a fianco, mi ha chiesto di star zitto. Non so il suo nome, ma so dove lavora: è un commerciante, ha un negozio di moda. Di più non posso dire, ho promesso*».

Una giovane donna investita da un ciclomotore

Ricoverata per leggere ferite muore dopo un mese di agonia

L'incidente è accaduto mentre la giovane andava a far visita a una sorella - I genitori sono giunti dalla Sicilia il giorno di Natale, in tempo per coglierne l'ultimo respiro

Altro episodio: un cane fa la guardia al padrone morto

Maria Zelinda Scarcella, 33 anni - Il dolore della madre - Il cane «Bugi» catturato accanto al letto del padrone morto

Un'operaia di 33 anni, investita da un ciclomotore, è morta all'ospedale alle 11,15 di ieri dopo oltre un mese di degenza. Si chiamava Maria Zelinda Scarcella, abitava in corso Telesio 76 con la sorella Giuseppina, trentacinquenne, impiegata. I genitori, Salvatore Scarcella pensionato di 69 anni e Concetta Lo Re di 65, vivono a Piazza Armerina in provincia di Enna.

Il 25 novembre scorso, dopo il lavoro, era andata a far visita a un'altra sorella, Maria Catena di 41 anni, che abita con il marito Giuseppe Notto, falegname, in via Pietro Cossa 89. Mentre attraversava la strada con il semaforo verde, la donna è stata investita da una motoretta guidata da Michele Bussino di 50 anni, via Castelgomberto 35. Una panettiera che ha il negozio poco distante ha detto: «Il motociclista è passato mentre il semaforo era sul rosso». L'operaia è stata portata al Maria Vittoria e giudicata guaribile in 15 giorni per escoriazioni e contusioni al capo.

Le sue condizioni però, anziché migliorare continuavano a peggiorare. Lamentava forti dolori alla testa, non riusciva a dormire. E' stata ricoverata allora presso la clinica neurologica dello stesso ospedale, ma le cure dei medici non sono servite. Il 20 dicembre la fine è sembrata prossima. Le due sorelle hanno avvertito i genitori che sono partiti dalla Sicilia la vigilia di Natale. Un lungo viaggio attraverso la penisola; il giorno dopo erano al capezzale di Maria Zelinda. L'hanno assistita amorevolmente sperando in un miracolo. Ma la giovane, dopo una dolorosa agonia, ha cessato di vivere ieri alle 11,15. Il suo corpo sarà portato all'Istituto di Medicina legale e sottoposto ad autopsia.

* *

Un uomo colpito da un attacco d'asma è morto nel suo letto. Aveva accucciato accanto il suo cane che è impazzito per il dolore. Ha azzannato la moglie del padrone che tentava di avvicinarsi, per catturarlo sono intervenuti alcuni agenti. C'è stata una drammatica lotta, alla fine è stato preso al laccio e consegnato alle guardie zoofile.

E' accaduto ieri mattina al primo piano di via Parma 3 dove abitava la vittima, Alessandro Berardo, 55 anni, con la moglie Isabella, 53 anni. Faceva il venditore ambulante di articoli per impianti elettrici, ogni mattina girava con la bancarella accompagnato dall'inseparabile «Bugi».

Sofferente d'asma, nei giorni scorsi si è messo a letto con l'influenza. L'altra notte si aggrava, al mattino ha una crisi violenta. La moglie corre in cucina a preparare un caffè, quando torna l'uomo è immobile, con la bocca aperta. Si getta su di lui, lo scuote, lo chiama. Il cane comincia a lamentarsi sempre più forte, poi sconvolto dal dolore balza sul letto abbaiando e si lancia sulla donna azzannandole il braccio destro.

Isabella Berardo terrorizzata è costretta a fuggire. Non sa se il marito è morto davvero come sembra o se è soltanto svenuto. In preda all'angoscia chiama i vicini, nessuno ha il coraggio di avvicinarsi a «Bugi». Arriva l'ambulanza della guardia medica, ma anche il sanitario deve tenersi lontano dal cane che ringhia minaccioso. Alla fine due agenti del commissariato Borgo Dora gli lanciano una corda al collo e lo catturano. Il medico può finalmente visitare l'uomo, e constatarne la morte. La moglie, che aveva riportato ferite al braccio, è stata medicata al Maria Adelaide.

«Promessa» del basket si avvelena disperata

Quattordici anni, convalescente, la madre non l'ha lasciata uscire per l'allenamento

Una ragazza di 14 anni ha cercato di morire con dei tranquillanti dopo una lite con la madre. Si chiama Antonella Sola, abita con i genitori in strada San Vincenzo 40 in Valsalice. La mamma di Antonella, Silvia Sola è la domestica del dott. Tondato, il padre è un operaio Fiat.

La giovane è una promessa della pallacanestro torinese, ieri pomeriggio voleva andare all'allenamento della sua squadra. Appena pranzato ha preparato la tuta, ma la madre si è opposta, perché ancora convalescente.

Antonella ha insistito, ha promesso che sarebbe rincasata subito dopo l'allenamento, la madre è stata irremovibile. La giovane è salita in camera e ha ingerito alcune compresse di un sedativo ordinato al padre dal medico. Mezz'ora più tardi l'hanno trovata a letto priva di sensi. Portata alle Molinette, guarirà in pochi giorni.

Specchio dei tempi

«Notte, tappiamoci in casa» (ma progresso significa anche sicurezza) - La vecchiaia è una colpa? La pensione un obolo? - Chi è infelice sa amare veramente - Un gruppo di ragazze, un malato e i passanti («tranche de vie»)

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo operai di Torino. Ogni giorno, aprendo *La Stampa*, notiamo e leggiamo con grande rammarico: aumento della delinquenza, soprusi d'ogni genere, teppismo a non finire, assalti a cittadini in casa, in gioiellerie, nei negozi. E così via. E' mai possibile che questo stato di cose non possa cambiare? E' mai possibile trovarsi quasi ogni mattina con delle notizie tanto disgustanti?

«Proponiamo innanzitutto che si ripuliscano certi ambienti. Ci sono parecchi locali periferici e anche nel vecchio centro ove numerosi giovani dai visi poco raccomandabili spendono, e viaggiano con macchine fuori serie dimostrando chiaramente, a quale ceto appartengono. Nicola Adelfi scrive: "Occorre pazienza, le città si sono ingrandite! Il progresso è progresso»; e tante altre bellissime cosucce. D'accordissimo con questo carissimo e simpaticissimo scrittore. Però si sa benissimo che ogni cosa ha un limite! E si sa pure molto bene che a furia di pazientare inutilmente il popolo alla prima occasione si vendicherà: sceglierà il male minore. E' chiaro questo?!

«Nessuno disconosce il vantaggio democratico. Però, se l'onesto cittadino deve difendersi giornalmente da ladri di molteplici fattispecie, alla fine reagirà. Questo è logico. Si può conservare la tranquillità personale? Si può lavorare tranquilli in un negozio? Oggi no! C'è sempre il timore di essere aggrediti. Proprio voi de *La Stampa* pubblicavate tempo fa: "In una notte sono spariti 15 automobili, saccheggiati 14 tra alloggi e negozi". E quello che doveva essere un'eccezione ora è cosa di ogni giorno. Si può continuare a questo ritmo? Credete che la gente se ne stropicci?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da un comune del Biellese:

«Sono un pensionato di 66 anni. Lunedì 15 mi presentai all'ufficio postale poiché era il mio turno, ma appresi subito dalla baraonda che non pagavano perché non c'erano i soldi e così fu. Incominciarono il pagamento alle ore 10,45 e pagarono i primi della lista, gli altri furono rimandati all'indomani.

«Il giorno seguente la baraonda era anche maggiore. Pagarono una minima parte e gli altri di nuovo rimandati a casa. Il giorno dopo, capitò la stessa cosa, anzi non pagarono nessuno dicendo che non c'erano soldi. Morale: ritornai oggi, 18, dopo ben cinque giorni di andata e ritorno con mezz'ora di strada con la febbre a 38° colpito da influenza e venni respinto con la solita frase: non ci sono soldi.

«Io domando: è mai possibile una cosa simile? Ma non c'è nessun rispetto dell'uomo? E' vero, siamo vecchi, non serviamo più a niente. Ma che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo morire?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alba:

«Sabato 13 dicembre, nella tua rubrica, ho letto la lettera di quella signora che descrive la condizione della ragazza-madre, sua vicina, e lancia l'appello agli uomini perché uno di essi si prenda cura di quei due esseri umani. Io sarei felicissimo di sposare quella ragazza e fare da padre al suo bambino.

«No, non è pietà: per pietà non ci si lega, per sempre, ad una persona senza essere consapevoli del compito che ciò comporta, ma perché so di legarmi ad una brava ragazza, che ha sofferto e soffre tuttora come me. Il mondo è troppo pieno di gente senza scrupoli che, con la finzione e l'inganno, fan del male a chi non ne ha colpa, senza provare alcun rimorso. Se quell'uomo l'avesse amata veramente, non sarebbe giunto ad una simile bassezza e ad una simile villania. L'uomo, in questo modo depravato e crudele, mira soltanto a soddisfare i suoi desideri egoistici e, per questo, è costretto a far del male al prossimo.

«Poc'anzi dissi che anch'io soffro, infatti mi sento molto solo; ho bisogno di una persona affettuosa a cui voler bene, su cui riversare il mio amore, e questa persona son sicuro di trovarla in quella ragazza perché è infelice e chi è infelice sa amare veramente. Io appartengo a quella categoria di persone, non più tanto giovani, che di giorno lavorano e di sera studiano, per il fine di avere un futuro migliore e garantire alla mia famiglia un sicuro avvenire. Perciò se quella ragazza volesse accettare la mia proposta, son sicuro di essere un buon marito e un buon padre, e posso garantire che non le mancherà mai nulla. Grazie infinite».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Siamo un gruppo di ragazze quattordicenni che frequentano la I classe di una scuola media superiore. Un pomeriggio la settimana andiamo alla lezione di ginnastica in una palestra di via Carlo Alberto. L'altro giorno, proprio in quei paraggi, abbiamo assistito a un fatto che vorremmo esporti.

«Abbiamo visto un uomo che si sentiva male: in molti sono passati senza guardarlo. Con altre persone ci siamo avvicinate. L'uomo diceva di star male, ma rifiutava di farsi accompagnare all'ospedale perché ne era stato appena dimesso. E' arrivata una signora, che affermava di conoscerlo, che ci ha detto: "Non ha nulla, è soltanto malato di mente e dice sempre di non vedere. L'hanno ricoverato già al San Giovanni, ma poi è stato dimesso". Poi ha fermato un passante che lei conosce e gli ha chiesto se secondo lui l'uomo si sentiva veramente male. Il passante ha risposto di no e la donna ci ha detto: "Sapete, quest'uomo è un ragioniere, se ne intende!".

«Ora vorremmo sapere: quell'uomo poteva fingere, ma poteva anche essere sincero. In questo caso l'avrebbero lasciato morire? E se è malato di mente, questa è una ragione di più per curarlo e ricoverarlo, invece di lasciarlo a sé stesso. Bisogna che la follia arrivi per essere curata?».

Segue la firma

Grave disagio per lo sciopero dei tram, pullman e filobus

Ieri i mezzi pubblici si sono fermati dalle 7,30 alle 9,30 e dalle 17 alle 19 - Non c'erano mezzi sostitutivi - Ingorghi di auto nelle vie del centro - Altre vertenze

Ancora uno sciopero dei mezzi pubblici. Ieri tram e autobus si sono fermati dalle 7,30 alle 9,30; dalle 17 alle 19. Nelle stesse ore non hanno funzionato i filobus della Torino-Rivoli. Il disagio è stato notevole, perché non c'erano servizi sostitutivi. Operai e impiegati hanno dovuto raggiungere il posto di lavoro in auto: il traffico è diventato caotico, nelle vie del centro si sono formate code e ingorghi.

L'agitazione di ieri fa parte di una serie di scioperi indetti dalla Cisl, Uil e Cgil per il rinnovo del contratto scaduto da nove mesi. In novembre i mezzi pubblici si sono fermati 34 ore, in dicembre 13 ore. Altri scioperi sono previsti nei prossimi giorni. Oggi tram, autobus e filobus della Torino-Rivoli si fermeranno dalle 16 alle 19. Il 2 gennaio dalle 12 alle 15; il 7 dalle 10,15 alle 12,15 e dalle 18 alle 21; il 9 dalle 8 alle 14. E' prevista anche una manifestazione pubblica con la partecipazione dei segretari nazionali di categoria.

Treni — Sono in corso una serie di scioperi a scacchiera indetti dal sindacato autonomo Fisafs per il riassetto delle carriere del personale ferroviario. Nel compartimento di Torino ed in tutta l'Italia Settentrionale il disagio dovrebbe essere limitato perché gli aderenti sono pochi. Sono invece previsti ritardi per i treni provenienti dal Sud. Il personale di macchina sciopererà dalle 10 di domani alle 10 del 2 gennaio. Un'altra agitazione nel settore «viaggiante» è prevista dalle 12 alle 14 del 10 gennaio e continuerà fino al 20. I capistazione dovrebbero astenersi dal lavoro dalle 21 del 2 gennaio alle 21 del 4.

Personale Università — I sindacati stanno facendo un referendum per conoscere il parere del personale non insegnante dell'Università circa le proposte fatte dal consiglio di amministrazione per miglioramenti economici e normativi. Non sono state proclamate agitazioni anche se non si esclude l'eventualità di uno sciopero.

Finanzieri — Continua lo sciopero ad oltranza iniziato il 18 novembre. Una speciale disposizione ministeriale consente ai pensionati dello Stato di riscuotere la tredicesima, ma non è riuscita a evitare code e disagi.

temperatura di ieri

massima +4,4
minima +0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +2,6; press. 733,1; umid. 70%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** da nuvoloso a coperto con nevicate su Alpi e Prealpi; neve mista a pioggia in pianura; venti moderati o localmente forti; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima +5,4; minimo —0,4; media —0,1. **Sole:** sorge 8,07; tram. 16,56. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +1; minima —4,5.

Arrestato un ubriaco che protesta in un bar

A Orbassano, si è scagliato anche contro i carabinieri

L'operaio Paolo Loddo, 22 anni, residente a Orbassano, è stato arrestato l'altra sera per ubriachezza, resistenza e percosse a pubblico ufficiale. In un bar, aveva incontrato tre sardi, suoi compaesani e avevano brindato con una bottiglia di spumante.

Al momento di pagare, però, ha cominciato a protestare perché il prezzo gli sembrava troppo alto, e si è scagliato contro i proprietari del bar. Sono accorsi i carabinieri, ma il Loddo, in preda all'alcol, si è rivoltato anche contro di loro fino a quando non è stato immobilizzato.

— I carabinieri di Almese hanno arrestato e trasferito alle «Nuove» Giuseppe Nunziante, 40 anni, nato a Napoli e residente ad Almese, condannato ad un anno di reclusione per contrabbando.

Anche l'ambulante Giovanni D'Angelo, 40 anni, residente a Milanere (Almese) è finito in carcere. Era colpito da mandato di cattura del Tribunale di Torino per furti aggravati tra cui quello di 18 quintali di caffè.

— In via Principe Tomaso, ieri notte, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno sorpreso due giovani intenti a staccare i fari antinebbia da una «850 coupé». Uno è stato catturato: Piero Cantarella, 16 anni, via S. Francesco da Paola 33.

Sarà in pareggio anche nel 1970 il bilancio dell'azienda acquedotto

Entrate e uscite: 4,3 miliardi - Nuovi impianti per un miliardo - Berremo acqua migliore grazie ai filtri con carbone attivo - Preoccupazioni per l'estendersi degli inquinamenti

Anche per il 1970 il bilancio preventivo dell'Acquedotto municipale risulta in pareggio. Il documento, approvato nei giorni scorsi dalla Commissione amministratrice, si presenta con 4,3 miliardi di entrate e altrettanto di uscite (cioè 492 milioni e mezzo in più dell'esercizio precedente). Si prevede un introito di 3,9 miliardi circa dalla vendita di 157 milioni di metri cubi d'acqua potabile, di cui 115 ai privati (tariffa media 25,50 lire), 35 alle industrie (25 lire) e 7 mila al Comune (10 lire). Gli altri ricavi sono costituiti dal nolo contatori, bocche incendi, lavori e proventi vari.

Tra le uscite, la più importante è quella di 1,9 miliardi per il personale. Per l'energia elettrica, sono stanziati 800 milioni; 438,5 per il fondo ammortamento e rinnovo impianti, 420 per i costi di produzione, manutenzione ed esercizio.

Nel '69, rileva la relazione, c'è stata acqua in abbondanza per tutti i torinesi: anche nel periodo di maggior consumo estivo, corrispondente alla seconda metà di luglio. Il giorno in cui la richiesta è stata più alta, la portata della rete idrica era di poco inferiore ai 6000 litri al secondo. Nei primi sette mesi dell'anno, l'incremento è stato del 3,2 per cento rispetto al '68.

Le piogge hanno «*notevolmente contrastato l'evoluzione dei due più temibili fenomeni già lamentati nei decorsi esercizi: l'abbassamento dei livelli delle falde idriche sotterranee e l'inquinamento delle fonti sia superficiali che profonde*». Si sono quasi stabilizzati «*gli inquinamenti da cromo esavalente nei pozzi dell'impianto di S. Paolo a Torino, i disagi organolettici dovuti ad alcune acque dell'impianto di Venaria-Borgaro e il contenuto in manganese delle acque di La Loggia*».

In lieve aumento, invece, «*i tassi di sostanze microinquinanti del fiume Po, pur restando a valori compatibili con i moderni apparati di depurazione, recentemente introdotti nell'impianto dell'azienda*». Gli investimenti previsti (e in buona parte già eseguiti) in questo settore comportano oneri economici che aumenteranno i costi di produzione specialmente dal '71 in poi, visto che l'anno venturo verrà completamente attuato il programma antinquinamento dell'azienda. Le spese saliranno ancor più «*se l'espandersi delle contaminazioni obbligherà ad ulteriori azioni di risanamento; a questo proposito si sottolinea ancora una volta l'assoluta necessità di urgentissimi interventi legislativi per instaurare gli organismi e i mezzi atti a tutelare l'integrità del patrimonio idrico, la cui degradazione è un rilevante danno economico per la comunità*».

In compenso nel '70 la qualità dell'acqua che berremo dovrebbe migliorare grazie alla filtrazione con carbone attivo di tutto l'impianto del Po (oggi funziona per circa tre quarti della produzione, ma entro dicembre sarà totale). Inoltre verranno completati altri impianti, in corso di costruzione o in attesa di approvazione: deodorazione e desaporazione dell'acqua di Venaria-Borgaro, sponda sinistra (finito); demanganizzazione dell'acqua di La Loggia-Carignano e di quella di S. Paolo a Torino (entro il primo semestre '70); demanganizzazione e deodorazione dell'acqua di La Verna (fine '70).

La perizia necroscopica del bimbo nato morto

Sarà eseguita oggi all'Istituto di Medicina legale

Stamattina il prof. Baima Bollone dell'Istituto di medicina legale eseguirà l'autopsia sul cadaverino del bimbo nato morto venerdì notte a Nole Canavese. Anche i carabinieri di Ciriè proseguono le indagini per stabilire eventuali responsabilità. La madre, Maria Letizia, 26 anni, di Caserta, sposata con un pastore di 50, Vincenzo Croci, alcuni giorni fa si era presentata a casa dei genitori, a Nole, ed aveva dichiarato: «*Sono scappata perché Vincenzo mi ha picchiata*».

Circa una settimana dopo Maria Letizia era stata colta dalle doglie: alle due di notte fu chiamata l'ostetrica Renata Tartagli Colombino. Racconta la donna: «*Arrivai che aveva le doglie. L'ho aiutata nel parto ma il bimbo, purtroppo, era già morto e, mi è parso, almeno da qualche giorno*». Fu avvertito il medico condotto, il dott. Cicerale. Dice il sanitario: «*Il feto presentava segni evidenti di macerazione; in quelle condizioni era logico avvertire le autorità*».

La madre, interrogata, ha confermato di essere stata picchiata dal marito aggiungendo che durante la lite, per ripararsi dai colpi, era scivolata. «*Dal giorno dopo non ho più sentito il bimbo muoversi in grembo. Non me la sono sentita di rimanere con mio marito ed ho raggiunto i miei che si erano trasferiti in Piemonte da alcuni anni*» ha detto Maria Letizia.

L'autopsia dovrà stabilire se il bimbo è morto per cause naturali oppure in seguito alle percosse prese dalla madre.

Inchiesta di un cronista: com'è amministrata la Torino americana

Droga, piaga di Detroit

Cinquemila arresti nell'anno; il gruppo più numeroso tra i ragazzi di 17-20 anni - Reclute giovanissime: bimbi di 11 anni «che vogliono provare il gusto della marijuana»; 468 arresti nelle elementari e medie - Per procurarsi il veleno ci sono donne che si prostituiscono, uomini che rubano e uccidono - Centomila alcolisti; 28 mila reati commessi in un anno

(Dal nostro inviato speciale)

Detroit, dicembre.

Drammatica l'intervista, drammatici il viso, il tono e la voce di chi me l'ha concessa. Il dott. R. E. Kious, direttore del dipartimento *Alcoholism and Drug abuse* di Detroit, mi ha trattenuto nel suo ufficio — disadorno, quasi monacale — due ore e mezzo. Mi ha parlato tumultuosamente, con angoscia e con rabbia. Mi ha aperto gli occhi su una delle piaghe più dolorose della sua città e del suo Paese: *«Vorrei poterle dire che noi, tanto ricchi da andare sulla Luna, abbiamo i mezzi, l'attrezzatura e l'organizzazione per salvare chi è sull'orlo dello sfacelo e della morte più orrenda. Invece, misurando con desolazione tutta la nostra impotenza, sono costretto a dirle: ci battiamo a mani nude contro una malattia contagiosa, che distrugge il corpo e lo spirito».*

Droga e alcol. *«Per me* — dice Kious — *non c'è differenza. Come medico condivido il parere di chi afferma che l'abuso di questi due veleni è il problema numero uno degli Stati Uniti, e in particolare delle grandi città. La nostra è al quarto posto, nella triste graduatoria: dopo Chicago, Los Angeles, New York. Abbiamo più di 100 mila alcolisti a Detroit, 160 mila nella contea, 200-230 mila nello Stato del Michigan».*

Problema a due facce

Gli chiedo quanti drogati, press'a poco. Spalanca le braccia come Cristo in croce. *«E chi lo può dire? Il problema ha due facce: i tossicomani veri e propri e gli psicopatici, cioè gli insicuri, i depressi, i labili, gli abulici che cercano nel sempre più frequente ricorso al narcotico l'evasione dalla lotta o dalla noia. O semplicemente dalla realtà qual è; e quale non possono, o non sanno accettare. Malati, nient'altro che malati; li abbia prodotti la civiltà del benessere o il "rifiuto" della società; la nostra incuria o il nostro egoismo».*

Quello che maggiormente preoccupa il dott. Kious e gli addetti del Comitato narcotici è il dilagare dell'epidemia tra i giovanissimi. *«Una volta gli scolari di 10-11 anni facevano raccolta di figurine e aspettavano Babbo Natale. Adesso, ce ne sono di quelli che vogliono conoscere il gusto proibito della marijuana e discutono sul modo migliore per procurarsela. Problemi di coscienza a 11 anni? Conflitti a 11 anni? C'è soprattutto una loro curiosità e sfida; la trappola scatta così».*

Si alza, va verso uno scaffale di ferro e torna con le braccia cariche d'incartamenti. *«Ecco, questo è l'aspetto ufficiale della questione: 3539 arresti per abuso di narcotici nel '67; l'anno scorso 4182; nei primi otto mesi di questo 3375; adesso avremo oltrepassato i cinquemila. Dal '62 gli arresti sono raddoppiati; quelli per uso di marijuana quadruplicati».* Gente di ogni età e condizione. Più uomini che donne, più neri che bianchi. Ogni giorno 2-3 arresti di «matricole», nuovi drogati senza precedenti.

«Il punto più dolente è qui» dice; e mette il dito sulla colonna dove è scritto: *«Età, 17-20 anni».* Questi ragazzi costituiscono il gruppo più numeroso tra gli arrestati. Parola d'ordine: *«Drogatevi, ma non fatevi scoprire».* Sono in testa anche per il consumo di droghe specifiche e potenti: oppio, cocaina, morfina. Per l'eroina invece il primato tocca al gruppo 20-24 anni, ma è questione di poche decine di differenza: 126 arresti contro 169, in otto mesi.

Getto un'occhiata all'elenco degli arresti eseguiti tra gli alunni delle elementari e medie (11-16 anni). Leggo: 468 nel '68 e tra gennaio e agosto di quest'anno 316. Penso alla ragazzina (quindicenne?) che oggi, seduta davanti a me al bancone della *cafeteria*, ciondolava sul piatto gli occhi spalancati, insensibile al richiamo dell'amica che le stava accanto. Dr. Kious, gli chiedo, ma è possibile? *«E' possibile, purtroppo. Noi non sappiamo più dove sbattere la testa. Pensiamo di non andare lontani dal vero, calcolando che il numero dei drogati sia 3-4 volte quello degli arresti; diciamo 12-15 mila, esclusi quelli che ci provano ma non ci riescano».*

La schiavitù dello stupefacente per la donna significa spesso prostituzione e furto; per l'uomo rapina, talvolta omicidio. Per tutti miseria immensa, morale e materiale. *«Le conseguenze dell'abuso non risparmiano neppure i nascituri. Quando una donna mette alla luce un esserino sofferente, che si copre di continuo di sudore e si contrae sotto l'urto dei crampi, non c'è dubbio. La madre è drogata e lo è anche suo figlio».*

Anche l'abuso «professionale» dei narcotici ha assunto dimensioni preoccupanti. *«Si dice e si scrive che in America 60 mila medici su 316 mila abbiano ceduto alla tentazione».* Batte il pugno sul tavolo, mi fissa con occhi gonfi di fatica e di sonno: ha passato la notte a ultimare un rapporto per il governatore sul poco che si fa e sul molto che bisognerebbe fare per riabilitare i malati che gli stanno a cuore. *«E dire che ci sono degli incoscienti, e anche dei medici, che alzano la voce per difendere la liberalizzazione della marijuana. Leggano queste carte; vadano in giro per le famiglie distrutte; parlino con le madri che piangono, con i malati respinti da tutti, ricacciati nel baratro senza aiuto. Facciano i conti come noi li facciamo: conti di perdite umane. O se questo li commuove di più, conti di denaro».*

La spesa giornaliera di un tossicomane dedito all'eroina oscilla dai 60 ai 100 dollari, 36-60 mila lire. *«Di solito non possono lavorare, perciò devono rubare per mantenersi in vita. La merce rubata viene pagata sì e no al 20 per cento. Ammesso che siano costretti a procurarsi droga per 25 dollari al giorno, devono rubare per 125; ammesso che dei 2800 schedati negli elenchi della polizia duemila campino con questi sistemi, il valore complessivo delle ruberie e delle truffe, nella sola città, sarebbe di 91 milioni di dollari all'anno, 54 miliardi di lire».*

Costa anche la detenzione, che non serve a niente *«perché persino in cella riescono a procurarsi la droga».* Costa l'assistenza medica a famiglie intere che potrebbero pagarsela, e invece pesano sulla comunità; costano i processi — 910 lo scorso anno, 580 nei primi sette mesi di questo — che spesso e giustamente quando si tratta di minorenni, si concludono senza condanna: *«La prima volta il giudice li mette in libertà provvisoria; la seconda o la terza, davanti alla legge che prescrive da 2 a 20 anni di carcere, il magistrato si sente assalire dall'angoscia, e riduce, riduce. Finché gli è possibile».*

Pochi mezzi per lottare

La tossicomania più diffusa e con il più alto prezzo sociale è quella da alcol: la droga comune a vecchi e a giovani, la meno cara, la più a mano. Perché bevono? per gli stessi motivi che spingono altri allo stupefacente: la ricerca illusoria della sicurezza, della libertà, del coraggio; la fuga dalla responsabilità, dal dovere della scelta, dall'ansia. Ancora statistiche: *«L'anno scorso, a Detroit 28 mila reati commessi sotto l'influenza dell'alcol, 7 mila dei quali da alcolisti cronici; 150 processi alla settimana a causa di alcolismo; 25-30 milioni di dollari distribuiti come sussidio alle famiglie dei "derelitti", gli alcolisti inabili al lavoro; 22 giorni annui di assenza dal lavoro per episodi di etilismo acuto».*

Il dott. Kious s'interrompe bruscamente. *«Potrei andare avanti* — dice — *raccontarle che la città paga un milione di dollari all'anno per lo stipendio di 80 poliziotti adibiti ai «drogati», alcolisti e no. Un milione per i ricoveri, e 13 mila dollari per gli stipendi del Comitato narcotici. In fondo anche queste sono spese della comunità. Ma destinate a riparare i danni, più che a risalire alle cause e a combattere il male alle origini. Per la riabilitazione di tanti sventurati, che sono infermi da curare e da guarire si può fare poco o niente. Il «programma» della città, di questa ricca città, per i drogati è di 55 mila dollari annui. Quello dello Stato di 200 mila, un dollaro per ogni alcolista. Non si può neppure cominciare».*

Una selezione di rifiuto

Uomini come questo, che è davanti a me e soffre, credono con tutte le forze nella possibilità di recupero dei drogati. *«Purtroppo, su cento che volontariamente si presentano all'istituto federale di Lexington per tentare la disassuefazione dai narcotici o dall'alcol, e per riprendere la difficile strada del ritorno tra i vivi, 81 vengono respinti. Li giudicano "non suscettibili di trattamento". Ed eccoli di nuovo in città, alle prese con il dilemma: morire o ricominciare. Come si può pronunciare sentenze come queste? Come si può compiere una simile "selezione di rifiuto"»?*

In 25 anni di lotta all'alcol il dott. Kious è riuscito a guarire almeno il 60 per cento dei pazienti. Anche con i drogati ha sempre avuto esito favorevole. Da due anni, a capo del Dipartimento Narcotici, spende ogni ora del giorno e ogni sua risorsa personale per affrontare il «big problem», come lo chiama, della droga di Detroit. Ma che cosa può fare un uomo solo?

Possono far poco anche i benemeriti gruppi di privati che assistono — più che altro moralmente — gli ammalati e le loro famiglie. Sono 1500 in America, una novantina a Detroit, ciascuno si prende cura di un centinaio di drogati. *«Una goccia nel mare* — dice il dott. Kious —. *Vuol sapere la mia ultima parola? Io potrei soltanto piangere».* Vorrebbe sapere dell'Italia, adesso, e di Torino. E' una grande città, è una città ricca e «alienante». Ha la stessa dolorosa piaga di Detroit? Quando gli dico che i nostri medici ritengono non superiore a 3 mila il numero degli alcolisti cronici fra Torino e provincia e che nel '68 il 13 per cento delle cause di ricovero in manicomio è stato l'alcolismo si meraviglia di statistiche così modeste rispetto a quelle francesi. E quando gli dico che per la droga *«siamo appena al principio»*, mi guarda con quei suoi occhi gonfi e stanchi e mi dice: *«Se non avete ancora fatto nulla, fatelo subito. E' già tardi».*

Gabriella Poli

(I precedenti articoli sono stati pubblicati il 6, 10, 13, 16, 20, 23, 27 dicembre).

Problemi della scuola esaminati a Collegno

Domani si apre un convegno promosso dall'Unesco sull'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro

Il sindaco di Collegno Bertotti si è incontrato ieri sera con i rappresentanti dei consigli di quartiere, degli insegnanti, dei genitori e delle organizzazioni giovanili del suo Comune. Ha invitato tutti a dibattere i problemi della scuola per elaborare delle proposte in vista del convegno indetto dall'Unesco domani e giovedì. Si terrà presso l'Istituto «Fratelli Cervi» di Collegno sul tema: «Funzione della città e della scuola per l'educazione permanente».

Il sindaco ha spiegato: *«Siamo stati scelti con altre quattro città straniere perché il nostro è un comune caratterizzato da una forte immigrazione, da un rapido sviluppo industriale e perché da qualche tempo si sta sperimentando il doposcuola con il sistema della didattica attiva».* Il Comune, che ormai si è saldato con la periferia di Torino, conta 38 mila abitanti con una popolazione attiva di circa 15 mila persone che lavorano nelle duecento industrie sorte nella zona. E' uno degli esempi di massima industrializzazione e di più intenso sviluppo: piccola borgata prima della guerra, nel 1951 aveva 13 mila abitanti; quindi il comune dovette affrontare la massiccia ondata degli immigrati che affluivano dal Sud per cercare lavoro nella metropoli.

Ora Collegno è una fiorente città, ricca di lavoro, con una popolazione dinamica e aperta. L'espansione non si è fermata. Nel comune esistono 200 aule per 6 mila studenti. Duemila ragazzi frequentano il doposcuola che comprende tra l'altro corsi di lingue straniere, di nuoto, di recitazione. Gli alunni guidati dai loro insegnanti svolgono piccole inchieste, partecipano alla vita della città.

Il sindaco Bertotti ha rilevato che sono già state predisposte parecchie iniziative per il convegno di domani. Ad esempio: indagini tra i giovani allo scopo di sapere se la preparazione scolastica è sufficiente per assicurare un inserimento positivo nel mondo del lavoro, inchieste nelle fabbriche, brevi relazioni sul doposcuola, sui problemi delle elementari, medie e materne, sull'edilizia.

In occasione delle "Feste" hanno scritto a *Specchio dei tempi*

Tre vispe nonne vogliono un ponte tutto per loro

Vivono a Pontepò e la loro età complessiva (252 anni) supera quella di tutti gli altri paesani messi assieme - Hanno caldeggiato la ricostruzione del ponte che un tempo univa la borgata a Villafranca e che ora costringe gli abitanti a compiere un lungo tragitto - Alle 3 vegliarde che vivono in povertà abbiamo portato un dono

La borgata di Pontepò a Faule vanta un suo primato: le tre energiche nonne

Ai confini tra le province di Cuneo e di Torino, nel comune di Faule, c'è una piccola borgata che si chiama Pontepò. Le hanno assegnato questo nome perché sorge a pochi metri dalla sponda del fiume e perché una volta c'era un ponte che collegava Faule a Villafranca Piemonte. Il Po scorre sempre ai margini della borgata, ma il ponte è scomparso. Le piene del fiume lo portavano via quasi tutti gli inverni, gli abitanti lo ricostruivano perché consentiva di raggiungere Villafranca in pochi minuti. Da un paio d'anni la strada è passata sotto l'amministrazione della Provincia, il ponte non è più stato ripristinato e per andare da Faule a Villafranca bisogna percorrere una distanza tripla di quella che divideva i due centri.

La borgata lamenta un altro grave inconveniente: la scarsità di energia elettrica. Nelle case fino a qualche tempo fa non c'era la luce, le famiglie hanno ottenuto di collegare un cavo ai tralicci situati nelle vicinanze. Il guaio è — dicono — che la corrente non basta per tutti: se uno accende la lampadina o fa funzionare il frigorifero, il vicino deve restare al buio.

In compenso, Pontepò vanta una specie di primato: tre «nonnine» la cui età, addizionata, supera di gran lunga quella degli altri abitanti messi assieme. Fra tutt'e tre hanno infatti 252 anni, mentre le rimanenti 14 persone che vivono nella borgata ne contano solo 196. La decana, Teresa Cerrato, è alle soglie dei 93 anni. Da ragazza lavorava in campagna, poi aveva abbandonato la vanga per l'ago da sarta. Rimasta vedova, si è risposata con Matteo Varetto, un manovale di quarant'anni più giovane. E' proprio vero che il cuore non invecchia.

Nell'alloggio attiguo abita Francesca Rolle, ottantunenne. Anch'essa vedova, tira avanti con l'aiuto del genero e della figlia Agnese. La terza «nonnina» è Maria Castellano, di 79 anni. Un personaggio conosciutissimo nella zona perché con il marito, Antonio Barbero, gestiva un traghetto. Il suo barcone ha attraversato decine di migliaia di volte il Po, sul natante sono perfino venuti alla luce due dei suoi figli. Adesso è sola, il marito è morto undici anni fa, due figlie risiedono a Torino e un figlio è il genero della Rolle.

In occasione del Natale le tre «nonnine» hanno pensato di scrivere a *Specchio dei tempi* per esporgli i problemi della borgata, il ponte in particolare, e anche i loro acciacchi e disagi economici. Tutt'e tre sono povere, isolate in quest'angolo di boscaglia avvolta dalla nebbia. Siamo andati a trovarle: ci hanno raccontato la loro esistenza di fatiche e sacrifici, la rassegnazione ad un tramonto silenzioso e patetico. A ciascuna *Specchio dei tempi* ha consegnato 100 mila lire, con l'augurio che riescano a festeggiare il secolo per dare a Pontepò un primato ancor più significativo.

Giorgio Lunt

Operaio di Carmagnola ammalato di cancro

La storia dell'operaio Giacomo Gaido di Carmagnola gravemente ammalato di cancro, pubblicata su La Stampa del 12 settembre ha suscitato profonda commozione. L'operaio è riuscito ad ottenere il siero dal dott. Bonifacio di Bari, il medico di Carmagnola glielo inietta, ma la cura sarà lunga e la famiglia versa in condizioni disperate. A Giacomo Gaido abbiamo portato un aiuto di cento mila lire, altre offerte ci sono state inviate dai lettori:

Specchio dei tempi L. 100.000; Alseco 50.000; Una famiglia di Parma 50.000; Eden e Lina, Sanremo 10.000; Carlo 5000; Paolo C. 5000; N. N. 5000; N. N. 15.000; Remiro 3000; F. B., Ospedaletti 10.000; Maria Zolla 10.000; Una pensionata, in onore di Papa Giovanni XXIII, A. M. C. 5000; Uno ammalato 5000.

Totale L. 273.000

Solidarietà per la bimba dalle braccia amputate

Per la bimba che l'estate scorsa ha avuto le braccia amputate da una motofalciatrice abbiamo ancora ricevuto:

A. R., per Nallin L. 10.000; Un modesto fioraio ferrarese 1000; Mauro Milone 10.000; Caterino Gian Domenico, Genova 1000; A.P.P. 500; G. M., Alassio 10.000; Una mamma chiede la protezione per la sua famiglia da Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Angela Aburati 5000; N.N., Bergamo 5000; Ricordando mio figlio Sandro, V. Figliolia 5000; Rita e Maria 2000; Nepote Luciana 5000; Agosto 35 mila; Antonella e Donatella 2000.

Totale	L. 91.500
Totale precedente	» 1.881.200
Totale generale	L. 1.972.700

Una vedova con 4 figli

Abbiamo ancora ricevuto per Maddalena Bernocco le seguenti offerte:

N. N. Mamma Astigiana 5000; R. E. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 2000; Un pensionato (Milano) 1000; N. N. 2000; N. N. 3000; C. M. F. (Vercelli) 20.000; G. A. (Imperia) 5000; S. M. 50.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, per grazia ricevuta 3000.

Totale	L. 111.000
Totale precedente	L. 448.500
Totale generale	L. 559.500

(Abbiamo già consegnato lire 395.000).

L'epidemia si diffonde in Piemonte con una seconda ondata

Anziani coniugi muoiono insieme per le complicazioni dell'influenza

A Brandizzo - La donna è spirata domenica a mezzogiorno, l'uomo ieri mattina alle 6 - Altra tragedia a Rosta: un giovane muore tra le braccia della madre sull'ambulanza che lo porta all'ospedale - I medici e le autobarelle non sono in grado di rispondere a tutte le chiamate



Pier Giorgio Giardino

L'epidemia di influenza continua a diffondersi ed è giunta alla seconda ondata. Ormai quasi tutti i torinesi sono stati contagiati, gli ospedali appaiono gremiti, le richieste di ricovero sono centinaia ogni giorno. Ieri alle Molinette molte richieste non hanno potuto essere accolte, alcuni malati sono stati inviati presso altri ospedali che erano riusciti a trovare nuovi posti per letti di fortuna.

A Brandizzo due anziani coniugi che erano stati colpiti nei giorni scorsi dall'epidemia sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altra. Sono Giuseppe Merlo, di 76 anni, e la moglie Margherita Cuffia, di 65, abitavano in via San Francesco d'Assisi. All'influenza erano seguite complicazioni bronchiali. La moglie si è spenta domenica a mezzogiorno, l'hanno portata in una altra camera, accanto al marito, costretto a letto, che era stato ricoverato all'ospedale. L'uomo è piombato in uno stato di profonda prostrazione; verso sera è entrato in coma. E' morto ieri mattina alle 6. Si erano sposati nel 1921 quando lei aveva appena 17 anni e lui 28. Ebbero tre figlie e un ragazzo, Antonio, morto 10 anni fa a 24 anni per infarto.

Anche un giovane è morto in seguito all'influenza. Si chiamava Pier Giorgio Giardino, 29 anni, abitava con la madre Eugenia Jeviller, di 57 anni e la sorella Nella, di 22, nella cascina Grossa di Rosta. Il padre, Luigi, è morto cinque anni fa per tetano. Era occupato come idraulico in una fabbrica di Cascine Vica. Martedì ha avvertito i primi sintomi, alla sera ha dovuto mettersi a letto con la febbre. Il medico della mutua gli ha prescritto le solite cure, ma la febbre non accennava a diminuire, anzi la madre notava che il viso diventava giallastro, come se il giovane fosse anche malato di fegato. Domenica la febbre non si è mai mossa dai 40° e ieri mattina è stato chiamato il medico di Buttigliera. Secondo il suo referto, il Giardino aveva anche delle complicazioni epatiche, perciò ha ordinato il suo ricovero all'ospedale Amedeo di Savoia.

Secondo quanto ha raccontato la madre, disperata, il medico curante ha consigliato una nuova cura a base di iniezioni. Gliene sono state praticate due, ma le condizioni non sono migliorate. Così la donna ha chiamato un'ambulanza della Croce Verde per portare il figlio all'ospedale. Durante il trasporto è avvenuta la crisi e mentre la lettiga, che percorreva a tutta velocità corso Francia, è giunta all'altezza di corso Montecucco, l'infermiere ha dovuto somministrare l'ossigeno al giovane. Ma anche questo intervento è stato inutile, il Giardino è morto prima di arrivare all'ospedale, tra le braccia della madre distrutta dal dolore.

L'epidemia ha colpito pure i medici e quelli rimasti in servizio sono carichi di richieste. Finiscono il giro alle 9 e anche alle 10 di sera, riprendono al mattino presto. Nella notte dalle 21 alle 8 funziona per i mutuati lo speciale servizio in collaborazione con la Croce Rossa. Ai tre medici titolari se ne sono aggiunti due ausiliari e, da circa un mese, non hanno un attimo di sosta. Inoltre dalle 20 alle 8 funziona il Servizio medico d'urgenza a domicilio, organizzato dallo stesso ente di pronto soccorso. Anche i due medici che vi sono addetti hanno un lavoro continuo.

La Croce Verde non riesce a far fronte a tutte le chiamate per il trasporto di ammalati. *«Facciamo un'ottantina di servizi al giorno* — ci dice un volontario — *ma altri 40 o 50 rimangono nostro malgrado senza risposta. Anche noi abbiamo molti ammalati; quelli che non sono stati ancora colpiti o hanno già superato l'epidemia si prodigano oltre ogni limite».*

Continuano le code nelle farmacie dove parecchi medicinali sono esauriti; l'Inam ha autorizzato la sostituzione con altri similari, ma i clienti non sono soddisfatti. Molto spesso i farmacisti sono costretti a telefonare, su loro richiesta, al medico che ha compilato la ricetta, per far convalidare la sostituzione. *«Si perde tempo* — lamentano — *e il nervosismo cresce».*

— Un mutilato è morto nella sua abitazione per complicazioni influenzali. Si chiamava Giovanni Burzio, 64 anni, di Moncalieri. Aveva una custodia di biciclette davanti all'ospedale. Ieri alle 13,30 i clienti abituali non l'hanno visto, un giovane è andato nel suo alloggio e ha scoperto che era morto.

— Un uomo è stato trovato morto ieri pomeriggio in una soffitta di via Biella 18. Si chiamava Francesco Campasso, 70 anni. Domenica un amico ha bussato alla porta, nessuno ha risposto. Si è rivolto ai vicini, gli hanno detto: «Non vediamo il Campasso da parecchi giorni, forse è ricoverato in qualche ospedale». Ieri ha rintracciato un nipote dell'amico, Daniele Viola, che ha chiamato la polizia. L'uomo era nel suo letto, cadavere. Il medico ha accertato che la morte risale ad almeno 10 giorni.

Ospedali psichiatrici

La prof. Vietti presidente in sostituzione del dott. Rocco

La prof. Anna Maria Vietti (dc) è il nuovo presidente degli ospedali psichiatrici. Ha prestato giuramento ieri davanti al prefetto ed ha preso possesso della carica. In serata ha presieduto il consiglio di amministrazione.

La prof. Vietti succede al dott. Francesco Rocco, che, nominato presidente sette mesi fa, già da qualche tempo aveva presentato le dimissioni per «motivi personali». Nei giorni scorsi il prefetto ha accettato la richiesta del dott. Rocco, gli ha inviato una lettera di ringraziamento per l'opera svolta ed ha nominato con un decreto il nuovo presidente.

Detenuto in permesso speciale per visitare la madre morente

E' il panettiere di San Francesco al Campo accusato di sevizie a una ballerina - Due agenti lo hanno accompagnato all'ospedale di San Maurizio

Giuseppe Nicolotto, 28 anni, da un mese in carcere accusato di sevizie a una ballerina, ha potuto riabbracciare ieri la madre gravissima all'ospedale di San Maurizio. La donna aveva chiesto piangendo ai medici di poter vedere ancora una volta il figlio. Date le sue condizioni ormai disperate la richiesta è stata subito trasmessa al cappellano delle Nuove padre Ruggero che ha ottenuto un permesso straordinario.

Ieri pomeriggio un'auto della polizia si è recata al carcere. Il Nicolotto, accompagnato da due agenti, è salito sulla macchina che si è diretta a tutta velocità verso San Maurizio. L'incontro fra il prigioniero e la madre è stato commovente. Nicolotto è uscito dalla stanza turbato, trattenendo a stento le lacrime. Agli agenti ha detto: «Andiamo, in fretta. Non mi sento più di vedere nessuno».

L'uomo, panettiere a San Francesco al Campo, è stato arrestato il 28 novembre in seguito alla denuncia di una giovane jugoslava, Ana Belcijan. La ragazza rivelò alla polizia di essere stata portata in una villa del Canavese e seviziata da alcuni amici. Gli aggressori l'avrebbero anche minacciata di morte.

Per questo motivo, pochi giorni dopo la Belcijan tentò di uccidersi con un tubetto di tranquillanti. Salvata appena in tempo, dopo una settimana in ospedale, fu rimpatriata con foglio di via. Prima di andarsene, durante un confronto in questura, riconobbe due degli aggressori: il Nicolotto e Pier Giovanni Trogolo di 27 anni. Entrambi vennero arrestati in attesa del processo.

— Due commercianti di Cumiana sono stati arrestati dai carabinieri su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore perché accusati di lesioni personali e estorsione aggravata. Sono Mario Marzo di 34 anni da Neviano (Lecce) e Filippo Mollar di 42 da Cumiana.

La notte del 18 agosto in una località isolata sul greto del Chisola a Piossasco, avevano aggredito l'impresario Francesco De Fina al quale due mesi prima avevano affidato l'incarico di costruire un edificio. Dopo averlo stretto alla gola e picchiato a sangue i due l'avevano costretto a firmare una dichiarazione di risoluzione del contratto.

Il De Fina perse in tal modo 8 milioni. Dopo l'aggressione dovette ricorrere alle cure di un medico che lo giudicò guaribile in 24 giorni.

Il sanitario denunciò il fatto ai carabinieri dando così l'avvio all'inchiesta che ha portato all'arresto dei due negozianti.

— Giulio Boria di 45 anni, abitante a Ciriè in via Gazza 5, l'altra notte alle 3,30, all'incrocio di via Vinovo con via Nizza, si è scontrato sulla sua «500» con l'auto di Bruno Gastaldo, ventiduenne, via Genova 41. Entrambi sono stati ricoverati alle Molinette. Il più grave è il Gastaldo: ha trauma cranico, prognosi riservata. L'altro guidatore ha riportato ferite in varie parti del corpo, guaribili in 30 giorni.

Derubato della borsa con oltre 600 mila lire

In un caffè mentre mostra dei campioni alla titolare

Il rappresentante di caffè della Ditta «Deorsola», Domenico Currà, 47 anni, corso Francia 215, visitando il bar «Ichino», di via Lagrange angolo via Cavour, ha lasciato la propria borsa su un tavolo ed è uscito con la titolare per mostrarle alcuni campioni di caffè che aveva in macchina. L'unico cliente del bar ne ha approfittato per eclissarsi con la borsa contenente 640 mila lire.

Poco dopo un'«Alfa Romeo» blu si è fermata sul ponte della ferrovia in via Sacchi, ne è sceso un giovane che ha gettato la borsa sui binari. I passanti hanno rilevato il numero di targa e avvertito la polizia. Ma la borsa era vuota e la targa falsa.

— Ladri sono penetrati la scorsa notte in una abitazione a Pavone Canavese, di proprietà della signora Marina Rossetto Ciocchetto, di 37 anni, e si sono impossessati di oltre un milione e mezzo di lire in contanti.

Sotto i colpi di cric il cristallo non cede

Vano assalto alla vetrina di un'oreficeria in corso Sebastopoli - Dopo tre inutili tentativi i ladri fuggono

Gli orefici Monnelli: «Abbiamo potuto salvare i gioielli»

Il vetro antiscasso di un'oreficeria ha resistito ieri sera all'assalto dei malviventi. Alle 20,30, nel negozio di Giuseppe Monnelli, 60 anni, in corso Sebastopoli 214 si trovava la moglie Rosina Gallino, 59 anni, intenta a riporre nella cassaforte i preziosi esposti in vetrina: anelli, braccialetti, orecchini per 6 milioni.

Ad un tratto, un colpo secco: la donna ha sollevato gli occhi e ha visto il cristallo incrinato. E' corsa al telefono ed ha chiamato la Volante, mentre il marito, affacciatosi alla porta della retrobottega, gridava aiuto. I malviventi, per nulla intimoriti, hanno lanciato il cric altre tre volte contro la vetrina.

Dopo qualche minuto sono giunte due radiomobili della polizia: le ricerche si presentano molto difficili perché né i proprietari dell'oreficeria né i pochi passanti che a quell'ora si trovavano nei pressi del negozio hanno visto i banditi e la loro auto.

SPETTACOLI ARTI CONFERENZE

LA STAMPA
Martedì 30 Dicembre 1969
Anno 103 - Numero 298

Il «Living Theater» reciterà nelle strade

Berlino, 29 dicembre.

Il «Living Theater» ha deciso che lascerà i teatri per esibirsi *«nelle strade, nelle fabbriche e dovunque stanno i giovani»*. Le esibizioni in programma in un teatro di Berlino a gennaio saranno le ultime. Poi, questo complesso che, secondo le parole di uno dei suoi componenti, *«negli ultimi dodici mesi ha recitato in tre continenti ed è stato quaranta volte in prigione»*, si impegnerà nella creazione di una nuova forma d'arte, che contribuirà a promuovere *«il rovesciamento rivoluzionario dell'attuale sistema»*.

Il capo del «Living Theater», Julian Beck, ha dichiarato: *«L'attuale forma artistica del teatro appartiene all'aristocrazia e alla borghesia. Non possiamo continuare come abbiamo fatto finora. Lo "establishment" deve essere spezzato, mentre noi stessi abbiamo fatto parte dello "establishment" teatrale. Abbiamo recitato per l'élite culturale che va a teatro. Ora dobbiamo andare nelle strade, nelle fabbriche, e dovunque stanno i giovani»*.

(Ansa-UPI)

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 8): chiuso.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Atanasio Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico «Pietro Micca» (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Canzoni popolari — Questa sera alle ore 21,15 a Palazzo Madama 3ª serata di Canti popolari eseguiti dalla camerata corale «La Grangia». La manifestazione è indetta dall'Assessorato ai Problemi della gioventù. I biglietti di invito in via Bricherasio 8.

Una mostra di disegni degli allievi del liceo artistico statale di Cuneo e dal liceo Vittorio Veneto di Torino si inaugura oggi in via Pomba 20. Rimarrà aperta sino al 7 gennaio.

Teatro Gobetti — Questa sera, dopo la recita de «La gallinella acquatica» di Witkiewicz, dibattito tra critici, attori e pubblico.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALFIERI: ore 21,15. Domenico Modugno, Paola Quattrini in «Mi è cascata una ragazza nel piatto» con Mimmo Craig. Biglietti botteghino Teatro, tel. 535.440. Ultimi 3 giorni.
RISTORANTE CABARET «Da Gipo» (via Chanoux ang. c. Francia, tel. 723.090, 724.033), tutte le sere: Gipo Farassino, presenta «Badoleide».
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «L'architetto e l'Imperatore d'Assiria» di F. Arrabal.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Nekrassov» di J. P. Sartre. Ediz. Teatro Stabile Trieste, con Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli, regia di E. Guida. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43. Domani riposo.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 21 Teatro Piemontese in «Il Gelindo» dalla tradizione popolare piemontese, con Gipo Farassino. Regia di G. Rizzi. Prenotazioni: v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Erba, telefono 690.467. Domani ore 20,30.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21: «La gallinella acquatica» di Witkiewicz a cura della Compagnia Gruppo. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: via Rossini 8, telefono 879.342/43. Domani ore 20,30.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Baruffe in famiglia» con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

TEATRO ALFIERI
DOMENICO MODUGNO
PAOLA QUATTRINI
«Mi è cascata una ragazza nel piatto»
ULTIMI
3 GIORNI

TEATRO ALFIERI
NOTTE di SAN SILVESTRO
dalle ore 1 alle 3
LE CANSSON DLA PIOLA

Teatro CARIGNANO
Un avvenimento eccezionale
una novità per Torino
Recital di fine d'anno
ENZO JANNACCI
COCHI, RENATO, TEO
1ª spett. (serale) ore 21,15-23,15 del 31 dicembre
2ª spett. (notturno) ore 1-3 del 1° gennaio
Pren. Carignano 547.048, 537.998

TEATRO STABILE - ERBA
(C. Moncalieri 241)
ULTIMI GIORNI di
IL GELINDO
TEATRO PIEMONTESE con
Gipo Farassino
Questa sera ore 21,15
Domani ore 20,30 precise
Giovedì ore 16,30
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43
C. Moncalieri 241, tel. 690.467

Teatro Stabile - Carignano
Teatro Stabile di Trieste con
Bosetti - Pisu - Sportelli
Jean-Paul SARTRE
NEKRASSOV
Questa sera ore 21,15
Domani: riposo
Giovedì ore 16,30
Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342
e La Stampa, v. Roma, 8, 535.113

TEATRO STABILE - GOBETTI
La gallinella acquatica
di Witkiewicz
Questa sera ore 21,15
Domani ore 20,30
Giovedì ore 16,30
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43

RISTORANTE CABARET
da GIPO
V. Chanoux ang. c. Francia
telefoni 723.090 - 724.033
PRANZO e CENA
nel rinnovato
RISTORANTE TIPICO
CENONE e VEGLIONE
di CAPODANNO

RISTORANTE CABARET
da GIPO
AL CABARET: gran successo
GIPO FARASSINO presenta
BADOLEIDE
1ª Badola: GIPO FARASSINO
2ª Badola: GIUSTINO DURANO
3ª Badola: WALTER VALDI
4ª Badola: TINO ZERBINI
1° Interv.: MAURIZIO MICHELI
2° Interv.: RICCARDO PERONI
Flati, corde e percussioni diretti da ROMANO FARINATTI

PALAGHIACCIO: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

CIRCO DARIX TOGNI (c. Massimo d'Azeglio ang. v. Tiziano, t. 637.560): tutti i giorni ore 16 e 21.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto, 2).
AL FLORIDA (p. Solferino 542.822): I Sultani, cant. Livio e Ricky.
ARLECCHINO, ore 21: I Royals.
BELLE ARTI ore 21: ballo liscio.
CASTELLINO, ore 21: Michelino.
CLUB 84, ore 21: I Favourites.
FARO, domani ore 21-5: Veglione. Prenotazioni.
GAUDIO DANZE (via S. Massimo 14), ore 16,30-21: I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7), ore 16,45 e 21: orch. Franco e I Giusti.
LA PERLA, ore 21: L'Elite.
LE ROI, ore 21: Jean Leonard.
REPOSI, 21: Roby e i Gentlemen.
TAVERNETTA DANZE (Settimo Torinese): domani sera Veglionissimo con il Complesso Escalation.
TROCADERO, ore 21: I Viveurs.

AL 2000 (Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): Barbara.
GOLDEN BOY (via Venaria, 165).
MACK 1 (via Camerana, 11).
ROUGE NOIR (via Fréjus, 80), 21: Mini Molly e gli Sparvieri.
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 orchestra Bonazelli.
SWING JAZZ CLUB (v. Bolero 15): ore 21,30 Hal Singer quartet.
VOOM VOOM (v. Barge, 10 - telefono 331.040): tutte le sere Lillian e la Spirale 20. Veglionissimo fine anno. Prenotazioni.
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. internaz. ore 1, orch. Nuccio Nicosia.

ASYLUM (Volta 8) riposo.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21. Domani sera Veglionissimo.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): prenotazioni cenone Capodanno. Telefono 545.207.
LERI CLUB, tel. 534.941: tutte le sere con Riccardo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telef. 687.563): tutte le sere I Samurai. Veglionissimo di fine anno. Prenotarsi.

le roi
AUGURA 365 GIORNI DI FELICITA'
e annuncia il grande
VEGLIONISSIMO
di CAPODANNO
di DOMANI SERA
«Noi ci rinnoviamo sempre»

San Giorgio
al Valentino - Tel. 682.131
Veglionissimo 1970
CENONE
Spettacolo pirotecnico sul Po
Pres. RENATO 33 e CICCIOTTO
Due orchestre
Tony Stella e i Menestrelli
Canta ALBERTINA BOSCO

Danze LA PERLA
Mercoledì 31, ore 21-5
Veglione S. Silvestro
con L'ELITE
Cotillons - Premi
Danze PRINCIPE
Mercoledì 31, ore 21-5
Veglione Capodanno
con DES e PARIGINI
Cotillons - Premi
Unica direzione NINO GALLO

Trocadero
V. Andrea Doria 8, t. 553.771
VEGLIONISSIMO
di S. SILVESTRO
con
I VIVEURS
Prenotazioni cassa locale

Danze CLUB REPOSI
Domani STRAORDINARIO
Veglionissimo
con GIANACA
e ROBY e I GENTLEMEN
Panettone e Cotillons per tutti
Informazioni tel. 537.100

Danze CLUB 84
Domani ECCEZIONALE
Veglionissimo
con GIANACA
e I Favourites
Panettone e Cotillons per tutti
Informazioni tel. 659.560

Danze ARLECCHINO
Domani ECCEZIONALE
VEGLIONISSIMO
con
GLI SHOWMEN
e I Royals
Panettone e Cotillons per tutti
Informazioni tel. 597.137

Danze CASTELLINO
Domani STRAORDINARIO
VEGLIONISSIMO
con
GLI SHOWMEN
e Michelino
Panettone e Cotillons per tutti
Informazioni tel. 544.277

DANCING
LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
VEGLIONISSIMO
di CAPODANNO
The Shorrow
Prenot. tel. 0172.71280
Servizio TAVOLA FREDDA

new crazy
Veglione e Cenone
di CAPODANNO
con
BARBARA
Tel. 659.092, via B. Galliari 9

DANZE
MASSAUA
DOMANI SERA
Veglionissimo
GIANFY

HOLLYWOOD
DOMANI ore 21,30 - 5
VEGLIONISSIMO
Una notte di follie
con
BERT BERT BAND
Prenotazioni alla Cassa

WEST END
NIGHT CLUB
augurando un FELICE 1970
invita al
VEGLIONISSIMO
di CAPODANNO
Prenotazioni tel. 890.020

7+
Dancing Ristorante
Prenot. 644.400
Veglionissimo e
Cenone S. Silvestro
Chris with the Stroke

GOLDEN BOY
Via Venaria 165 - Ore 21
I FREEMEN
Domani: VEGLIONISSIMO

MACK 1
Camerana 11 - Tel. 535.352
Stasera ore 21: HERBY GOYNS
Domani: VEGLIONISSIMO

Mini club
XX Settembre 57 ang. Barbaroux
I VOLTI 70

LE RIFIFI
Via Modane 5: Anteprima
THE PAWN SHOP

WHISKY NOTTE
Via Pio V ang. v. Gollo, 687-563
Veglionissimo di Fine Anno
I SAMURAI

VOOM VOOM
Via Barge 10 - tel. 331.040
Veglionissimo di Fine Anno
LILLIAN e la Spirale 20

FARO
Direzione III SAMPAOLI
Mercoledì ore 21-5
VEGLIONISSIMO
Prenotazioni cassa locale
Orario 10-12,30; 16-19; 21-23

Danze BELLE ARTI
Ore 21: GARA DI TANGO
FINALE
Domani: VEGLIONISSIMO

gipsy
Collegno, tel. 784.683; 783.289
LOCALE RINNOVATO
Veglionissimo

DOMANI
al 2000
Veglione e Cenone

GAY SALA
Domani: VEGLIONE
con FRANCO e il suo Complesso
I GIUSTI
E' gradito l'abito da sera

ADRIANO Danze
Via Sacchi 65
Veglionissimo CAPODANNO
Orch. CROTTA

Ristorante PIEMONTE
POIRINO - *Prenot. tel. 945.280*
CENONE di CAPODANNO
con VEGLIONISSIMO
Cotillons - Danze

LA GROTTA
V. S. Tomaso 16
Veglionissimo
con Genius e CENONE
Prenotazioni tel. 545.207

Il Ristorante
DUE LAMPIONI
augura BUON ANNO
e vi ricorda il suo CENONE
Cominciate bene il 1970 con noi
Prenotazioni tel. 546.721

Buongustai: da ARMANDO
Ristorante MAROCCHI
CENONE DI FINE ANNO
CON BALLO
POIRINO - Tel. 945.224

RISTORANTE
TRE RE
RIVOLI - *Tel. 950.465*
CENONE di San Silvestro
Prenotazione (???)

Grotta del Drago
Ristorante - Whisky a Gogo
Veglionissimo con CENONE
Strada Pianezza 51, COLLEGNO
Prenotazioni tel. 731.608

La NUOVA GESTIONE del
Ristorante ANTICO CERVO
augura un FELICE ANNO NUOVO
e ricorda il suo CENONE
Prenotazioni tel. 390.657

LA CLOCHE
Gran Cenone
St. Traforo Pino 106, t. 894.213

Il Ristorante ROYAL
SETTIMO TORINESE
V. Milano 177, t. 561.364-564.565
AUGURA BUONE FESTE
e ricorda il
Cenone e Veglionissimo
di S. SILVESTRO
Compl. I CONDOR
Prenotazioni

LAGO DI CODANA
Montiglio d'Asti - Tel. 44.025
CAPODANNO 1970
SUL LAGO
SORPRESE - ALLEGRIA
COTILLONS - AUGURII
Prenotatevi telefonando al (0141)-44.025

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): 109ª Esposizione annuale opere pittura, scultura. Orario 17-19,30.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 587.110): Pers. di Luigi Balzola.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Grandi pittori Naifs.
DANTESCA: Lucio Andrich.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cento piccoli dipinti per cento doni originali. Grafica contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Maestri contemporanei.
IL SETTEBELLO (Golfo 6, 689.763): Contemporanei e grafica.
LA BUSSOLA (Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario 10-13; 16-20.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Disegni Maestri contemporanei.
MARTANO: Max Bill, personale.
NARCISO (p. Carlo Felice 18) nel centenario della nascita: mostra antologica di Giovanni Guarlotti.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Disegni della Secessione di Vienna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: «I sette ladri», E. G. Robinson, R. Steiger, F. Collins (St. Uniti 1960, min. 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Boon il saccheggiatore» technicolor, panavision, Steve McQueen, Sharon Farrel, Will Geer. Or.: 14,20; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: «Nell'anno del Signore» N. Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, A. Sordi, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.
ASTOR: «La battaglia della Neretva» technicolor, con Yul Brynner, Franco Nero, Sylva Koscina. Orario: 14; 16,50; 19,25; 22,15.
CENTRALE d'Essai: «Sotto il segno dello scorpione» di P. V. Taviani, con G. M. Volontè, Lucia Bosè, a colori, Vietato anni 14, Apert. ore 14.
CORSO: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas, techn. Orario: 14,25; 17,15; 19,40; 22,20.
CRISTALLO: «Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» in technicolor con Alberto Sordi. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Il compromesso» con Kirk Douglas, F. Dunaway, D. Kerr, tec. V. 14. Or.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
GIOIELLO: «Uno su 13» Vittorio Gassman, Sharon Tate, Orson Welles, a colori. Inizio film ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «La collina degli stivali», T. Hill, B. Spencer, W. Strode. Technicolor scope.
LUX: «Queimada» Marlon Brando, Renato Salvatori, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Isabella», Brigitte Skay, M. Palmara, Tec. Vietato 18.
NAZIONALE: «Il prezzo del potere» tec. G. Gemma, Van Johnson. Or.: 14,05; 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.
REPOSI: «La tenda rossa» Sean Connery, Claudia Cardinale, H. Kruger, P. Finch, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: «Silvestro e Gonzales: dente per dente» tec. cart. animati. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
VITTORIA: «Africa segreta» (documentario film-inchiesta) col. V. 14. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS: «La caduta degli Dei» Dirk Bogarde, I. Thulin, F. Bolkan, in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film ore: 15,10; 18,30; 21,30.
CAPITOL: «Sento che mi sta succedendo qualcosa», Jack Lemmon, Catherine Deneuve. Technicolor.
MAFFEI: «Beatrice Cenci» colori, con Tomas Milian. Vietato anni 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
TORINO: «Il nonno surgelato» con Louis De Funès, in technicolor.

ALEXANDRA: «L'albero di Natale» technicolor. W. Holden, V. Lisi.
COLOSSEO: «L'uomo, la vergine, i lupi», A. West, L. Saunders, colori, fuori programma cartoni animati, colori.
FARO: «L'albero di Natale» techn. con William Holden, Virna Lisi.
FIAMMA: «L'albero di Natale», W. Holden, V. Lisi, technicolor.
FORTINO: «Un maggiolino tutto matto» di Disney, con D. Jones, tec.
HOLLYWOOD: «Un esercito di 5 uomini» (western) B. Spencer, N. Castelnuovo, col. Ap. 14,45. Ult. 22,30
LA PERLA: «Butch Cassidy» tech. P. Newman, R. Redford, C. Ross.
MASSAUA: «Un esercito di 5 uomini», Bud Spencer, Nino Castelnuovo, P. Graves, colori.
MASSIMO: «Un maggiolino tutto matto» di Disney, con D. Jones, tec.
ORFEO: «I lunghi giorni delle aquile» M. Caine, T. Howard, L. Olivier, C. Jurgens, techn. scope. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,30.
PRINCIPE: «Butch Cassidy» techn. P. Newman, R. Redford. C. Ross.
STATUTO: «Fellini Satyricon» tec. V. 18. Or.: 14,30; 17; 19,45; 22,30.

ADRIANO: «Un uomo per Ivy» technicolor. S. Poitier, A. Lincol.
ALCIONE: «Ragazzi bandiera gialle» techn. Comp. Mario Ferrero in «Baruffe in famiglia». Or. 16,15-21,15.
ALPI: «La bala del desiderio» con F. Dali. S. Hartz. Vietato anni 18.
REGINA: «Il commissario Pepe» Ugo Tognazzi, S. Dionisio. technic.

MILANO: «Per un pugno nell'occhio», col., F. Franchi. C. Ingrassia e «Kinder l'invulnerabile», col., M. Foresi. Apertura 10.
OLIMPIA: «Sexy Baby» col. V. 18.
PO: «Asterix il gallico» technic.
P. NUOVA: «I giorni dell'ira», G. Gemma, col.; «Il ragazzo che sapeva amare», P. Pravo, col. Ap. 10.

GIARDINO: «Il californiano», colori, Charles Bronson, Susan Oliver.
MIRAFIORI: «Il giro del mondo in 80 giorni», D. Niven, Cantinflas, col.
SMERALDO (v. Tunisi, 92 - telefono 390.711): «Faccia da schiaffi», Gianni Morandi, technicolor.
VINZAGLIO: «Un esercito di 5 uomini», P. Graves, B. Spencer, N. Castelnuovo, techn. Seconda visione Torino. Ultimo 22,30.

AMERICA: «Mantieni l'odio per la tua vendetta» scope, col. W. Yu, N. Chiao. Viet. 18. 2ª vis. Torino.
ARALDO: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», A. Sordi, N. Manfredi, colori.
ELISEO: «Simon Bolivar» technic. M. Schell, R. Schiaffino. Ap. 16.
SAN PAOLO: «Faccia da schiaffi», Gianni Morandi, technicolor.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «Navajo Joe» B. Reynolds, tec. sc.
ARTISTI: «Budda» Charito Solis, technicolor, scope.
CORALLO: «Boeing Boeing», Jerry Lewis, Tony Curtis, colori.
ERIDANO: «I due nemici» con David Niven, Alberto Sordi, techn.
OROPA: «Vivi o preferibilmente morti» G. Gemma, N. Benvenuti, tec.

VITT. VENETO: «La settima alba» con William Holden, S. York, colori.

ASTRA: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole» in technicolor scope con Tony Curtis, Bourvil, Walter Chiari. Apertura 16.
BERNINI: «A tutto gas» di N. Taurog, con E. Presley, N. Sinatra, col.
CIBRARIO: «7 sporche carogne», Bruno O'Ya, col.; «Operazione S. Gennaro», N. Manfredi, Totò, col.
ELIOS: «Commandos in azione».
ODEON: «20.000 leghe sotto i mari» technic. K. Douglas, J. Mason.
STAR: «Faccia da schiaffi» con Gianni Morandi, L. Belli, colori.

ADUA: «Messico: amore e sangue per un gringhero» tec. E. Fernandez.
AURORA: «Cenerentola» technicolor di Walt Disney. Apertura ore 17,30.
FALCHERA: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più», techn.
MAIOR: «La donna scarlatta», M. Vitti, R. Hossein, technicolor.
NORD: «Stanlio e Ollio alla riscossa» con Crick e Crock.
ORIENTE: «Asterix il gallico», cartoni animati, colori.
PALERMO: «Le toccabili», technicolor. Vietato anni 14.
SOCIALE: «Faccia da schiaffi», Gianni Morandi, technicolor.
ZENIT: «Tre contro tutti», Frank Sinatra, Dean Martin, technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264): «"Z" l'orgia del potere», J. L. Trintignant, colori. Apertura 15. Ultimo 22,30.
CABIRIA: «Rasputin il monaco folle» C. Lee, techn. Vietato anni 18.
CONTINENTAL: «Un esercito di 5 uomini», P. Graves, B. Spencer, N. Castelnuovo, colori, scope.
ITALIA: «La battaglia d'Inghilterra», F. Stafford, V. Johnson, techn.
PIEMONTE: «Paperino show» cartoni animati di Walt Disney, tecn.
SAN CARLO: «Scusi, facciamo l'amore?» P. Clementi, C. Auger, technicolor. Vietato minori anni 18.
SPEZIA: «Avventura a Vallechiara» Crick e Crock, e «Tom e Jerry» Apertura ore 15.

DIANA: «Franco Ciccio ladro e guardia», F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
DORA: «Vivi o preferibilmente morti» tec. G. Gemma, N. Benvenuti.
ROMA: «Barbagia» technicolor, con Terence Hill, Don Backy.

ALBA: «Lo strangolatore di Boston» technicolor, T. Curtis, H. Fonda.
AMBRA, chiuso. Domani: «Tempo di massacro», F. Nero, G. Hilton, technicolor. Vietato 14.
APOLLO: «Paperino nel Far West» cartoni animati, technicolor scope, di Walt Disney. Apertura ore 16.
EDERA: «Ercole contro i tiranni di Babilonia», R. Stevens, techn. scope.
LUCENTO: «Maciste contro il vampiro», J. Sernas, technicolor.
LUTRARIO: «Il leone d'inverno», P. O'Toole, K. Hepburn, tec. scope.
SPLENDOR: «Vivi o preferibilmente morti» technicolor scope. con G. Gemma, N. Benvenuti.

BEINASCO
ITALIA: «Tom e Jerry dischi volanti» techn. cartoni animati. Ap. 15.

CASELLE
ITALIA: «Tarzan uomo scimmia».

LEINI'
AMBRA: «A qualsiasi prezzo».

ORBASSANO
MODERNO: «Vedo nudo», N. Manfredi, Sylva Koscina, col.

SETTIMO
GARIBALDI: «Leone d'inverno».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Adua, Alba, Alpi, Alexandra, Astra, Aurora, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Torino, Italia (Moncalieri).
Teatro Alfieri: «Comp. Modugno-Quattrini» biglietti ridotti all'ENAL per stasera. - Teatro Carignano: «Nekrassov» - Teatro Gobetti: «La gallinella acquatica» e Teatro Erba: «Il Gelindo» biglietti ridotti ENAL in via Rossini 8. - Circo Togni: riduzioni ENAL alla cassa. - Palaghiaccio: ENAL 40% alla cassa. - Stadio Comunale: domani ore 14,30 Juventus-Bologna biglietti ridotti all'ENAL.

CONTINUA IL TRIONFALE SUCCESSO
Da OGGI al solo CRISTALLO
Se è vero come è vero che l'allegria è salute, risate eccezionali vi immunizzeranno tutto l'anno da qualsiasi bacillo!!!
IL MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CARRIERA!
ALBERTO SORDI
in
"Il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI Primario della Clinica Villa Celeste Convenzionata con le Mutue"
EASTMANCOLOR DELLA SPES-CATALUCCI / SCHERMO PANORAMICO
Regia di LUCIANO SALCE
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30

TEATRO ALFIERI
NOTTE DI SAN SILVESTRO
DALLE ORE 1 ALLE 3
LE CANSSÔN
DLA PIOLA
con
Roberto Balocco - Silvana Lombardo
e
Luciano Sangiorgi
nel gioco musicale «L'album dei ricordi»
Premio medaglia d'oro
ARANCIA
BIRICHIN

Oggi IDEAL: eccezionale «prima»
Dopo DJANGO; dopo DIO PERDONA, IO NO; dopo I 4 DELL'AVE MARIA,
IL PIU' GRANDE, COLOSSALE, MERAVIGLIOSO, LEGGENDARIO WESTERN MAI PRODOTTO A TUTT'OGGI
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta TERENCE HILL
LA COLLINA DEGLI STIVALI
TECHNICOLOR • TECHNISCOPE
BUD SPENCER • WOODY STRODE
E CON LIONEL STANDER • SCRITTO E DIRETTO DA GIUSEPPE COLIZZI

Oggi al METROPOL: grande "PRIMA"
1965: è stato l'anno di "ANGELICA"
1970: SARÀ L'ANNO DI
BRIGITTE SKAY E'
ISABELLA
DUCHESSA DEI DIAVOLI
BRIGITTE SKAY - MIMMO PALMARA
TINO SCOTTI "MELICOUR" BRUNO CORBUCCI
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
Il personaggio più delizioso, più piccante, più elettrizzante mai apparso sullo schermo
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oggi al REPOSI
STREPITOSO! ECCEZIONALE!
LA
TENDA
ROSSA
TECHNICOLOR
con
Sean Connery ● Claudia Cardinale
Hardy Kruger ● Peter Finch

Oggi CAPITOL Oggi
DUE ORE DI DIVERTIMENTO!
Titanus
Mia moglie mi trascura - Mio figlio mi secca - Il cane mi ringhia
Sento che mi sta succedendo qualcosa
JACK LEMMON e CATHERINE DENEUVE
"THE APRIL FOOLS"
PETER LAWFORD - JACK WESTON
MYRNA LOY - CHARLES BOYER

COLOSSEO
L'UOMO
LA VERGINE
I LUPI
ADAM WEST - LINDA SAUNDERS
THEO MARCUSE - ROBERTO CONTRERAS
Colori De Luxe
NON E' VIETATO
Segue: Cartoni animati

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il drammatico congedo dei fratelli Karamazov

Conclusa positivamente la lunga fatica del regista Bolchi - Stasera «La tigre e il cavallo» di Bolt, una commedia con Paolo Stoppa e Rina Morelli

Sipario sui Karamazov. La fatica dell'intrepido regista Sandro Bolchi è terminata e bisogna dire che è stata una grossa e dura fatica destinata in ogni caso a raccogliere critiche.

Perché — non è una scoperta — la riduzione di opere così alte, sottili e composite che però hanno una veste esterna da romanzo a forti tinte per non dire da romanzo d'appendice, comporta fatalmente il rischio dello spettacolo soltanto d'effetto ossia di toni prevalentemente superficiali. Qui lo sforzo di scavare, di mettere in luce la ricchezza spirituale del mondo di Dostoevskij c'è stato senza alcun dubbio e basterà ricordare che, con molto coraggio e per la prima volta si è affrontato il delicato problema di ridurre in termini scenici, la «leggenda del Grande Inquisitore»: e lo si è fatto, è doveroso riconoscerlo, con intelligenza, sensibilità ed efficacia.

Tuttavia il risultato ultimo è stato quello di un racconto robusto e solenne, improntato ad una colorita drammaticità dove i fatti acquistavano spesso e volentieri una dimensione spiccatamente teatrale e dove i personaggi si mettevano in primo piano con una perentoria evidenza. D'altronde pensiamo che non ci sia scampo: o si rinuncia in partenza a imprese così pesanti o ci si deve rassegnare a veder tramutata la pensosa e tortuosa materia originale in qualcosa di molto più secco, rozzo ed esteriore.

L'importante è che esista un certo livello di impegno serio e di decoro: livello che è sempre stato presente, e in larga misura, in tutto il romanzo televisivo, anche nelle puntate meno riuscite. Tra gli attori meritano di essere ricordati Corrado Pani (Dmitrij), Umberto Orsini (Ivan), Lea Massari (Grusenka) per particolare incisività di interpretazione.

* *

Prima di accennare ai programmi di ieri, ci sia consentito fare un passo indietro e tornare a sabato.

Sabato, dopo «Canzonissima» ha esordito, con una settimana d'anticipo sul previsto, la rubrica «A-Z: un fatto, come e perché» di Locatelli e Biamonte, a cura di Leonardo Valente. Non avevamo avuto il tempo né lo spazio per parlarne; e ne parliamo ora.

La rubrica si propone di esaminare un fatto di cronaca e di approfondirlo attraverso un'inchiesta in loco e attraverso soprattutto le dichiarazioni di testimoni o degli stessi protagonisti. Il numero d'esordio ha ospitato uno sconvolgente servizio di Fiori e Staiano sul caso di un pastore di Orgosolo condannato all'ergastolo per omicidio in base a due accuse risultate poi false; alla fine del servizio veniva alla ribalta il vescovo della zona che affermava «So chi è il vero assassino...». Un pezzo eccellente. Unica delusione, e non da poco, la parte conclusiva con una specie di breve dibattito che non affrontava i concretissimi e urgenti temi del servizio, ma tendeva piuttosto a soffermarsi su considerazioni di carattere generale.

* *

Ieri sera lo spettacolo del canale nazionale era un un film di cassetta, «Pane, amore e...» diretto con artigianale disinvoltura, senza preoccupazioni di stile, da Dino Risi sulla scia della troppo fortunata pellicola capostipite della serie «Pane, amore e fantasia». Stavolta non c'è la Lollobrigida e in compenso c'è Sophia Loren; ma c'è sempre, esuberante e imperversante, nei panni del maresciallo Carotenuto, Vittorio De Sica.

* *

Stasera sul «nazionale» alle 21 la commedia «La tigre e il cavallo» di Robert Bolt, con Rina Morelli e Paolo Stoppa, affiancati da Ilaria Occhini, Vittorio Sanipoli, Luciano Virgilio: la regia è di Mario Landi.

Sul secondo canale, concorso canoro «Voci nuove» di Castrocaro Terme e il documentario di Corrado Sofia «Le donne dell'Etruria» che prenderà spunto dagli straordinari reperti archeologici della civiltà etrusca.

Radio: sul «nazionale» alle 20,15 *La bohème* di Puccini con Mirella Freni e Luciano Pavarotti; sul «secondo» alle 21,10 *Un colpo di Stato* di Guy de Maupassant; e sul «terzo» alle 21 *Musica fuori schema*.

u. bz.

Notevole flessione nel monte premi della Lotteria

Canzonissima: calano i milioni

Restano invariati i 6 premi maggiori e saranno ritoccati quelli di consolazione - Pervenuti finora 4 milioni in meno di cartoline-voto - Il termine utile per l'invio scade alla mezzanotte di sabato prossimo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

Il monte premi della lotteria abbinata a Canzonissima registrerà quest'anno una flessione di circa 200 milioni, secondo quanto è trapelato dagli uffici competenti.

Nonostante ciò, è stato deciso di non modificare il valore dei sei premi principali che saranno pertanto di 150, 130, 115, 110, 105 e 100 milioni.

Lo scorso anno, la Lotteria di Capodanno distribuì complessivamente oltre un miliardo e 700 milioni di lire, un primato come cifra in palio per una lotteria nazionale. «Le cause di questa contrazione sono da ricercare — *dicono i responsabili della società che gestisce le lotterie nazionali* — nell'autunno caldo, nella tragedia di Milano che ha costretto la televisione ad annullare una trasmissione di Canzonissima e nell'austerità natalizia che molti lavoratori si sono imposti. Inoltre i recenti scioperi dei mezzi pubblici hanno messo in difficoltà i rivenditori delle zone periferiche i quali piuttosto di rischiare di venire coinvolti nel caso rinunciano a ritirare le ultime scorte di biglietti».

La riduzione del monte premi si ripercuoterà esclusivamente sui premi di consolazione che lo scorso anno furono 53 da 20 milioni ciascuno mentre adesso si parla di premi da 15-10 milioni. La decisione definitiva si conoscerà soltanto alla vigilia del 6 gennaio quando verrà dichiarata chiusa la vendita dei biglietti e si procederà alla stesura del monte premi esatto che è calcolato in base all'incasso della lotteria.

Per l'edizione '68, il Poligrafico dello Stato stampò, in due riprese, undici milioni e 700 mila cartelle che andarono praticamente esaurite. Quest'anno, sono state stampate dodici milioni di cartelle, molte delle quali rimarranno invendute. La flessione delle vendite è confermata anche dal numero delle cartoline che sono state finora spedite dal pubblico per sostenere i propri beniamini. Alla vigilia dell'ultima votazione della Canzonissima '68 ne erano pervenute al centro raccolta di Torino 15 milioni 455 mila mentre quest'anno ne sono arrivate soltanto 11 milioni 332 mila.

Il termine utile per l'invio delle cartoline voto scade sabato prossimo e nella mattinata di martedì 6 gennaio si procederà all'estrazione dei biglietti fortunati. L'accoppiamento dei primi sei biglietti estratti con i sei cantanti finalisti avrà luogo nel corso della finale di Canzonissima che sarà trasmessa in diretta la sera dell'Epifania.

L'agitazione in corso al Ministero delle Finanze non dovrebbe comportare intralci rilevanti al meccanismo dell'estrazione della Lotteria di Capodanno. Il regolamento del concorso prevede, infatti, che alle varie fasi del sorteggio ed abbinamento dei biglietti sia presente un solo rappresentante del Ministero delle Finanze il quale potrebbe essere anche un ufficiale della Guardia di Finanza, che, come corpo militarizzato, non partecipa allo sciopero.

e. b.

Il marito nuovo di Millicent



Londra. Una nota attrice della televisione, Millicent Martin, s'è sposata per la seconda volta. Lei ha trentacinque anni, il marito, Norman Esbley, ne ha ventiquattro (Tel. Upi)

La Lollobrigida dà una festa per annunciare le sue nozze

Ma forse il fidanzato George Kaufman non sarà presente - Ha il padre ammalato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

Una grande festa nella sua villa sull'Appia antica il 31 dicembre e George Kaufman giunto apposta dall'America per essere presentato ai suoi amici italiani; questa era la bella occasione che Gina Lollobrigida aveva creato per far tacere i pettegoli e quanti, sull'eventualità o la data del suo matrimonio avevano avanzato dubbi e riserve.

Già per tempo erano partiti gli inviti. Già l'elenco degli invitati — selezionati e mescolati con cura — era completo: un po' tutto il cinema italiano, da Visconti a Bini, dalla Schiaffino alla Koscina, qualche intellettuale ed alcuni professionisti di grido, un bel nome dell'alta moda come Valentino, molti aristocratici come i Ruspoli ed i Borghese, tutta la famiglia Bulgari e le figlie del re del Marocco, un solo fotografo e neanche un giornalista, ad eccezione del direttore di un quotidiano francese, naturalmente giunto apposta da Parigi.

Da ieri, però, tutto il programma è entrato in crisi. La festa ci sarà, ma la presenza di Kaufman non è più sicura. Lunghe e frequenti telefonate intercontinentali tengono di continuo la Lollobrigida al corrente sulle condizioni del signor Kaufman padre, costretto a letto da una malattia improvvisa. Da bravo figliolo, George segue al suo capezzale le fasi del male. Se entro domani non ci sarà un netto miglioramento, il suo viaggio a Roma verrà annullato.

«Non dovrebbe essere una cosa grave — ci ha detto l'attrice —. *Spero proprio che possa venire. Sono due settimane che non ci vediamo, da quando io sono stata a New York, ed avrei voluto cominciare l'anno nuovo al suo fianco. Ho un po' di speranza che domani ci siano delle belle novità. Se però non potrà venire, pazienza. La festa non è niente di speciale, una festa come tante altre, con i pochi amici ed i tanti conoscenti che una persona ha. Vorrei che ci fosse anche lui, certo. Ma altrimenti tutto filerà ugualmente bene. C'è Milketto con me, e già questa è un'occasione di gioia».*

Nella sua villa a Roma, per l'attrice la vita ha assunto un aspetto provvisorio. Non ha programmi di lavoro che non siano quelli assunti prima del suo improvviso fidanzamento e dell'inattesa decisione delle nuove nozze. Non ha interessi per la vita mondana della capitale. Non la si vede più nei ristoranti eleganti o alle serate di gala di cui era frequentatrice.

Ha spiegato che non intende rinunciare né alla casa romana né a quella in Svizzera dove passa le vacanze con il figlio. Ma per una donna piena di vitalità quale è lei, comunicativa ed esuberante, la vita adesso trascorre piuttosto lentamente. Come una palla al piede sente il film che già da un mese doveva iniziare a girare, *No job*, ed il cui ritardo sui piani di lavorazione è stato causa non ultima del rinvio delle nozze, almeno a quanto sia lei sia il fidanzato hanno dichiarato.

«Ho già interpretato 55 film — ha detto — *e non mi era mai capitata una situazione simile. Gli americani sono così precisi, guarda cosa mi doveva capitare! Secondo le ultime notizie questa volta si dovrebbe cominciare verso il 20 gennaio. Io devo girare sei settimane; alla fine di febbraio potrei essere libera. Però, ormai, non faccio più progetti».*

Liliana Madeo

Museo nazionale del cinema — Da oggi a domenica 4 gennaio 1970, alle 17 e 21,15, sarà proiettato «I sette ladri» (Seven thieves) di Henry Hathaway con Edward G. Robinson, Rod Steiger, Eli Wallach, Joan Collins (Stati Uniti, 1960, minuti 105). Giovedì 1° gennaio il museo sarà chiuso.

MOSTRE D'ARTE TORINESI

Un pittore tecnologico e un "realista" evasivo

Michele Venturi ha dimenticato i suggestivi trulli (è nato ad Alberobello nel 1933) per ispirarsi al mondo tecnologico della Torino industriale dove lavora da molti anni. Nella mostra allestita alla galleria «Triade» (via San Francesco da Paola 39) espone una serie di tempere dove con parallelepipedi, piramidi e cubi crea un utopico allucinante universo pieno di assurde costruzioni, di macchine-mostri che si moltiplicano ed aggrediscono lo spazio immacolato della tela minacciose ed enigmatiche. C'è in queste solide esasperate forme geometriche, scandite con pochi piatti colori (bianco e grigio), una suggestiva inquietante carica di mistero e di tensione. Peccato che, a volte, l'artista cerchi di sottolinearla con velature di colore e modulazioni le quali, a nostro avviso, ne addolciscono la incisiva aggressività. Si tratta evidentemente di tentativi per approfondire un discorso che trae le sue origini dal futurismo e dal suprematismo e che, malgrado le incertezze e i tentennamenti, non manca di un suo interesse.

* *

Il torinese Lelio Siccardi (è nato a Lanzo nel 1933) si ispira alla realtà, ma solo per modo di dire. Le sue barche, i suoi paesaggi e i suoi giocatori di bocce sono solo un pretesto, un motivo conduttore per ricreare, a larghe spatolate, composizioni di fantasia dove le prospettive si moltiplicano e si annullano in un vivace esuberante gioco di colori. Vero è che questa foga lo porta a volte, come in certi dipinti ora esposti alla galleria «Torre» (via Accademia Albertina 3), a risultati facili. Tuttavia i suoi quadri non mancano mai di una carica gioiosa che si traduce in un piacevole effetto decorativo.

a. m.

Il «week-end» nelle sale da ballo

Una nuova danza per gli anni 1970

Presentato in due locali torinesi l'«high life»

Allegro *week end* nelle sale da ballo torinesi, affollate fino a notte inoltrata da infaticabili ballerini. I giovani quest'anno combattono l'influenza ballando: mentre mezza Italia è a letto, i *teen agers* hanno voglia di danzare. Per loro il ballo è vita: un modo per fare amicizia. Il proprietario di alcuni locali cittadini dice: *«I giovani verrebbero a ballare ogni sera. Purtroppo hanno pochi soldi in tasca e non possono permetterselo. Allora aspettano con ansia il sabato e la domenica».*

Al «Mack 1», che alla domenica pomeriggio si trasforma in discoteca per i giovanissimi, un'ora dopo l'apertura non era più possibile entrare: la sala era stipata da una folla di ragazzi e ragazze.

Ogni locale ha un suo pubblico particolare. Al «Le Roi» il sabato sera è facile incontrare intere famiglie. Genitori e figli vanno a ballare insieme: una tradizione che dura da parecchi anni e della quale il titolare del locale è giustamente fiero. *«Abbiamo clienti affezionati,* dice, *che ogni sabato vengono con la famiglia al completo e occupano sempre lo stesso tavolo. E' uno svago per tutti: i figli possono ballare anche fino all'una, senza paura di far tardi, i genitori ascoltano la musica, controllano la loro prole che ondeggia al centro della pista e scambiano quattro chiacchiere con quelli del tavolo accanto. Una serata familiare, insomma».* Jean Léonard, specializzato in motivi *underground*, la nuova linea musicale che si sta affermando in America, alterna sovente a questi pezzi d'avanguardia motivi ispirati agli Anni Trenta, dedicati proprio ai genitori.

Al «Woom Woom», il locale dei giovanissimi, Lillian, che si presenterà forse quest'anno per la prima volta a Sanremo, ha trascinato i *fans* con i suoi *shake*, accompagnata dal complesso «La Spirale 20». Rossano, camicia a fiori e collane, ha diviso la serata e il pomeriggio della domenica tra l'«Arlecchino» e il «Castellino», insegnando a tutti l'*high-life*, la nuova danza africana che dopo i successi ottenuti in Inghilterra, sembra avviata ad una rapida affermazione anche in Italia.

L'influenza, sconfitta dai ballerini, ha invece colpito Anna Maria Izzo, nuova promessa della canzone italiana. Al suo posto al «Club 84» e al «Reposi» ha cantato Gianca (Gianna Penzo), la «piccola del Clan» di Celentano, applaudita interprete di *rhythm and blues*.

f. for.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Antologia di «Sapere»: La terra nostra dimora, a cura di Enrico Medi.
13 —: Oggi cartoni animati.
13,30: Telegiornale.
16,45: Per i più piccini: «Centostorie: I figli del sultano».
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: «365 meno due», spettacolo condotto da Pippo Franco.
18,45: La fede, oggi. Seguirà Conversazione di padre Mariano.
19,15: «Sapere»: Vita in Usa.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La tigre e il cavallo», commedia di Robert Bolt con Rina Morelli e Paolo Stoppa, regia di Mario Landi. Storia di un severo professore inglese e della sua famiglia, dell'incomprensione che li divide, della chiarificazione portata da fatti esterni (la firma per una petizione contro il riarmo).
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,25: «Doppia coppia» con Alighiero Noschese (Replica).
21 —: Telegiornale.
21,15: Concorso per voci nuove a Castrocaro.
22,35: «Le donne dell'Etruria», documentario di C. Sofia.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo musicale; 19,20: Incontri; 19,50: Telefilm «Il ragazzo di Hong Kong»; 21,15: «Le avventure di Mr. Cory», film con Tony Curtis; 22,45: Incontro Urss-Svizzera di disco su ghiaccio.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua inglese
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
8,00 Giornale radio Sui giornali di stamane. Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,05 Le ore della musica. Seconda parte
11,26 Radiotelefortuna 1970
11,30 Una voce per voi: soprano Victoria De Los Angeles
12,00 Giornale radio
12,32 Lettere aperte: risponde Giulietta Masina
12,53 Giorno per giorno: uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,15 Quante donne, pover'uomo!
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano. Prima parte. Concorso Uncla per canzoni nuove
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano. 2ª parte
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Siamo fatti così
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,38 Il dialogo
19,13 Pamela, di Samuel Richardson
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 La Bohème, di Giacomo Puccini. Direttore Thomas Schippers. Nell'intervallo: XX Secolo: «Roma nel '900»
22,30 Selezione del XVIII Concorso nazionale della filarmonica
23,00 Giornale radio Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
7,30 Giornale radio
7,40 Signori l'orchestra
8,00 Come e perché
8,15 Romantica
8,30 Giornale radio Il mondo di lei
9,40 Interludio
10,00 Désirée, di Anna Maria Selinko
10,30 Giornale radio Controluce
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
13,30 Giornale radio Media delle valute
13,35 Segnadisco
14,00 Canzonissima 1969, a cura di Silvio Gigli
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Canzoni e musica per tutti
15,00 Pista di lancio
15,18 I bis del concertista
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale del Giornale radio
16,00 Pomeridiana Prima parte
16,30 Giornale radio
16,35 Radiotelefortuna 1970
16,39 Pomeridiana 2ª parte
17,30 Giornale radio
17,35 Così si dice in Europa
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Ping-pong
19,23 Si o no
19,30 Radiosera
20,01 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
21,00 [illegible] con la vora
21,10 Un colpo di Stato, di Guy de Maupassant
22,00 Giornale radio
22,10 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
22,40 Un certo ritmo...
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Concorso Uncla per canzoni nuove
23,40 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,25 Ricordo di Sainte-Beuve
9,30 W. A. Mozart: Quartetto in si bem. magg. K. 458 «La caccia»
10,00 Concerto di apertura. B. Martinu: Tre Ricercari per orch. da camera. F. Martin: Concerto per sette strumenti a fiato, timpani, percuss. e archi. M. Ravel: Concerto in re per pf. e orch. «per la mano sinistra». Strawinsky: Jeux de cartes
11,15 Musiche per strumenti a fiato
11,45 Liriche da camera francesi
12,20 Galleria del melodramma: Figaro
13,00 Intermezzo
14,00 Musiche italiane d'oggi. R. Rossellini: Vangelo minimo per orch.
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico diretto da Hans Schmidt-Isserstedt con la partecipazione del violinista Georg Kulenkampff. F. Berwald: Sinfon. in mi magg. «Singulière». L. van Beethoven: Concerto in re magg. op. 61 per vl. e orch. J. Brahms: Sei Danze ungheresi
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 La droga nei secoli
19,15 Concerto di ogni sera
20,25 I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo. Sette arti
22,30 Rivista delle riviste

ANALISI

I poveri figli della domenica

(Sono quelli che i genitori hanno con sé solo nei giorni festivi, quando non vanno al lavoro)

Si chiamano i figli della domenica perché il padre e la madre, dovendo lavorare fuori casa, li possono avere con sé dal mattino alla sera soltanto nei giorni di festa. Sono una conseguenza dell'età industriale. (Oggi anche la donna cerca un'occupazione in ufficio o in officina per contribuire al bilancio familiare o per affermare la propria personalità).

Se i genitori sono fuori tutto il giorno, il bimbo potrebbe essere affidato alla cameriera o accompagnato all'asilo-nido. Ma le cameriere quanti possono pagarsele? E gli asili-nido, solitamente bene attrezzati, e ottimi dal punto di vista igienico, sono in numero insufficiente. Nei grandi centri il rapporto tra asilo-nido e abitanti è di uno a 92.400, nei centri medi di uno a 84 mila, nei capoluoghi tra i 50 mila e i 100 mila abitanti il rapporto è di uno a 56.700. Allora si ripiega sulla balia, o di preferenza sulla nonna e la vecchia zia. Una balia per tenere il bimbo dal lunedì alla domenica chiede in media sulle 35-50 mila lire. Pertanto si assiste alla rivincita della nonna: già esclusa dalla nuova società, che ha infranto il tipo di famiglia patriarcale, dove gli anziani conservavano autorità e almeno ricevevano il dovuto rispetto, riacquista importanza, perché torna ad essere utile.

Molti bimbi sono costretti a trascorrere fuori casa tutta la settimana, ritornano alla domenica o nei giorni di festa. L'obbligato distacco pesa sui genitori, in particolare sulla madre, e sui figli. I medici di fabbrica parlano di *«nevrosi da disadattamento»*: è dovuta all'ansia che afferra la donna nelle lunghe ore in officina o nell'ufficio, perché impegnata nel lavoro e preoccupata che il bimbo non sia custodito amorevolmente. I figli a loro volta soffrono, perché privati della presenza dei genitori.

La famiglia è anche una comunità assistenziale ed educativa che provvede alla socializzazione dei bambini. Ma le esigenze della vita moderna diminuiscono sempre di più il tempo che si trascorre tra le mura domestiche. Capita che padre e madre, quasi a voler ricuperare nel giorno di festa quanto è stato perduto durante la settimana, soffochino i figli di cure fisiche, di baci, di abbracci, con il risultato di viziarli, non di educarli. «Poverini, dicono, li abbiamo con noi così poco!», e ben poche precauzioni prendono *«perché la loro personalità si possa impostare armoniosamente senza troppi traumi, evitando pericolose accelerazioni o ingiustificati ritardi»* (Alberto Marzi).

Lo psicanalista tedesco Alexander Mitscherlich, che ha studiato attentamente queste situazioni, ritiene che si vada verso una società senza padri. E d'accordo con lui la francese Evelyne Sullerot osserva che si sta affermando il matriarcato dell'educazione. Il bimbo è in mani femminili se custodito all'asilo-nido o se tenuto dalla nonna o affidato alla cameriera. (Anche nella scuola materna, nelle elementari, nelle medie domina o prevale l'elemento femminile). La mancata presenza del padre, secondo gli psicologi, è un grave danno. Egli *«pesa con tutta la sua ombra sul figlio»*. E' un modello inconscio, offre uno sfogo all'esuberanza del bimbo. Se non può essere considerato un oggetto ideale, perché assente, è «devalorizzato», e la conseguenza può essere una formazione patologica della personalità.

Non si tratta solo di carenza di autorità. Anche la madre può essere sufficientemente autorevole e capace di far rigare diritto. E' la mancanza di riferimento ideale che influisce negativamente. Vien meno quel rapporto, dato dalla presenza fisica, che condiziona il comportamento del figlio o della figlia. Il padre è molto più importante di quanto l'adulto possa immaginarsi. Per questo dovrebbero essere cercati il più possibile quei contatti, quei momenti di vita insieme, dove il padre è iniziatore e mediatore di un'esperienza e dove il bimbo appaga la sua sete di ammirazione. La presenza è indispensabile per la personalità equilibrata dei figli: senza di essa, spiegano i medici, sono più facili persino le deviazioni sessuali.

Giovanni Trovati

Paolo VI al sindaco della capitale

Diamo presto una casa ai baraccati di Roma

Il Papa afferma: provvedere per un alloggio a migliaia di persone è un modo degno di celebrare il centenario di Roma capitale d'Italia

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 29 dic.**

Paolo VI, ricevendo questa mattina il sindaco e la Giunta comunale per gli auguri di fine d'anno, ha parlato dei baraccati e del centenario di Roma capitale d'Italia che si celebra quest'anno.

Dopo avere paragonato nella messa di Natale le condizioni dei moderni baraccati a quelle di Gesù nato in una stalla, il Papa aveva insistito sul tema nella benedizione domenicale, ieri, dinanzi alla folla raccolta in piazza San Pietro. La visita in Vaticano del sindaco e della Giunta offriva oggi un'altra occasione.

Il problema dei baraccati romani che Paolo VI ha incontrato al quartiere Prenestino nel giorno di Natale dura da anni, è grave: una volta che fosse risolto nei riguardi dei baraccati attuali si potrebbe riproporre immutato per gli arrivi attorno alla capitale di nuovi emigrati, specie dalle regioni meridionali.

Paolo VI questa mattina ha riconosciuto che certi problemi posti dall'amministrazione comunale di Roma appaiono *«insolubili»*, ma al tempo stesso ha fatto appello a *«sentimenti efficaci di solidarietà sociale, di propositi nuovi, di inflessibile coraggio, di abilità amministrativa»* per i baraccati.

E' un *«immane problema»* ha rilevato, quello di dare *«casa, scuola, chiesa, lavoro e respiro»* all'afflusso della popolazione povera e affamata, in modo che sia degno di una capitale *«che si appresta a celebrare il centenario del suo insediamento romano»*.

«Noi auspichiamo — ha concluso, — *che la illustre ricorrenza abbia in tale grandiosa e benefica operazione la sua più significativa e meritoria manifestazione. Applaudiremo anche noi, lieti se anche il nostro contributo modestissimo e simbolico (altra misura non ci è concessa) potrà testimoniare l'animo nostro in tale ricorrenza, suggellando insieme nell'amore a Roma civile e cattolica la storia passata e presagirne quella futura»*.

f. p.

La situazione in Sicilia

L'antimafia discuterà sui mercati all'ingrosso

Roma, 29 dicembre.

La commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia in Sicilia si riunirà giovedì 8 gennaio. Affronterà un tema di fondamentale importanza per la lotta antimafia: la situazione dei mercati all'ingrosso in Sicilia.

La commissione, entro il mese di gennaio, interrogherà alcuni dei più noti esponenti mafiosi siciliani. *(Ag. Italia)*

Il conducente unico per gli autotreni

Prorogate le norme in vigore

Roma, 29 dicembre.

Le disposizioni per l'impiego del conducente unico sugli autotreni, sui trattori e sugli auto-articolati per percorsi di 150 km all'andata ed altrettanti in ritorno sono state prorogate senza termine di scadenza.

Il ministro dei Trasporti Gaspari ha inviato un telegramma alle autorità, consentendo la proroga fino a data da stabilire e riservandosi di impartire ulteriori disposizioni per una più precisa definizione del provvedimento.

La Fai (Federazione autotrasportatori italiani) ha auspicato che il provvedimento sia valido fino al 1° ottobre 1970, data in cui il regolamento comunitario potrà essere applicato ai trasporti nazionali. Il regolamento prevede l'utilizzazione del conducente unico fino a 450 chilometri. *(Ag. Italia)*

La piccola ereditiera

Siracusa. Sabrina Cassia, la bimba alla quale un pro-zio «americano» ha lasciato 3 miliardi di lire (Telef. A. P.)

Sensazione a Siracusa per la favolosa fortuna

La bimba che eredita tre miliardi per ora chiede soltanto caramelle

Ha 4 anni - La notizia del lascito è stata comunicata ai genitori da un legale degli Stati Uniti dove viveva il ricco pro-zio morto a 60 anni - Forse dovrà attendere la maggiore età per entrare in possesso dei soldi

(Nostro servizio particolare) **Siracusa, 29 dicembre.**

La notizia della favolosa eredità toccata a Sabrina Cassia, la bambina di quattro anni che ha ricevuto da un prozio tre miliardi, ha sconvolto la vita della famigliola e ha suscitato sensazione in tutta la zona.

I Cassia sono molto conosciuti: il padre della fortunata piccina è un impresario edile, la madre, Anna Genovese, di 25 anni, è una bella donna. Una coppia felice che conduce una vita discretamente agiata. I coniugi hanno un'altra bambina, Simona di due anni.

Sabrina, ovviamente, non si rende conto della somma che le è piovuta in tasca. Quando le è stato chiesto che cosa farà di tutti quei soldi ha avuto una risposta naturale per la sua età: «Mi comprerò le caramelle».

Intanto in via Monsignor Carabelli 80, a Siracusa, dove abita la famigliola, oggi è stato un continuo via vai di gente. C'era chi voleva sapere e anche chi voleva già ottenere qualche «anticipo» sulla grossa sostanza. «Sarò costretto ad andarmene — *ha detto Nuccio Cassia* — la vita qui sta diventando impossibile». *Si sono fatti vivi anche i parenti.* «Non credevo di averne tanti», *ha detto Nuccio ed ha sorriso.*

Dal canto suo la signora Genovese non è molto tranquilla. «Ieri ho detto che spero che sia tutto una favola, ebbene oggi a maggior ragione lo ripeto. Quando vedo che cosa sta succedendo sono sicura che con tutti quei soldi finiremo per perdere la nostra pace. Siamo felici così come siamo. Non ci manca nulla, proprio nulla. Con tutto il cuore vorrei che questa storia non fosse vera». *Una dichiarazione che ha lasciato sbalordite molte persone, ma non priva di una certa verità.*

La notizia della pioggia dei miliardi ha fatto il giro della città. Stamane quando Sabrina è uscita in compagnia della mamma c'era già chi la segnava a dito. «Ci mancano soltanto i pretendenti, poi il quadro è completo», *ha mormorato il padre, che scuote il capo,* «rassegnato» *però ad accettare la cospicua eredità.*

Ma tutti quei soldi come verranno impiegati? Innanzitutto è ancora da vedere se essi esistano e se si tratti effettivamente di tre miliardi. Il pro-zio d'America («Non mi ricordavo nemmeno che esistesse», *ha confessato Nuccio Cassia) ha realmente lasciato l'eredità, così ha scritto un legale dagli Stati Uniti, ma la somma non è stata precisata. Vi sono alcuni cenni e da questi si è ricavata la cifra approssimativa.*

Domenico Cassia, l'uomo che ha lasciato tutti quei soldi, viveva negli Stati Uniti da molti anni. Svolgeva l'attività di impresario edile ed aveva avuto agio di raggranellare una discreta fortuna. Non aveva figli; una bambina, cui aveva imposto il nome di Sabrina, come quello della pronipote, le era morta tempo fa. Per questo ha lasciato la sua sostanza alla bambina di Siracusa. Domenico Cassia (porta il nome del padre di Nuccio, di cui sarebbe fratello, ma le ricerche non hanno potuto precisare il grado di parentela) è morto a 60 anni. Il legale che ha scritto la lettera non ha però spiegato né come né quando.

Insomma un certo mistero sull'eredità, data anche la cifra cospicua, c'è e non stupisce che qualcuno abbia cominciato a pensare che possa trattarsi di uno scherzo.

Che cosa farà ora Nuccio Cassia? «Aspetterò che l'avvocato risponda alla lettera che gli ho inviato, chiedendo come debbo comportarmi». *Per ora è quindi prematuro parlare di un viaggio negli Stati Uniti, prima si vuole vedere chiaro nell'intera vicenda. I soldi poi, se effettivamente destinati alla piccola Sabrina, rimarrebbero bloccati fino alla sua maggiore età (una bella dote non c'è che dire) e per trasferirli in Italia, ammesso che questo possa avvenire, saranno necessarie molte pratiche legali.*

Insomma, si naviga un po' nel buio ed è proprio questo mistero a rendere più affascinanti il «caso» dello zio d'America e l'ereditiera, nonostante i suoi quattro anni. Sabrina dal canto suo continua a giocare con la sorellina, ignorando per fortuna la ridda di ipotesi e la folla di postulanti che la girandola attorno alla sua personcina.

p. c.

Chiama i carabinieri per vedere la fidanzata

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 29 dicembre.**

(g. m.) Un carabiniere è stato chiamato a sancire la fine di un amore che durava da un anno e mezzo fra due giovani, Francesco Toto, uno stuccatore di 25 anni, e Anita Borzaga, di 24.

Ieri Francesco Toto si era recato nell'alloggio della fidanzata, ma non era riuscito a farsi aprire. Il giovane si era rivolto ai carabinieri.

Era stata così inviata sul posto una pattuglia di carabinieri. I militi hanno suonato alla porta, e vedendo attraverso lo spioncino le divise, Anita Borzaga si è finalmente decisa ad aprire.

La giovane ha poi spiegato ai carabinieri: *«Non ho aperto perché fra me e Francesco tutto è finito. Ormai non ci amiamo più, anzi non ci siamo mai amati veramente»*. Di fronte a questa dichiarazione, Francesco Toto si è finalmente rassegnato.

Gli sposi trovati morti a Montanaro presso Chivasso

Soli e disperati i due anziani coniugi si sono uccisi brindando col veleno

L'uomo aveva 73 anni; la donna 72 - Poveri e senza amici avrebbero deciso il drammatico suicidio - Alcune ustioni intorno alle labbra fanno supporre che si siano tolti la vita con del liquido corrosivo mescolato al cognac - Oggi le salme saranno sottoposte ad autopsia

(Nostro servizio particolare) **Chivasso, 29 dicembre.**

I due sposi di Montanaro morti la notte di Natale nel misero alloggio dove abitavano non sarebbero stati uccisi dal freddo. Alcuni particolari, fra cui la posizione dei corpi e le ustioni intorno alla bocca, fanno invece pensare ad un drammatico suicidio. Soli, disperati, i due coniugi si sarebbero tolti la vita bevendo veleno mescolato a cognac.

Una morte atroce, mentre nelle case attorno la gente si preparava alla festa e in strada, davanti alla finestra, c'era l'animazione allegra del Natale. Forse in quel momento i due sposi si sono resi conto della loro solitudine, e che vivere così, senza affetti e interessi, era un tormento inutile.

Giuseppe Capirone e la moglie Olimpia avevano 73 e 72 anni. Operai, con una piccola pensione — 50 mila lire il mese —; l'unica parente, una sorella di lei, in America da qualche anno; i pochi amici morti o lontano. Non uscivano nemmeno più di casa, l'uomo diceva: «Tanto non conosciamo nessuno».

L'alloggio: due stanze al pian terreno in un cortile stretto, senza verde. Pochi mobili sgangherati, i vetri rotti. Disordine, sporcizia. Ai vicini i Capirone facevano pena. La padrona di casa, Clara Fiorina, andava a trovarli ogni tanto: «Povera gente, avevano bisogno di tutto, anche di affetto. Ma non chiedevano nulla, si vergognavano». *La vigilia di Natale la Fiorina ha mandato la figlia a portare un panettone, zucchero, un po' di caffè e una coperta per il freddo.* «Erano ubriachi. Così soli, cercavano di consolarsi col vino. Bevevano molto, soprattutto negli ultimi tempi». *Ma la donna non immaginava che fossero così disperati da uccidersi.* «Se l'avessi sospettato, sarei rimasta con loro. Non riesco a crederci, io penso ancora che si tratti di disgrazia».

E' quello che hanno creduto i primi soccorritori. Domenica pomeriggio una vicina ha notato la finestra dei Capirone illuminata. Incuriosita è entrata nel cortile. La finestra era aperta, sul pavimento della cucina i corpi dei due sposi, uno di fianco all'altro. Morti da molte ore.

La donna ha avvertito i carabinieri. Nell'alloggio non era stato toccato nulla, esclusa quindi la rapina o un delitto. E poi, non c'era niente da rubare. Sul tavolo una bottiglia di cognac vuota. Forse i Capirone avevano voluto far festa: ubriachi erano caduti senza avere la forza di chiudere i vetri, e il freddo li ha uccisi.

Ma poi sono venuti i sospetti. I due pensionati erano morti alla stessa ora: il freddo avrebbe stroncato prima l'organismo più debole, e non contemporaneamente. Sulla bocca di entrambi c'erano delle strane macchie forse prodotte da un liquido abrasivo. E così si è giunti all'ipotesi dell'ultimo disperato brindisi con il veleno. Un'ipotesi che domani l'autopsia dovrebbe confermare.

p. s.

I coniugi morti avvelenati nella loro casa a Montanaro: Giuseppe ed Olimpia Capirone fotografati qualche anno fa

---

Era scomparso un mese fa

Morto per disgrazia il bimbo di Monreale

Palermo, 29 dicembre.

Rosario Davì, il bambino di 8 anni, scomparso nel pomeriggio del 22 novembre scorso a Monreale e ritrovato morto ieri pomeriggio in fondo ad una grande vasca colma d'acqua, in un giardino a circa 200 metri dalla sua abitazione, è rimasto vittima di una disgrazia. A questa conclusione è giunto il perito settore, prof. Stassi, dell'Istituto di Medicina legale dell'università di Palermo, dopo l'autopsia.

Suicidio di una donna a Barletta

Si getta sotto il treno con la figlia in braccio

Il macchinista ha tentato inutilmente di frenare

(Nostro servizio particolare) **Barletta, 29 dicembre.**

(a. c.) Una giovane donna e la sua bambina sono morte stamane, travolte da un treno della linea San Severo-Bari, ad oltre due chilometri dalla stazione di Barletta.

Il macchinista del convoglio «ET 663», Giuseppe Venosa, ha detto di aver visto la donna, dell'apparente età di venticinque anni, attraversare improvvisamente i binari con in braccio la bambina.

Sebbene egli abbia azionato la «rapida», a causa dell'elevata velocità che il treno raggiunge in quel tratto, l'investimento è stato inevitabile. Appena l'automotrice si è fermata, a circa duecento metri di distanza, il personale ferroviario è accorso sul luogo dell'incidente. Il corpo della giovane era sfigurato, mentre la bimba, che sembrava avere circa tre anni, era stata decapitata da una ruota.

Per ore non è stato possibile identificare le due vittime; non si esclude che la donna abbia voluto uccidersi gettandosi sotto il treno. Ricerche ed accertamenti sono stati svolti in tutta la città ed in alcuni centri vicini, con la collaborazione dei carabinieri.

Soltanto nella tarda serata il marito e padre delle vittime si è presentato all'obitorio dove le due salme sono state ricomposte. La donna si chiamava Anna La Porta, 26 anni; la piccina Addolorata Di Giorgio, di 2. Entrambe abitavano a Barletta. L'uomo, Antonio Di Giorgio, fa il contadino.

Un sopralluogo è stato compiuto dal comandante del distaccamento della polizia ferroviaria e dal vice-pretore di Barletta. L'automotrice è ripartita dopo circa mezz'ora.

Trafugate due opere di Morandi e De Chirico

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 29 dicembre.**

(g. m.) Un disegno di Morandi ed una tela di De Chirico intitolata «Il trovatore» sono stati rubati, assieme ad un quadro dell'800, in un appartamento disabitato di via Botticelli. La proprietaria, Maria Dehò, si era trasferita da poco in uno stabile vicino, nella stessa via, ma non aveva ancora completato il trasloco.

Il furto è stato scoperto dal nipote della derubata, Piero Giovanni Mancini, il quale aveva trovato la serratura del portone d'ingresso del palazzo forzata e scardinato l'uscio di casa.

Sfidò la mafia e la "tradizione" siciliana

Nata una bambina a Franca Viola che non volle sposare il rapitore

La giovane si era unita in matrimonio con l'uomo di cui si era innamorata

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 29 dicembre.**

Franca Viola, la giovane di Alcamo che quattro anni or sono rifiutò di sposare l'uomo che l'aveva rapita e che il 4 dicembre dello scorso anno si sposò con il compaesano Giuseppe Ruisi, ha dato ieri alla luce una bambina, alla quale è stato imposto il nome di Nunzia. Il lieto evento è avvenuto in una clinica palermitana.

Franca Viola, allora aveva 20 anni, fu rapita da un giovane che si era invaghito di lei, Filippo Melodia. Pistola alla mano fu costretta a seguire l'uomo che non amava ed i suoi complici. Fu tenuta prigioniera per tre giorni; secondo l'usanza siciliana era il tempo sufficiente per ottenere le «nozze riparatrici».

Era quanto sperava il Melodia. Ma la ragazza disse di no *«a costo di restare zitella ed essere respinta da tutti»*. Per la prima volta una donna andava contro un costume ed una tradizione inveterati: la Sicilia rimase esterrefatta. Anche perché il Melodia era affiliato ad una delle «cosche» del Trapanese e la ragazza quindi sfidava apertamente l'«onorata società». Anche il padre si schierò a fianco della figlia: *«Se Franca non lo vuole, così ha da essere»*. La via Arancio, ad Alcamo, dove la famiglia Viola abita, venne da quel momento presidiata dalla polizia.

Il Melodia era sicuro di sé, invece finì in Corte d'Assise. Credeva di trovare comprensione ed appoggi, ma la Sicilia evoluta gli volse le spalle. Fu condannato a 13 anni e 4 mesi. Il Consiglio comunale di Alcamo approvò anche un ordine del giorno di solidarietà con Franca Viola e con tutti coloro che *«hanno dovuto subire prepotenze»*. L'Osservatore Romano scrisse allora: *«Franca Viola è il simbolo dello sviluppo qualitativo, di costume, dell'Italia dopo che il boom economico l'aveva portata ad un notevole sviluppo quantitativo di beni materiali. I tempi oscuri di una larvata schiavitù della donna dovrebbero essere finiti per sempre»*.

Palermo. Franca Viola

Per due anni la giovane Viola visse in casa, in una sorta di clausura impostale, oltre che dal timore di rappresaglie mafiose, dalla paura di essere schermo di coloro che ancora oggi considerano [illegible] una ragazza sedotta, pur contro la sua volontà, e che non avverta il bisogno delle «nozze riparatrici». Nel gennaio del 1968, per il terremoto, Franca e i suoi lasciarono Alcamo. La ragazza in un campo profughi conobbe un ragioniere, Giuseppe Ruisi, 26 anni, anch'egli di Alcamo e profugo. Dopo la reciproca simpatia, nacque l'amore.

Il 4 dicembre dello stesso anno i due si sposarono. Fu un giorno importante: per la prima volta in Sicilia una ragazza aveva preferito rimanere «disonorata» piuttosto che accettare la prepotenza dell'uomo, aveva voluto scegliere lei il suo sposo, costasse quel che costasse.

Il matrimonio fu celebrato alle 6 del mattino nella cappella dell'orfanotrofio di Sant'Agostino ad Alcamo.

Il 19 dicembre i due sposi si fermarono a Roma durante il viaggio di nozze. Furono ricevuti dal Papa, che al termine del discorso li chiamò per il bacio della mano, concessione del tutto straordinaria nel cerimoniale vaticano.

Giuseppe Ruisi è un coraggioso: gli avevano fatto capire che era meglio «sgomberare», cambiare città insomma. Gli offrirono un lavoro a Milano, Roma, Torino e Bologna. Il Ruisi rifiutò. *«Questo è il mio paese* — rispose — *ci sto bene, perché dovrei andarmene?»*.

Ora alla famigliola è nata una bambina. Franca Viola aveva trascorso le ultime settimane ospite di un parente a Monreale presso Palermo in vista della prossima maternità. Ad assistere la giovane erano il marito, che ora lavora presso l'Ente minerario siciliano, ed i parenti. La notizia dell'evento rimasta ieri segreta si è diffusa oggi dopo che Franca Viola aveva incominciato a ricevere le prime visite.

a. r.

Ammanco di 40 milioni nel carcere di Lucca

Il ragioniere che teneva l'amministrazione è scomparso - La Procura ha aperto un'inchiesta

Lucca, 29 dicembre.

Un ammanco di circa 40 milioni fra denaro liquido, operazioni contabili e versamenti è stato scoperto nell'ufficio ragioneria del carcere «San Giorgio» di Lucca. L'improvvisa sparizione del ragioniere del carcere, Pietro Virivè, originario della provincia di Ascoli Piceno, ha insospettito la direzione dell'istituto di pena e la procura della Repubblica ha iniziato un'inchiesta.

L'ammanco è stato scoperto in seguito alla irreperibilità del Virivè. Un ispettore centrale giunto a Lucca ha aperto un'indagine amministrativa nell'ufficio di ragioneria del carcere. Fatta aprire la cassaforte non sono stati trovati circa nove milioni in contanti che sarebbero dovuti servire per pagare le competenze di dicembre agli agenti di custodia. *(Ansa)*

In fiamme a Cengio lo stabilimento Montedison

(Dal nostro corrispondente) **Cairo M.te, 29 dicembre.**

(r. v.) A Cengio (Savona), un intero capannone di un reparto dell'«Acna - Montedison» è stato distrutto da un incendio provocato dallo scoppio di un'apparecchiatura di trasformazione. Al momento della disgrazia nessun operaio si trovava nello stabile intento al lavoro.

Il sinistro, che minacciava altri settori dove vengono prodotti materiali infiammabilissimi, a base di nitrobenzolo, è stato domato dai pompieri dopo alcune ore.

Gran parte del tetto del reparto è andata distrutta: le attrezzature e i macchinari sono stati semidistrutti. I danni ammontano a decine di milioni.

Danni per 400 milioni nella fabbrica in fiamme

(Dal nostro corrispondente) **Como, 29 dicembre.**

(l. p.) Un violento incendio, scoppiato poco prima di mezzogiorno, sembra a causa del surriscaldamento di una canna fumaria, ha distrutto completamente il magazzino modelli delle «Officine Zocca» di Camerlata (Como), una delle più importanti fabbriche italiane di rettificatrici, molto nota anche all'estero.

I danni ammontano a 400 milioni per i prototipi delle macchine, che sono andati tutti perduti, ed a 25 milioni per l'edificio, che è rimasto semibruciato.

Da tre settimane l'epidemia dilaga in tutta la Penisola

L'influenza ha raggiunto il culmine Ora si spera nella fase decrescente

A Roma e nel Sud Italia l'infezione si sta già attenuando - Più preoccupante la situazione al Nord dove è in atto la «seconda ondata» con numerose ricadute e complicazioni di carattere polmonare o cardiocircolatorio - I casi mortali registrati particolarmente nelle persone anziane

Ai primi sintomi mettersi a letto

Milioni di italiani sono a letto con l'influenza «spaziale» che da tre settimane dilaga nella penisola. Dopo la puntata massima raggiunta prima di Natale, ora una seconda «ondata» dell'epidemia si è abbattuta su città e paesi, con forme particolarmente gravi al Nord. E' un'influenza benigna o maligna? Quali sono i mezzi di prevenzione, quali le cure? Cosa deve fare una persona che accusa i primi sintomi del male? Si può parlare di «spagnola» a proposito di questa epidemia? Alle nostre domande rispondono alcuni medici di Torino.

Prof. Beretta Anguissola, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università: *«Per dare una risposta precisa sull'aspetto benigno o no di questa influenza, bisognerebbe conoscere dati statistici altrettanto precisi che ancora non si conoscono. Sì, è vero, ci sono molti decessi dovuti a complicazioni influenzali, ma, proprio per questo, è difficile tirare delle conclusioni precise. Se dovessi limitarmi al mio angolo di visuale, vale a dire agli ammalati che ogni giorno vedo ricoverare in ospedale, la mia impressione sarebbe che non si tratta di forma benigna. Il confronto con la "spagnola" si può fare, così come è possibile farlo con altre forme di epidemia influenzale anteriori e posteriori alla "spagnola" stessa. Anche quella fu una forma influenzale dovuta a un virus particolarmente virulento con complicazioni broncopolmonari. I decessi furono elevatissimi perché allora non c'erano i mezzi odierni».*

«Casi di malati deceduti riguardano soprattutto i cardiopatici, gli anziani in genere o affetti da alterazioni (ad esempio, il diabete); ma vi sono anche decessi in soggetti giovani, in occasione di ricaduta dove, a complicazioni broncopolmonari, segue un'insufficienza cardiorespiratoria. Come prevenirla? Il vaccino (fatto a suo tempo) e molti riguardi (evitare locali pubblici affollati, il freddo, gli strapazzi)».

Il prof. De Mattia, direttore dell'ospedale Amedeo di Savoia per le malattie infettive, ha isolato il virus dell'influenza denominato «A 2 Hong Kong '68» negli stessi giorni in cui veniva isolato a Roma e a Genova. Ritiene che l'epidemia abbia andamento benigno, anche se presenta pericoli per le persone anziane e già ammalate.

«*I mezzi di prevenzione* — sostiene il prof. De Mattia — *sono scarsissimi, a parte il vaccino che facciamo da tempo ed è quello specifico. Naturalmente era meglio farlo verso la fine di novembre, prima cioè che l'influenza si diffondesse. Si parla tanto della vitamina C e medicinali affini: sono cose utili, ma non determinanti. Quando si manifestano i primi sintomi (febbre, nausea, irritazione alla gola e tosse stizzosa) è consigliabile il letto, riposo assoluto, cure "vecchio tipo" (aspirina, ad esempio) ed inalazioni. Gli antibiotici solo in caso di complicazioni: purtroppo, invece, la gente ne fa spesso un uso errato, con gravi conseguenze per la difesa dell'organismo*».

Prof. Minetto, aiuto della Clinica Medica dell'Università: *«Direi proprio che non si tratta di forma benigna: naturalmente, come sempre, dipende da soggetto a soggetto. Non si può prevenirla: o la si prende o non la si prende; il vaccino sarebbe servito se lo si fosse preso a ottobre-novembre, non adesso. Concludendo: ciascuno è cosciente del proprio stato di salute e conosce — o dovrebbe conoscere — la propria resistenza al male. Molta attenzione per gli anziani con malattie croniche e i cardiopatici».*

Il prof. Turletti, medico capo del comune di Torino, osserva che l'influenza può essere pericolosa anche per le persone giovani che si credono sane: è necessaria quindi molta vigilanza e soprattutto molta attenzione per evitare le ricadute.

E infine, ascoltiamo la voce del dott. Voarino, segretario del sindacato dei medici mutualisti: *«Si evita di chiamare il medico quando si ha un po' di febbre alla sera e mal di testa. Abbiamo molti medici ammalati e c'è il problema delle sostituzioni. Da più di un mese i nostri sanitari lavorano 14 o 15 ore al giorno. Non costringiamoli a visitare in casa chi ha solo qualche linea di febbre».*

s. r.

La situazione nei grandi centri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

(f. s.) L'influenza spaziale che tiene ancora a letto migliaia di romani è in regresso. Stamane, a Roma, il prof. Martelli, direttore dell'Ufficio d'igiene, ha annunciato che le assenze nelle scuole, negli uffici e nelle fabbriche provocate dall'A 2 sono diminuite, secondo le rilevazioni compiute fino al 23 dicembre, di due terzi. Ha aggiunto che la mortalità generale nella capitale non risulta aumentata.

Napoli, 29 dicembre.

(l.) Situazione nettamente migliorata per quanto riguarda l'epidemia influenzale. La «spaziale», dopo aver toccato nell'ultima settimana punte di massima intensità obbligando a letto il cinquanta per cento della popolazione, sembra avviata verso la fase di regresso.

Bari, 29 dicembre.

(c.) L'epidemia influenzale che costringe ancora molti pugliesi e materani a letto, è in via di esaurimento. L'andamento «benigno» della malattia — che si è estesa con maggiore facilità nei quartieri più vecchi dei centri abitati nei quali gli alloggi sono maggiormente affollati — non preoccupa eccessivamente i sanitari.

Palermo, 29 dicembre.

(r.) L'influenza è giunta a Palermo da circa una settimana: si manifesta in forma alquanto blanda e dura al più due o tre giorni.

Milano, 29 dicembre.

(m.) Secondo calcoli non ufficiali ma molto vicini alla realtà 500 mila milanesi sono in questi giorni colpiti dalla influenza: trecentomila di loro sono costretti a letto.

Secondo gli esperti, l'epidemia dovrebbe aver raggiunto il suo culmine a Milano proprio in questi giorni.

Trento, 29 dicembre.

(n.) La seconda ondata dell'influenza «spaziale» è giunta anche nel Trentino. Tra persone ancora convalescenti ed i nuovi colpiti dal morbo, si calcola che circa il 20 per cento della popolazione sia in questi giorni a letto.

L'improvvisa recrudescenza ha fatto anche purtroppo registrare casi mortali.

Venezia, 29 dicembre.

(g.) L'improvviso «ritorno» dell'epidemia (la «spaziale») non ha raggiunto finora Venezia in forme appariscenti. La situazione è in fase di netto miglioramento dopo che qualche decina di migliaia di persone era stata obbligata ad alcuni giorni di letto.

Genova, 29 dicembre.

(d.) L'andamento dell'epidemia influenzale a Genova — secondo l'Ufficio d'Igiene e profilassi del comune — è in fase decrescente. Quindici giorni fa la media di assenze dal lavoro era intorno al 30%; ora si è scesi al 10%. Tale calo è riscontrabile anche nel carico di lavoro delle farmacie, notevolmente diminuito. Quanto alla mortalità, l'Ufficio d'Igiene e profilassi del comune parla di un leggero aumento specie nelle persone anziane e debilitate.

Cuneo, 29 dicembre.

(m.) L'epidemia influenzale continua ad estendersi nel Cuneese dove almeno la metà degli abitanti della provincia sono stati colpiti dal morbo. In aumento anche il numero dei decessi per complicazioni bronco-polmonari; le farmacie hanno dovuto in giornata rifornirsi più volte di medicinali mentre i medici, sovraccarichi di richieste, accorrono solo nei casi veramente urgenti.

Aosta, 29 dicembre.

(v.) In Valle d'Aosta la «spaziale» ha costretto a letto, ormai, il 40 per cento degli abitanti: praticamente, non c'è famiglia di cui qualche componente non sia stato colpito dal virus. L'Ospedale Mauriziano, l'unico della regione, è costretto ad ospitare gli ammalati anche nei corridoi.

Vercelli, 29 dicembre.

(n.) Perdura nel Vercellese l'epidemia influenzale. La percentuale delle persone a letto è sempre intorno al 25%. Gli istituti di cura reggono abbastanza bene alla richiesta di spedalità. I ricoverati in particolare sono persone anziane colpite da affezioni broncopolmonari o disturbi cardiovascolari. Molte le ricadute e parecchi i casi mortali.

Alessandria, 29 dicembre.

(m.) L'improvvisa recrudescenza dei casi di influenza spaziale ha colpito in provincia di Alessandria migliaia di persone che erano sfuggite alla prima fase dell'epidemia.

I decessi sono in netto aumento in tutta la provincia: si calcola di un 20-30% in più rispetto allo stesso periodo degli anni scorsi. Naturalmente proprio tra i più anziani sono i maggiori casi letali. Al cronicario di Acqui Terme i decessi conseguenti alle complicazioni influenzali hanno letteralmente decimato il numero dei ricoverati.

Novara, 29 dicembre.

(b.) L'estendersi dell'epidemia influenzale e il crescente numero dei casi mortali cominciano a preoccupare. In città i decessi sono passati da una media di sei-sette il giorno a quattordici-quindici.

L'influenza in Gran Bretagna

Un milione e mezzo di lavoratori malati

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 dicembre.

L'influenza continua a imperversare in tutta la Gran Bretagna. Da vari giorni la maggior parte degli ospedali è in «stato di emergenza», cioè ha scarsità di letti ed accoglie solo i malati più bisognosi di cure. Alla ripresa post-natalizia del lavoro, l'epidemia che alla vigilia andava calando sembra ulteriormente aggravata. Le cifre rese note oggi indicano assenze medie del 10-15 per cento in tutte le industrie: fra i minatori la percentuale è addirittura del trenta per cento. Se si dà credito alle statistiche, un milione e mezzo di lavoratori sono a letto.

Ma sono dati che nascondono invece un altro fenomeno epidemico caratteristico del Regno Unito e del suo sistema d'assistenza sanitaria. I lavoratori inglesi nel periodo delle solennità natalizie hanno la tendenza a gettar «ponti» fra una festività e l'altra, approfittando del fatto che per i primi tre giorni di assenza il *National Health Service*, cioè la mutua nazionale, non richiede certificati medici comprovanti la malattia. L'abitudine di dichiararsi indisposti dopo Natale è radicata soprattutto fra i minatori, come appunto traspare dai bollettini di oggi.

c. c.

Finita l'avventura di Achille Corradi sui monti di Sanremo

Si è costituito dopo la morte del padre il condannato rimasto nascosto sei anni

Si è presentato alla polizia - Aveva detto che non avrebbe lasciato la latitanza finché il congiunto fosse in vita - L'anziano uomo è stato stroncato da un infarto il giorno di Natale Il figlio ha appreso la notizia dal giornale e ha preso la decisione - Deve scontare 9 anni



Sanremo. Achille Corradi tra gli agenti. Si è costituito dopo sei anni (Tel. Moraglia)

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 29 dicembre.

Achille Corradi, il condannato quarantaduenne che si era dato alla macchia sui monti dell'entroterra sanremese da circa 6 anni, si è costituito stamane alla polizia di Sanremo. E' giunto al commissariato accompagnato in macchina da un conoscente ed ha voluto essere ricevuto dal vicequestore Setaiolo.

Il giorno di Natale suo padre, il settantacinquenne Giuseppe Corradi, era morto di infarto. I funerali del vecchio si sono svolti sabato scorso senza che il figlio — atteso dai carabinieri — si facesse vivo. L'uomo ha appreso la notizia leggendo «La Stampa» di ieri, che riportava i particolari del ritrovamento del cadavere di Giuseppe Corradi da parte di alcuni cacciatori nei pressi della sua casa, in zona Ciabaudo, a qualche chilometro dall'abitato di Badalucco, suo paese d'origine.

Il ricercato era molto affezionato al padre: saputo della sua morte, ha deciso di costituirsi. Aveva sempre dichiarato, a chi lo sollecitava a consegnarsi ai carabinieri o alla polizia, che non intendeva finire in carcere finché il padre fosse stato in vita. Il giornale, con ogni probabilità, gli era stato portato dalla stessa persona che l'ha convinto a costituirsi e che l'ha accompagnato stamane in commissariato. La polizia, tra l'altro, aveva intensificato in questi giorni le ricerche e si era servita anche di alcune persone di fiducia per tentare di entrare in contatto con il fuggiasco ed ottenerne la resa.

Achille Corradi è stato trattenuto per tutta la mattinata ed interrogato. Nel pomeriggio è stato condotto alle carceri di Sanremo. Termina così la vicenda di quest'uomo, che per sei anni era riuscito a sfuggire alle forze dell'ordine. Gli è rimasta soltanto una sorella (la madre morì due anni fa) che in questi giorni è giunta a Badalucco, ma tra lei e il fratello i rapporti non sono mai stati buoni.

Il Corradi venne accusato nel 1963 di tentato furto di alcune galline ai danni di una sua vicina di casa. Egli si dichiarò innocente. Venne rinchiuso in una casa di lavoro, dalla quale fu messo in libertà vigilata nel 1964, con foglio di via rilasciato dalla questura di Grosseto. Avrebbe dovuto presentarsi al commissariato di Sanremo il 2 ottobre di quell'anno, ma non lo fece. Quando due carabinieri si recarono nella sua casa per arrestarlo, Achille Corradi li minacciò con una pistola e si diede alla macchia. Da allora compì parecchi furti, per i quali fu condannato dal Tribunale di Sanremo nel 1966 a 9 anni complessivi di reclusione e a diverse pene pecuniarie, che vennero successivamente tramutate in circa 8 mesi di carcere.

Attorno a lui si era creata una specie di leggenda. A Badalucco lo ricordano come un tipo deciso. Definito dai carabinieri elemento armato e pericoloso, era temuto da molti in tutta la zona, anche nell'entroterra imperiese, dove egli più volte si era trasferito. Col passare del tempo, però, la vita per lui si era fatta molto dura. Specie nel periodo invernale, il freddo e le asperità delle montagne rendevano difficile la sua latitanza.

Nei primi anni Achille Corradi era rimasto solo; poi, per qualche tempo, in compagnia di Giuseppe Balestra, di 29 anni, da Verezzo, una frazione di Sanremo, ricercato anche lui per essere fuggito dal manicomio di Volterra, dove era stato rinchiuso dopo essere stato trovato in possesso di una notevole quantità di materiale esplosivo.

Il Balestra però, era stato arrestato nel febbraio di quest'anno dai carabinieri ed il Corradi era rimasto nuovamente solo. Ora la morte del padre lo ha indotto a costituirsi. Per lui è la fine di un'avventura estenuante.

r. o.

Un detenuto si uccide buttandosi dalle scale

Nella sezione «minorati» del carcere di Bari - La vittima, un quarantaseienne, doveva scontare 30 anni

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 29 dicembre.

(a. c.) Un detenuto di 46 anni, Vincenzo Calipari, condannato a 30 anni per omicidio, si è ucciso gettandosi nella tromba delle scale della palazzina sede della sezione per minorati.

La direzione dell'istituto di pena ha aperto un'inchiesta. Accertamenti vengono anche svolti dall'autorità giudiziaria.

A quanto si è appreso, nonostante il riserbo mantenuto sulla vicenda, il Calipari si sarebbe allontanato dalla sua cella (al terzo piano dello stabile) eludendo la sorveglianza degli agenti; avrebbe quindi raggiunto il pianerottolo buttandosi nel vuoto. Soccorso dal personale di custodia e da altri detenuti, è stato trasportato al Policlinico. E' morto durante il tragitto.

Il Calipari da 12 mesi era rinchiuso in carcere. Negli ultimi giorni era apparso molto depresso. Non si esclude che abbia compiuto il gesto in un momento di particolare sconforto.

Sventata evasione in pretura a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

(r. s.) Fallita evasione stamane, in pretura. Accompagnato sotto scorta nell'aula della settima sezione penale per essere processato per furto, l'imputato Ennio Proietti, ha tentato di fuggire non appena gli sono state tolte dai polsi le manette. E' stato però bloccato dal brigadiere di polizia Armando Spatafora, che si trovava in pretura per testimoniare, e nuovamente riportato in carcere.

Nei prossimi giorni Ennio Proietti tornerà in pretura per essere processato, oltre che per il furto, anche per il tentativo di evasione.

Hanno raggiunto stamane il rifugio del Cai

Salvi i 5 giovani romani dispersi sui Monti Ernici

Verso le 9 erano stati avvistati dai soccorritori - Avevano bivaccato in una baracca sul Monte Vermicano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

(r. s.) I cinque giovani alpinisti romani che ieri pomeriggio allontanatisi per una gita sul monte Crepacuore presso Frosinone non erano più rientrati al rifugio di campo Catino, sono stati ritrovati sani e salvi.

Ad avvistarli sono stati il maestro di sci Enzo Sorrentino e le guardie di Pubblica Sicurezza Giancarlo Dondio e Enzo Nichele, i quali hanno segnalato via radio all'elicottero dei carabinieri la posizione e la quota dei dispersi.

Paolo Rotondi, Andrea Malatesta, i fratelli Giuseppe e Giulio Tribolato e Aldo Giuffrè sono giunti in ottime condizioni, anche se infreddoliti ed affamati, all'albergo del Club alpino italiano a Campocatino. Fino alle immediate vicinanze del paese hanno marciato da soli, ma controllati da vicino dalle squadre di soccorso che li avevano avvistati, e dall'alto dagli equipaggi degli elicotteri dei carabinieri e dell'Aeronautica.

Quando erano stati avvistati, verso le nove, i cinque già da quasi tre ore marciavano verso Campocatino. Sorpresi ieri sera dalla bufera, avevano trascorso la notte in una baracca dell'Enel, sulle falde del monte Vermicano, a quota 1900.

Nell'albergo del Cai i cinque hanno trovato i loro congiunti. Il più anziano della comitiva, Paolo Rotondi, ha fatto un breve racconto dell'«avventura». «*Abbiamo deciso di ripararci nell'occasionale rifugio* — egli ha detto — *quando la visibilità si è ridotta a zero. La bufera di neve e la nebbia c'impedivano di vederci anche fra noi. Sarebbe stato pericoloso in quelle condizioni cercare di raggiungere Campocatino*».

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna: estesa nuvolosità con piogge. Nevicate sull'arco alpino e sui rilievi appenninici oltre 700 metri e miste a pioggia su Piemonte e Lombardia. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento. Venti: moderati. Mari: poco mossi.

Le temperature minima e massima di ieri:

Torino	0	6	L'Aquila	-1	3
Bolzano	-4	7	Roma	2	12
Verona	1	6	Campob.	-1	2
Trieste	2	7	Bari	5	7
Venezia	1	6	Napoli	8	12
Milano	1	6	Potenza	2	6
Genova	5	8	Catanzaro	7	11
Bologna	0	5	Reggio C.	8	14
Firenze	0	12	Messina	11	14
Pisa	1	10	Palermo	10	13
Ancona	3	5	Catania	5	15
Perugia	2	7	Alghero	4	12
Pescara	3	7	Cagliari	4	12

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	2	1
Londra	-1	2
Berlino	-14	-6
Amsterdam	-9	-3
Bruxelles	-6	-2
Madrid	-1	6
Mosca	-8	-4
Stoccolma	-1	3
New York	-2	2
San Francisco	9	15
Los Angeles	11	15
Chicago	-4	-1

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» — Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 39 — Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 — Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 180 r — Port. Accademia 17 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Paoli Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Eias-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Eias-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 2/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Eias-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 30 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Eias-Kompass Pubblicità n. ..., Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono esegurne il ritiro presso i nostri uffici. La Eias-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTASI trasportatore a catena Orfici Colubra usato. Ledenac C.P. 21 — 13039 Trino.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autoavvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telef. 545-809.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telefonare 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 30 milioni, tasso 7,50%. Telefonare 544.224. Via Cernaia 22.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali richiesta 100.000, 50.000.000 tasso 9% annuo. Madama Cristina 74. Telefono 652-539.

A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Banca, Santa Teresa 7. Telefonare 540-879.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai. Riservatezza. Sofi, corso Dante 2. Tel. 501-426, 501-541.

A.A. ACQUISTEREI rileverei Torino vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Telefono 513-598.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali negozi. Fasano 694 670 - 694.180.

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-622. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.

A. AFFIDASI gerenza negozio torrefazione latteria avviatissimo. Riva, corso Re Umberto 45.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Inghilterra 17, telef. 746-616.

ALIMENTARI frutteverdura buon incasso zona piazza Bengasi cedesi bassissimo prezzo causa inderogabile impegno. Telefonare 665-322 orario negozio.

AVVIATISSIMO bar superalcolici trattoria Carignano cediamo volendo gerenza. Riva, corso Re Umberto 45.

CAFFE' (angolare) biliardo (tutocalcio) ottimo cediamo (facilitati). Studio Fiorina, 541-368.

CEDESI piccolo supermarket Collegno causa malattia, utile mensile 900.000 netto. Telefonare 768-931.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede alimentari, polli-conigli, trattabili 3.200.000, facilitazioni.

GRATIS cediamo vostro bar e torrefazione solo mesi dicembre gennaio. Telef. 537-213, 517-280.

MUTUI ipotecari in 2 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

PASTICCERIA con laboratorio cedesi causa malattia. Telef. 210-823.

PRESTITI rapidi a tutti. Sconto portafoglio. Cauzioni. Ucaf, corso Re Umberto 27.

VENDESI gran bar ottimo reddito. Telefonare 231-343.

VENDESI pastificio zona Studio Comunale. Telefonare 390-146.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 518-738.

A.A. ANTICIPIAMO 50% valore alloggi, case in vendita. Torincase 541-419.

A BORGATA Vittoria, adiacenze via Breglio, convenientissimi 1 camera, tinello, cucinotta, bagno, costruzione 1962, da L. 4.000.000 a L. 4.500.000, sufficienti 1.500.000 contanti più dilazioni. Consuledile 512-670.

A. CERIALE Albenga impresa vende direttamente mini alloggi vicino mare, lunghe dilazioni, mutuo 50%. Telefonare 772-364.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.

A. FIAT Stura, tra corso G. Cesare e corso Vercelli, spaziosissimi ben rifiniti, prezzi eccezionali: 1 camera tinello cucinotta bagno L. 4.400.000, costruzione 1965, sufficienti 1.500.000 contanti più mutuo e dilazioni. Consuledile 543-283.

A. LOANO impresa Naveni Bianchi vende alloggi minimi secondi alla consegna e dilazioni anni 5. Telefono Torino 774-559.

A. VIA Abate Chanoux, abitabile, 1 camera tinello cucinotta bagno, costruzione 1960, 5.800.000. Consuledile 545-670.

A. VIA Assisi, 3 camere tinello cucinotta spaziosissimo, bagno, box auto, costruzione 1950, abitabile giugno 1970, 6.900.000 più 400.000 mutuo. Consuledile 545-283.

A Rivoli palazzo La Torre centrale, signorile, ultimi alloggi 3 camere cucinotta, vendesi condizioni eccezionali. Telefonare 659-063.

ABITABILE centrale camera tinello cucinino servizi 4.400.000. Telefonare 518-738.

ABITABILE febbraio, convenientissimo appartamento zona Francia, via Bernardino Telesio 82/2: quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 3.150.000 mutuo 7.350.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTA appartamenti anche mansardati, con servizi, trattando privatamente. Telefonare 581-735.

ADIACENZE Ferrucci costruzione 3 camere tinello, vuoto, sufficiente 3 milioni 500.000 più mutuo. Tel. 746-204.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq, palazzina 3 piani, tutti comfort, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi Residenza Stellaria, telefono 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

ALLOGGIO libero, bellissimo, zona Statuto (Regina 151): 4 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, 14 milioni 800.000. Telefonare 471-520.

ALLOGGIO libero nuovo, Duchessa Jolanda, 2 camere cucina servizi vendo. Telef. 655-787.

ALLOGGIO libero, villa Giusti 18 (Leona) tricamere, cucina, servizi; 3.800.000 più 4.000.000 mutuo. Telefonare 950-451.

ALLOGGIO occupante intero piano di una villa con primarie caratteristiche costruttive, posto in magnifica zona collinare nell'ambito di secolare parco e prossima il centro cittadino, 10 minuti Porta Nuova. L'alloggio è composto di: salone, 4 camere, cucina, camera servizio, tripli bagni, grandioso terrazzo della superficie di oltre mq 100, giardino particolare. Per informazioni telefonare, ore ufficio, 586-548.

ALTISSIMO reddito (1.200.000) 2 nuovi appartamenti 19.500.000 meno 9.000.000 mutuo. Sabatelli 581-735.

ANDORRA (Savona) villa a due piani: 3 camere, cucina, ingresso, bagno, vendesi 7.000.000. Telef. 581-694.

APPARTAMENTI moderni pronti gennaio Lungo Po Antonelli, giardini privati, giochi bimbi, vendesi. Mutuo ventennale. 895-557.

ATTICO Crocetta libero, 3 camere, cucinotta grande terrazzo, 12.100.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

BARDONECCHIA cond. I Cembri in Pineta bellissimo grande alloggio con terrazza e garage soleggiatissimo subito abitabile privato vende. Tel. 99-190.

BARDONECCHIA, via Medail 57. Appartamenti signorili, panoramicissimi, ampia monocamera, cucinotta, servizi, 1.550.000 mutuo 3.576.000; bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, 2.755.000 mutuo 5.435.000. Giardino, campo tennis condominiali. Altri, diverse dimensioni. Gabetti 57-67.

BORGHETTO S. Spirito Impresa Mino vende alloggi minimo 2.600.000 anticipo 50%, rimanenza anni 7. Telefonare 843-208.

BUON reddito, Settimo Torinese, via Torino 3: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, 1.560.000 mutuo 3.640.000. Gabetti 57-67.

CAPANNONI mq 500 cadauno luminosi cortile vendesi Nichelino. Verres 111. Tel. 624-573.

CASETTA Città Giardino 6 camere garage vendo 15.500.000. Telefonare 502-586.

CASETTA con alloggio 3 vani 2.500.000, mutuo, vendesi. Telefono 543-668.

CENTRALISSIMO, via Accademia Albertina 27. Appartamento biesposto: saloncino, camera, tinello, vano cottura, ingresso, servizi, 2.190.000 mutuo 5.110.000. Gabetti 57-67.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi finiture lusso attici superattici vendonsi. Telef. 657-307.

CORSO Monte Cucco 129, stabile recente costruzione, ottimi appartamenti: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.055.000 mutuo 4.795.000; tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.880.000 mutuo 6.720.000. Gabetti 57-67.

CROCETTA, corso De Gasperi 59, appartamento recente, ascensore, termocentrale, reddito assicurato: bicamere, servizi, 1.695.000 mutuo 3.955.000. Gabetti 57-67.

FRONTE mare, appartamento signorile, arredato stile moderno: quattro camere, cucina, camera servizio, bilingressi, triservizi, 18.500.000 mutuo 12.500.000 San Remo, via Padre Semeria 174, Condominio Le Ginestre. Gabetti 57-67.

GENERALCASE 553-860 vende in via Filadelfia 259-267 per definizione frazionamento a prezzi eccezionali 2 alloggi 3 camere, 2 negozi, consegna immediata, stabile moderno, tutti comforts, vera occasione. Pagamento contanti 25% residuo 75% in comode rate. Visite anche mattinate festive.

GENERALCASE 553-860, vende in piazza Stampalia alloggio nuovo, libero, 2 camere tinello, 9.830.000 rateazioni 75%.

IMPRESA vende direttamente via Caselle angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Telef. 330-310.

ITALIANI residenti all'estero! Particolare servizio esclusivamente creato vostro vantaggio. Impiegate stabilmente i vostri risparmi, garantendovi crescente rivalutazione monetaria, acquistando una casa a Torino. Offriamo numerose vantaggiosissime possibilità acquisto, sconti particolari, pagamento ultraagevolato, minimo contante, mutui, dilazioni. Amministrazione gratuita, pluriennale con reddito garantito. Scriveteci, visitateci. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, Torino. Telefono 57-67.

LAIGUEGLIA alloggi pronti in costruzione, da 5.800.000 in palazzine precollinari, vista mare. Specifiamo dettagli. Studio Furbatto 544-566.

LIBERO subito, corso Filippo Turati 35; appartamento signorile, biesposto, prezzo irripetibile in zona: saloncino, bicamere, cucina, ingresso, bagno, 3.630.000 mutuo 8.470.000. Gabetti 57-67.

LOANO terreno vista mare 15.000 mq vendo oppure permuto appartamenti Torino. Telefonare Borghetto Santo Spirito 96-455.

MURI negozio Largo Orbassano Crocetta, ottimo reddito, vendo. Telefonare 655-782.

LOANO Borghetto S. Spirito impresa Cappellotto vende appartamenti vicino mare, vasto assortimento da 3.000.000 in su. Via Aurelia 196, Borghetto S. Spirito.

LOCALE uso negozio o magazzino, via Coppino, mq. 180, in nuova costruzione vendesi o affittasi. Telefonare 588-843.

MONCALIERI via Stupinigi: 2 camere, tinello, servizi, altro: camera, tinello, servizi (alloggi abbinabili) box, bloccanti 14.500.000. Telefonare 501-889.

NERVI, via Bettolo 105/13, panoramicissimo appartamento, splendida posizione, locali spaziosi: tricamere, cucina, office, biservizi, bilingressi, 15.000.000 mutuo 8.000.000. Gabetti 57-67.

MICHELINO alloggetti liberi affittati, ottimo investimento, consegna immediata, tutti comfort, facilitazioni pagamento. Telef. 659-816.

OCCASIONE vacanze, Sestri Ponente, via Sant'Elia 45/29. Appartamento biesposto, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, giardino privato, 1.770.000 mutuo 4.130.000. Gabetti 57-67.

PRAGELATO, Condominio «La Pineta», ideale vacanze estate-inverno; signorile appartamento completamente arredato: bicamere, cucina, ingresso, bagno, box auto, 3.240.000 mutuo 7.560.000. Gabetti 57-67.

PRECOLLINARE Gran Madre, libero, 3 camere, cucina, 10.900.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

PRECOLLINARI, Gassino, Complesso «Sant'Elena», convenientissimi appartamenti in palazzine: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milioni 560.000 mutuo 3.640.000. Disponibilità boxauto. Gabetti 57-67.

PRIVATO vende Pino villaggio Satellite, villa signorilissima. L. 60 milioni compreso mutuo, tutti servizi, 10 camere, tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Telef. 896-334.

PUNTA Mimosa, Cervo, Condominio «Le Ginestre». Appartamenti signorilissimi, vista mare completa: tricamere, cucina, ingresso, bagno, giardino, solarium, piscina condominiali, 4.050.000 mutuo 9.450.000; bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, 2.640.000 mutuo 6.160.000. Gabetti 57-67.

REGIO Parco, via Reggio 14. Affare. Piano alto, camera, tinello, vano cottura, bagno, 840.000 mutuo 1 milione 960.000. Gabetti 57-67.

RIVIERA impresa Stella vende appartamenti 1-2-3 camere servizi in ville Residence Garden Borghetto S. Spirito, Tel. 96-424; Torino 590-969.

S. RITA alloggio lusso 4 camere servizi vendo libero 8.000.000. Telefonare 502-586.

SANREMO, via Padre Semeria 164, Condominio «Aretusa». Signorile villetta due piani, fronte mare: cinque camere, cucina, ingresso, biservizi, disimpegno, ripostiglio, grande balcone, giardino privato, piscina condominiale, 18.950.000 mutuo 10 milioni 950.000. Gabetti 57-67.

SEMINTERRATO in nuova costruzione, via Coppino, su due piani, uso magazzino, 550 mq. circa, accessibile con autocarri, vendesi o affittasi. Telefonare 588-843.

SIGNORILE, accogliente, servitissimo; ingresso, bicamere, cucina, angolo cottura bagno, ripostiglio, arredato. Via Balme 47, 2.985.000 mutuo 6.965.000. Gabetti 57-67.

STABILE industriale Napoli (Fuorigrotta) mq 2500 coperti, vendesi. «Grasso» Chiaia 143, Napoli.

STADIO, via Arduino 25. Moderna costruzione, appartamento biesposto: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, 2.220.000 mutuo 5.180.000. Gabetti 57-67.

TERRENI industriali occorrendovi, telefonare 510.208.

TERRENO fabbricabile vicinanze nuovo Martini, possibilità costruzione alto fabbricato a 10 piani per 15.000 metricubi circa oltre interrato per auto, dotato di nuova licenza edilizia in quanto terreno convenzionato, privato vende. Telefonare, ore ufficio, 586-548.

TORINO centro Società per Azioni vende direttamente nei cantieri di corso Sebastopoli 249 e corso Siracusa angolo via Boston «Il Palazzetto» appartamenti varie dimensioni accuratamente rifiniti. Mutuo fondiario e facilitazioni pagamento.

TORINO Nord. Corso Unione Sovietica 79. Piano alto, appartamento luminosissimo, biesposto, finitissimo: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.250.000 mutuo 5.250.000. Gabetti 57-67.

VAL d'Aosta, Antagnod: ingresso, soggiorno con camino, bicamere, cucina, servizio con doccia, box, cantina, ripostiglio sci, giardino, terrazzo condominiale, gioco bocce. Costruzione moderna, 2.580.000 mutuo 6.020.000. Gabetti 57-67.

VALENTINO alloggi signorilissimi, uffici, seminterrati vendonsi. Telefono 599-432.

VENDESI alloggio in riva mare Sestriere casa signorile alloggio bellissimo prezzo L. 12.800.000. Telefonare 949-682.

VENDO villa collinare vero affarone paraggi Santa Margherita. Telefonare 510-257.

VICINANZA corso Trapani, via Tofane 9. Piano alto, appartamento biesposto: bicamere, tinello, vano cottura, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.995.000 mutuo 4.655.000. Gabetti 57-67.

VICINANZE corso Giulio Cesare. Appartamenti nuovissimi, finitissimi: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.350.000 mutuo 3.150.000. Via Monte Valderoa 5 Gabetti 57-67.

VILLA vende privato Pino villaggio Satellite, signorilissima. L. 60 milioni compreso mutuo, tutti servizi, 10 camere, tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Telefonare 896-334.

VILLETTA graziosissima, prefabbricata, smontabile, completamente arredata. Novalesa-Susa (altitudine 830 metri). Saloncino, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, giardino 6 milioni 500.000. Gabetti 57-67.

82.000 al mq., appartamento recente costruzione: ingresso, tricamere, cucinino, bagno. Buone finiture 1 milione 785.000, mutuo 4.165.000. Gabetti 57-67.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. ABBIAMO alloggi 25.000, 35.000, 45.000. Sacchi 14. Telef. 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, entrambi impiegati. Telef. 512-435.

A. REFERENZIATISSIMO cerca alloggetto di uno o due camere servizi. Telefonare 513-528.

ALLOGGETTO camera bagno servizi termo, cercasi. Telef. 350-000 ore ufficio.

UFFICI 500 mq disponibili giugno 1970 cercasi. Telefonare 481-113 ore ufficio.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggetti ammobiliati 30.000, 35.000, 45.000. Bogino 10.

A.A. ALLOGGETTI 25.000; 2 anello 35.000 semicentrali. Telefonare 688-755.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affitasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telef. 538-594.

AFFITTASI camera tinello termo bagno a prossimi sposi. Tel. 219-971.

(Continua a pag. 16)

Dichiarazioni del ministro Taviani

"Il Mezzogiorno è uscito dal limbo dei discorsi„

Quest'anno si è avuta « la ripresa di un problema che condiziona lo sviluppo dei prossimi decenni » - Sensibile incremento degli investimenti pubblici e privati - Gli interventi indiretti della « Cassa » sono aumentati del 18 per cento rispetto al 1968; quelli diretti del 16 %

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

Il ministro Taviani in una intervista all'agenzia *Ansa*, i titolari di altri ministeri in articoli per il panorama annuale del quotidiano *Sole-24 Ore*, fanno il bilancio del 1969 e indicano le prospettive per il 1970.

Secondo il ministro per il Mezzogiorno, Taviani, si è avuto nel 1969 *« un inizio di ripresa e un'inversione di tendenza nella politica meridionalistica »*, che *« era entrata, verso la metà degli Anni Sessanta, in un limbo di molti discorsi e pochi fatti, per le difficoltà contingenti della nostra economia e fors'anche per una quasi ciclica stanchezza »*. Mentre ora, per il 1970 *« si scorgono i segni di un autentico salto di qualità »*. L'inizio della ripresa *« di un problema che condiziona lo sviluppo dei prossimi decenni »* è rappresentato dall'approvazione del contributo straordinario alla « Cassa » di 660 miliardi per il 1969-1970. Altri elementi interessanti sono: l'approvazione della legge per la pastorizia sarda; il rifiuto di prorogare la qualifica di area depressa per 867 Comuni del Nord, *« cosa giusta e doverosa, che porta vantaggio al Sud ma anche alle zone veramente depresse del Centro-Nord »*; la revisione degli incentivi alle iniziative industriali che si collocano nel Sud, agevolando ulteriormente le iniziative di minor dimensione e che consentono maggiore occupazione, e quelle che si insediano nelle zone più depresse; il notevole aumento del ritmo degli investimenti industriali pubblici e privati.

Gli interventi della « Cassa », precisa Taviani, hanno provocato nel 1969 investimenti per 835 miliardi, con un incremento del 18 per cento sul 1968, mentre gli investimenti in opere pubbliche di diretto intervento della « Cassa » ammontano a 262 miliardi, con un aumento del 16 per cento. Ciò dimostra, dice il ministro, che l'azione della « Cassa » è stata notevolmente accelerata, mentre le notizie circa giacenze di tesoreria vanno rettificate, nel senso che esse si riferiscono ai fondi per il sostegno degli investimenti delle aziende pubbliche e private, *« fondi che per tassative disposizioni di legge devono essere ripartiti ed erogati in tempi piuttosto lunghi »*.

Circa gli sviluppi della « Cassa », Taviani dichiara che si è cominciato a restringere i suoi campi d'intervento, eliminando il settore ospedaliero e quello aeroportuale. Si dovrà ancora procedere su questa strada, per togliere alla « Cassa » il carattere d'intervento sostitutivo dell'amministrazione ordinaria statale e per ridarle l'originario carattere aggiuntivo. Ciò permetterà di intensificare l'intervento della « Cassa » nei settori per i quali è stata istituita.

Il *« salto di qualità »* per il 1970 è indicato da Taviani nella recente presentazione al Cipe e al comitato dei ministri per il Mezzogiorno di numerosi progetti industriali, comportanti investimenti per molte centinaia di miliardi. *« Non si tratta solo di una significativa espansione industriale, con quanto ne deriva in termini di occupazione diretta. Si tratta anche d'industrie atte per un verso a qualificare in modo del tutto nuovo le regioni meridionali, e destinate per un altro verso a offrire occasioni a ulteriori iniziative industriali »*. In questa prospettiva *« lo sforzo dell'intervento pubblico dovrà ancora potenziarsi e diversificarsi in funzione delle esigenze nuove che si presenteranno »*.

Il ministro dell'Agricoltura Sedati calcola per l'anno che si chiude un aumento del 2-3 per cento, in termini quantitativi, della produzione agricola lorda, mentre per il settore degli allevamenti prevede una sostanziale stabilità. In relazione al secondo tempo della politica agricola comune (europea) occorre, dice il ministro, migliorare la combinazione dei fattori produttivi, puntando all'aumento delle superfici aziendali, all'instaurazione di nuovi rapporti professionali nelle campagne, allo sviluppo delle associazioni tra gli agricoltori.

Uno dei problemi urgenti del ministero dei Lavori Pubblici, dice il ministro Natali, riguarda il credito per i finanziamenti di opere pubbliche in favore degli enti locali: *« In tal senso sono in corso accordi con il ministero del Tesoro »*. Il ministro conferma poi l'intenzione di affrontare *« in forme nuove »* il problema della casa e annuncia un disegno di legge che dovrebbe assicurare una impostazione unitaria delle opere a difesa del suolo.

Per la Pubblica Amministrazione il ministro Gatto dichiara che *« la vera grande riforma »* non sarà ancora quella prevista col riassetto di cui oggi si discute, ma passerà attraverso il decentramento regionale e con *« una legge generale sull'azione amministrativa che modifichi profondamente la presente situazione di autoritarismo, dando vita a rapporti democratici tra lo Stato e i cittadini »*.

Il ministro della Marina mercantile, Vittorino Colombo, rileva che a fine 1969, con un anno d'anticipo, la flotta mercantile ha raggiunto gli obiettivi massimi previsti dal piano quinquennale, mentre nel 1970 la sua consistenza potrebbe toccare gli otto milioni di tonnellate. Il ministro aggiunge che *« se vogliamo proporci d'equilibrare nel corso degli Anni Settanta la bilancia dei trasporti marittimi, dobbiamo puntare su un raddoppio della capacità di trasporto e su un aumento medio annuo di un milione di tonnellate di stazza lorda, che equivale ad un aumento netto di 800 mila tonnellate. Può sembrare una cifra enorme ma, se vogliamo tenerci al passo, è lo stretto necessario »*.

Per il settore delle Poste e Comunicazioni il ministro Valsecchi conferma che nell'autunno 1970 sarà completata la rete della teleselezione, mentre entrerà in funzione a Firenze il primo impianto completamente automatizzato per lo smistamento della corrispondenza, cui farà seguito un analogo impianto per la raccolta di tutte le operazioni di banco posta (conti correnti, vaglia, ecc.).

Per il settore della Sanità, dichiara il ministro Ripamonti, il 1970 sarà un « anno-chiave », con l'avvio del servizio sanitario nazionale. Le prime due tappe sono l'avvio del funzionamento delle Regioni e il trasferimento delle attività di prevenzione, cura e riabilitazione degli enti mutualistici al nuovo servizio. Il ministro promette anche i regolamenti d'attuazione delle leggi contro le sofisticazioni alimentari, *« per una migliore tutela della salute pubblica »*.

Fausto De Luca

Dopo gl'incontri di Roma

Accordo per l'oro Sud Africa-Fmi?

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 dicembre.

(c. c.) Secondo notizie diffuse stasera a Londra e attribuite dalla « Reuter » a « fonti informate », tutti i maggiori ostacoli all'accordo per le vendite dell'oro sudafricano di nuova produzione sono stati superati; un comunicato ufficiale in proposito dovrebbe esser diffuso giovedì.

L'accordo sarà basato sulla mutua intesa raggiunta a Roma, due settimane fa, tra il ministro delle Finanze del Sud Africa Nicholas Diederichs e il sottosegretario americano al Tesoro Paul Volcker.

Al Sud Africa, massimo produttore mondiale di oro, sarebbe concessa di vendere il metallo di nuova estrazione al Fondo monetario internazionale, « quando il prezzo dell'oro sui mercati liberi scenda in prossimità del livello ufficiale di 35 dollari l'oncia di fino ».

Il ministro Diederichs è stato in questi giorni nella capitale britannica, ma in veste ostentatamente privata. Era giunto qui la vigilia di Natale con la moglie e i due figli, « per una vacanza puramente familiare ».

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	24-12	29-12
Londra	35,175	35,20
Zurigo	35,175	35,225
Parigi	36,88	38,81
Francoforte	35,19	35,29
Milano	chiuso	35,45
New York	35,40	35,45

"Gioverebbe alla causa della pace„

L'Urss invita l'Occidente alla cooperazione economica

Il genero di Kossighin cita ad esempio la collaborazione con l'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 29 dicembre.

Un invito alla collaborazione economica con l'Urss è stato rivolto oggi ai Paesi occidentali, Stati Uniti compresi, dal vicepresidente del Comitato per la scienza e la tecnica Gvishani, genero di Kossighin. Tale collaborazione, egli ha detto, gioverebbe grandemente alla causa della pace. Gvishani ha portato ad esempio i rapporti industriali e commerciali intrecciati dall'Urss con l'Italia, con la Francia e con la Finlandia.

L'apertura sovietica agli Stati Uniti è stata formulata da Gvishani in termini molto precisi. « Certi circoli americani — ha dichiarato — sperano di poter bloccare il progresso dell'economia sovietica. E' un errore. L'Urss, da sola o con l'aiuto di altri Paesi occidentali, riuscirà a risolvere sempre i suoi problemi ». Gvishani ha criticato il ministro del Commercio americano per aver detto che la liberalizzazione degli scambi può soltanto seguire, non precedere, il miglioramento delle relazioni politiche: « Questo significa capovolgere i termini della questione » ha affermato.

Il punto di partenza nella normalizzazione dei rapporti tra l'Urss e i Paesi occidentali è spesso costituito, ha osservato Gvishani, dagli accordi di collaborazione tecnico-scientifica. Essi conducono di solito alla collaborazione economica, e il clima generale ne trae giovamento. Gvishani ha ricordato che rapporti industriali e commerciali sono stati stretti anche con Bonn.

Dell'Italia egli ha detto che « lo sviluppo della collaborazione, nel quadro dell'accordo intergovernativo del '66, è proficuo ». *Gvishani s'è soffermato sul caso della Fiat:* « Abbiamo incominciato con contatti tra specialisti — *ha commentato* — poi siamo passati alla costruzione del grande stabilimento di Città di Togliatti sulla Volga, e la nostra collaborazione si estende adesso fino ai trattori e ai grandi motori ». *Gvishani ha anche accennato al recente contratto per forniture di gas all'Italia firmato con l'Eni.*

Gvishani ha manifestato particolare soddisfazione per la collaborazione con la Francia, anche nel campo spaziale e nucleare. Il nuovo accordo commerciale concluso con Parigi per il '70-'74 prevede il raddoppio del volume degli scambi. Attualmente, negli scambi con l'Urss, l'Italia figura al terzo posto tra i Paesi occidentali, dopo la Finlandia e l'Inghilterra, per un totale di quasi 280 miliardi di lire nel '68. **m. c.**

Per le imposte dirette

Denunce 1967: prorogati i termini d'accertamento

Roma, 29 dicembre.

Il ministro delle Finanze, Giacinto Bosco, ha disposto che i termini per gli accertamenti di ufficio relativi alle dichiarazioni delle imposte dirette presentate nel 1967 (o omesse nel '66) siano prorogati al 25 gennaio.

In un comunicato, il ministero delle Finanze aggiunge che è possibile una « ulteriore proroga qualora persistano eventi di forza maggiore tali da non consentire il regolare funzionamento degli uffici finanziari ». « Con tale provvedimento — spiega il comunicato — viene resa possibile, anche dopo il 31 dicembre '69, la notifica degli accertamenti d'ufficio relativi alle dichiarazioni delle imposte dirette presentate nel 1967 ».

Il provvedimento è stato adottato in seguito agli scioperi articolati dei quarantamila finanziari che sono ripresi oggi. Per il 8 gennaio è previsto lo sciopero generale dell'intera categoria. In una riunione svoltasi sabato mattina al ministero, il sen. Bosco aveva esaminato con i direttori generali le conseguenze degli scioperi in corso. (Ag. Italia)

Per il reddito nel 1968

Aumenta lo squilibrio fra le province italiane

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

(g. mazz.) Nel 1968 sono notevolmente cresciute le differenze fra i redditi prodotti da alcune delle 93 province italiane. Foggia ha diminuito del 9,2 per cento rispetto all'anno avanti la sua produzione di reddito, Campobasso l'ha diminuita del 4,4 e altre quattro province, tutte meridionali, hanno segnato un decremento. Nel complesso, l'intera area meridionale ha aumentato i suoi redditi appena del 2,9 per cento, contro un aumento medio nazionale che fu del 7,6 per cento.

Sono dati importanti, anche se giungono a ben dodici mesi dalla fine dell'anno considerato. Ma il fatto è che essi vengono formulati non da un istituto organizzato, come l'Istat, bensì da una ristretta équipe diretta fin dal 1951 dal prof. Guglielmo Tagliacarne.

Per restare alle province depresse, lo studio segnala che ve ne sono alcune che hanno invece potuto realizzare importanti « guadagni »: si tratta di Cuneo, il cui reddito annuale è cresciuto del 13,7 per cento; di Treviso (+ 13,1), di Pordenone (più 13,7), di Pistoia (+ 13,7) e di Sassari (+ 13,3). Questa ultima è la sola provincia dell'area meridionale-insulare ad avere effettuato un « salto » in avanti nel 1968.

La progressione e il regresso dei redditi sembrano, anche dal solo esame dei pochi dati già disponibili, collegati al grado d'industrializzazione delle province. Tra le aree regionali, ad esempio, la Sicilia — dove sono stati realizzati vari insediamenti industriali — ha ottenuto un incremento di reddito del 34,2 per cento nel quadriennio 1965-1968, contro un incremento medio nazionale del 25,2 per cento.

Milano (il più alto reddito sia globale, sia pro capite) ha prodotto nel 1968 il 12 per cento del reddito italiano: esattamente quanto producono assieme le 31 più povere province d'Italia. Il reddito pro capite milanese del 1968 fu di 1.191.000 lire (media nazionale 697 mila), contro 330 mila lire a Enna. Messe assieme, Milano, Torino e altre dieci province di « testa », producono il 50 per cento del reddito industriale nazionale.

Prossima l'emissione

I nuovi BTN 1979 rendono il 6,46 %

Interesse 5,50 %, prezzo di emissione 97,50 per cento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

(g. m.) La nuova emissione di Buoni novennali del Tesoro (scadenza 1° gennaio 1979) ne aumenta il rendimento dal 5,57 per cento annuo della precedente emissione, al 6,46. Vi è un allineamento verso i più alti interessi del mercato internazionale.

Il maggior rendimento deriva dal pagamento degli interessi nella misura annua del 5,5 per cento, contro il precedente 5 per cento, e dal prezzo d'emissione, che è del 97,50 per cento, rispetto ai precedenti prezzi, sempre uguali al cento per cento del valore nominale d'emissione.

La nuova richiesta di sottoscrizione è di soli 167 miliardi di lire (contro 482 miliardi dell'aprile scorso), sufficiente a coprire i 150 miliardi di Buoni che vengono in scadenza e le spese connesse all'emissione (17 miliardi).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		23 dicembre Riscatto	23 dicembre Emiss.	29 dicembre Riscatto	29 dicembre Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	12,70	13,92	12,81	14,15
Fidelity Fund	»	16,40	18,02	16,72	18,23
Fid. Capital Fund	»	11,15	12,20	11,24	12,33
Fid. Trend Fund	»	24,47	26,24	24,84	27,15
Fonditalia	»	12,06	—	12,12	—
Interfund	»	10,50	11,30	10,67	11,27
Italamerica	»	10,52	11,12	10,55	11,15
Capital Italia	»	10,06	—	10,08	—
Interitalia	(lire)	9.115	9.520	9.118	9.520
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	394	—	394	—

L'indice scende dello 0,55 per cento: da 80,28 a 79,85

Seduta con tendenza debole

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	101 35	+ 2 25
» cont.	101 35	+ 2 25
Redimibile 3 ½ %	98 60	—
» cont.	98 50	—
Ricostruz. 3 ½ %	81 50	—
» cont.	81 40	—
» 5 %	93 10	+ 1 20
» cont.	93 —	+ 1 20
Riforma Fond. 5 %	89 50	—
Pr. Red. 5 % Tr.	91 20	—
» » '54	88 90	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	97 —	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 60	—
» » '71	99 30	— 0 30
» » '73	97 60	— 0 20
» » '74	96 —	— 0 40
» » '75 I	96 30	— 0 20
» » » II	95 70	—
» » '77	95 30	+ 0 30
» » '78	95 10	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	91 10	+ 0 10
» » » II	92 —	—
» » '66 I	91 20	— 0 20
» » » II	90 80	— 0 70
» » '67	91 —	—
» » '68 I	90 70	— 0 40
» » » II	90 50	—
» » '69 I	91 10	—
» » » II	92 —	+ 0 30
» Europa 6 %	91 50	+ 0 10
IRI Sider 5 ½ %	96 50	+ 0 90
» » '56	96 60	—
» » '57 G.	97 —	+ 0 20
» » '58-'78	98 50	—
» » veni.	93 50	+ 0 50
» » '74 sed.	96 50	—
» 5 ½ % '59	84 30	—
» » '60	88 30	+ 0 50
» » '61	86 25	+ 0 75
» » '63-'83	86 70	—
» 6 % '64	91 —	+ 0 80
» » '65-'85	90 —	— 0 50
» Stet 6 % opt.	99 80	—
» El. 5½% opt.	90 50	—
Safap 5 ½ % '65	87 50	—
» » '67	83 50	— 0 50
Elfer 5 % IV	91 75	—
FF.SS. 5 ½ % '52	97 —	—
» » '53	94 90	+ 0 70
» » '55	93 50	+ 1 50
» » '59	90 15	—
» 5 % '60	85 50	—
» » '61	85 50	—
» 6 % '65 I	92 50	—
» » » II	91 80	—
» » '66 I	91 80	— 0 20
» » » II	91 30	—
» » '67	92 20	+ 0 70
» » '68	91 50	— 0 20
» » 67-87 A	91 30	—
» » 68-88 A	91 60	— 0 65
P.S.Agr. 5 % I	84 —	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	93 —	+ 1 —
» » » 2ª	92 70	—
» » » 3ª	92 40	—
» » » 4ª	91 50	—
» » » 5ª	93 —	—
» » » 6ª	91 —	— 0 75
» » » 7ª	91 10	—
» » » 8ª	91 10	—
OO.PP. 5 %	80 40	+ 0 10
» 5 ½ %	83 50	+ 0 30
» 6 %	89 25	+ 0 10
» Cass Ag. '64	92 —	—
» » '65	92 50	—
» » '66	93 —	—
» Dot. 6 % 1ª	93 50	—
» » 2ª	92 —	— 0 50
» ss. A 6 %	89 50	+ 0 50
» B 6 % I	96 50	—
» » II	96 30	—
» » III	91 —	—
» C 6 % I	89 50	— 0 50
» » II	89 50	+ 0 75
» » III	91 50	—
» I.SI. 6 % '66	91 35	—
» » 2ª	91 20	—
» » 3ª	91 30	—
» » 4ª	91 05	+ 0 15
» » 5ª	91 50	—
» Anas 6 % '66	89 40	+ 0 40
» Autostr. 6 % 1ª	90 —	+ 2 —
Ent. Petr. 6 %	91 —	—
» » » '57	96 —	—
» » » '58	96 —	— 0 80
» Sp. 6 % '58	92 —	—
» » » '64	98 70	—
» » » '65	92 —	—
» » » '66	91 50	+ 0 50
» Sud 6 %	92 50	—
» » 5 ½ %	89 —	—
» » » '61	88 70	—
E.S. 5 ½ % '61 4ª	88 20	—
» » '62 5ª	86 50	—
» » » 6ª	87 —	—
» » '63 7ª	89 —	—
» » » 8ª	92 80	— 1 —
» 6 % '64 9ª	91 50	—
» Gela 5 ½ %	88 —	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Miglioram. 5 %	85 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89 50	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	90 20	—
» 5 ½ % '63	87 —	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	88 50	—
» » '66	88 —	—
» » '68	87 50	+ 1 —
» » '69	89 —	+ 1 —
C.F.R. Napoli 5 %	91 —	—
Isveimer 5½ % 61	90 10	— 0 40
» 5 ½ % '62 4ª	88 20	—
» » » 5ª	86 75	—
» » » 6ª	89 40	—
» » '63 7ª	87 50	—
» » » 8ª	87 —	—
» 6 % '64 9ª	89 50	+ 0 50
» » » 10ª	88 90	— 0 10
» » '65 11ª	90 —	—
» » '66 12ª	89 —	+ 0 50
» » '67 13ª	89 —	+ 0 50
» » » 14ª	84 —	—
» » 68-88 15ª	88 65	+ 0 15
» » 69-89 16ª	88 80	—
Cassa R.F.L. 5 %	95 —	+ 0 10
» O.P. 5 %	95 —	+ 0 10
Icipu vent. 5 ½ %	85 50	—
» » 6 %	90 —	+ 0 20
» Edison 6 % '51	98 —	—
» » » '55	93 50	—

Titoli	29	Varias.
Icipu Ed. 6 % 5ª	94 40	—
Icipu Catini 6 %	92 —	—
» St. Mezz. 6 %	89 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Esp. 6 %	97 50	—
» » » Q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B bl	99 —	—
IMI 6 % XVIII	95 80	—
» » XIX	99 25	— 0 75
» » XX	94 —	—
» 5 % XXI	93 50	—
» » XXII	85 50	— 0 50
» » XXIII	85 50	— 0 25
» 5 ½ % XXIV	87 30	—
» 6 % XXV	90 —	— 0 20
» » XXVI	89 10	—
» Cr.N. 6 % 1ª	91 30	—
» » » 2ª	89 50	—
» spec. '64	95 10	+ 0 60
» Fin 6 % '66	92 50	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. 1 Aut. 6%	91 75	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	94 —	—
» Aem 5 ½ '60	85 50	+ 0 50
» » » '62	84 —	— 1 —
Genova 6 % '59	92 —	—
» 5 ½ % '61	83 —	—
Napoli 6% '68	88 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '49	96 —	—
» » '56	96 —	— 1 —
» » '57	96 20	—
» 5 ½ % '60	86 60	— 0 40
RIV 5 ½ %	87 50	+ 1 —
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	84 50	+ 1 —
Olivetti 7 % '53	100 50	—
» » '55-75	100 —	+ 5 —
» » '58	101 50	—
» 6 ½ '59	96 —	— 0 50
» 5 ½ '62 1ª	85 —	—
» » » 2ª	84 75	—
Gen. El. 5 ½ %	88 50	—
Magneti 7 % '56	102 —	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	90 —	—
» 5 ½ % '63	84 60	—
Viberti 7 % '57	100 —	—
» » '59 1ª	99 45	+ 0 45
» » » 2ª	99 50	—
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	101 —	—
» 5 ½ '62	25 —	— 2 —
Catini 6 % '58	95 30	— 0 20
» 5 ½ % '60	86 —	+ 0 80
» » '61	86 50	+ 1 50
» » '62	85 50	—
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	—	—
» » '57	95 —	—
» » '64	89 70	— 0 05
Stipel 6 %	98 —	—
Timo 6 %	97 50	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Esso 6 %	—	—
Sip 6 %	96 —	—
Fibigas 6 ½ %	99 —	—
» 6 % '66	87 50	+ 1 —
Mediofina 7 %	102 50	—
Fergat 8 %	105 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	84 —	—
» 5 ½ '62	86 50	—
» » '64	86 30	—
Rumianca 5 ½ %	87 —	—
» 5 ½ '62	85 25	+ 1 —
Lancia 5 ½ % '61	87 50	—
» » '62	87 —	+ 2 —
Liquigas 6 % '59	88 25	—
Torino-Savona 5½	89 50	— 1 —
IBM Italia 5 ½ %	86 75	—
It. Gas 5 ½ % '61	84 80	+ 0 50
Tr.G.S. Bern. 5 ½	86 —	—
Autostrade 5 ½ %	84 20	—
» 6 % '65	91 —	+ 0 75
» » '67	89 —	— 0 75
» » '68	89 60	+ 0 40
» » '68/86	90 —	+ 0 80
Motta 6 %	92 —	—
Sarom 6 % '66-84	92 —	—

Titoli	29	Varias.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	86 50	—
Imm. Roma 6 %	252 —	—
Rumianca 6 %	90 25	—
Pirelli 68-84 5%	152 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5300	—
Eridania	2383	—
Romana Zuccheri	265	—
Talmone	2700	—
Florio	140	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11400	— 90
Talco & Grafite	20400	—
Fornaci Riunite	16000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	26325	— 125
N.A.I.	[illegible]	—
Torino-Nord	84 50	+ 0 50
Mittel (F. Med.)	2100	—
SIP	2895	+ 19
Italcable	[illegible]	—
Alitalia	[illegible]	— 120
IMMOBILIARI		
SIAM	8600	+ 1325
Gilardini	[illegible]	—
Risan. (Napoli)	8325	— 75
Sifos	3750	—
Beni Stabili	4480	—
Immobiliare Roma	610	—
Ind. Stura	2340	—
Parco	234	—
Sacis priv.	950	—
CHIMICI		
Montedison	1072	+ 2
Liquigas	184	—
Fibigas	84 50	—
SAFFA	5765	— 25
Schiapparelli	6380	—
Paramatti	1640	—
Mira Lanza	71250	+ 250
S.A.R.O.M.	1225	—
ANIC	1189	— 6
Rumianca	1155	+ 4
Italgas	1229	— 7
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	93700	+ 250
La Centrale	6797	— 22
S.M.E.	2435	—
STET	3225	— 9
Finsider	681	— 2
Piemonte Finanz.	1900	— 40
Invest	3165	— 75
Assicur. Torino	16100	+ 310
Assic. Toro priv.	14000	+ 150
Generali	76200	— 150
S.A.I.	44310	+ 160
RAS	72800	+ 1400
Bastogi (Mod.)	2138	—
IFI priv.	9440	— 30
METALMECCANICI		
Fornara	560	—
Westinghouse	1810	—
Moncenisio	2350	—
Nebiolo	709	+ 4
Italsider	1044	—
Dalmine	1000	—
Olivetti	2988	— 37
» priv.	3075	— 5
FIAT	3326	— 19
» priv.	2390	— 55
Terni	252	—
E. Marelli	674	+ 3
M. Marelli priv.	1600	—
TESSILI		
Châtillon	4920	—
Fisac	490	—
Borgosesia	10990	— 155
Viscosa	3730	— 15
» priv.	2980	—
DIVERSI		
[illegible]	371 50	+ 0 50
» priv.	285	+ 0 50
Pirelli	3197	— 13
Cartiera Italiana	1155	+ 7
Cartiere Burgo	19000	— 230
Cir	8400	—
Acque Potabili	977	—
Acqua Roma	770	—
Eternit	[illegible]	—
Ceramiche Pozzi	222	+ 2

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	[illegible]
Eridania	2509
Ex. Molini	1220
Motta	5250
R. Zucch.	248
» pr.	459
ASSICURATIVI	
Generali	76.020
Ass. Mil.	18.400
Ass. Mil. pr.	18.660
Ass. Tor.	16.050
Ass. Tor. pr.	13.970
Incendio	16.020
Food. Vita	37.240
Assicur.	109.300
Ras	72.640
S.A.I.	44.290
Abeille	15.010
BANCARI	
Mediobanca	94.000
CHIMICI	
Anic	1183
Brioschi	14.200
Gas Napoli	1000
Caffaro	416,50
C. Erba	13.150
Erba priv.	8650
Italgas	1224
Lepetit	8185
Lepetit priv.	8690
Liquigas	184
Mira L.	71.190
Ossigeno	3370
Fibigas	85
Rumianca	1151
Saffa	5700
Sarom	1191
Montedison	1070
Petrolifera	[illegible]
Pierrel	11.040
ELETTRICI	
Magneti M.	1612
Marelli E.	668
Sip	2898
Tecnomasio	1420
Terni	250
FINANZIARI	
Agricola	2345
Bastogi	2130

Breda	3530
Finmare	390
Finsider	678
Generalfin	945
Gim	5750
Invest	3151
Italpi	[illegible]
Centrale	6750
Pirelli C.	3729
Sme	2434
Stet	[illegible]
Sviluppo	[illegible]
IFI priv.	9360
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Acdes	3715
Beni Stab.	4480
Bon. Ferr.	1440
Cope	16.150
Habitat	2750
Imm. Roma	610,25
Iniziativa	4550
Milano C.	[illegible]
Risan. N.	8325
Sacie	938
Silos Gen.	3680
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1800
Fiat	3310
Fiat priv.	2390
Nebiolo	703
Olivetti	2975
Olivetti pr.	3065
Fr. Tosi	5550
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5450
Falck pr.	[illegible]
Broggi-Iz.	1370
Dalmine	987
Ilssa-Viola	2960
Italsider	1045
Magona	5129
Metallur.	4830
Amiata	11.410
Pertusola	2654
Sicle	6370
Trafilerie	1030

TESSILI	
Châtillon	4870
Cantoni	21.000
Olcese	398
Cucirini	7610
Stampati	5275
Cascami	7000
Fisac	466
Lanerossi	3750
Osvardo	2135
Scotti	189
Linificio	610
Marz. pr.	1261
Rossari	7502
Rotondi	29.250
Toti	2290
Pacchetti	390
Snia Visc.	3704
Viscosa pr.	2952
Tilane	396
Unione M.	35.000
TRASPORTI	
Alitalia pr.	19.260
N. Milano	3430
Ausiliare	3940
Mittel	[illegible]
DIVERSI	
De Ferrari	1456
Bioda	39.700
Burgo	19.010
Donzelli	2450
Cementir	3030
Centenari	[illegible]
Cer. Pozzi	222
Pozzi priv.	275
Ginori	624
Ciga	6602
Acque pot.	971
Eternit	3619
Italcable	3750
Italcemen.	25.700
C. Acqua	773
Rinasc.	369,50
Rinasc. pr.	287
Mondad. pr.	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]
Reina A.	[illegible]
Smeriglio	119.75
Ses	[illegible]
Spes	1700
T. Acqui	1900

In sensibile diminuzione il volume d'affari

Milano, 29 dicembre.

La Borsa ha ripreso oggi l'attività, dopo il lungo *week end* natalizio, con una seduta di scambi in sensibile diminuzione, conclusa con ribassi contenuti. E' la terza riunione consecutiva di declini. Solo in apertura si sono avuti spunti isolati di rialzo, che hanno interessato Assicuratrice, Fondiaria Incendio, Ras, Toro, Breda, Mira Lanza, Pierrel, Sarom, le Lepetit. In seguito, una moderata ma quasi continua corrente di vendite ha portato le quotazioni sotto i livelli di martedì 23.

I titoli di massa hanno registrato perdite che superano, in qualche caso, l'1 per cento. Più irregolari gli assicurativi, fra i quali le Ras continuano ad essere sostenute.

Nel reddito fisso, attività limitata, ma prezzi sostenuti.

L'indice generale azionario *Il Sole-24 Ore* scende da 80,28 a 79,85, con una perdita dello 0,55 per cento. L'indice Mediobanca passa da 75,62 a 75,21 (— 0,54 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 621 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 880 milioni 545.000 lire; azioni n. 1.333.725, per un valore di 4 miliardi 343 milioni di lire.

Ieri sera a Torino

Dopoborsa debole

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha ripreso l'attività, dopo la prolungata chiusura natalizia, con un'altra seduta in ribasso. Ad un'apertura incerta ha fatto seguito un « durante » quasi inattivo. In chiusura le vendite hanno prevalso, facendo iscrivere al listino i minimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa *debole, sui più bassi livelli delle chiusure di Milano. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3700-3710; Fiat 3312-3317; Generali 76.000-76.200; Montedison 1070-1072.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 18.000.000 di lire; obbligazioni per 71.000.000 di lire; azioni n. 82.350.*

I cambi della lira con le altre monete

Milano, 29 dicembre.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 705-720 (705-720) lire al grammo; argento 34.500 - 38.500 (33.500-37.500) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6500-6900 (6500-6900); nuovo conio 5900-6300 (5900-6300); marengo italiano 7500-7800 (7500-7800); marengo svizzero 7850-8250 (7850 - 8250); marengo francese 7500-7900 (7500-7900).

Media cambi U.i.c.: dollaro Usa 628,30 (628,25); dollaro canadese 585,15 (584,975); franco svizzero 145,445 (145,717); corona danese 83,91 (83,90); corona norvegese 88,08 (88,045); corona svedese 121,535 (121,54); fiorino olandese 173,125 (173,225); franco belga 12,642 (12,659); franco francese 112,88 (112,88); lira sterlina 1507,675 (1507,175); marco tedesco 170,305 (170,28); scellino austriaco 24,332 (24,320); escudo portoghese 22,082 (22,067); peseta spagnola 8,979 (8,982).

Banconote: dollaro Usa 628,20 (628); lira sterlina 1507,50 (1506); franco svizzero 145,40 (145,65); franco francese 109,25 (109); franco belga 12,50 (12,50); marco tedesco 169,80 (169,80); scellino austriaco 24,28 (24,28); peseta spagnola 8,79 (8,79); escudo portoghese 21,55 (21,55); dollaro canadese 574,50 (574,50); fiorino olandese 172,85 (172,85); corona danese 83,70 (83,70); corona svedese 121,05 (121,05); corona norvegese 87,70 (87,70); dinaro jugoslavo, taglio piccolo 41,50 (41,50), taglio grande 40 (40); dracma greca, taglio grande 19 (19), taglio piccolo 18,20 (19,20).

Autorizzati a tutto marzo sei Fondi esteri in Italia

Roma, 29 dicembre.

(g. maz.) Il ministero del Commercio estero ha prorogato sino alla fine di marzo l'autorizzazione a operare in Italia a sei « fondi d'investimento » esteri. Si tratta dei tre « fidelity » (Capital, Fund e Trend), del Dreyfus, del Rolinco e del Robeco, tutti del tipo « aperto ».

Il motivo per cui la concessione è stata prorogata di soli tre mesi è che la legge in discussione al Senato per la creazione di « fondi » italiani non fa parola di quanto debba accadere per i « fondi » esteri attualmente autorizzati in Italia.

Il Ministero si è pertanto cautelato, in attesa di meglio conoscere i suoi doveri. Per le stesse ragioni non è stata presa alcuna decisione sulle 30 domande circa di nuove autorizzazioni che sono state presentate (ma che solo per un terzo hanno comunque qualche possibilità d'essere prese in considerazione).

Le quotazioni nelle Borse estere

Ieri a Wall Street diffuse flessioni

La media Dow Jones degli industriali scende da 797,65 a 792,37

New York, 29 dicembre.

Wall Street ha aperto la settimana con una seduta in ribasso interrompendo la ripresa delle due precedenti riunioni. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso dello 0,66 per cento, passando da 797,65 a 792,37. Le perdite sono diffuse a tutti i settori azionari.

Dopo un'apertura ancora sostenuta, le vendite hanno preso il sopravvento, intensificandosi verso il listino. In aumento il volume degli scambi: sono state trattate 12.500.000 azioni, contro 8.750.000 di venerdì.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 792,37 (797,65); ferroviari 175,36 (176,80); pubblica utilità 109,28 (109,83).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Motors 8 3/4 (8 7/8); American Smelting 31 (31 1/4); American Tel and Tel 49 (49 7/8); Anaconda 29 1/4 (29 3/4); Bethlehem Steel 26 3/8 (26 3/4); Boeing 29 (29 1/2); Canadian Pacific 74 (73 1/4); Chrysler 34 3/8 (35 1/8); Coca Cola 79 7/8 (80); Du Pont 106 3/8 (106 1/4); Eastman Kodak 80 (70 1/2); Firestone 49 3/4 (50 1/4); Ford 41 3/4 (42 1/2).

General Electric 76 7/8 (77 3/4); General Foods 81 1/2 (81 1/4); General Motors 68 5/8 (68 3/4); Gillette 51 (51 1/4); Goodrich 31 7/8 (31 5/8); Goodyear 29 3/8 (29 1/4); Gulf Oil 31 (31 1/4); Ibm 358 1/4 (361); International Nickel 42 1/2 (42 3/8); International Paper 36 1/2 (37 1/4); Kennecott Copper 43 3/4 (43 5/8); Minnesota 109 1/2 (110 1/4); Monsanto 35 1/2 (36 1/4); National Biscuit 48 7/8 (49).

Royal Dutch 39 1/4 (39 1/8); Sears Roebuck 69 1/8 (68 1/4); Shell Oil 44 1/4 (44 1/4); Standard Oil N. J. 61 1/2 (62 1/8); Swift 30 1/4 (30 3/8); Texaco 30 3/8 (30 1/8); Twa 24 1/8 (24 1/2); Union Carbide 36 5/8 (37 7/8); U. S. Steel 33 3/4 (34 1/2); Westinghouse 57 7/8 (58); Woolworth 37 1/4 (37 1/8); Xerox 101 3/8 (103 1/4).

PARIGI da 137 a 137,5

Tendenza sostenuta, per la quarta giornata consecutiva.

Air Liquide 430,90 (438); Citroën 124,10 (123,50); Saint Gobain 173,50 (172); Française des Pétroles 225,20 (225,40); Michelin 1566 (1560); Péchiney 198 (197); Peugeot 246,50 (245); Rhône Poulenc 238 (239); Suez 384 (383); Ugine Kuhlman 201 (198); Crédit Comm. Français 165,40 (165); Ciments Français 144 (145); Denain Nord-Est 156,40 (157); Lafayette 182 (193,50); Perrier 279 (288); Quilmes 427,50 (429); Royal Dutch 245 (242,50).

FRANCOFORTE da 165,35 a 165,66

Il mercato ha ripreso l'attività, dopo la lunga vacanza natalizia, con una riunione irregolare, chiusa con una lieve prevalenza di rialzi.

Aeg 238 (236); Basf 215,80 (215,50); Volkswagen 263,50 (264); Brown Boveri 282 (280); Daimler-Benz 417 (414); Bayer 186 (185,30); Hoesch 80,50 (80); Mannesmann 161,50 (162); Man 479,50 (480); Metallgesellschaft 604 (600); Rhein Stahlwerke 125,80 (127,80); Schering 573 (574); Siemens 257,50 (255,80); Deutsche Bank 414 (414,50); Dresdner Bank 315 (315).

ZURIGO da 344,3 a 348,2

La Borsa ha ripreso l'attività, dopo tre giornate di vacanza, con nuovi progressi, estesi a tutti i settori azionari.

Unione Banche Svizzere 4405 (4385); Società di Banca Svizzera 3245 (3225); Credito Svizzero 3395 (3385); Nestlè 3305 (3250); Bally 1360 (1345); Elektro-Watt 2005 (1995); Italo-Suisse 219 (219); Aare-Tessin 800 (800); Saurer 2005 (2000); Brown Boveri 2155 (2135); Ciba 9750 (9650); Fischer 1500 (1490); Lonza 2475 (2420); Alu-Suisse 1565 (1560); Sulzer 3875 (3850).

LONDRA da 625,6 a 630,2

Continua la serie delle sedute positive. I titoli industriali hanno chiuso in rialzo, per la quinta giornata consecutiva.

Bowater Paper 52 3/4 (53 1/2); British Leyland 12 1/4 (11 7/8); British Petroleum 106 3/8 (104 7/8); Dunlop 32 7/8 (33 1/4); General Electric 27 1/2 (27 1/8); Imperial Chemical 55 1/2 (55 1/2); Imperial Tobacco 17 1/2 (17 1/4); Rand Mines 142 1/2 (142 1/2); Rank 119 (123 1/8); Rolls-Royce 24 1/2 (24 1/4); Tube Investments 63 1/2 (64); Unilever 63 1/2 (60 5/8); Vickers 29 (28 5/8); Woolworth 16 3/4 (16 3/4); Barclays Bank 76 1/8 (76 5/8); Lloyds Bank 60 1/8 (58 7/8); Royal Dutch 22 3/8 (23).

Salgono le vendite della Fiat tedesca

Heilbronn, 29 dicembre.

Il fatturato della Deutsche Fiat A/G è stato quest'anno di circa 750 milioni di marchi contro 641,5 milioni dell'anno scorso. La società ha specificato di aver venduto 140.000 autovetture nel 1969 contro le 120.770 del 1968.

Per essere in grado di coprire la prevista espansione nei prossimi anni, la Deutsche Fiat costituirà due sezioni distinte, una per le vendite e l'assistenza ai clienti di autovetture per passeggeri e l'altra per le vendite e l'assistenza agli acquirenti di autocarri e trattori. Le due sezioni inizieranno la loro attività il primo gennaio. *(AP - Dow Jones)*

La De Angeli Frua aumenta il capitale

Milano, 29 dicembre.

Il Consiglio di amministrazione della De Angeli Frua manda ad effetto l'aumento di capitale a pagamento da 7 miliardi a 8 miliardi e 750 milioni, con l'offerta in opzione agli azionisti di 1 azione da 3500 lire nominali, godimento 1 gennaio 1970, ogni 4 vecchie possedute, al prezzo di 4030 lire comprensivo di 530 lire di sovrapprezzo e rimborso spese.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato entro il 16 gennaio.

I nuovi mezzi sono destinati a finanziare il programma di nuove costruzioni immobiliari a Milano. *(Ansa)*

DALL'ESTERO

ANALISI

La promessa [redacted] Okinawa

(Perché Eisaku Sato ha vinto le elezioni giapponesi)

La netta vittoria del partito liberal-democratico (di nome, ma [redacted] fatto conservatore) nelle elezioni giapponesi del 27 dicembre ha dato pienamente ragione al calcolo del capo del partito [redacted] primo ministro, Eisaku Sato. Sciogliendo in anticipo la *Dieta*, Sato contava infatti di sfruttare il successo più appariscente del suo recente viaggio negli Stati Uniti, cioè la promessa americana di restituire Okinawa e l'intero gruppo delle isole Ryukyu all'amministrazione giapponese entro il 1972. I risultati complessivi dell'intesa nippo-americana, come ha subito indicato l'opposizione tanto di destra quanto di sinistra, possono prestarsi a critiche e comunque richiedono un [redacted] approfondito: precisamente quello che ha voluto evitare Sato, con la decisione di indire immediatamente le elezioni.

Col trionfo elettorale così ottenuto Sato ritiene ora [redacted] ricevuto, ben più che l'avallo per l'accordo [redacted] Okinawa, [redacted] mandato in bianco per negoziare il rinnovo [redacted] trattato di sicurezza reciproca fra Giappone e Stati Uniti, che viene a scadere nel giugno 1970. L'intera politica estera giapponese è strettamente condizionata dal vincolo con gli Stati Uniti, stipulato inizialmente l'8 settembre 1951, lo stesso giorno in cui fu firmato il trattato di pace ed il Giappone poté quindi rientrare sulla scena internazionale.

Nonostante la base formale di parità, il trattato nippo-americano, anche nella stesura rivista nel 1960, costituisce uno strumento col quale gli Stati Uniti inglobano il Giappone nel proprio sistema: gli offrono sicurezza, ma con tutti i rischi che comporta l'essere [redacted] avamposto [redacted] tale sistema, alle porte dell'Unione Sovietica [redacted] soprattutto [redacted] Cina.

Ora, se il trattato sarà rinnovato per [redacted] considerevole lunghezza [redacted] po», come [redacted] ripromette Sato, [redacted] assumerà uno spirito ben diverso, in rispondenza ad una situazione profondamente mutata, nell'ultimo decennio, nell'Estremo Oriente [redacted] nell'Asia sud-orientale. I tre giorni di incontri tra Sato [redacted] Nixon (19-21 novembre) [redacted] valsi appunto a consacrare la [redacted] realtà e, [redacted] essa, il posto fondamentale che spetta al Giappone. Sato, come risulta [redacted] comunicato finale, ha dichiarato esplicitamente, con l'approvazione di Nixon, l'interesse che il Giappone porta alla sicurezza e al mantenimento della pace riguardo alla Corea ed [redacted] Formosa: chiara allusione alle prospettive per il dopo-Vietnam, quando [redacted] Stati Uniti attueranno [redacted] nuova politica asiatica di Nixon e pertanto passeranno parte delle proprie responsabilità agli asiatici.

Il Giappone, insomma, si appresta a diventare il braccio [redacted] [redacted] Washington in Asia, sicché [redacted] rinnovo del trattato nippo-americano avverrà [redacted] questo nuovo spirito. Nel ritorno del Giappone a posizioni di potenza politica vi è, indubbiamente, di che soddisfare gli elementi nazionalisti, ma vi è anche molto di preoccupante per coloro i quali temono, invece, che il paese si lasci immischiare in un gioco internazionale estremamente pericoloso. Non sono certo passate inosservate le parole minacciose pronunciate il 29 novembre da Ciu En-lai: «*La nuova collusione militare* [redacted] *gli Stati Uniti e i reazionari di Tokio apporterà grandi sciagure al popolo giapponese... Sato rischia di conoscere una fine più ignominiosa di quella toccata al generale Tojo*».

Tuttavia [redacted] maggioranza degli elettori giapponesi ha approvato la linea «conservatrice-nazionalistica: con la [redacted] assoluta [redacted] Sato e con il balzo cospicuo del partito buddista *Komeito*. Il grave [redacted] dei socialisti offre la riprova negativa [redacted] questo orientamento popolare. Forse ha influito molto sulla scelta la prosperità economica, che ha fatto [redacted] Giappone la terza potenza industriale [redacted] mondo. Ma potranno conciliarsi in futuro il *boom* economico e la politica [redacted] potenza?

Ferdinando Vegas

Le reazioni degli arabi [redacted] "colpo [redacted] mano„ [redacted] Cherbourg

[redacted] Cairo sostiene che Israele [redacted] rubato [redacted] navi [redacted] Francia

Gli egiziani non vogliono guastare i loro rapporti [redacted] Parigi - Duro linguaggio verso Tel Aviv, ma (per ora) [redacted] iniziativa, né minacce

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 29 dicembre.

Con un silenzio diplomatico che gli è inconsueto, il mondo arabo ha sospeso per ora il suo giudizio sulle circostanze in cui le cinque «vedette» fabbricate in Francia son cadute nelle mani israeliane spezzando l'embargo [redacted] *di Parigi sulle vendite d'armi* [redacted] *Gerusalemme. Si è levata qualche voce a chiedere che la Marina francese intercettasse i fuggiaschi,* [redacted] *ci* [redacted] *indicazioni che gli arabi contemplino* [redacted] *par-*[redacted] *loro un'iniziativa contro la flottiglia.*

L'Egitto ha convocato al ministero degli Esteri gli ambasciatori di Francia e Norvegia per avere spiegazioni sull'incidente. Però non c'è finora da parte del Cairo una minaccia a rivolgere contro gli interessi francesi nel mondo arabo la rabbia accumulata. D'altra parte, a dispetto dei silenzi ufficiali, [redacted] *ha la sensazione crescente che sulla «luna di miele» franco-araba, fiorita quando De Gaulle annunciò l'embargo* [redacted] *all'indomani del raid sull'aeroporto* [redacted] *Beirut, si addensino bufere.*

Al momento, comunque, riflettendo sulla misura in cui gli arabi hanno inchiodato le loro speranze all'amicizia francese, [redacted] *è inclini a prospettare la vicenda come un atto israeliano di «pirateria» o «furto», sollevando Parigi* [redacted] *ogni colpa. Molti giornali in effetti hanno descritto il governo di Pompidou come* [redacted] *vittima della malizia israeliana. Il quotidiano del Cairo Al Ahram aveva scritto che l'Egitto aveva iniziato una propria inchiesta in aggiunta alla richiesta d'un rapporto esauriente a Parigi. Più tardi la radio nazionale ha tuttavia dato credito all'annuncio* [redacted] *fonti francesi* [redacted] *condo le quali Israele aveva rubato le navi.*

In Giordania [redacted] *quotidiano semiufficiale Al Destour, sollecitando la marina francese a inseguire e intercettare* [redacted] *flottiglia prima che giunga in acque territoriali, scrive che Parigi* [redacted] *prendere in* [redacted]*ria considerazione l'accaduto,* «particolarmente in vista del suo prestigio internazionale conseguente all'embargo». [redacted] *analogo parere è gran parte della stampa libanese. E' chiaro che* [redacted] *dovesse venire* [redacted] *luce una manifesta complicità francese nella fuga* [redacted] *vascelli, o se l'episodio segnasse* [redacted] *svolta nella politica di Parigi sulle armi al Medio Oriente, l'Eliseo cadrebbe in fretta, nel giudizio arabo, tra gli* «imperialisti occidentali» *e i* «sionisti». *L'atteggiamento apertamente filo-arabo* [redacted] *De Gaulle aveva guadagnato al Paese molti amici e molti affari nel mondo arabo: solo nel* [redacted] *i commerci erano saliti* [redacted] *40 per cento.*

L'attesa degli israeliani nel porto di Haifa

Entusiasmo popolare, timori [redacted] complicazioni diplomatiche

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, [redacted] dic.

Gli israeliani continuano [redacted] *mantenere il silenzio sul «caso» delle* [redacted] *di Cherbourg. Nel grosso pubblico* [redacted] *sente crescere* [redacted] *tensione con l'avvicinarsi della conclusione dell'avventura, almeno sul piano «operativo». Centinaia* [redacted] *giovani hanno sostato per tutta* [redacted] *giornata sui moli di Haifa, scrutando l'orizzonte nella speranza di veder apparire le vedette. E' evidente che* [redacted] *fatto ha provocato nella gioventù israeliana sentimenti di fierezza.*

Gli animi diventano meno entusiasti quando [redacted] *affaccia la prospettiva di complicazioni nei rapporti* [redacted] *la Francia. Il fatto che ieri* [redacted] *rappresentante diplomatico d'Israele a Parigi* [redacted] *stato convocato dal ministro degli Esteri francese Schumann ha suscitato vive preoccupazioni. Si teme in effetto che, per dissipare ogni sospetto* [redacted] *complicità con Israele, il governo francese* [redacted] *atteggiamento estremamente rigoroso, anche* [redacted] *si spera da parte israeliana che i risultati dell'inchiesta ordinata dalle autorità francesi impediscano loro* [redacted] *superare certi limiti.*

f. m.

La Libia non avrà forniture inglesi

Londra, [redacted] dicembre.

La *British Aircraft Corporation* (*Bac*) ha deciso di [redacted]nunciare al contratto per molti miliardi con [redacted] Libia, per [redacted] fornitura di [redacted] sistema [redacted] aereo completo. Un portavoce della [redacted] ha precisato che un comunicato in proposito sarà [redacted] nell'immediato futuro.

Nel [redacted] la [redacted] aveva sottoscritto un contratto con [redacted] Libia per la costruzione di [redacted] nuova, completa [redacted] aerea per quel Paese, allora governato [redacted] Idris, [redacted]sciato con un colpo di Stato il 1° settembre '69. (*A. P.*)

L'arrivo alle Filippine

Spiro Agnew [redacted] prima dei tumulti (Telefoto A. P.)

Raffineria inglese in fiamme per un'esplosione

Southampton. [redacted] più grande raffineria della Gran Bretagna ieri in fiamme [redacted] portuale di Fawley (Telef. A. P.)

(*Nostro servizio particolare*)
Londra, [redacted] dicembre.

(*c. c.*) Un violento incendio ha devastato la raffineria di petrolio [redacted] Fawley, presso Southampton. Solo dopo alcune [redacted] i vigili del fuoco sono riusciti a domare le [redacted]me. Quattro persone sono rimaste ferite.

L'incendio, secondo i pri[redacted] accertamenti, sarebbe stato provocato da un'esplosione nella centrale elettrica [redacted] raffineria che [redacted] proprietà della società petrolifera Esso. Un portavoce della [redacted] società ha dichiarato che i danni «*potrebbero ammonta*[redacted] *a milioni di sterline*».

La polizia ha aperto immediatamente un'inchiesta [redacted] cause del sinistro. In particolare, gli inquirenti vogliono accertare [redacted] l'esplosione che ha dato [redacted] all'incendio [redacted] opera di attentatori.

Quello di oggi [redacted] il terzo, e [redacted] grave, incendio che ha colpito le raffinerie di Fawley negli ultimi dodici mesi.

Annuncio del Cremlino per smentire una nuova rottura con [redacted] cinesi

[redacted] a [redacted] per riprendere i negoziati sui [redacted]

Il governo sovietico dichiara: «Vogliamo che i colloqui continuino e si concludano positivamente» - Un appello delle «Izvestija» ai paesi socialisti perché rafforzino l'unità

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, [redacted] dicembre.

[redacted] vice-ministro degli Esteri sovietico Kuznetzov ritornerà tra qualche giorno a Pechino per riprendere i negoziati [redacted] frontiera con la Cina. [redacted] ha annunciato oggi ad [redacted] conferenza stampa il portavoce Zamyatin, smentendo le voci secondo cui tra i due colossi comunisti sarebbe avvenuta una nuova rottura. «Noi vogliamo — egli ha detto — che le conversazioni continuino e perfino [redacted] una soluzione positiva».

Kuznetzov [redacted] lasciato Pechino il 14 dicembre [redacted]so, insieme con il generale Matrosov, capo di Stato Maggiore della guardia confinaria. Ufficialmente, egli doveva partecipare alla riunione del Soviet supremo: in realtà, doveva [redacted] chiedere fresche istruzioni al Cremlino. I cinesi [redacted]vano [redacted] che sarebbe rimasto assente una sola settimana. Negli ultimi giorni, la mancanza di notizie aveva fatto pensare ad una nuova crisi nascosta tra [redacted] e Urss.

Si ignora quali istruzioni Kuznetzov porterà con sé. Fino [redacted] 14 dicembre i negoziati non avevano segnato praticamente progressi. I cinesi chiedevano la restituzione di territori grandi quanto [redacted] pianura padana «*occupati* [redacted] *russi in violazione degli ingiusti trattati dell'800*», e la smilitarizzazione di alcuni altri. I sovietici volevano invece discutere soltanto «*pochi tratti contesi*», le località cioè dove erano avvenuti gli [redacted]tri. Essi proponevano che un più approfondito esame della questione confinaria fosse rimandato a dopo la normalizzazione dei rapporti: dopo la ripresa dei commerci, il ripristino degli ambasciatori nelle rispettive sedi ecc.

Per sbloccare [redacted] situazione, Kuznetzov dovrebbe avanzare ora una formula di compro[redacted]. Non è escluso che egli rechi [redacted] Ciu En-lai un messaggio personale di Kossighin. E' quasi certo che chieda la convocazione, per l'anno venturo, [redacted] commissione per la navigazione dei fiumi [redacted] confine, riunitasi l'estate [redacted] a Khabarovsk. La strategia [redacted] Cremlino sarebbe di avviare una serie [redacted] negoziati «settoriali», per tenere vivo il dialogo.

Mentre tratta [redacted] la Cina, l'Urss contemporaneamente si protegge alle spalle. [redacted] progetto per un «sistema di sicurezza collettivo in Asia» viene infatti riproposto [redacted] rinnovato vigore. Esso dovrebbe arginare Pechino, qualora l'attuale tregua [redacted]se. Numerose iniziative diplomatiche sono in corso a tale scopo. Il ministro della Difesa Grechko, che [redacted] recente ha visitato l'India, si trova ora in Afghanistan. E' venuto [redacted] pochi giorni fa il ministro degli Esteri pakistano (prima v'era stato quello nord-coreano).

La settimana passata, molti ambasciatori dei Paesi asiatici hanno avuto colloqui al Cremlino, tra gli altri quelli della Cambogia, del Nepal e della Birmania. Il proget[redacted] per [redacted] «sistema di sicu[redacted] collettivo» fu ufficialmente proposto [redacted] Breznev alla conferenza comunista internazionale di giugno. Il *leader* sovietico fece capire che avrebbe avuto funzione tanto anti-cinese quanto anti-americana. L'autunno [redacted] venne temporaneamente accantonato.

Le *Izvestija* questa sera hanno rivolto un appello [redacted] la «comunità socialista» perché rafforzi la sua unità. Sembra che alla recente riunione del comitato dei ministri [redacted] Difesa del Patto di Varsavia si [redacted] parlato anche della Cina. Sono tutti segni che, nonostante il [redacted] di raggiungere un accordo, l'Urss teme di incontrare ostacoli insormontabili a Pechino.

Ennio Caretto

Vassili Kuznetzov

Accuse d'antisemitismo all'ex presidente svizzero

[redacted] l'attuale ministro di Giustizia Von Moos

(*Dal nostro corrispondente*)
Berna, 29 dicembre.

In [redacted] conferenza stampa tenuta oggi a Zurigo, [redacted] editori della rivista [redacted] *Neutralitaet* hanno chiesto le immediate dimissioni del ministro [redacted] e Giustizia, il cristiano-sociale Ludwig Von Moos, affermando [redacted] prima e durante l'ultima guerra mondiale svolse attività anti-semitica. Van Moos è sta[redacted] anche presidente della [redacted]pubblica federale [redacted].

E' stato tra l'altro ricordato che dal '36 al '42 il Von Moos diresse il giornale *Obwaldner Volksfreund*, scrivendo una serie di [redacted] intonazione anti-ebraica. [redacted] l'attuale ministro avrebbe accusato sulle colonne [redacted] giornale il governo [redacted] cedere con esagerata facilità il diritto d'asilo a profughi ebrei. Inoltre avrebbe criticato a varie riprese l'influenza degli [redacted] sulla vita [redacted]nomica e commerciale della Svizzera.

In serata l'ufficio-stampa del ministero federale di Gra[redacted] e Giustizia ha [redacted] un lungo comunicato in cui gli editori del periodico [redacted]gono accusati [redacted] «*distorto,* [redacted] *le loro affermazioni, la realtà dei fatti*». Nel comunicato vengono citati alcuni brani di un articolo in cui il Von [redacted] critica in termini molto aspri le persecuzioni degli ebrei in Germania.

L. F.

[redacted] l'auto [redacted] Agnew [redacted] S.U.

Illeso il vicepresidente americano - Violente proteste [redacted] l'«imperialismo»

Manila, 29 dicembre.

Dimostranti antiamerica[redacted] **hanno lanciato stasera un ordigno esplosivo contro l'auto nella quale si trovava il vicepresidente** [redacted] **Agnew. La polizia ha detto che l'ordigno era costituito da una bottiglia piena di polvere da sparo. L'incidente è avvenuto mentre Agnew si recava all'ambasciata americana per prender**[redacted]**te ad un ricevimento** [redacted] **suo onore.**

Oltre [redacted] **bottiglia esplosiva** [redacted] **sti**[redacted] **lanciati vari petardi e un sasso, ma non si lamentano feriti. Agnew** [redacted] **detto poi di non essere** [redacted] **«minimamente» impressionato dall'incidente.**

L'attentato [redacted] avvenuto [redacted] termine [redacted] catena di dimostrazioni ostili contro il vice presidente americano in visita nelle Filippine per quattro giorni. Gli incidenti più gravi [redacted] avvenuti davanti alla sede dell'ambasciata [redacted] americana.

La macchina dell'ambasciatore americano Henry Byroade sulla quale si trovava anche la moglie, [redacted] stata circondata dai dimostranti [redacted] hanno picchiato sul [redacted] della vettura, gridando *slogans* antiamericani e mostrando minacciosamente i pugni.

L'incidente [redacted] avvenuto men[redacted] vettura che faceva parte del corteo ufficiale, entrava nell'ambasciata americana dove più tardi si è svolto un ricevimento in [redacted] del vicepresidente. Nonostante [redacted] massiccio spiegamento di forze, i dimostranti [redacted] riusciti ad isolare l'auto dell'ambasciatore e a costringerla a fermarsi. La signora Byroade era visibilmente preoccupata. [redacted] un certo punto i manifestanti, in massima parte giovani, stavano per rovesciare l'automobile. Poi l'intervento massiccio degli agenti ha consentito all'autista del diplomatico di liberarsi ed infilare l'ingresso dell'ambasciata.

Il giovane che sembrava il capo dei manifestanti [redacted] stato afferrato dagli agenti che lo hanno cacciato [redacted] taxi, portandolo [redacted] comando di polizia. Nella zona circostante intanto avvenivano altri incidenti e i poliziotti hanno lanciato alcune bombe lacrimo[redacted] per disperdere i manifestanti. Costoro apparterrebbero [redacted] una organizzazione denominata «Unione giovanile delle Filippine libere» e [redacted] Fondazione di Bertrand Russell. I manifestanti, con cartelli, *slogans* [redacted] grida, [redacted]vano denunciato [redacted] visita [redacted] Agnew ed hanno presidiato l'ambasciata in attesa dell'arrivo del vicepresidente.

Questi era giunto all'aeroporto internazionale di Mani[redacted] accolto dal vicepresidente Fernando López e dal ministro degli Esteri Carlos Rómulo. Agnew è venuto nelle Filippine per assistere all'insediamento, per la seconda volta, [redacted] presidente Ferdinan[redacted] Marcos, rieletto recentemente dopo [redacted] elezioni turbate da gravissimi incidenti. Della delegazione di Agnew [redacted] parte anche l'astronauta [redacted] l'Apollo 10 Eugene Cernan, il quale donerà al presidente Marcos campioni [redacted] sassi lunari e fotografie delle Filippine [redacted] spazio.

Dopo le cerimonie [redacted] benvenuto, il vicepresidente si è recato al monumento [redacted] Rizal per deporre una corona in onore dell'eroe dell'indipendenza filippina, il quale guidò la lotta contro la Spagna, nel 1890. Eccezionali misure di sicurezza erano state adottate per prevenire incidenti, soprattutto perché gli esponenti dell'opposizione [redacted] preannunciato manifestazioni «*contro l'imperialismo americano*». [redacted] polizia ha [redacted]suaso i manifestanti dal [redacted] mostrare in questa sede, ma [redacted] incidenti sono poi scoppiati di fronte all'ambasciata americana.

Le relazioni tra le Filippine [redacted] gli Stati Uniti sono state recentemente inasprite dalla questione degli aiuti americani al gruppo [redacted] «Azione civi[redacted]» filippino, ritirato recentemente dal Vietnam.

Un senatore filippino, rientrato recentemente da Washington, [redacted] riferito le dichiarazioni del senatore Fulbright, secondo cui quei soldati filippini erano praticamente dei mercenari. Il ministro della Difesa filippino, ha risposto [redacted] si trattava di un insulto. Non vi è dubbio che Agnew si dovrà occupare anche di questa controversia, soprattutto quando illustrerà al presidente Marcos la cosiddetta «dottrina asiatica» di Nixon. (*A. P.*)

Moderato ottimismo [redacted] capo-delegazione Usa

Sui colloqui di Helsinki e di Vienna [redacted] l'Urss

Washington, [redacted] dic.

Gerard Smith, [redacted] delegazione americana ai colloqui [redacted] Helsinki sulla limitazione degli armamenti strategici, si è dichiarato moderatamente ottimista su quelli [redacted] potranno [redacted] i risultati della seconda fase delle [redacted] conversazioni che dovrebbero avere inizio il 16 aprile prossimo [redacted] Vienna.

«*Io penso che i russi, come noi* — ha [redacted] Smith incontrandosi oggi [redacted] i giornalisti — *cercheranno* [redacted]*dere se esistono possibilità di ottenere una sensibile limitazione all'impiego delle armi nucleari. Del resto il loro interesse collima* [redacted] *il nostro; ho l'impressione che essi vogliano arrivare al* [redacted]*do e* [redacted] *le conversazioni proseguiranno* [redacted] *Vienna maggiori* [redacted] *le possibilità* [redacted] *successo*».

Smith ha concluso affermando di non volere però essere eccessivamente ottimista, poiché, prima [redacted] si giunga ad un accordo, c'è molta strada da percorrere. (*A. P.*)

Derubato da [redacted] agente (in Svizzera)

Restituite [redacted] italiano [redacted] monete sottratte durante un interrogatorio

(*Dal nostro corrispondente*)
Berna, 29 dicembre.

Condotto alla Questura di Zurigo per essere interrogato dal giudice istruttore, [redacted] giovane cameriere italiano, Gaetano Mazza di [redacted] anni, è stato derubato [redacted]te. L'incredibile episodio [redacted] rivelato oggi dalla stampa locale che a grandi titoli sulla prima pagina parla di «*un grave scandalo alla polizia cantonale di Zurigo*».

Giorni fa, Giuseppe Mazza che era sospettato [redacted] rapporti illeciti [redacted] mino[redacted] veniva «fermato» [redacted] due agenti [redacted] borghese. Prima di essere condotto [redacted]vanti al giudice istruttore, doveva depositare tutti i suoi [redacted] personali presso [redacted] la direzione del [redacted] giudiziario. Durante il successivo interrogatorio l'emigrato riusciva però a dimostrare la propria innocenza per cui il magistrato ordinava la sua immediata scarcerazione. Gaetano Mazza tornava quindi alla direzione per ritirare i suoi averi: una collezione di preziose monete d'argento che aveva in tasca al momento [redacted] «fermo» [redacted] stata sostituita con alcuni scudi [redacted] nickel. Tutte le proteste [redacted]riere furono vane.

Colto dalla disperazione [redacted] la perdita [redacted]nete, Gaetano [redacted] decideva di rivolgersi [redacted] quotidiano *Blick* che, a sua volta, si metteva in contatto con [redacted] capo della polizia, dott. Grob. Al termine di [redacted] breve inchiesta un agente, di cui non è stato per ora rivelato il nome, confessava di essersi appropriato della collezione depositata [redacted] cameriere. Il giorno successivo le monete venivano restituite al Mazza e in pari tempo il questore riteneva opportuno promuovere un'inchiesta amministrativa nei confronti del poliziotto poco onesto.

Per il momento non [redacted] dato sapere se Gaetano Mazza abbia sporto o no una querela contro il funzionario della Questura: [redacted] affermativo quest'ultimo è passibile di una condanna assai severa.

Sebbene il cameriere italiano abbia potuto dimostra[redacted] essere del tutto estraneo [redacted] turpe vicenda, [redacted] disavventure sono lungi dall'essere finite: durante le indagini [redacted] infatti [redacted] che egli aveva cambiato [redacted]sto [redacted] lavoro [redacted] chiede[redacted] la [redacted] autorizzazione alle competenti autorità. Una semplice negligen[redacted] che nel Cantone [redacted] Zurigo viene però «punita» con l'allontanamento dalla Svizzera. Interpellato [redacted] tale riguardo, il capo della polizia ha precisato: «*Personalmente mi sono astenuto dal presentare una richiesta* [redacted] *espulsione contro il cameriere italiano. Ogni ulteriore provvedimento a* [redacted] *carico dipende unicamente dalla polizia degli stranieri* [redacted] *Cantone* [redacted] *Zurigo*».

L. f.

LA STAMPA
Martedì 30 Dicembre 1969
Anno 103 - Numero 298

Quattro grandi direttive del progresso: spazio, atomo, cibernetica, medicina

Uno sguardo agli anni Settanta

Nel cosmo, stazioni orbitanti, viaggi [redacted] Marte, osservazioni radiotelescopiche agli estremi confini dell'Universo - In terra sfruttamento intensificato delle risorse alimentari, nuovi metodi produttivi, vertiginoso sviluppo dei trasporti - I computers porte[redacted] l'automazione nei più diversi settori operativi, l'atomo si affiancherà in maggior misura al petrolio [redacted] fonte d'energia

L'enigma del pianeta rosso sarà risolto in questo decennio

E dopo la Luna, Marte

Se [redacted] già un'ardua impresa tracciare un bilancio non troppo superficiale di quanto è [redacted] ottenuto dagli studiosi, teorici [redacted] sperimentatori, nel 1969, a maggior ragione [redacted] impossibile immaginare che cosa il progresso tecnologico [redacted] porterà negli anni Settanta. Non soltanto il futuro è sempre nascosto da molti veli, ma è nella [redacted]tura delle grandi scoperte scientifiche di rappresentare un «salto qualitativo», e quindi di non essere prevedibili [redacted] semplice regolare sviluppo delle conoscenze precedenti. Un'estrapolazione potrà dirci [redacted] si perfezioneranno i ritrovati già in essere, non ci dice quali saranno — [redacted] sorgeranno — [redacted] idee-madri. Si può, al massimo, indicare le grandi linee lungo le quali [redacted] orienterà [redacted] ricerca di base: spazio, atomo, cibernetica, medicina.

Nel campo delle ricerche spaziali, il prossimo decennio vedrà, insieme con una più completa ricognizione [redacted] Luna, l'avvio ad una esplorazione ravvicinata [redacted] Marte, il nostro più interessante e misterioso vicino, [redacted] che forse ospita esseri [redacted]venti. Una volta credevamo che il pianeta rosso fosse abbastanza simile alla Terra, poi dopo le fotografie scattate [redacted] Mariner 6 [redacted] 7 nel luglio-agosto scorsi ne ave[redacted] dedotto che è [redacted] più affine alla Luna. In realtà [redacted] sembra nemmeno così. In base a un riesame delle informazioni inviate dalle due sonde il dottor Robert P. Sharp, del Jet Propulsion Laboratory [redacted] Pasadena, ha dichiarato: *«Abbiamo buoni motivi per ritenere che la storia evolutiva di Marte sia unica. Marte [redacted] veramente un pianeta a sé stante, [redacted] caratteristiche proprie ignote in qualsiasi altra regione del sistema solare».*

Nel decennio '70-'80 sono previste sette spedizioni automatiche in direzione Marte; [redacted] primo viaggio umano dovrebbe avvenire nel 1981.

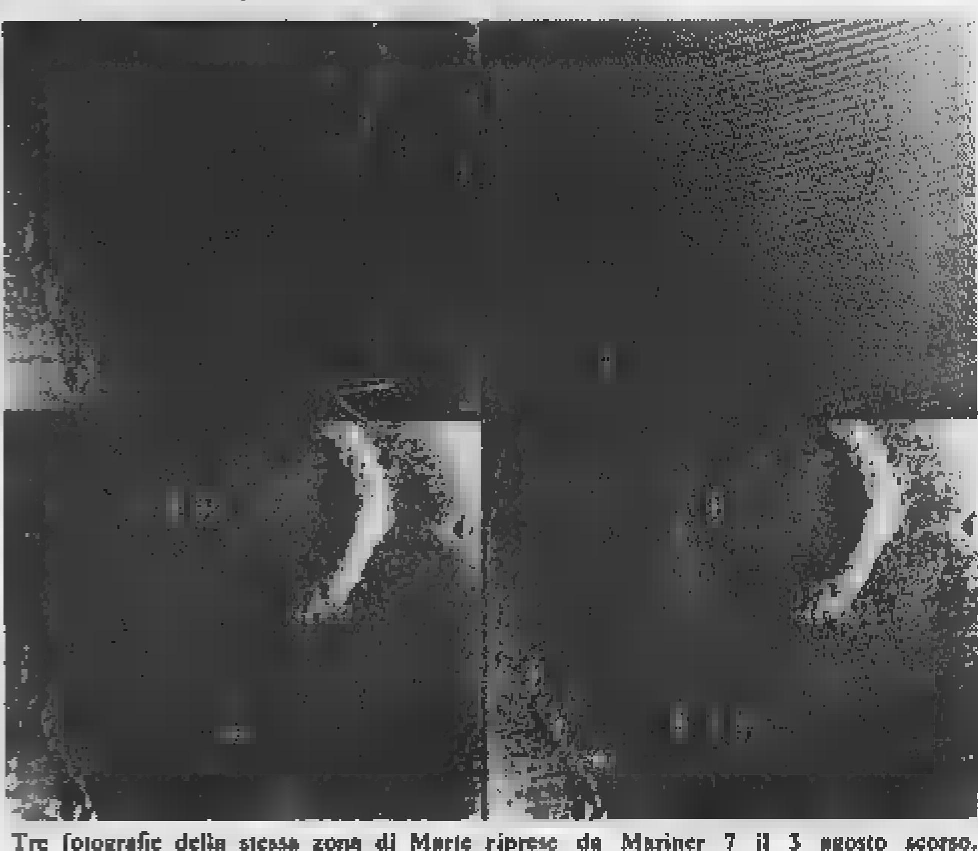
Avremo inoltre, con quasi assoluta certezza, le prime vere stazioni orbitali, abitate da due-quattro uomini, rifornibili da terra, capaci [redacted] ospitare un osservatorio astronomico extraterrestre. Gli astrofisici continueranno gli studi sulle radiostelle [redacted] radiogalassie (però, [redacted] sensazionali scoperte degli ultimi anni, quasar e pulsar [redacted] galassie Seyfert, scoperte tali da sconvolgere la nostra visione [redacted] cosmo, è ben difficile che si ripetano!), proseguiranno pure [redacted] osservazioni sul cielo [redacted] raggi gamma [redacted] X [redacted] sui bracci della nostra galassia.

Degli altri grandi settori di ricerca, atomo, cibernetica [redacted] medicina, fanno cenno in questa stessa pagina al[redacted] illustri collaboratori. [redacted] si tratta di quadri completi, ma di punti singoli di maggior interesse che si presume possano avere notevoli sviluppi nell'immediato futuro: la sempre maggiore utilizzazione dell'energia nucleare come fonte di corrente elettrica per soddisfare le richieste in continuo aumento, l'applicazione dei computers ai grandi complessi organizzativi ed operativi seguendo l'esempio delle Ferrovie dello Stato, l'accresciuta collaborazione delle industrie aeronautiche italiane con i maggiori organismi mondiali, alla vigilia dell'esordio dei giganti dell'aria (oltre [redacted] passeggeri) e dei supersonici di linea. Per [redacted] medicina, [redacted] articolo del prof. Crosetti accenna [redacted] possibilità che nei prossimi anni arriveremo ad avere [redacted] pacemaker al plutonio, vale a dire uno stimolatore cardiaco di durata praticamente eterna, attualmente in fase di preparazione a Saluggia per conto della Sorin; martedì scorso avevamo discusso le difficoltà che [redacted] rigetto oppone ancora ai trapianti, oggi mettiamo [redacted] rilievo ciò che si fa e si potrà fare in questo più ristretto settore delle cardio [redacted] valvulopatie.

Gli studi biologici, dopo l'interpretazione del codice genetico, appaiono comunque i più promettenti e molto si attende da essi, soprattutto nella lotta contro [redacted] A parte le possibili «sorprese» sulla struttura stessa della vita, che avrebbero implicazioni assolutamente imprevedibili.

A differenza del mondo artistico (e del mondo etico), nel mondo della scienza [redacted] progresso [redacted] accumulabile, ogni pietruzza si aggiunge alle precedenti. E' un motivo concreto [redacted] speranza; [redacted]che la produzione di beni materiali, a cominciare [redacted] generi alimentari, dovrebbe accrescersi [redacted] interruzione, come pure la lotta alle malattie dovrebbe riportare via via nuove vittorie. Purtroppo, queste splendide sorti e progressive poggiano su una fragile base, l'animo umano.

Umberto Oddone



Tre fotografie della stessa zona di Marte riprese da Mariner 7 il 3 agosto scorso.

Una [redacted] èra per l'aviazione (e grandi sforzi dell'industria italiana)

Perché è nata la società Aeritalia - La collaborazione [redacted] la Douglas [redacted] la Lockheed - I radars della Selenia adottati da diverse case estere - La nostra presenza nei piani Eldo ed Esro

Una nuova stagione sta per aprirsi per l'industria aerospaziale italiana. Essa vedrà i nostri tecnici e le nostre maestranze specializzate sempre più inseriti in piani [redacted]ternazionali di produzione, [redacted] vantaggio dello sviluppo tecnologico del nostro paese, [redacted] nella stessa ricerca e nelle progettazioni più avanzate, [redacted] fianco a fianco [redacted] le maggiori industrie aeronautiche del mondo.

Si tratta di uno sviluppo determinato dall'evoluzione stessa della moderna aviazione, specialmente nel campo dei grandi aerei da trasporto, che alla loro mole, richiedente investimenti vieppiù cospicui, uniscono l'esigenza dei metodi costruttivi nuovi e impianti [redacted] installazioni [redacted] bordo [redacted] estrema specializzazione.

Una delle premesse della [redacted] fisionomia organizzativa e tecnica [redacted] nostra industria aeronautica [redacted] la [redacted]cente costituzione [redacted] società Aeritalia, creata dalla Fiat [redacted] dalla Finmeccanica per meglio affrontare i problemi che si porranno. Lo stesso governo era da tempo favorevole [redacted] una concentrazione della nostra industria aerospaziale [redacted] la nuova società è pertanto aperta all'eventuale adesione di altre ditte. Una moderna [redacted] fabbrica sorgerà nel Meridione. Sarà allora più facile realizzare progetti originali ed estendere le produzioni aeronautiche già in atto con alcune grandi Case americane. Proprio nelle ultime settimane la Aerfer ha consegnato la centesima se[redacted] di fusoliera dell'aereo di linea a getto DC 9, da essa costruita per conto della Mc Donnel-Douglas. Sono inoltre avviate trattative per la costruzione [redacted] parti del superjet Boeing 747. L'industria aeronautica italiana collabora [redacted] direttamente alla realizzazione dei grandi aerei da trasporto degli Anni Settanta e Ottanta.

Gli aerei «Vtol»

Assume particolare significato [redacted] questo riguardo l'offerta fatta dalla Lockheed. I suoi dirigenti hanno avuto modo di costatare [redacted] capacità dei nostri ingegneri aeronautici e degli operai specializzati in occasione della costruzione su licenza del [redacted] caccia due volte supersonico Starfighter (programma capeggiato dalla Fiat). Di fronte alle nuove esigenze dell'aviazione commerciale nel prossimo futuro, la Lockheed ha proposto un'ancora più stretta collaborazione, interessante lo stesso campo delle ricerche e della progettazione [redacted] nuovi prototipi. Un tipo di aereo oggi al centro dell'interesse [redacted] progettisti [redacted] compagnie [redacted] è il cosiddetto aereo da trasporto a sollevamento e atterramento corti [redacted] verticali (Vtol). Esso consentirebbe [redacted] realizzare quella fitta rete di linee aeree di apporto alimentanti il traffico sui grandi collegamenti intercontinentali.

Poiché [redacted] aereo del genere non richiederebbe che aeroporti di piccola estensione, potrebbe far capo, in pratica, a tutte le città minori, dove per ragioni topografiche [redacted] di costo [redacted] è realizzabile un aeroporto delle attuali dimensioni. Col G. 222 la Fiat ha già dimostrato di avere [redacted] proprie originali soluzioni da proporre. Le nuo[redacted] possibilità di collaborazione internazionale potrebbero offrire più rapida soluzione all'appassionante problema.

Galaxy [redacted] TriStar

La Lockheed è uno dei giganti dell'industria aerospaziale, non solo degli Stati Uniti, ma del mondo. Ha oltre 100 mila dipendenti e una tradizione d'avanguardia. Suo è il più grande aereo che [redacted] mai stato costruito, il Galaxy, di cui si stanno studiando gli impieghi in campo commerciale; suo il TriStar, che appare [redacted] dei più riusciti aerobus, tanto che può essere adibito anche a collegamenti intercontinentali; suoi altri prototipi avanzatissimi di aerei militari del prossimo futuro e suo anche il C 130 Hercules, l'aereo da trasporto a eliche che per le sue estese possibilità d'impiego in ogni condizione è stato adottato dal maggior [redacted] di aviazioni in ogni continente.

La collaborazione internazionale dell'industria [redacted] spaziale italiana [redacted] va manifestando anche in altre direzioni. Ricordiamo le partecipazioni più importanti. Anzitutto la realizzazione dello [redacted] 75 (multi role combat aircraft 1975), bireattore militare d'impiego polivalente, per la cui costruzione [redacted] stata costituita una società europea, la Panavia, [redacted] partecipano la Messerschmitt-Bolkow-Blohm tedesca (50 %), la Bac inglese (33%) e la Fiat (17%): proporzione dettata dal numero di aerei che [redacted]ranno acquistati dai rispettivi paesi. Si tratta, nell'insieme, [redacted] migliaio [redacted] aerei da costruire, destinati [redacted] sostituire i tipi attualmente in servizio, al termine del loro previsto periodo d'impiego. Vi è poi l'accordo tra l'Aeromacchi e [redacted] British Aircraft Corporation, per la produzione concordata di [redacted] d'addestramento [redacted] getto [redacted] caccia leggeri.

Stretta collaborazione esiste da anni anche nel campo degli elicotteri, tra l'Agusta e l'americana Bell e, più recentemente, tra la Nardi e la Hughes, nonché nel settore elettronico. I radars della Selenia, per esempio, costruiti in Italia, [redacted] stati già adottati da diverse aviazioni estere.

Basata fino a ieri principalmente su programmi costruttivi di impostazione nazionale, la nostra industria aeronautica (per tacere del settore spaziale, dove la sua presenza nell'Eldo e nell'Esro [redacted] pure internazionalmente apprezzata) lega ormai il suo futuro [redacted] quello delle maggiori industrie mondiali, con possibilità [redacted] affermazione [redacted] di sviluppo pari [redacted] sua riconosciuta capacità tecnica e alla sua potenzialità produttiva.

Salvatore Caldara

Un “super-cervello„ elettronico guiderà il movimento dei treni

Le ferrovie italiane sono già oggi all'avanguardia nell'utilizzazione degli automatismi - Comunicazioni in tempo reale e controllo a distanza - Le possibilità discusse in un prossimo congresso [redacted] Tokio

Nella vasta inchiesta di Sandro Doglio sugli elaboratori elettronici (EE) in Europa, pubblicata recentemente su queste colonne (2, 9, 16 e 30 settembre 1969), sono state descritte le realtà [redacted] prospettive di questi strumenti, che già dànno in molte aziende [redacted] formidabile aiuto per il lavoro corrente [redacted] un eccezionale impulso al progresso tecnico e organizzativo.

Uno dei campi più fertili [redacted] applicazione degli EE [redacted] quello ferroviario perché le ferrovie, essendo un sistema [redacted] trasporto mono-dimensionale (moto guidato, in confronto al moto bidimensionale [redacted] degli autoveicoli [redacted] tridimensionale degli aerei e dei missili) esteso all'intero [redacted]ritorio, [redacted] grandi ramificazioni [redacted] con attività [redacted] si ripetono secondo schemi costanti e semplici, si prestano [redacted] modo particolare allo scambio d'informazioni, comandi e controlli.

In realtà le ferrovie sono state fra le prime organizzazioni ad utilizzare i [redacted]ters e oggi sono notevolmente avanzate nella loro utilizzazione corrente e di studio, mentre si intravedono già applicazioni ben più importanti ed estese, in coordinamento internazionale.

Fin dai primi Anni Sessanta l'Unione internazionale delle ferrovie (Uic), con [redacted] a Parigi, [redacted] fece promotrice di studi ed esperimenti di cibernetica ferroviaria. Un primo simposio di esperti, tenutosi a Parigi nel 1963, mise in evidenza le possibilità che la nuova tecnica offriva [redacted] costituì l'avvio ad un'intensa collaborazione internazionale. Un secondo simposio, tenutosi nel 1967 a Montreal, dimostrò i notevoli progressi realizzati. Un terzo simposio, indetto dall'Uic per l'aprile 1970 [redacted] Tokio, indicherà, probabilmente, importanti mète già raggiunte [redacted] vicine.

In sintesi, quali [redacted] realtà [redacted] le prospettive della cibernetica ferroviaria? Gli [redacted] vengono già utilizzati in molte attività [redacted] nostre ferrovie statali si trovano [redacted] posizione notevolmente avanzata. Esse dispongono, infatti, di alcuni Centri elettronici nei quali vengono svolte numerose attività di routine, fra cui: liquidazione [redacted] competenze [redacted] personale; registrazioni di movimenti di materiali e gestione delle scorte; contabilità generali [redacted] particolari, interne [redacted] internazionali; resoconto mensile delle attività delle locomotive [redacted] delle carrozze; teleprenotazione dei posti [redacted] delle cuccette; controlli sull'utilizzazione della mano d'opera; statistiche sull'utilizzazione e le avarie dei veicoli; controllo centralizzato del movimento [redacted] della circolazione dei carri merci [redacted] dei *containers*.

Tali Centri hanno un'enorme capacità di calcolo: quanto alla velocità, essi potrebbero, teoricamente, addizionare due numeri lunghi, ciascuno, [redacted] km (dattiloscritti) in un [redacted] secondo; quanto alla potenzialità, essi potrebbero [redacted] in codice l'elenco [redacted] tutti gli italiani, in modo tale che [redacted] qualsiasi momento e per qualsiasi individuo sarebbe possibile ritrovare il codice in un decimo di secondo.

Oltre ai compiti di routine, che già assorbono molta parte del lavoro degli EE, questi vengono utilizzati per «ricerche di avanzamento», cioè miranti al miglioramento dell'esercizio, dell'organizzazione e dell'amministrazione. Vediamo qualche esempio.

[redacted] controllo centralizzato della circolazione dei carri-merci costituisce [redacted] delle più promettenti applicazioni degli elaboratori elettronici in campo ferroviario. I movimenti di [redacted] i carri vengono [redacted], in tempo reale, ad un «computer» centrale. Questo, sulla base [redacted] dati ricevuti, elabora il quadro istantaneo della situazione

Si vogliano stabilire prestazioni e orario di nuovi tipi di treni. [redacted] tal caso, essendo note le caratteristiche di una linea (pendenze, raggi delle curve, punti singolari, spazi di frenatura ecc.), quelle del treno (composizione, peso, percentuale di peso frenato ecc.) [redacted] le esigenze del servizio (fermate, rallentamenti, ecc.) è possibile, [redacted] determinate caratteristiche della locomotiva (potenza, capacità di accelerazione e di frenatura ecc.) avere in pochi minuti l'intera descrizione [redacted] viaggio con l'orario completo e il diagramma delle velocità. Così, dato l'orario da rispettare, è possibile ottenere le caratteristiche da dare alla locomotiva, risparmiando mesi [redacted] prove.

Altro esempio. In un «corridoio» ferroviario intensamente frequentato anche con mezzi diversi, come lo Stretto di Messina, nel quale oc[redacted] raggiungere una stretta corrispondenza fra treni che arrivano [redacted] navi che partono, o viceversa, gli [redacted] possono dare tutte le indicazioni occorrenti per un'ottimale utilizzazione dei mezzi.

Ancora. Un problema del quale, a prima vista, può sfuggire l'importanza economica e la difficoltà matematica, è quello dei turni [redacted] personale. Dati, ad esempio, 100 treni, fare un turno significa ordinare questi [redacted] treni in [redacted] successione tale che un macchinista, dopo aver prestato servizio col primo treno e dopo il prescritto periodo di riposo, presti servizio col secondo treno [redacted] così via fino all'ultimo, per ricominciare poi dal primo.

E' intuitivo che un turno è più [redacted] meno economico secondo che la successione dei treni è studiata in maniera più o [redacted] accurata, [redacted] è altrettanto intuitivo che differenze anche piccole in sé, dato [redacted] grande [redacted] di [redacted]ti interessati, possono dare grandissimi vantaggi [redacted] svantaggi economici. Si tratta quindi di «ottimizzare» i turni, cioè di scegliere la soluzione matematica ottima; cosa, questa, difficilissima perché nel caso di 100 treni, i turni possibili sono [redacted] numero mostruosamente elevato. L'EE fornisce rapidamente la soluzione migliore.

Non bisogna infine dimenticare che [redacted] EE sono capaci di elaborare quasi istantaneamente le notizie che ricevono, ma vanno informati istante per istante. Da questa [redacted] è derivato negli ultimi anni [redacted] grande sviluppo di apparecchiature ricetrasmittenti, [redacted] sentire all'uomo di informa[redacted] i *computers* anche da grandi distanze [redacted] colloquiare con essi.

Attualmente anche la rilevazione dei dati si sta avviando [redacted] alto grado d'automazione. Ad esempio oggi esistono [redacted] capaci di percepire direttamente a distanza, istante per istante, [redacted] binario [redacted] occupato [redacted] no, se uno scambio è in posizione diretta o deviata e così via, mentre altri apparecchi leggono e trasmettono direttamente [redacted] distanza all'EE il numero [redacted] matricola e le indicazioni di carico dei carri che entrano [redacted] da una stazione.

Giovanni Robert

Le previsioni per le centrali nucleari nel mondo occidentale

Trecento milioni di chilowatt installati nel 1980 invece dei 12 milioni attuali

Le applicazioni pratiche dell'energia nucleare sono [redacted]gi tanto numerose e tanto permeate nel tessuto organico dell'attuale società industriale, da non costituire più alcuna sorpresa il sentirle nominare sempre più spesso nei più svariati campi. Così si legge di terapie tramite «bombe» al cobalto radioattivo, [redacted] di costi di energia [redacted] origine elettronucleare [redacted] sorgenti energetiche [redacted] base di plutonio installate sulla Luna. Eppure [redacted] trascorso meno di [redacted] secolo [redacted] quando i coniugi Curie ed Henry Becquerel, [redacted] loro famosi laboratori «fin de siècle» fecero le prime rivoluzionarie scoperte sulla radioattività naturale; ed a tempi molto più recenti — ap[redacted] una trentina d'anni fa — risalgono gli studi di Chadwick e di Fermi sul neutrone [redacted] sulla fissione dell'uranio.

Tutti sappiamo che [redacted] prime «applicazioni pratiche» dell'energia nucleare furono [redacted] apocalittiche esplosioni sul Giappone che, al prezzo di oltre centomila morti (ed altri ne seguirono [redacted] secondari), [redacted] fine alla seconda guerra mondiale. Questo esordio ha gettato un'ombra funesta su tutto quanto vi sia di nucleare, tanto che ancora [redacted] il pubblico [redacted] guarda [redacted] un senso [redacted] diffidenza e [redacted] pericolo incombente, tanto più terribile in quanto d'una specie [redacted] sciuta. Ma, come [redacted] stato detto, parlare di energia nucleare [redacted] termini [redacted] bomba atomica [redacted] come parlare [redacted] elettricità in termini [redacted] sedia elettrica.

Ed [redacted] proprio con l'energia elettrica — mi si [redacted]ta l'appiglio — che la scienza dell'atomo ha [redacted] che fare. [redacted] riferisco naturalmente ai reattori nucleari usati come produttori di energia, sullo sviluppo dei quali [redacted] e proprio «boom» si deve parlare. L'avvio di questo pro[redacted] divergente si può [redacted]re agli inizi degli anni '60, più precisamente con l'ordinazione della centrale elettronucleare americana [redacted] Oyster Creek; per questa centrale — finalmente — si era raggiunta in sede [redacted] previsione la competitività [redacted] i costi d'energia [redacted] origine convenzionale. Da allora consimili ordinazioni divennero un fatto comune cosicché, già nel 1966, [redacted] maggior parte delle centrali di potenza commissionate negli Stati Uniti era di tipo nucleare; anche se attualmente è [redacted] una certa recessione dovuta a svariati motivi di tipo tecnico e politico, il programma per [redacted] futuro è imponente.

Le previsioni per l'anno [redacted] parlano di 300 milioni di chilowatt installati nel mondo occidentale (contro gli attuali 12 milioni circa) e, per quanto se [redacted] di 20 milioni di chilowatt nell'Unione Sovietica. Questo vertigi[redacted] sviluppo pone non piccoli problemi; si pensi alla necessità di reperire adeguati [redacted] giacimenti [redacted] uranio ed allo [redacted] sforzo che [redacted] industrie do[redacted] compiere per stare [redacted] passo con [redacted] richieste.

[redacted] applicazioni pratiche dell'energia nucleare non si esauriscono però con i reattori, anche se questo è di gran lunga il settore più vistoso ed importante. Non si possono [redacted] esempio trascura[redacted] le utilizzazioni [redacted] radioisotopi, cioè di quelle sostanze [redacted] che hanno la proprietà di trasmutarsi in altre sostanze, emettendo radiazioni di diversa natura ed energia. Quest'ultima caratteristica in particolare li rende insostituibili per le applicazioni più [redacted]riate, quali il controllo di determinati processi industriali, la terapia e la diagnostica medica, la sterilizzazione di derrate alimentari [redacted] così via. Le cifre in gioco sono tutt'altro che modeste; a titolo d'esempio si consideri che negli Stati Uniti alcune raffinerie hanno registrato un risparmio annuo di quasi dodici milioni di dollari, grazie all'impiego di tecniche radioisotopiche applicate ai processi di produzione.

Di tutti questi argomenti — e di altri ancora, tutti con l'atomo [redacted] denominatore — tratta in forma brillante, concisa e facilmente accessibile un recente libro di Stelio Villani (*L'Atomo, dalla [redacted] struttura alle sue applicazioni* - *Etas Kompass*). [redacted] è leggendo questo libro, che percorre le principali tappe di questa storia soffermandosi su successi ed insuccessi, che ci si [redacted] conto di quanto cammino sia stato percorso in questo campo particolare [redacted] importantissimo. E quanto [redacted] resti da percorrerne.

Andrea Scaroni
del CISE [redacted] Milano

La difficile lotta contro le malattie vascolari

Un pezzo di plutonio nel cuore

Sono ormai molte migliaia, nel mondo, gli ammalati di cuore ritornati ad una vita normale grazie all'uso di «stimolatori cardiaci», [redacted]ti con vocabolo inglese *pacemakers*. [redacted] questo un settore [redacted] grande importanza della medici[redacted] moderna, e in notevole sviluppo. [redacted] un recente simposio tenuto a Saluggia presso [redacted] Centro Ricerche Nucleari della Sorin è stato fatto il punto sullo stato attuale [redacted] ricerche.

E' un fatto che nell'applicazione pratica dei *pacemakers* (che la Sorin produce ormai da anni su scala industriale e che si sono affermati anche all'estero) esistono [redacted] notevoli inconvenienti in rapporto sia al tempo di durata delle batterie alimentatrici, sia alla possibilità che i cavi conduttori sottoposti alle continue sollecitazioni legate al [redacted]menti del cuore possano rompersi, [redacted] una sorta di reazione fibrosa che talvolta [redacted] determina [redacted] livello del punto di fissazione dell'elettrodo alla superficie del [redacted]re (fenomeno che ostacola la trasmissione dello stimolo).

Comunque i perfezionamenti dei nuovi cardiostimolatori sono notevoli: ai primi tipi a frequenza fissa sono seguiti, del tutto recentemente, quelli [redacted] detti «a domanda» muniti cioè di un dispositivo capace di erogare l'impulso artificiale *soltanto* quando manchi l'attività normale del [redacted] il che evita dannose aritmie e allunga la durata di vita della batteria. Un altro vantaggio è costituito dalla maggior protezione contro le interferenze esterne (ad es. rasoi elettrici, asciugacapelli, apparecchi di diatermia capaci di disturbare il funzionamento del *pacemaker*).

Altri notevoli progressi so[redacted] stati realizzati dagli studiosi della «Sorin» [redacted] la possibilità di una stimolazione [redacted] dall'esterno, nel caso di esaurimento della pila, la possibilità di [redacted] frequenza [redacted] stimolazione del *pacemaker* sia aumentandola che diminuendola secondo [redacted] variabili situazioni ed infine [redacted] possibilità — mediante un magnete esterno portato in corrispondenza dell'apparecchio impiantato — di interrompere momentaneamente la stimolazione, consentendo [redacted] ad esempio un controllo elettrocardiografico al di fuori dell'influenza dell'apparecchio.

Ma il progresso decisivo [redacted] quello che si riferisce alla sorgente [redacted] dei nuovi *pacemakers* che — si spera — potrà in avvenire essere di natura nucleare. Il prof. Laurens, direttore dell'Istituto di Ricerche della Sanità francese, ha relazionato su una sorgente che sfrutta [redacted] calore prodotto dal plutonio 238, calore che viene convertito [redacted] energia elettrica. Il grande vantaggio [redacted]rebbe costituito dalla durata nel tempo della batteria (dai 10 [redacted] 15 anni) [redacted] che libererebbe finalmente i nostri pazienti che dopo 12-14 mesi dall'impianto [redacted] *maker* vivono ansiosi dell'avvicinarsi della scadenza prevista [redacted] attuali batterie (circa 18-24 mesi).

Le difficoltà da superare per l'applicazione pratica della sorgente di plutonio 238 [redacted] notevolissime, soprattutto in rapporto alla schermatura che deve assolutamente evitare l'emissione di radiazioni pericolose per il paziente: favorevoli esperienze [redacted] state compiute in animali nei quali la sorgente racchiusa in un doppio involucro di tantalio, capace di resistere a temperature di 1000 gradi, e di platino iridio totalmente refrattario all'ossidazione, non ha dato disturbi [redacted] sorta.

Lorenzo Crosetti
Primario medico Osp. Maggiore S. Giov. B. e della Città di Torino

Annuncio d'uno scienziato

Gli effetti afrodisiaci d'un farmaco anticancro

New York, 29 dicembre.
In un articolo pubblicato sull'ultimo numero della rivista Science *lo scienziato italiano Gianluigi Gesso — docente all'Università [redacted] Cagliari — scrive di aver [redacted]stato su una paziente affetta [redacted] tumore intestinale, fortissimi effetti afrodisiaci provocati da una sostanza chiamata «P. Chlorofenylalanina» con la quale la donna veniva curata in via sperimentale.*

La sostanza in questione, scoperta anni fa in Germania, è attualmente allo studio di una compagnia farmaceutica [redacted] appunto per [redacted] trattamento in via sperimentale di pazienti affetti da tumori intestinali.

(Ansa - Upi)

Da oggi gli squadroni tifano Torino

Favoriti allo sprint

Mancano novanta minuti di gioco alla metà del campionato italiano di calcio di serie A. I risultati del penultimo turno hanno comunque anticipato un aspetto particolare ed appassionante della classifica. Il Cagliari è in testa (ormai matematicamente campione d'inverno); Juventus, Inter, Milan e Fiorentina sono tutte alla stessa altezza, distanziate di tre punti; e tutte «tifose» per una settimana del Torino, che recandosi domenica prossima a Cagliari, potrebbe fermare la capolista.

Alla penultima giornata del girone di andata uno sguardo alle possibilità ed al programma delle «cinque grandi» può riuscire interessante.

Nel Cagliari primo non c'è solo Riva

Il Cagliari, vincendo a Firenze contro i campioni d'Italia, è balzato al comando della classifica e non ha più ceduto il primato. Ad un certo momento ha avuto quattro punti di vantaggio, ora ne ha tre ed ha attraversato una leggera crisi. Il rendimento della formazione sarda dipende in gran parte da Gigi Riva. Se il supercannoniere segna la squadra fila a tutta andatura, se Riva non è in forma — o, peggio ancora, deve rimanere assente —, gli «altri» perdono incisività.

I limiti e la forza dell'undici capolista stanno in questa situazione, del resto non dissimile da quella della Nazionale, cui i gol dell'ala sinistra sono indispensabili.

Con questo non è giusto ignorare i progressi compiuti dal «resto del Cagliari» e gli apporti di alcuni atleti, in particolare di Albertosi. Domenica il portiere non è stato fortunato nel finale, ma basta considerare il fatto che i sardi hanno incassato due sole reti in trasferta e sei in totale, minimo della serie A, per notare come anche la difesa abbia dato un contributo decisivo alla «volata» dei rossoblù. Con Albertosi vanno ricordati Martiradonna, Zignoli, Tomasini e Niccolai.

Sulle rosee prospettive del Cagliari pesano però alcune nubi, la lunga squalifica di Scopigno, cui si dovrà rimediare con molta diplomazia nella conduzione dell'undici (per fortuna perfetto è l'affiatamento del trainer in seconda Ugo Conti), lo stato del centravanti Gori, giocatore molto tecnico ma leggero, e soprattutto il fatto che da parecchie domeniche il Cagliari non segna se non su punizione. I «favoriti numero uno» hanno anche loro problemi da risolvere. Tre punti di vantaggio e la prospettiva di giocare le prossime tre gare in casa permettono però di affrontarli con tranquillità.

Paolo Bertoldi

Calendario: Torino, Sampdoria, * L. Vicenza, Brescia, * Lazio, Fiorentina, * Inter, Napoli, * Roma, * Juventus, Verona, * Bologna, Palermo, Bari, * Milan, * Torino.

L'asterisco indica le gare in trasferta.

Juventus al galoppo con tanto buonsenso

Juventus d'attualità, sulla cresta dell'onda, i bianconeri dal 26 ottobre, giorno nel quale è entrato in funzione il binomio Boniperti-Rabitti, hanno ingranato la marcia giusta. Otto partite, 6 vittorie un pareggio ed una sconfitta, 13 gol all'attivo e 4 al passivo, queste le cifre della più entusiasmante delle riscosse.

Un mistero? Diremmo di no. Piuttosto, un'atmosfera che si è rasserenata, nella logica utilizzazione di elementi giovani a braccetto con gli anziani, ciascuno al suo posto e senza il veleno delle inutili invidie. Uomini di rango hanno ritrovato il gusto del gioco: ed ecco Haller svettare con il peso d'una classe d'eccezione, ed ecco Anastasi superare il momento grigio e riscoprire il cammino che porta dritto alle reti avversarie, ed ecco Vieri che, passati i guai fisici, sarà presto pronto a tornare alla ribalta. I «nuovi» Cuccureddu, Morini, Furino, Leonardi, Marchetti inseriti con gli «anziani», i Del Sol, i Castano, i Salvadore, i Leoncini, sempre alla ribalta, gli Zigoni, i Favalli, gli Anzolin, i Roveta pronti ad ogni evento, un portiere, Tancredi, che viene di scena con il piglio di un atleta sicuro dei suoi mezzi.

E' l'insieme che ha preso a funzionare, è il complesso che s'è scrollato di dosso le incertezze dei giorni scuri. Un rilancio alla garibaldina, ma senza presunzione, forse con un piccolo e però importante segreto: quella convinzione, quella fresca disinvoltura che rendono facili le cose difficili. Toni smorzati, ma redditizi. All'insegna del buon senso che guida Boniperti e Rabitti.

Gigi Boccacini

Calendario: Bari, * Palermo, Verona, * Bologna, Sampdoria, * Torino, L. Vicenza, * Inter, Napoli, Cagliari, * Fiorentina, Milan, Brescia, * Lazio, Roma, * Bari.

Fiorentina: troppe le reti al passivo

Fiorentina su tre fronti, Coppa dei Campioni, campionato, Coppa Italia. Tanti impegni gravosi, a disposizione un parco giocatori piuttosto modesto, non nella qualità, ma nella quantità. I viola, nel torneo, hanno avuto un rendimento alterno, con il pericolo del risveglio d'una polemica ormai tradizionale, che serpeggia, quasi per abitudine, tra il presidente Baglini e l'allenatore Pesaola, polemica che riguarda eternamente l'utilizzazione di Rizzo. E' venuta una sconfitta pesante, a San Siro contro il Milan. Poteva essere il principio di una crisi rischiosa, ma i toscani, domenica scorsa a Brescia, sono riusciti a conquistare i due punti forse più preziosi del campionato.

La Fiorentina non ha giocato bene. Ma ha badato al pratico, non era proprio tempo di preoccuparsi dello spettacolo. Bisognava vincere, ad ogni costo. Ed ora, a successo raggiunto, il «petisso» può riordinare i ranghi, sempre all'insegna, per così dire, della modestia. Stringere la difesa, innanzitutto, i viola hanno già incassato ben 18 gol, sono, a questo proposito, sullo stesso livello del Brescia, ultimo in classifica, solo la Roma (20 reti) e Palermo (21) hanno buscato di più.

E' segno evidente che qualcosa non va, e non sarebbe giusto addossar tutte le colpe a Superchi, al quale faranno bene due turni di riposo. E' la squadra, nel complesso, che stenta a ritrovare il ritmo, pochi uomini — Esposito, a tratti Amarildo, Ferrante, Brizi — sono davvero in forma. Il peggio, però, è passato, si avvertono cenni di riscossa, l'affermazione di ieri l'altro è servita a svegliare l'ambiente. Abbracci in serie tra Baglini e Pesaola, e c'è da ritenere che le discussioni siano proprio chiuse. Propositi di serrare la retroguardia in modo più efficiente, magari retrocedendo un po' De Sisti. Per l'attacco, bisogna suonar la sveglia a Chiarugi, non confinando sempre Rizzo nel ruolo di eterna riserva. Con i punti, tornerà lo spettacolo.

g. b.

Calendario: Palermo, * Verona, Napoli, * Sampdoria, L. Vicenza, * Cagliari, Lazio, * Torino, Bologna, * Bari, Juventus, * Inter, * Roma, Milan, Brescia, * Palermo.

Umiltà e decisione del Milan mondiale

Campioni d'Europa, campioni intercontinentali di Club, i rossoneri si sono trovati ad un certo punto del torneo tagliati fuori dalle Coppe e con sei punti di distacco dal Cagliari (in realtà erano sette, ma si calcola il recupero poi pareggiato con il Bologna).

La squadra di Rocco ha avuto il merito di lottare con umiltà e tenacia, senza cedere allo scoraggiamento per le disavventure di alcuni titolari e senza considerarsi ormai soddisfatta dei traguardi raggiunti. Anche a Cagliari, in svantaggio di una rete dopo pochi minuti, i milanisti hanno saputo reagire con questo spirito di decisione, ed ancora una volta hanno salvato il loro campionato.

Il Milan può dunque sperare nello scudetto come le altre «grandi»: in un complesso di valore ha elementi anziani, accanto a giovani. Se i primi resisteranno alla fatica ed i secondi manterranno il ritmo il Milan lotterà a lungo per il titolo. Ma deve soprattutto ritrovare il «vero» Combin.

p. b.

Calendario: * L. Vicenza, Brescia, * Bari, Lazio, * Verona, Palermo, * Roma, * Bologna, Inter, * Napoli, Sampdoria, * Juventus, Torino, * Fiorentina, Cagliari, L. Vicenza.

Stenta ad ingranare l'Inter di Heriberto

L'Inter è l'unica, fra le grandi inseguitrici del Cagliari, che sia uscita ieri dal campo di gioco sotto una selva assordante di fischi e di improperi. 0 a 0 col Verona, che ha una difesa forte, ma l'Inter, tuttavia, ha fatto ben poco per aggirare il munitissimo fortilizio scaligero. Gli uomini di Heriberto Herrera hanno sciorinato un paio di guizzi in profondità durante le battute iniziali della gara, poi si sono sempre più rifugiati in quel gioco lento, involuto e senza sbocchi che costituisce il più evidente difetto della squadra. Il trainer interista, fin dal primo giorno dell'arrivo a Milano, ha cercato d'insegnare ai suoi giocatori che, per tenere costantemente il controllo delle partite, bisogna conservare il più a lungo possibile il dominio della palla.

I nerazzurri, sia pure con difficoltà, hanno assimilato il nuovo verbo tattico e per attenersi alle disposizioni di Heriberto insistono nei passaggi laterali, abusano dei palleggi infittiti, rinunciano insomma proprio a quei lanci lunghi che potrebbero consentire a scattisti della forza di Jair e Mazzola di sorprendere in contropiede qualsiasi difesa. Approfittando quindi della lentezza della manovra d'attacco interista, le difese più provvedute trovano facile controllare le punte nerazzurre.

David Messina

Calendario: Sampdoria, * Bologna, Palermo, * Torino, Roma, * Brescia, Cagliari, Juventus, * Milan, L. Vicenza, * Lazio, Fiorentina, * Bari, Napoli, * Verona, * Sampdoria.

La più pericolosa inseguitrice dei sardi

Il trainer Rabitti spiega perché la Juve fa paura

Serenità e affiatamento (in campo e fuori) segreti del momento magico bianconero «La squadra va bene adesso» afferma il tecnico «e andrà bene anche con Vieri»

«Haller domenica a Roma, quando il gioco lo portava verso la panchina, ha continuato a dirmi: "Mister ho la gamba che mi fa male, come faccio?". Ed io ogni volta gli ho risposto: "Tieni duro Helmut, non vedi gli altri come corrono?"». *Ercole Rabitti spiega con calma, cercando soprattutto di non passare per presuntuoso, il suo modo di fare con i giocatori: capirli uno per uno a seconda del carattere, saperli accontentare sino a quando non ne scapita il rendimento, trattarli da uomini quali sono, spiegare a chi va in campo cosa deve fare, chiarire agli altri il perché dell'esclusione.*

E' una parte oscura dell'attività di un trainer, ma ha una grande importanza; Rabitti ha preso in mano una Juventus sbandata, con atleti scoraggiati o inviperiti per i giudizi pesanti che Carniglia aveva rilasciato su molti di loro; ha saputo ridare coraggio e fiducia a tutti. «Cosa ho detto agli atleti la prima volta che li ho visti dopo aver avuto ufficialmente l'incarico di allenatore? Nulla di speciale — *spiega* — li ho salutati ad uno ad uno, ciao Luis, ciao Tino, come va Sandro, ciao Helmut. Li ho trovati in buone condizioni fisiche, disastrosi soltanto come umore, come spirito».



Rabitti fotografato insieme con la figlia Fulvia (f. Moisio)

Eppure, al primo allenamento, Rabitti ha subito chiarito le idee a chi pensava che lui — abituato sino al giorno prima a lavorare con i «ragazzi» — accusasse soggezione con i calciatori milionari. Haller ha cercato di risparmiare energie in un esercizio, il trainer gli ha gridato alla presenza di tutti di fare il suo dovere, gli ha fatto capire di non essere disposto a farsi suggestionare dal nome del campione. Il tedesco si è scusato, gli altri hanno ammirato la correttezza di Rabitti che non si era limitato ai facili rimbrotti ai rincalzi, come fanno solitamente i «maghi» del campionato.

Haller ora dice: «Da quando è arrivato Rabitti, giochiamo meglio perché c'è una atmosfera diversa intorno a noi. Non si fanno drammi, c'è allegria, si vive». *Un giudizio simpatico, una diagnosi al di fuori della tecnica pura ma che certamente rispecchia la situazione all'interno della Juve.*

Il trainer juventino ha 48 anni. E' nato il 24 aprile del 1921. Vive a Torino con la moglie signora Anita; hanno due figli, Roberto di 23 anni e Fulvia di sedici. Non tutti sanno che è uno dei tecnici attualmente in attività ad avere sostenuto la più lunga carriera di calciatore: ha giocato per 24 stagioni, da quindici a trentotto anni compiuti. Ha esordito a quindici nei ragazzi della Juventus ed è rimasto in forza al club per dodici anni ininterrotti, facendo tutta la trafila attraverso gli allievi e le riserve prima di arrivare alla prima squadra. «Ero fra i titolari negli anni dal 1940 al '42 — *ricorda con soddisfazione* —, ho giocato sei partite in campionato a fianco del povero Gabetto, di Foni, Rava, di Parola. Poi è arrivata la guerra, ho fatto una stagione di transizione in prestito al Casale, per riprendere i tornei normali nel Cuneo, che nel '45-46 militava in serie B».

Anche in questi campionati giocati con altre maglie, Rabitti era sempre della Juventus che lo concedeva in prestito. Le tappe dopo l'anno al Cuneo sono state le squadre di La Spezia, Viareggio, Como (primo anno in B con promozione, poi tre stagioni in A), quindi un'annata al Cecina e due all'Anconetana, con Parola allenatore. La carriera di giocatore Rabitti l'ha conclusa nelle file dell'Asti nel campionato 1958-59, a trentotto anni. «E' stato duro smettere — *confessa* — ma avevo già resistito abbastanza».

Subito ha iniziato la carriera di tecnico. Prima a Pordenone a dirigere il «vivaio» che in precedenza era stato affidato a Cesarini, quindi a Torino con le formazioni minori juventine. La sua prima esperienza con i titolari l'ha fatta nel '64 a fianco di Monzeglio, tenendone anche le redini da solo per un mese sul finire del torneo. E' poi arrivato Heriberto; Rabitti — appassionato del suo lavoro e tifoso dei suoi ragazzi — un giorno ha avuto uno sfogo con un giornalista, accusando il tecnico paraguaiano di non avere fiducia nei giovani.

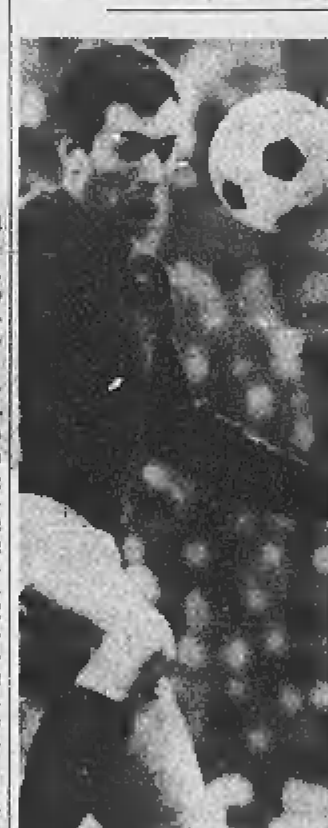
Lo sfogo gli è costato il posto, ed un momentaneo esilio a Savona. Vi è rimasto tre mesi. Tornato a Torino, la sua abilità con le formazioni minori gli ha meritato la riassunzione da parte della Juventus.

L'origine e la vita «juventina» di Rabitti spiegano in gran parte il momento magico della squadra. Il trainer dei bianconeri non è un tecnico di ventura, è un vero tifoso del club. Boniperti gli dà una valida mano con la sua autorità, ma lui nei rapporti con gli atleti sa cavarsela bene da solo. Lo hanno seccato molto le notizie sui suoi presunti screzi con Vieri. «Roberto — *dice con tono deciso* — l'ho visto giocare almeno dieci volte nel '62 e non lo prendemmo alla Juve solo per questioni di prezzo. Sono un suo sostenitore. E' stato male per l'influenza, ma da domenica sarà al suo posto in campionato. La squadra è andata bene senza di lui, con lui potrà fare ancora meglio».

Bruno Perucca

I granata: "Fermeremo il Cagliari all'Amsicora,,

Così dichiarano Moschino, Fossati e Puia



Lo stopper Giorgio Puia, che con i suoi gol ha deciso tre gare per il Torino

Domenica il Torino giocherà a Cagliari contro i neo campioni d'inverno. E' la partita più importante del 15° turno, l'ultimo del girone di andata. Com'è accaduto l'altro ieri per il Milan, gli squadroni tiferanno per i granata, con la speranza che la compagine di Cadè fermi la capolista. Ma il Torino è in grado di imporre l'«alt» al Cagliari? Ecco le risposte di Moschino, Fossati e Puia, risposte positive.

MOSCHINO: «*Non perdere è l'obiettivo di sempre. Bisogna avere il senso della misura e non montarsi la testa. Andiamo a Cagliari con la certezza di disputare una buona partita. Noi, in trasferta, riusciamo ad esprimere un rendimento soddisfacente. Prospettive? Sono quelle che abbiamo quando giochiamo contro gli squadroni. Il Cagliari è forte. Guida la classifica con tre punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici e si è laureato campione d'inverno. E' una delle candidate alla vittoria finale. Il nostro compito non è facile ma cercheremo di essere all'altezza della situazione*».

FOSSATI: «Il mio rientro in squadra è coinciso con due successi. Pensare di vincere anche a Cagliari, però, è un po' peccare di presunzione. Mi accontenterei di non perdere. Noi giocheremo all'Amsicora per ottenere un risultato positivo e le possibilità non mancano, anche se il Cagliari è una delle migliori formazioni del torneo».

PUIA: «*So che tutti gli sguardi sono rivolti a noi. Cercheremo di non deludere le aspettative. Abbiamo buone carte da giocare all'Amsicora e sono fiducioso in un risultato positivo. Se scenderemo in campo al completo per i rossoblù sarà un'impresa batterci. Il Cagliari è una squadra ricca di uomini di valore, Riva su tutti, ma noi, malgrado le nostre pecche, non abbiamo paura di nessuno. Per quanto mi riguarda non penso al gol anche se, nelle ultime due gare del torneo, ho segnato punti decisivi. Domenica avrò ben altro cui pensare, cioè impedire a Riva e compagni di andare a rete*».

b. b.

Tra Cagliari e Torino bilancio in parità

Da quando il Cagliari è in serie A, cioè dalla stagione '64-'65, il Torino ha giocato in campionato all'Amsicora cinque volte, perdendo quattro gare e vincendone una. Al «Comunale» i granata hanno realizzato tre vittorie e due pareggi. Il bilancio complessivo è in parità: 4 successi, 4 sconfitte, 2 pari, con 10 gol dei granata e 9 dei sardi.

Ecco i risultati delle partite di andata e ritorno fra le due squadre sin qui disputate:

Campionato '64-'65: Cagliari-Torino 0-1, Torino-Cagliari 4-0.

1965-'66: Cagliari - Torino 2-1, Torino-Cagliari 0-0.

1966-'67: Cagliari - Torino 1-0, Torino-Cagliari 1-0.

1967-'68: Cagliari - Torino 1-0, Torino-Cagliari 2-1.

1968-'69: Cagliari - Torino 1-0, Torino-Cagliari 0-0.

Al loro ritorno da Roma

In trionfo i bianconeri

I giocatori della Juventus, reduci da Roma, hanno ricevuto ieri mattina un'accoglienza trionfale alla stazione di Porta Nuova. La lunga serie di risultati positivi ha ridestato l'entusiasmo nei tifosi bianconeri: la Juventus, che pareva irrimediabilmente esclusa dalla lotta per il primato, è tornata in zona-scudetto. Scudetto è una parola che dirigenti, tecnici e giocatori juventini non vogliono pronunciare (per il momento), quasi per scaramanzia più che per mancanza di fiducia nelle loro possibilità.

Anastasi che ha ritrovato sé stesso ed i gol, osserva: «*Allo scudetto pensiamo con prudenza. Tireremo le somme soltanto alla fine. Stiamo andando bene perché l'ambiente grazie a Boniperti, Allodi e Rabitti è diverso. In campo ci aiutiamo tutti. Questo prima non succedeva*».

Il più prudente di tutti è Haller. Il fuoriclasse, tornato in gran forma, dice in proposito: «*Io penso solo alla partita di domenica, non mi pongo traguardi a lunga distanza. E' facile, ora che siamo sugli altari riprecipitare nella polvere. Vedremo più avanti, in marzo che cosa succederà ed a quale traguardo può aspirare la "nuova" Juventus. Indubbiamente abbiamo un girone di ritorno favorevole ed in questo periodo, con i campi pesanti, disponendo di elementi tecnicamente forti, siamo avvantaggiati. Temo però i confronti con le cosiddette "provinciali", cioè le squadre teoricamente inferiori. E domenica dobbiamo incontrare il Bari di Pugliese. Di più non posso dire*».

Haller lamenta una contusione alla coscia destra e solo oggi Rabitti deciderà se impiegarlo domani contro il Bologna in Coppa Italia.

Per il resto è sicura l'assenza di Castano ed è dubbia la disponibilità di Leoncini.

Le quattordici formazioni della Juventus

RISULTATI		Portiere	Terzino d.	Terzino s.	Mediano	Stopper	Libero	Ala d.	Interno d.	Centravanti	Interno s.	Ala s.
1) *Palermo*	*4-1*	Tancredi	Salvadore	Leoncini	Furino	Morini	Castano	Favalli	Haller	Anastasi	Vieri	Leonardi
2) Verona	0-1	Anzolin	Salvadore	Leoncini	Furino	Morini	Castano	Favalli	Haller	Anastasi	Vieri	Del Sol
3) *Bologna*	*1-1*	Anzolin	Salvadore	Leoncini	Furino	Morini	Castano	Favalli	Haller	Anastasi	Vieri	Leonardi
4) Sampdoria	0-0	Tancredi	Salvadore	Leoncini	Del Sol	Morini	Castano	Furino (Favalli)	Haller	Anastasi	Vieri	Leonardi
5) *Torino*	*1-2*	Tancredi	Furino	Leoncini	Favalli	Morini	Salvadore	Leonardi	Haller	Anastasi	Vieri	Zigoni (Rinero)
6) Vicenza	0-1	Tancredi	Salvadore	Leoncini	Del Sol	Morini	Castano	Furino (Favalli)	Haller	Anastasi	Vieri	Leonardi
7) *Inter*	*2-1*	Tancredi	Salvadore	Leoncini	Furino	Morini	Roveta	Haller	Del Sol	Anastasi	Vieri	Zigoni (Leonardi)
8) Napoli	0-1	Tancredi	Salvadore (Leonardi)	Roveta	Furino	Morini	Castano	Haller	Del Sol	Anastasi	Vieri	Zigoni
9) Cagliari	1-1	Tancredi	Salvadore	Furino	Marchetti	Morini	Castano	Leonardi	Del Sol	Haller	Cuccureddu	Favalli
10) *Fiorentina*	*2-0*	Tancredi	Salvadore	Furino	Cuccureddu	Morini	Castano	Leonardi	Vieri	Anastasi	Del Sol	Haller
11) Milan	2-0	Tancredi	Salvadore	Roveta	Cuccureddu	Morini	Castano	Leonardi (Zigoni)	Vieri	Anastasi	Furino	Haller
12) Brescia	1-0	Tancredi	Salvadore	Furino	Marchetti	Roveta	Castano	Leonardi	Del Sol	Anastasi	Cuccureddu	Haller
13) *Lazio*	*2-1*	Tancredi	Salvadore	Furino	Cuccureddu (Marchetti)	Morini	Castano	Leonardi	Zigoni	Anastasi	Del Sol	Haller
14) Roma	3-0	Tancredi	Salvadore	Leoncini	Cuccureddu	Morini	Castano (Zigoni)	Leonardi	Del Sol	Anastasi	Furino	Haller

Le 14 formazioni presentate dalla Juventus dall'inizio del campionato sino a domenica (in corsivo le gare interne): la gestione Carniglia è divisa da una linea più scura dalla gestione Rabitti. La tabella pone in evidenza la partecipazione dei giocatori alla recente serie positiva. Le 18 reti bianconere (la 19ª è un autogol di Bedin) sono merito di: Anastasi 4; Haller e Zigoni 3; Leonardi, Vieri e Salvadore 2; Furino e Cuccureddu 1

Il via in Scandinavia alla lunga stagione dello sci nordico

I fondisti puntano ai mondiali

Ansiosa attesa in Cecoslovacchia

Per i fondisti la grande stagione dello sci si è iniziata ormai da una quindicina di giorni, ed è una lunga stagione che culminerà verso la fine di febbraio nei campionati del mondo affidati alla Cecoslovacchia (in Italia gareggeranno i discesisti).

La disputa delle prove iridate comporta purtroppo parecchie complicazioni di carattere extra sportivo. L'organizzazione è stata affidata alla Cecoslovacchia e gli avvenimenti politici dell'ultimo anno hanno presentato ai dirigenti sportivi di quel paese problemi tecnici e politici quasi insolubili.

Bloccata l'importazione delle indispensabili pale meccaniche dalla Germania, i cèchi hanno dovuto effettuare a mano con badili e picconi sbancamenti e riporti di terra. Ci sono riusciti mobilitando tremila studenti che a turno hanno passato le settimane dell'estate sulle rive del lago di Piesno lavorando con passione. Altri guai, però, a turbare l'atmosfera: così sono rimasti sulla carta i due grandi alberghi che avrebbero dovuto ospitare i turisti a poche centinaia di metri dagli anelli di gara, e sono in fase di rifinitura (ma sono introvabili i vetri) gli edifici destinati al villaggio per gli atleti e i giornalisti.

Ora c'è il pericolo, adombrato da una nota dell'organo di stampa «Rude Pravo», di un blocco dei visti d'entrata per gli atleti svedesi, il cui governo aveva tempo addietro preso posizione senza mezzi termini contro il regime instaurato dopo l'invasione sovietica. D'altro canto, timori ben fondati riguardano anche la partecipazione russa alle gare. Lo scorso anno durante lo svolgimento delle prove premondiali il sovietico Vedenin fu insultato, coperto di sputi, persino picchiato lungo il percorso della 30 km dagli spettatori dislocati lungo il tracciato di gara.

Tanti, troppi problemi per un'organizzazione che dovrebbe occuparsi solamente di sport.

Giorgio Viglino

Grenoble. Nones sotto sforzo durante la vittoriosa gara su 30 km alle Olimpiadi

Molte speranze per gli azzurri

Nones e gli altri italiani alle prime prove impegnative - La squadra di Nilsson largamente rinnovata

I fondisti italiani sono in Svezia ormai da parecchie settimane e da qualche giorno giungono con regolarità i risultati relativi alle prime gare. Nones, Gianfranco Stella, Manfroi, Serafini, Kostner e tutti gli altri azzurri impegnati ad affrontare svedesi e norvegesi, hanno ottenuto risultati più che soddisfacenti con numerosi piazzamenti, nonostante la preparazione sulla neve non sia ancora perfetta. Nones ha già sfiorato in un paio di occasioni il successo, ha fatto registrare il miglior tempo fra tutti i frazionisti in una gara di staffetta, e si accinge ora ad affrontare con il massimo impegno la gara più classica di questo inizio di stagione, il «Monolito» che si disputa nel parco di Oslo.

Gare importanti quindi fin dall'inizio, ma non decisive poiché in questa annata pari, a metà del quadriennio olimpico, l'obiettivo maggiore è costituito dai campionati mondiali in programma a febbraio in Cecoslovacchia.

Gli azzurri hanno ormai una tradizione nelle grandi competizioni di fondo e ancór prima della clamorosa affermazione di Nones a Grenoble nella «30 km» olimpica avevano ottenuto proprio nei campionati del mondo una medaglia di bronzo con Giulio De Florian a Zakopane, e ancora il terzo posto in staffetta a Oslo con De Florian, Gianfranco Stella, Manfroi e Nones. Nilsson ha già dimostrato ampiamente la sua abilità in questa preparazione cronometrica per i giorni delle gare, ma quest'anno dovrà fare altrettanto con una squadra in gran parte rinnovata.

Giulio De Florian ha smesso all'indomani delle Olimpiadi, ed è ora allenatore dei giovani azzurri della squadra C, Livio Stuffer è passato al biathlon. Rimangono in lizza dei vecchi soltanto Gianfranco Stella e Manfroi, forse già superati nel rendimento da Kostner, campione italiano su tutte le distanze, e da Serafini, e appaiati dai valdostani Blanc e Lombard. Ecco quindi la validità delle selezioni in Svezia e Norvegia, atte a stabilire una sorta di graduatoria che permetta il miglior sfruttamento delle possibilità di ciascuno.

La preparazione condotta dagli azzurri è stata particolarmente scrupolosa e i miglioramenti ottenuti «a secco» nelle gare atletiche di mezzofondo autorizzano a prevedere un deciso passo avanti anche nel rendimento sciistico. Nones rimane sempre l'elemento di punta, l'unico da cui si possa sperare un exploit vittorioso, ma Kostner fra gli altri potrebbe trovare l'annata buona per un definitivo lancio internazionale.

I campioni in carica

15 km
Mondiali Oslo: Gjermund Eggen (Norv.).
Olimpiadi Grenoble: Harald Groenningen (Norv.).

30 km
Mondiali Oslo: Eero Maentyranta (Fin.).
Olimpiadi Grenoble: Franco Nones (It.).

50 km
Mondiali Oslo: Gjermund Eggen (Norv.).
Olimpiadi Grenoble: Ole Ellefsaeter (Norv.).

Staffetta 4 × 10 km
Mondiali Oslo: Norvegia (Martinsen, Groenningen, Ellefsaeter, Eggen).
Olimpiadi Grenoble: Norvegia (Martinsen, Tyldum, Groenningen, Ellefsaeter).

I quasi imbattibili norvegesi

Lo schieramento internazionale dei fondisti presenta in primo piano le nazioni scandinave, la Russia, e anche l'Italia.

I norvegesi, come sempre, sono fortissimi con i loro campioni olimpionici Groenningen, Ellefsaeter, Martinsen, Tyldum e il tre volte iridato Gjermund Eggen, ai quali si affiancano una serie di campioni meno titolati (Myrmo, Lundemo, Steinedt) che aspettano soltanto l'occasione per balzare alla ribalta. I norvegesi all'insegna di un dilettantismo all'acqua di rose hanno effettuato quest'estate una *tournée* durata un paio di mesi nei paesi australi dove hanno continuato ad allenarsi sulla neve, mentre tutti gli altri europei dovevano accontentarsi delle piste in *tartan* o delle corse campestri.

Gli svedesi hanno rinnovato praticamente al completo le loro file e con i vari Larsson, Boelling, Lundquist hanno ottenuto successi e piazzamenti insperati. Difficilmente si avrà ancora posto in questa giovane Nazionale per i campioni di ieri Risberg e Roennlund. Simile è la situazione dei sovietici che sembrano però aver trovato un vero fuoriclasse in Voronkov.

Per valutare esattamente le capacità degli azzurri è meglio ricordare che nella passata stagione nessun svedese o sovietico è riuscito a vincere una delle gare classiche del fondo, che sono state tutte appannaggio dei norvegesi eccettuati i due successi di Franco Nones.

Fuori dalla mischia, condizionati da un programma di kermesse domenicali che costituiscono l'unico svago sportivo negli sperduti paesini della Lapponia, sono rimasti i finlandesi. Soltanto Maentyranta ha fatto una breve comparsa verso marzo della scorsa stagione vincendo una «15 km». Gli altri da Laurila a Tiainen, a Limatainen a Oikarainen costituiscono una vera incognita.

Nettamente in crescendo appaiono fra i centro-europei francesi e cecoslovacchi. I tedeschi accusano qualche battuta a vuoto e nessuno sembra in grado di ripetere le prove eccezionali di Walter Demel, ormai un po' troppo anziano per ripetersi sui suoi risultati migliori. Così per gli svizzeri riuscirà duro sostituire la medaglia di bronzo delle Olimpiadi Haas.

I campionati mondiali s'inizieranno il giorno 14 e si concluderanno il 22. Nel programma iridato sono comprese anche due prove di salto, una di combinata nordica e tre femminili.

La clamorosa contestazione dei tifosi biancorossi

Il Piacenza non verrà punito per gli incidenti di domenica

Il ferimento del sottufficiale di polizia e le proteste sono avvenuti fuori dallo stadio quando la gara era conclusa - Applauditi arbitro e giocatori - Oggi Casati al lavoro per individuare le cause della crisi della squadra

(Dal nostro inviato speciale)
Piacenza, 29 dicembre.

La clamorosa contestazione dei tifosi piacentini si è conclusa, per fortuna, abbastanza bene: il vice-brigadiere di pubblica sicurezza, Carmelo Donatelli di 23 anni, colpito con un calcio al ventre e gettato a terra da alcuni scalmanati, uscirà oggi o domani dall'Ospedale Civile. Il sottufficiale è stato giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

L'imponente spiegamento di carabinieri e di agenti ha impedito alla contestazione di uscire dai limiti della semplice protesta, a parte, appunto, l'episodio Donatelli. I giocatori piacentini hanno lasciato lo stadio fra gli applausi del gruppo di «contestatori». Lo stesso è accaduto all'arbitro Gussoni di Tradate e alla comitiva del Livorno: il trainer toscano Picchi è stato addirittura invocato dai tifosi e lungamente applaudito. Per l'ex libero dell'Inter e della Nazionale non poteva esserci migliore esordio nel difficile «mestiere» di allenatore.

Gli incidenti avranno un seguito in sede disciplinare? Dipenderà, naturalmente, dal rapporto dell'arbitro. Comunque, è possibile escluderlo sin d'ora, in quanto le proteste ed il ferimento dell'agente sono avvenuti fuori dallo stadio, quando la partita era giunta al termine. Inoltre, come si è detto, direttore di gara e giocatori sono stati rispettati in modo assoluto. Nella peggiore delle ipotesi, il Piacenza potrebbe essere punito con una multa, ma sembra difficile.

Il gruppo di «contestatori» era infuriato soltanto con i dirigenti biancorossi (il presidente Romagnoli era a casa colpito da influenza) e, in particolare, con l'allenatore Radio. Al trainer si rimprovera l'eccessivo gioco difensivo della squadra e una certa ingenuità tattica. I tifosi non sapevano che, nella stessa mattinata di domenica, il Piacenza era corso ai ripari ingaggiando l'ex general manager del Varese, Alfredo Casati, il quale ora controlla la situazione.

Il presidente Romagnoli ha dato carta bianca a Casati: questi deciderà se mantenere Radio come allenatore o se affidare l'incarico ad altri. In tal caso, il candidato numero uno sarebbe Bruno Arcari, ex trainer del Varese.

Ci si chiede, però, se Romagnoli vorrà aumentare le spese di gestione già piuttosto pesanti: sembra infatti che Radio abbia un contratto col Piacenza valido per due anni (mezzo milione il mese). Qualora fosse licenziato, la società dovrebbe continuare a versargli lo stipendio, sempre che il tecnico non passi a guidare un'altra squadra. Dopo le grosse cifre spese per l'ex barese Tentorio (oltre 100 milioni) e per l'ex palermitano Nova, forse il Piacenza punterà le sue speranze sul tandem Casati-Radio.

Domani, ad ogni modo, Casati avrà un colloquio coi calciatori: «Parlerò con uno alla volta, — ha detto il general manager — voglio capire perché nella ripresa la squadra si è messa a giocare così male. Nel primo tempo alcuni biancorossi sembravano degli autentici "mostri"; nella ripresa avevano paura di tenere il pallone, cercavano di sbarazzarsene il più presto possibile».

L'esperienza di Casati non si discute. Scegliendo lui, il Piacenza ha agito bene. Forse il general manager riuscirà a intuire quali sono le cause che portano la squadra ad autentiche crisi dopo che essa si è portata in vantaggio. E' successo con il Genoa (anche allora fu un calcio di rigore a spezzare lo 0 a 0 iniziale) e si è ripetuto ora con il Livorno. I tifosi piacentini, intanto, protestano: vogliono subito risultati positivi, dicono che la squadra non merita l'ultimo posto in classifica — e hanno ragione —. Hanno promesso nuove «contestazioni» se il Piacenza non vincerà.

Giorgio Gandolfi

Piacenza. La clamorosa protesta dei tifosi piacentini

Dopo l'infortunio di domenica

Per l'ex azzurro Mora venti giorni di gesso

L'incidente è meno grave del previsto: Bruno tra un mese potrà giocare

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 29 dicembre.

(a. c.) A Bruno Mora, l'ex ala destra del Milan e della Nazionale, rimasto infortunato domenica nel corso della partita Parmense-Melzo, valida per il campionato di serie D, non è ancora stato ingessato l'arto offeso. Ieri mattina il giocatore, accompagnato dal massaggiatore Colla, si è recato a Fidenza presso la clinica del prof. Trabucchi che, dopo aver sottoposto l'atleta della Parmense ad un'accurata visita, in considerazione del fatto che la caviglia appariva alquanto gonfia, ha deciso di rimandare a mercoledì l'ingessatura dell'arto. Nel frattempo, però, a Mora è stata praticata una doccia di posizione, cioè la caviglia infortunata è stata coperta con apposito cartone e fasciata.

«E' una modesta frattura — ha dichiarato il prof. Trabucchi — perché non partecipa in modo determinante nell'articolazione. In effetto ha riscontrato una lieve frattura dell'apice del malleolo interno della caviglia destra. Mora dovrà portare il gesso per una ventina di giorni. Dopo di che in una settimana potrà riacquistare completamente l'uso dell'arto».

Dal canto suo, il giocatore non appariva eccessivamente depresso. Nella quiete del suo appartamento, in viale Umile, Mora ha alternato la lettura di giornali sportivi all'audizione di dischi.

«In un contrasto con Berlusconi — ha dichiarato l'ex rossonero — ho allungato il piede: l'avversario nel calciare mi ha colpito la punta del piede stesso che, in conseguenza dell'urto, si è girato e quindi fratturato».

Sintesi dei tornei

Serie A

RISULTATI: Bari-Lazio 0-0; Brescia-Fiorentina 1-2; Cagliari-Milan 1-1; Inter-Verona 0-0; Palermo-Napoli 0-0; Roma-Juventus 0-3; Sampdoria-Bologna 0-0; Torino-Lanerossi Vicenza 1-0.

CLASSIFICA: Cagliari p. 20; Juventus, Inter, Milan e Fiorentina 17; Torino 16; Lanerossi e Verona 15; Napoli 14; Bari e Roma 13; Bologna 12; Lazio 11; Sampdoria 10; Palermo 9; Brescia 8.

Serie B

RISULTATI: Taranto-Reggiana 0-0; Catania-Varese 0-0; Cesena-Ternana 1-1; Como-Reggina 2-2; Mantova-Foggia 1-0; Modena-Genoa 0-0; Monza-Arezzo 3-0; Perugia-Catanzaro (c. neutro Terni) 0-0; Piacenza-Livorno 1-1; Pisa-Atalanta 0-1.

CLASSIFICA: Foggia p. 22; Varese e Catania 20; Mantova e Reggina 19; Ternana 17; Pisa 16; Reggiana e Arezzo 15; Atalanta e Modena 14; Monza, Perugia e Catanzaro 13; Livorno, Taranto e Como 12; Cesena e Genoa 11; Piacenza 10.

TOTOCALCIO — Colonna vincente: x-2-x; x-x-2; x-1-x; 1-x-2-x. Ai 15 vincitori con «tredici» punti (1 in Piemonte) lire 23 milioni 363.000; ai 828 «dodici» (66 in Piemonte) lire 566.000.

TOTIP — Colonna vincente: x-x; x-2; 1-2; x-2; 1-x; x-2. Quote: ai 2 «dodici» (nessuno in Piemonte) lire 4.450.081; ai 32 «undici» (3 in Piemonte) lire 278.082; ai 460 «dieci» (46 in Piemonte) lire 18.735.

Alla maratona di S. Paolo sono iscritti 225 atleti

San Paolo, 29 dicembre.

Si sono iniziati a San Paolo, in Brasile, gli allenamenti in vista della tradizionale maratona di San Silvestro. La gara, cui parteciperanno 225 atleti di 13 Paesi, prenderà il via pochi minuti prima della mezzanotte del 31 dicembre.

Tra gli atleti che hanno già provato il percorso (8.700 metri per le vie di San Paolo), figurano l'italiano Giuseppe Cindolo, l'inglese Michael Wiggs, il belga Eddy Van Butsel ed il giapponese Katsuke Sawaki.

Due campioni d'Europa stasera a Göteborg per l'«addio» al pugilato professionistico

Dal 1° gennaio in Svezia la boxe sarà vietata per disposizione governativa - Nell'ultima riunione l'italiano Atzori contro Danielsson e il danese Bogs opposto al tedesco Brunholz

(Nostro servizio particolare)
Göteborg, 29 dicembre.

Il pugilato professionistico svedese offre domani sera, sul ring di Göteborg, una malinconica serata d'addio. Dal 1° gennaio infatti, in seguito ad una legge recentemente approvata dal Parlamento, il pugilato per professionisti sarà ufficialmente proibito in Svezia: soltanto i dilettanti potranno continuare a praticare la boxe, ma senza alcuna prospettiva di guadagno futuro, il che provocherà fatalmente la totale estinzione di ogni attività. I pochi professionisti svedesi, se vorranno continuare a combattere, dovranno farlo all'estero.

Per il congedo dal pubblico, l'organizzatore Bertil Knutsson ha preparato una manifestazione imperniata su due campioni d'Europa: l'italiano Fernando Atzori, detentore della cintura continentale dei pesi mosca, si misurerà con il giovane svedese Ulf Danielsson, che ha buone doti di picchiatore, mentre il danese Tom Bogs, campione europeo dei pesi medi, affronterà il tedesco Karl Heinz Brunholz, il quale ha vinto per K.O. i suoi ultimi dieci combattimenti.

Tanto Atzori che Bogs sono favoriti dal pronostico, anche se per il danese v'è una certa prudente riserva, legata al fatto che egli combatte per la prima volta all'estero. Bertil Knutsson, che è pure il procuratore di Danielsson, annette molta importanza al collaudo del suo pupillo contro Atzori. Dal comportamento del giovane peso mosca dipendono gli orientamenti della futura attività.

Maestro di cerimonie per la serata d'addio della boxe in Svezia sarà l'ex campione dei pesi massimi, Ingemar Johansson. Una coincidenza piuttosto amara: proprio la sconcertante ascesa di «Ingo» al titolo mondiale, con i tre incontri con Patterson dal risultato forse «prefabbricato», ha dato alle autorità politiche svedesi gli elementi per crearsi un giudizio totalmente negativo sul pugilato.

s. r.

Pugilato: Ellis-Frazier il 16 febbraio a New York

New York, 29 dicembre.

Jimmy Ellis, campione del mondo dei pesi massimi (versione Wba) e Joe Frazier, detentore del titolo per lo Stato di New York e per altri sei Stati, si incontreranno il 16 febbraio al Madison Square Garden in una specie di spareggio per la supremazia mondiale.

Ai due pugili andrà il trenta per cento sull'incasso, più i diritti per la trasmissione televisiva del combattimento.

Una società di hockey su ghiaccio è sorta ad Aosta: ne è presidente Domenico Castorina e conta su una trentina di atleti.

Una delegazione fiorentina è partita per Losanna dove depositerà nella sede del Cio la documentazione per la candidatura della città ai Giochi Olimpici del 1976.

Il cestista Tillman del Simmenthal ha riportato la frattura del dito anulare della mano sinistra, domenica nel corso del derby milanese con l'All'Onestà.

Improvvisamente è mancato
Benigno Giovanni Miglia
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Bianco, il figlio Renzo con la moglie Caterina Genti, figlio Carlo, sorella Cesarina, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 dicembre ore 8,45 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente, quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Le famiglie Stefano Genti, Matteo, Rita e Renzo con Luciana e Stefano Odoberto partecipano commossi al grave lutto.

Maria Mento e la sorella Teresa prendono viva parte al dolore.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci Unione Sportiva Torinese prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
Benigno Miglia
— Torino, 30 dicembre 1969.

La famiglia Cillario prende parte al lutto.

Zia e cugini Bianco, Giusterni, Sappei, Vallo partecipano al dolore di Maria, Renzo e Carlo.

Partecipano al dolore: cognata Clementina e Lina; nipoti Gay Panchero Bottallo.

Nella pace del Signore è mancato
Antonino Zanaboni
Con grande dolore lo annunciano la moglie Marina, i figli Enzo, Emma, Emilia e famiglie, gli affezionatissimi nipoti, il fratello Emilio, i cugini. Esequie in Bergamo via G. B. Moroni 145 mercoledì 31 ore 10,30.
— Bergamo, 29 dicembre 1969.

Carlo Rocchietti e famiglia prendono parte al dolore di Enzo per la scomparsa del padre
Antonino Zanaboni
— Mathi, 29 dicembre 1969.

I Dipendenti della Tessitura di Grosso partecipano al lutto che ha colpito il Contitolare signor Enzo Zanaboni per la morte del PADRE.

La Stamperia Sirio partecipa al dolore della famiglia del signor Enzo Zanaboni per la perdita del PADRE.

Oggi, alle ore 12, si è fermato il cuore buono e generoso di
Teodolinda Perrone
Magna Linda
Con immenso dolore, ne danno l'annuncio le sorelle: Giuseppina, Elisa con il marito Severo Bosa, i nipoti: Magda Perassi col marito Santo Sisco, Lydia, Guido con la moglie Isabella Bruno, Elda con il marito Alfredo Bussa, Felicina Castellengo ved. Giorgio Perassi, Celestino e Marisa Bosa, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cavour mercoledì 31 dicembre alle ore 9,45.
— Cavour, 29 dicembre 1969.

Giacomo e Maria La Marca
Alarico e Licia Mongardi
Giuseppe e Delia Zucchetti
partecipano commossi al lutto per la morte di
Teodolinda Perrone
— Torino, 29 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato
Narciso Bertelli
Ne danno triste annuncio moglie, figlie e genero. Il feretro partirà dall'Istituto di Medicina legale per Quinto di Treviso.
— Torino, 28 dicembre 1969.

I Condomini di piazza Repubblica 1 bis partecipano al dolore della famiglia per l'immatura dipartita di
Narciso Bertelli
per lunghi anni suo collaboratore.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Serrao
Lo piangono inconsolabili la moglie Elena Maciotta, i figli Pierangelo, Aurelio, Attilio, Mario, nuore, nipotini, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 30 c.m. partendo dall'Ospedale Maria Adelaide proseguendo per Campiglia Cervo (Vercelli).
— Torino, corso Firenze 19, 30 dicembre 1969.

E' tornata a Dio
Carolina Garrone
ved. Dughera
anni 91
Ne danno l'annuncio i figli, le figlie, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali a Casalborgone mercoledì 31 dicembre ore 14,30.
— Torino, 30 dicembre 1969.

E' mancato
Giuseppe Aimetti
Ex Esercente
Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia ed i nipoti. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 27 gennaio 1970 alle ore 9,30 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato
Dandolo Sbrozzi
L'annunciano: figlia, nipote e parenti tutti. Funerali mercoledì 31 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.
— Torino, 29 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato
Camillo Ladetto
Lo rimpiangono la sorella Vittorina, figlio, nuora, nipotino, parenti e amici tutti. Per volontà dell'Estinto, non fiori. Funerali oggi ore 14,30 alla Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 29 dicembre 1969.

Dolorosamente colpiti i familiari di
Giuseppe Prandino
d'anni 71
ne annunciano la scomparsa. Funerali il 30 dicembre ore 14,30 dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24.
— Torino, 27 dicembre 1969.

E' mancata ai suoi cari
Felicita Scorrano
n. Mancini
Lo annunciano a funerali avvenuti profondamente addolorati i familiari.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata
Maria Podio
Ne danno annuncio i cugini: Baratti, Ferraudi, Lacava, Mancotti, Fassio, Nocetti. Funerali mercoledì alle ore 10,30 in Piverone.
— Torino, 29 dicembre 1969.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario rag. Giovanni Maiocchi per la scomparsa della Mamma
Angiolina Maiocchi Galselva
— Torino, 29 dicembre 1969.

Famiglia avvocato Ferrero partecipa commossa al dolore della signora Felicita per la dolorosa scomparsa dell'Amico
Ettore Carasso
— Torino, 29 dicembre 1969.

Nell'anniversario della dipartita della signora
Cremina Biletta in Bosco
i dipendenti ditta Villabruna ricordano.
— Torino, 31 dicembre 1969.

Dott. Giorgio Salvetti
Tre lunghi anni di rimpianto per la moglie e le figlie che Lo ricordano a quanti come loro Lo amarono.
— Roma, 30 dicembre 1969.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Olcese tutta nel suo profondo dolore ringrazia per l'opera da essi svolta: Professori, Sanitari, Infermieri del Centro Grandi Ustionati «I.N.A.I.L.» di Torino per l'amorevole assistenza e cure prestate ai suoi Piccoli scomparsi
Rosella e Renato Baghino
vittime dell'immane tragedia di Recco (Genova).
— Recco, 30 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Giugiaro
Lo partecipano a funerali avvenuti il figlio Alfredo con la moglie Elda Zucco, i nipoti Pier Mario, Ettore, Emilio ed i parenti tutti.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Il Prof. Luigi Solerio, Primario della Divisione di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, gli Assistenti:
Dott. G. Zuccaro
Dott. T. Bardini
Dott. U. Bosio
Dott. S. Cavallaro
Dott. G. Freni
Dott. G. Genna
Dott. A. Ogliotti
Dott. P. Seymandi
Dott. P. Vay
partecipano al dolore del Prof. Alfredo Giugiaro per la morte del padre
Paolo Giugiaro
— Torino, 30 dicembre 1969.

Si associano al dolore del Prof. Alfredo Giugiaro per la morte del PADRE gli amici e colleghi:
Manlio Malaspina
Domenico Castello
Roberto De Maggi
Maria Rosa Catapano
Caterina Damilano.

Amalia Sciutto Giugiaro
Giuseppina Delpiano Giugiaro
e famiglie, partecipano affettuosamente al dolore dei cari cugini.

Serenamente è mancato il
COMM.
Vincenzo Balestrino
Consigliere comunale di Asti
lasciando nel dolore la moglie Elsa Baruffaldi, la figlia Piera col marito Giancarlo Momenti e la nipotina Desirée, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto Valgera 33.
— Asti, 29 dicembre 1969.

Partecipano al dolore la famiglia Baruffaldi di Bottigliere d'Asti, la Distilleria Balestrino di Nizza Monferrato, la Fabbrica Astigiana Liquori, la SpA Conserve di San Marzano Oliveto.

Partecipano al dolore della perdita del caro amico
COMM.
Vincenzo Balestrino
le famiglie Olearo, Cavalli.
— Asti, 29 dicembre 1969.

Clelia e Nuccia sono tanto vicine ad Elì e pregano per il caro VINCENZO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Scioldo
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio sorelle, fratello, cognate, nipoti pronipoti Scioldo, Grassi, Frampolini, Cicoli, Martiny, Michela.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Irma e Franco Fasano partecipano commossi al lutto delle famiglie Scioldo e Martiny.

La famiglia Caroni partecipa commossa al cordoglio dei familiari per la dolorosa scomparsa della cara signorina
Maria Scioldo
— Torino, 31 dicembre 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Giribaldi
A funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio: sorelle, fratello, cognati, cugini e parenti tutti.
— Torino, corso Casale 158.
30 dicembre 1969.

I Condomini del fabbricato di piazza Vittorio Veneto 23, partecipano al dolore che ha colpito le famiglie Bogliaccino-Giribaldi per la morte della sorella
Ida Giribaldi
— Torino, 30 dicembre 1969.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega dott. Giovanni Fei per la morte della moglie signora
Joan Fei Clafin
— Ivrea, 29 dicembre 1969.

Si uniscono al lutto del dott. Giovanni Fei per la morte della moglie signora
Joan Fei Clafin
Matilde e Carlo Ghiglione
Giovanni Rossi
Gianna e Filippo Soldati
Renzo Zorzi
Gianfranco Guerriat
Mario Caglieris.
— Ivrea, 29 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato
Rag. Luigi Moscatelli
Addolorati lo annunciano la moglie Rosina, il cugino prof. don Luigi Moscatelli, lo zio geom. Ermanno Fava e moglie, la nipote Rosina col marito ing. Mireaghi, la cara Maria Nosario, famiglia Baiocco, parenti, amici. Un particolare ringraziamento al prof. Domenico David per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi ore 16 Parrocchia Santi Sassi. La presente serve per ringraziamenti.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Dematteis
di anni 75
L'annunciano addolorati i figli Giacomo, Mina con il marito Pietro Triolet e figli Luigi e Marilena, fratelli, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 30 corrente ore 15 partendo da via Trieste 61.
— Rivarolo Canavese, 29-12-1969.

Il 25 dicembre è spirata a Genova
Emilia Cabitto
ved. Minella
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le figlie: Angiola col marito Piero Molinari; Pia col marito Gualtiero Abate; i nipoti Laura, Mario e Zita. La Salma è stata tumulata nel Cimitero di Torino accanto a quella dell'adorato marito.
— Genova, 30 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato il
Cav. Donato Lomanto
Mutilato di Guerra
Lo piangono moglie, figlia, genero, nipotini, sorelle, cognato, nipoti, cugini. Funerali mercoledì 31 ore 14,30 via Saluggia 19.
— Torino, 29 dicembre 1969.

Confortato dai Sacramenti è serenamente mancato
Giovanni Perfetto
anni 84
dal 1931 Sacrestano Crocetta
Lo annunciano: Parroco e Sacerdoti, nipoti e parenti. Funerali martedì ore 16 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato
Domenico Flecchia
Ne danno l'annuncio la figlia, genero, nipote, sorelle. La benedizione: mercoledì 31 alle ore 7,30 all'Ospedale Mauriziano. Funerale a Magnano ore 10. Servizio torpedone.
— Torino, 30 dicembre 1969.

A funerali avvenuti si annuncia la perdita del
Col. Gustavo Bianco
Lo partecipano con dolore il figlio dr. Roberto Luciano, la signora Francesca, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 25 dicembre 1969.

Presidente, Consiglio direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di
Mario Mazzarino
Anziano Lancia
— Torino, 30 dicembre 1969.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Giovanni Lobera
la moglie Maria Rina Piana con incolmabile dolore lo ricorda a coloro che lo apprezzarono e Gli vollero bene.
— Torino, 29 dicembre 1969.

In silenzio, come era vissuta, ci ha improvvisamente lasciate, per ricongiungersi al Suo adorato Giuseppe, la nostra amatissima Mamma
Della Almo Vicario
Consapevoli del grande bene perduto, inconsolabili, La piangono le figlie Maria Teresa con il marito Tonino Bertoglio e bimbe; Mirella con il marito Alberto Wiget e bimbe; il fratello Angelo Vicario e famiglia; la cognata Lucia Almo e l'affezionatissima Maria Topino. La cara Salma giungerà al Cimitero di Rivoli, per la tumulazione, alle ore 14 di mercoledì 31 dicembre p.v.
— Milano, 28 dicembre 1969.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Direzione Sistemi prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il cav. Angelo Vicario per la scomparsa della cara sorella, signora
Della Almo Vicario
— Torino, 30 dicembre 1969.

Si uniscono, profondamente commossi, al grande dolore di Angelo e Gigi gli affezionati amici Marzetto e Pellerei.

Giancarlo piange la cara MADRINA.

La famiglia Lanfranco a Genna, prendono parte al grande dolore della famiglia Vicario.

Famiglie Agostino Bellantuono partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Vicario.

E' serenamente spirata
Chiarina Fino Savio
Maestra di bel canto già insegnante al Conservatorio di Torino
Annunciano addolorati il trapasso il cognato Pietro Fino con i figli Claudio, Bianca con il marito Nino Arzani, i nipoti, pronipoti, parenti tutti. Esequie mercoledì 31 dicembre ore 14 Ospedale Gradenigo.
— Torino, 29 dicembre 1969.

Si associano con profondo dolore gli allievi:
Guido Mazzi
Gemma Rosa Veggi
Maria Zecchin
Sandrino Caronti
Maria Teresa Cettini
Luisa Cirrici
Cecilia Cosmano
Maria Ferrari
Emma Lombardi
Francesco Roberti.

Giorgio Ferrari partecipa col più profondo dolore.

Cecilia Cosmano Zangelmi e famiglia ricordano con grande affetto la cara signora
Chiarina Fino Savio
— Torino, 29 dicembre 1969.

Elsa Roberto Goitre dolenti rimpiangono la squisita artista.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Leontina Rolle
nata Re Florentin
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Ines col marito Roberto Chiarrio e famiglia, il figlio Aldo con la moglie Giovanna Milano e famiglia, il figlio Adolfo, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivara martedì 30 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— Rivara Canavese, 29-12-1969.

Partecipano al doloroso evento le famiglie Berla, Belatia, Grande, Perino.

E' mancato ai suoi cari
Ernesto Colombi
Anziano Lancia
Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Casola, i figli Gian Carlo e Franco, nuore, fratello, zia, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 31 ore 8 partendo da via Fontanesi 11, e seguiranno per Canneto Pavese alle ore 10,30. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Le famiglie Bussa e Bo prendono parte al dolore dei famigliari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Grigliono
nata Bertoldo
Ne danno il triste annuncio i figli: Giovanna, Ernesto e Bruno con le rispettive famiglie, la sorella Delfina, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali 30 corr. mese ore 16.
— Lanzo, 29 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari
Eugenio Bonello
Ne danno l'annuncio la moglie Maria Serra con la figlia Rosanna, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 da via Gioberti 60. La cara salma proseguirà per Pratomorone. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Cristianamente è spirata l'anima buona di
Teresa Limone
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il fratello Vittorio con la moglie Rosina Rosso, la sorella Luigia con il marito Adriano Bolletto, i nipoti Limone, Aragno e Maraggia e parenti tutti.
— Grugliasco, 23 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Pennano
nata Randone
La piangono: il marito Giuseppe, i figli Angelo e Anna e parenti. Funerali mercoledì 31 corr. ore 8,45 da Ospedale Molinette.
— Torino, 29 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Albino Riccio
Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30, alle ore 9,30, all'ospedale Mauriziano. La salma verrà tumulata a San Maurizio Canavese.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato
Luigi Giachino fu Eugenio
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Pino, la nuora col piccolo Luigi, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno martedì 30 dicembre ore 14,30 in Montafia d'Asti.
— Montafia d'Asti, 29 dicembre 1969.

E' mancata a suoi cari
Giuseppina Isaia
ved. Durando
— Pradleves, 29 dicembre 1969.

Ing. Ermenegildo Trucco
A funerali avvenuti annunciano il decesso il fratello Mario, la sorella Amalia e parenti tutti.
— Torino, 30 dicembre 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Mairone n. Sassone
Addolorati lo annunciano: marito, figlia, genero, parenti tutti. I funerali oggi, alle 14,30, da via Bibiana 110.
— Torino, 30 dicembre 1969.

Le famiglie Dubano, Patti, Raperi prendono vivamente parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro cugino
Franco Cazzulini
— Acqui Terme, 28 dicembre 1969.

La Ditta Astelav partecipa al lutto della Collaboratrice signora Emilia Masoero per la scomparsa del Padre signor
Mario Masoero
— Beinasco, 30 dicembre 1969.

I Condomini di via Amerigo Vespucci 51 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Marianna Tarditi
ved. Demichelis
— Torino, 29 dicembre 1969.

1961 1969
Giovanni Punti
La moglie lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 30 dicembre 1969.

(Continua a pag. 15)

ULTIME NOTIZIE

L'istruttoria per la frana

Ad Agrigento non si protesta

Nessuna reazione in città alla proposta del Pubblico Ministero di archiviare l'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 29 dicembre.

Agrigento è tornata a far parlare di sé dopo che il Pubblico Ministero ha chiesto l'archiviazione dell'istruttoria contro ignoti per la frana che, il 19 luglio del 1966, lasciò senza casa circa diecimila persone. Questa città afflitta da una cronica povertà che la confina all'ultimo posto nel Paese, per il reddito, non ha reagito alla notizia che nessuno sarebbe colpevole per la frana e che il disastro avvenne per «un fatto naturale e casuale». E nessuna reazione si è ancora avuta sul piano politico, locale e regionale. Gli occhi ad ogni modo, sono puntati sul Pubblico Ministero Vincenzo Mirotta che ha chiesto l'archiviazione del processo. E' un magistrato giovanissimo di circa 30 anni sposato con la famiglia a Palermo, che rivede soltanto nei giorni di festa; per il resto dorme ad Agrigento in albergo e mangia in un ristorante del centro.

In città non vanta amicizie e non frequenta agrigentini tranne che per gli obblighi del suo ufficio. A luglio rappresentò la pubblica accusa nel primo processo celebrato in Tribunale per il caso edilizio agrigentino, conclusosi con nove condanne e quattordici assoluzioni.

Furono condannati i tre ex sindaci di Agrigento, Antonino Di Giovanni (7 anni e 3 mesi di reclusione); Antonino Ginex (2 anni) e Vincenzo Foti (1 anno e 8 mesi), ex amministratori e alti funzionari comunali, il maresciallo dei vigili urbani Salvatore Gandolfo (6 anni e 10 mesi di reclusione), alcuni costruttori edili, tutti condannati a pene varie. I reati andavano dalla corruzione all'interesse privato in atti d'ufficio, dal falso alla truffa, alla sottrazione di atti d'ufficio. Il dott. Mirotta aveva richiesto condanne per complessivi 70 anni di reclusione.

Sulla motivazione e sulle risultanze dell'istruttoria per la frana c'è il massimo riserbo. Si suppone tuttavia che la richiesta del dott. Mirotta, sia fondata principalmente su un «passo» dell'indagine condotta dalla commissione presieduta dall'ispettore generale del ministero dei Lavori Pubblici Grappelli, e composta, tra l'altro, da alcuni docenti universitari di ingegneria, di architettura e di geologia.

Si diceva che il peso degli alti edifici, costruiti sulla collina di Agrigento non potè essere la causa determinante della frana, ma soltanto un fatto relativo. Ora bisognerebbe stabilire che cosa si intenda per fatto relativo e, soprattutto, cosa significhi il «fatto naturale e causale» cui è stata attribuita la piena responsabilità della frana.

a. r.

Fallito dirottamento di un aereo cèco

Arrestati cinque giovani

Praga, 29 dicembre.

Sotto un titolo a grossi caratteri, «*tentativo di dirottare un aereo cecoslovacco*», il giornale della sera di Praga *Vecerni Praha* annuncia l'arresto, a Ostrava, di un gruppo di cinque giovani che avevano messo a punto un piano per dirottare verso la Germania occidentale un aereo «IL-14» della compagnia cecoslovacca «C.S.A.» che collega Praga a Karlovy Vary.

Vecerni Praha aggiunge che i cinque giovani erano in contatto con un emigrato di Ostrava che risiede nella Germania federale.

I giovani «pirati dell'aria» dovevano essere muniti di pistole e di esplosivi: infatti in caso di fallimento della loro impresa, conclude *Vecerni Praha*, essi dovevano fare precipitare l'aereo.

(Ansa - AFP)

Un'intera famiglia distrutta dal gas

Sei morti a Gand, in Belgio

Bruxelles, 29 dicembre.

Tutti i membri di una famiglia — Théo Bordon, di 32 anni, la moglie Liliane van Laecke, di 29 anni, e i loro quattro figli, Dirk, di 4 anni, Brigitte, di 6, Carine, di 9, e Uguette, di 11 — sono morti nella loro casa di Gand per asfissia. Secondo il parere del medico legale, il dramma è stato provocato dal cattivo funzionamento di una scaldabagno alimentato da gas naturale.

I coniugi Bordon gestivano da un anno un bar nel centro della città fiamminga. Il dramma è stato scoperto da un fratello del Bordon, il quale si è insospettito di trovare il bar chiuso a tarda ora e l'auto del congiunto parcheggiata a qualche metro di distanza. Con l'aiuto di alcuni vicini l'uomo è riuscito ad entrare nell'appartamento attraverso una finestra. Ma ormai era troppo tardi per prestare ogni soccorso. *(Ansa)*

Jackie attende un figlio?

Atene. Jacqueline Onassis si è recata con il marito in una clinica ginecologica della capitale per una visita che è durata oltre due ore. La visita è stata messa in relazione con la notizia che la signora Onassis sia in attesa di un figlio

Ritrovato il bambino rapito domenica a Nizza

Parigi, 29 dicembre.

La polizia ha ritrovato oggi il bambino di 5 anni, Jean-Marc Lions, rapito domenica in un ristorante di Nizza, dove si trovava insieme con il padre. Gli investigatori hanno accertato che la madre del bambino, che sta per ottenere il divorzio dal marito, si è appropriata del figlio con la complicità di altre quattro persone. Tutti sono stati fermati.

Jean-Marc Lions è stato ritrovato in un appartamento, insieme con la madre e gli altri rapitori. In un primo tempo il marito aveva detto di non ritenere che la moglie fosse coinvolta nella vicenda. Durante il rapimento il proprietario del ristorante era rimasto gravemente ferito. Il bimbo invece è illeso. *(A. P.)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Minacciando clienti e impiegati

Bandito solitario armato assalta una banca ad Empoli

Bottino: 500 mila lire - Un complice lo aspettava all'ingresso dell'istituto di credito - Un cliente con una stampella ha cercato di fermarlo

Empoli, 29 dicembre.

Una rapina è stata compiuta oggi pomeriggio dopo le 15 nell'agenzia della Cassa Cooperativa di Vitolini di Vinci (Empoli) da un bandito che ha fatto irruzione da solo nei locali della banca. L'uomo, con il volto coperto da una calzamaglia e impugnando una rivoltella ha minacciato tre impiegati e tre clienti che si trovavano nei locali.

Il rapinatore, era giunto davanti alla Cassa Cooperativa posta in Piazza del Popolo a bordo di una «Mini-Minor» insieme con un complice rimasto alla guida della vettura. Appena è entrato nella banca ha intimato a tutti di alzare le mani e di non muoversi, poi si è diretto verso il banco dietro il quale erano il direttore Giuseppe Cuccinelli di 41 anni, il cassiere Renzo Baronti di 30 e l'impiegato Mauro Giannini di 27.

Il bandito ha intimato al cassiere di consegnargli i soldi e il Baronti che stava contando un pacchetto di banconote ha abbandonato il denaro sul tavolo facendo un passo indietro. Un cliente che si sorregge con le stampelle a causa di una gamba fratturata si è spostato allora verso l'uscita ma il bandito gli ha dato una spinta facendolo cadere. Poi, afferrato il pacco di biglietti che era sul banco (500.000 lire) e trascurando il denaro della cassaforte lo sconosciuto è retrocesso verso l'uscita tenendo tutti a bada con l'arma in pugno ed è risalito sulla vettura che è partita in direzione di Empoli. (Ag. Italia)

Rinviata la partenza della «Giulio Cesare»

Genova, 29 dicembre.

(l. d.) Il transatlantico «Giulio Cesare», di 27 mila tonnellate, che ieri mattina è stato spinto da una raffica di vento contro la diga foranea del porto di Genova, ripartirà per il Sud America il 12 gennaio: lo ha annunciato stasera ai giornalisti il dottor Umberto Nordio, amministratore delegato e direttore generale della Compagnia armatrice, la società di navigazione «Italia». Al termine di un accurato sopralluogo in bacino è stato accertato che il danno è di difficile riparazione, perché la falla è avvenuta sotto la linea di galleggiamento.

L'ex sindaco parte civile per il «caso Lavorini»

(Nostro servizio particolare)
Pisa, 29 dicembre.

(r. s.) Alla cancelleria della Procura della Repubblica è stato depositato stamane dall'avv. Antonio Cristiani l'atto di costituzione di parte civile dell'ex sindaco di Viareggio, avv. Renato Berchielli, contro Rodolfo Della Latta, Marco Baldisseri e «*contro chiunque altro abbia concorso o operato moralmente o materialmente con qualsivoglia mezzo o modalità di esecuzione con i predetti imputati nel delitto di calunnia*».

L'avv. Berchielli, chiamato in causa insieme con altre persone da voci — risultate del tutto false — che lo volevano in qualche modo implicato nell'oscura vicenda della scomparsa del piccolo Lavorini, trovato ucciso sulla spiaggia di Vecchiano, si dimise dalla carica, ma le sue dimissioni furono respinte da tutto il Consiglio.

Egli presentò querela per diffamazione e calunnia contro ignoti e poiché frattanto il magistrato inquirente ha contestato al Baldisseri e al Della Latta l'accusa di calunnia, stamane l'avv. Berchielli a mezzo del suo legale ha presentato l'atto di costituzione di parte civile.

Denunciato a Brescia un armaiolo Vendeva pistole in Medio Oriente

Dichiarate alla dogana come scacciacani: per sfuggire al controllo, le armi nelle canne avevano le canne con copertura di plastica - Si cercano i complici

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 29 dicembre.

La questura di Brescia dopo due mesi di intense indagini ha denunciato a piede libero per trascorsa flagranza il fabbricante d'armi di Brescia Guerrino Galesi, al centro di un notevole traffico clandestino d'armi verso i paesi del Medio Oriente. Con il Galesi è stata denunciata anche la moglie, Maria Comini, di 48 anni.

Secondo la polizia giudiziaria guidata dal dott. Guido Damiano, il Galesi solo nello scorso anno avrebbe esportato, insieme con altre persone che ora si cerca di identificare, tra cui un cittadino turco residente a Istanbul, 3480 pistole automatiche calibro 7,65 e alcune migliaia di altre pistole calibro 7,65, 6,35, 22, di sua fabbricazione. Altri notevoli quantitativi di armi simili sarebbero stati esportati nei paesi del Medio Oriente attraverso la Jugoslavia e sono in corso indagini per stabilirne l'esatto numero e tipo.

Secondo la denuncia il Galesi, per eludere la vigilanza della polizia di frontiera, sostituiva ad un piccolo numero di pistole che facevano da copertura ai vari «colli» la canna originale di acciaio con una di plastica per farle ritenere a salve ad un eventuale controllo di dogana. In seguito, con la complicità di altre persone inviava, all'estero, le canne originali che i contrabbandieri rimettevano facilmente al loro posto. Altre ingenti esportazioni clandestine sono avvenute lasciando le armi complete, perfette in ogni loro parte.

Di recente sono state sequestrate dalla polizia di Zagabria 90 pistole automatiche calibro 7,65, facenti parte di un notevole quantitativo che secondo la denuncia venne esportato clandestinamente dal Galesi. La polizia sostiene che a queste armi era stato punzonato un numero fasullo al posto della matrice, ma è stato possibile identificare quest'ultimo «esaltando» il numero originario di fabbrica con moderni sistemi scientifici. Sono in corso indagini anche da parte dell'Interpol per identificare i complici del Galesi. **a. m.**

Salvata: voleva morire con i suoi tre bambini

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 dicembre.

(g. m.) Una donna che voleva togliersi la vita con i suoi tre bambini, lasciandosi asfissiare dal gas, è stata salvata oggi pomeriggio dall'intervento della Volante.

Alle 17,30 la donna ha chiamato la polizia e ha detto: «Voglio uccidermi con i miei tre bambini». Il sottufficiale che le ha risposto è riuscito a farsi dare l'indirizzo e pochi minuti dopo sul posto, un misero alloggio di via dei Gigli 9/21, è giunta una pattuglia della Volante.

Gli agenti hanno trovato l'appartamento dove era la donna, Elisabetta Ciancio, di 41 anni, insieme con i tre figli (Anna Maria di 8 anni, Santina di 7 ed Enzo di 1) invaso dal gas. La Ciancio, che soffre di artrosi ed è semiparalizzata, è stata trasportata al Policlinico, mentre i bimbi sono stati affidati ad un istituto.

Scontri all'Università di Addis Abeba: 3 morti

Addis Abeba, 29 dic.

Tre studenti universitari sono rimasti uccisi e cinque feriti in uno scontro con la polizia penetrata oggi nella Università Hailé Selassié per prelevare il cadavere di uno studente misteriosamente assassinato domenica sera. Questi si chiamava Kijahun Gizaw, aveva 29 anni ed era il presidente di un'organizzazione studentesca. L'incidente di oggi è avvenuto allorché gli studenti si sono rifiutati di consegnare la salma del collega ai parenti.

La polizia sostiene che anche gli studenti hanno sparato. *(Ansa)*

Stato Civile di Torino

27 dicembre 1969

NATI — **Cena** Massimo; **Quadrale** Donatella; **Cavallo** Anna; **Grieco** Antonietta; **Orlando** Emanuela; **Castelli** Elisa; **Baudin** Daniele; **Savoiao** Davide; **Montanaro** Antonio; **Melchiorri** Chiara; **Bernocco** Laura.

MORTI — **Trevisan** Emma ved. Battigella, anni 70, nata a Matera, pensionata, abitante in via Vico 7; **Girlbaldi** Ida, a. 75, S. Stefano Belbo, casalinga, c. Casale 158; **Rocco** Angelo, a. 76, Torino, artigiano, v. S. Giulia 1; **Varetto** Felice, a. 80, Torino, pensionato, strada Arrivore 46; **Terza** Pietro, a. 86, Villanova, pensionato; v. Napione 30; **Cavalli** Teresa Rosa ved. Azzario, a. 87, Torino, pensionata, c. Lecce 40; **Gagliotto** Michele, a. 75, Margherita di Savoia, p. E. Toti 15; **Giglioli** Giovanni, a. 65, Torino, pensionato, v. Peano 3; **Asinari** Luigi Battista, a. 74, Tigliole d'Asti, pensionato, v. S. Domenico 44; **Cossavella** Antonio, a. 82, Mongrando, pensionato, v. Domodossola 71; **D'Agostino** Vincenzo, mesi 4, Torino, v. Terni 20; **Daga** Luigia, a. 87, Pancalieri, pensionata, strada Barrocchio 63/17; **Fasano** Maria ved. Di Franco, a. 73, Torino, pensionata, v. Rosine 10; **Alanno** Parisina in Sardina, a. 73, Castiglione, pensionata, v. Macerata 21; **Beretta** Giuseppina, a. 81, Torino, casalinga, c. Regina Margherita 101; **Ghisotti** Virginio, a. 71, Melegnano, pensionato, c. Re Umberto 149; **Manfrasso** Anita, a. 55, Cavarzere, pensionata, v. Demana 34/34.

Deceduti in ospedale: **Beccaria** Giuseppe, a. 71, Bastia di Mondovì, pensionato; **Rosso** Giuseppe, a. 77, Torino, pensionato; **Salassa** Giuseppe, a. 75, Torino, pensionato; **Gaggianese** Ferdinanda ved. Bava, a. 80, Torino, pensionata; **Rosso** Michele, a. 77, Torino, pensionato; **Tuccio** Concetta in Tuccio, a. 61, Tunisi, casalinga; **Guglielmo** Michele, a. 77, San Giorgio Canavese, pensionato; **Genella** Augusto, a. 71, Torino, pensionato; **Serafino** Marcellino, a. 77, Rottinaccia, pensionato; **Robotti** Nicola, a. 44, Solero, pensionato; **Albano** Francesco, a. 86, Verolengo, pensionato; **Bessone** Domenica, a. 77, Ostana, pensionata; **Paresio** Lino, a. 66, Castagnaro, pensionato; **Occhi** Terzo, a. 61, Migliarino, pensionato; **Lambiase** Anna in Pugliese, a. 30, Lucera, casalinga; **Chiale** Giovanni Battista, a. 73, Osasco, pensionato; **Vacca** Maria in Chiusano, a. 80, Villafranca d'Asti, casalinga; **Camerano** Vittorio, a. 70, Chivasso, pensionato; **Carrapezza** Giuseppe, a. 39, Castellana, operaio; **Leo** Maria ved. Bianchi, a. 80, Santerano in Colle, pensionata; **Tugnolo** Giovanni, a. 71, Porto Tolle, pensionato; **Garino** Paolo, a. 49, Caselle, operaio; **Faldella** Giuseppe, a. 61, Casale Monferrato, magistrato; **Fennati** Enrico, a. 22, Basiano, operaio; **Berna** Cesare, a. 63, Pisa, pensionato; **Dagnoni** Pietro, a. 79, Badia Polesine, pensionato; **Chervatin** Antonio, a. 67, Visignano, pensionato; **Laudi** Venanzio, a. 71, Torino, pensionato; **Bertasselle** Palmira ved.ra Bonfante, a. 75, Villa Bartolomea, pensionata; **Marandini** Maria, a. 86, Foggia, casalinga; **Fioravanti** Domenica, a. 63, Ascoli Piceno, pensionata; **Loruppone** Michele, a. 72, Pulsgianello, pensionato; **Ferrari** Ermelinda in Delbosco, a. 84, Monselice, pensionata; **De Vitterio** Salvatore, a. 86, Gallipoli, pensionato; **Indaco** Paolo, a. 63, Torino, pensionato; **Salvatico** Giorgino, a. 53, Torino, pensionato; **Caggetta** Teresa ved. Tarallo, a. 75, Minervino Murge, pensionata; **Girando** Giacomo, a. 73, Salassa, pensionato; **Albano** Francesco, a. 86, Verolengo, pensionato; **Garone** Giuseppa ved.va Bertoldo, a. 76, Settimo, pensionata; **Ceggiola** Angela in Mortarotti, a. 67, Casale Monf., pensionata; **Cassina** Andrea, mesi 2, Alessandria.

28 dicembre 1969

NATI — **Battista** Natalia; **Orriano** Diego; **Zamirato** Antonella; **Laddeni** Luciano; **Nardelli** Michelina; **F**[illegible] Alessandra; **Tessarolo** Linda; **Ciaburri** Claudia; **Ensaro** Luigi; **Spagnoletti** Roberta; **Boccuni** Patrizia; **Bessanio** Sergio; **Botticelli** Marco; **Finmone** Maria; **Garroni** Paolo.

MORTI — **Boffa** Albino, di anni 78, nato a S. Antonino di Susa, pensionato, abitante in via Ferrero 16; **Ferrero** Francesco, a. 68, Saluzzo, pens., v. Pigafetta 65; **Carchiani** Angelo, a. 71, Chitignano, pens., v. Porpora 29/5; **Valsania** Camillo, a. 82, S. Damiano, pens., str. S. Anna 82/7; **Bianchetta** Enrico, a. 65, Torino, pens., v. Lombardore 21; **La Mura** Vincenzo, a. 81, Foggia, pens., v. Primolo 18/A; **Bruni** Valentina, a. 66, Albareto, pensionata, v. Leoncavallo 131; **Frattea** Quinto, a. 77, Povegliano, pens., v. Martorelli 69; **Garberoglio** Teresa in Gili, a. 56, Agliano Asti, pens., v. Oria 34; **Cavallo** Ernesta ved. Massaro, a. 88, Morra d'Alba, casal., c. Mediterraneo 90; **Merino-Cravela** Giuseppe, a. 84, Sala Biellese, pens., v. Sei Ville 15; **Galvano** Angela in Ottoboni, a. 78, S. Antonino Susa, pens., v. Millaures 14; **Rocca** Palmira ved. Perinciolo, a. 82, Verolengo, casalinga, v. Rosta 7 bis; **Tonin** Sergio, a. 21, Rivoli, v. Arnaz 10 bis; **Sciolda** Maria, a. 79, Torino, casal., c. Matteotti 12; **Ferreri** Giuseppe, a. 70, Bonvicino, c. Sebastopoli 297/6; **Colla** Pietro, a. 53, Torino, operaio, v. Acquata 22; **Fumagalli** Adalgisa ved. Vergani, a. 77, Carate Brianza, casal., v. Chiesa Salute 149; **Galleppo** Romeo, a. 75, Biella, pens., v. Fabro 3; **Cesarello** Natale, a. 84, Valle d'Istria, pens., v. dei Gelsi 10; **Ruffinatto** Pasquale, a. 75, Cumiana, pens., c. Monte Cucco 118; **Visricchio** Antonia ved. Brienza, a. 72, Brienza, pensionata, c. Peschiera 304; **Grattapaglia** Maria ved. Marangon, a. 70, Monale Asti, pens., v. Maddalene 34/3; **Razzini** Luigi, a. 88, Albonese, pens., v. Ormea 96; **Caprioli** Anna Maria in Angeliotti, a. 27, Lavello, pens., c. Novara 38; **Gesati** Adele in Badone, a. 65, Savona, casal., v. Montemagno 71; **Toscano** Domenico, a. 70, Bibiana, pens., c. Rosselli 105; **Grasso** Bartolomeo, a. 84, Cercenasco, pens., c. Caio Plinio 88.

Deceduti in ospedale: **Bergadano** Angela, a. 27, Monteu Roero, casal.; **Giambattista** Maria ved. Triggiani, a. 80, Carpino; **Rosso** Anna ved. Tavasso, a. 72, Rivoli, pens.; **Costa** Natalina, a. 57, Torino, casal.; **Battezzato** Maria ved. Bertone, a. 86, Torino, casal.; **Zanelli** Terenzio, a. 66, Calice al Cornoviglio, pens.; **Calcagno** Clotilde in Getti, a. 66, Trisobbio, pens.; **Frecchio** Giuseppe, a. 72, Poirino, pens.; **Capanno** Angelo, a. 68, Ospedaletto Euganeo, pens.; **Zanoletti** Antonio, a. 71, Bassano del Grappa, pens.; **Tartara** Germana in Froia, a. 52, Alessandria, pens.; **Spirito** Enrico, a. 69; **Caserta**, pens.; **Viranda** Giacinta Domenica ved. Vittore Rolfo, a. 58, Castelnuovo Nigra; **Ricca** Teresa in Ronco, a. 60, Torino, pens.; **Rosellini** Valentino, a. 78, Umano; **Carmellino** Alessandra, a. 87, Torino, sarta; **Maffei** Marco, a. 66, Genova, pens.; **Calosso** Giuseppe, a. 64, Cossombrato, pens.; **Pedrazzi** Carlo, a. 72, Broni, pens.; **Diana** Carolina ved. Spennati, a. 84, Alessandria, pens.; **Audino** Antonio, a. 74, Torino, pens.; **Guglielminetti** Felice, a. 81, Sambughetto Valstrona, pens.; **Sanseverino** Agostino, a. 84, Sfab, muratore; **Zamban** Luigi, a. 84, Baarzuq, venditore ambulante; **Pastore** Giovanni, a. 69, Bolduin, pens.; **Bolzan** Arcino, a. 66, Noale; **Tasca** Giovanni, a. 84, Sezzadio, pens.; **Ferrari** Zelmira ved. Oddo, a. 63, Castel Sambuca Pistoiese, pens.; **Genella** Carlo, a. 45, Alba, rappresentante; **Bianchini** Maria in Filoni, a. 58, Torino, pens.; **Biglio** Valentino, a. 85, Alba, pens.; **Tua** Corinna, a. 84, Torino; **Fioravanti** Francesco, a. 68, Catto; **Barberis** Fernanda, a. 38, Cravanzana; **Parena** Maria ved. Olivetto, a. 73, Sommariva Perno, pens.; **Longo** Rosa ved. Teppati in Gerbo, a. 72, Torino, casal.; **Pisan** Noè, a. 64, S. Martino Venezze; **Ghestra** Zara ved. Novellini, a. 82, Terni, pens.; **Crosetti** Alessandro, a. 55, Cornione, pens.; **Ciglietti** Adele in Rivetti, a. 83, Macgo, pens.; **Bera** Francesca in Albemano, a. 74, Castiglione Tinella, pens.; **Fogliarino** Eugenio, a. 84, Torino, pens.; **Guari** Paolo, a. 55, Busoleno, ufficiale Esercito; **Lefebure** Maria in Gial-Mignet, a. 87, Tronville sur Mer (Francia), pensionata; **Masera** Anna, a. 88, Gassino; **Barbero** Maria in Pichiotti, a. 58, Chivasso, pens.; **Redo** Elena, a. 50, Torino, pens.; **Savio** Marianna ved. Abnar, a. 69, Virle, pens.; **Cappa** Onorina ved. Daltrino, a. 73, Costanzana, pens.; **Pellacini** [illegible] ved. Pennazio, a. 85, Vicoforte Mondovì, pens.; **Gassia** Giovanni, a. 64, S. Raffaele Cimena, pens.; **Scagliola** Oreste, a. 62, Calosso, pens.; **Pavesio** Maria, a. 85, Gassino, pens.; **Marchiori** Adelina ved. Siviero, a. 73, Casablanca, pens.; **Brignolo** Giuseppe, a. 73, Torino; **Farotto** Luigia ved. Giorgetti, a. 69, Grazzano Badoglio, pens.; **Meliano** Angela ved. Cane, a. 62, Barolo, pens.; **Ramero** Bartolomeo, a. 65, Boves, pens.; **Salotto** Luigia ved. Garella, a. 83, Trino, pens.; **Ventre** Michele, a. 74, Pozzilli, pensionato; **Grasso** Carlo, a. 85, Torino, pens.; **Merlo** Maria ved. Bertolone, a. 88, Barge, pens.; **Stralla** Melchiorre, a. 67, Cossano Belbo, pens.; **La Rocca** Clara, a. 1, Torino; **Cipriani** Lucia in Del Sordo, a. 66, S. Severo, pens.; **Belleo** Olga in Zustovich, a. 62, Fiume, pens.; **Calderini** Ida ved. Tarasco, a. 88, Foligno, pens.; **Caralli** Pasquale, giorni 1, Torino; **Guerriere** Ernesto, a. 69, La Maddalena, pens.; **Galacina** Angiolina ved. Majocchi, a. 76, Torino, pens.; **Fasolo** Maria ved. Bonetto, a. 63, Torino, casal.; **Azario** Emma ved. Minazio, a. 87, Pettinengo, casal.; **Schvary** Fanny in Borgato, a. 49, Premosello, casal.; **Croce** Massimiliano, giorni 2, Torino.

Nati 26 - Morti 101

(Segue da pagina 14)

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Rosa Gerbo nata Longo

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Michele**, la mamma, la figlia **Piera** col marito **Luciano** ed il piccolo **Paolo**, la sorella **Mina**, il fratello **Luigi**, cognati, nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 27 dicembre 1969.

Partecipano commossi al dolore di Piera:
Silvana e Mario Pellegrini
Marcella e Claudio Nicol
Ida Tedeschi
Franca Pellegrini.

O Eterno,
io mi son confidato in te
(Sal. 31, 1)

Il lungo travaglio della morte ha posto termine alla vita sensibile e improntata a una tensione volitiva verso un unico scopo di

Adele Subilia
1872-1969

Lo annunciano il figlio **Vittorio**, la nuora **Berta** con la sorella **Inde** e la madre **Sofia Baldoni Barbier**, le nipoti **Olga, Armida, Ada; Rebetta Gilasco** e **Elena Sona**, i parenti e gli amici lontani. L'Eterno ha dato, l'Eterno ha tolto: sia benedetto il nome dell'Eterno. I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 8,30 partendo dalla Facoltà teologia valdese, via Cossa 42, Roma.
— **Roma**, 29 dicembre 1969.

Il giorno 26 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Surace nata Foresto

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito **Demetrio**, la figlia, il genero, le sue adorate **Franca** e **Silvana** e parenti tutti. Si ringrazia il dottor Turinetti di Rivoli per le pazienti e amorevoli cure prestate.
— **Rivoli**, 30 dicembre 1969.

Nel quinto anniversario della scomparsa della Signora

Vittoria Maddalena Gallino ved. Linoli

Il figlio la ricorda con immutato affetto.
— **Roma**, 30 dicembre 1969.

1963 — 1969

Ernesto Brusasco

Ricordandolo: figlio e nuora.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

Il giorno 25 è spirata

Maria Lya Fasano ved. Di Franco

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli **Enlo** con la moglie **Margherita Migliore** e la piccola **Alessandra**, **Mucy** con il marito **Dino Fratta** e la piccola **Simona** che mai dimenticherà la Sua Nonnetta, **Umberto**; il fratello **Guido Fasano** con la moglie **Nica**, le nipoti **Carla, Erminia, Liliana, Annabella**, le cognate, i parenti tutti e l'affezionata **Dina**. Messa di trigesima il 24 gennaio, ore 9, Parrocchia S. Annunziata.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

Orsola, Maria e Beppe Migliore, Angela Fratta partecipano al dolore della famiglia.

Nora Serdoz e mamma prendono parte al dolore di Umberto e famiglia.

Giancarlo Agnelli si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di Mamma **LYA**.

Famiglie **Carpo, Bonicatti e Ribour** sono affettuosamente vicino a Ennio, Mucy, Umberto per la scomparsa della carissima **MAMMA**.

Liliana e Giuseppe Bosino
Laura e Stefano Zalio
partecipano al dolore della famiglia Fratta-Di Franco.

Mario Falletti e Giovanni Arnò prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico e collaboratore Umberto Di Franco per la perdita della sua Mamma

Maria Di Franco
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

L'amico **Fosrio** partecipa al dolore di Umberto per il grave lutto che l'ha colpito.

Gli **Impiegati della Ditta Falletti & Arnò** prendono parte al dolore del collega Umberto Di Franco per la perdita della **MAMMA**.

Luigi Strada e Angelo Conti partecipano al lutto del caro amico Umberto per la perdita della sua cara **MAMMA**.

Partecipano al dolore di Mucy per la perdita della mamma gli amici:
Giuseppe e Liliana Bosino
Dario e Marilena D'Amico
Gianvittorio e Graziella Gabri
Maria Rambaldi
Giorgio e Luisa Rossi.

Partecipano al lutto gli amici: **Fissore, Comonne, Milan, Giolitti, D'Aiola, Risso, Gipmhoo, Scarrone, Cumtostti, Bergancial, C. Rainert, Frattini, De Ferrez, Bisoli, Gramaglia, F. Cellino, Craverio, Momigliano, Pipino, Gardini, F. Coppa, G. Coppa, G. C. Chiusano, Bello, Amsler, Lanchest, Calvi, Zei, Ripalmon, Bianco, Lavagno, Lombardi, Villa, Garlaschi, Brossa, R. Giubergia, Curti, Cefalà, Pellizza, R. Ozzello, Magnetti, Filippi, Zara, Buscaglion, Cauda, Seppe, Gavazzi, Navarino, Vincent, Fasano, Rosso, Alberti, Crosetto, Quilico, Girando, Billord, A. Colonna, Argentero, Mazza, Boffa, Ilacto, Arnaudo, Rosmuso, Morgano, Baja, Tacchini, Musso, Costanzo, Bonaccorso, Milone.**

L'**Associazione Procuratori Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino** prende viva parte al lutto dell'amico Umberto Di Franco per la scomparsa della mamma signora

Maria Fasano ved. Di Franco
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

Le famiglie: **Biffo, Brossa, Ciamberi, Foresio, Oddone, Pomo** partecipano commossi al dolore delle famiglie Di Franco Fratta Fasano.

Edda e Mario Varello partecipano al dolore dell'amico Umberto per la scomparsa della **MAMMA**.

Prendono sincera parte al dolore di Umberto gli amici:
Iolanda Berardengo
Piercarlo Spanno
Olimpia Callegari
Lino Granero
Mariateresa e Beppe Ingenni
Piera e Laura Marcelli.

E' mancato ai suoi cari

Bruno Boria
(Corriere)
anni 26

Angosciati lo piangono la moglie **Maria Grazia** coi bimbi **Robertino** e **Maurizio**, la mamma, papà e parenti tutti. I funerali a Rivoli mercoledì 31, ore 14, partendo da via Orbassano 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivoli**, 30 dicembre 1969.

Gino Salma piange la scomparsa del carissimo amico e si unisce al dolore della famiglia Boria.

Gli zii **Edoardo e Margherita** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro nipote

Bruno Boria
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Cordera
Premio Fedeltà Riv-Skf

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Nina Meliano**, le figlie: **Gemma** col marito **Gino Barberis**; **Mariateresa**, suocera, sorella e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza).
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

Amalia e Mario Barberis, Laura e Carlo Rossi piangono la scomparsa del caro **MICHELE**.

La famiglia **Compagnoni** partecipa vivamente al dolore della famiglia Cordera.

Giuseppe Scarlatti e famiglia partecipano vivamente.

Si associano al lutto di Gemma e Gino, gli amici:
Pier Giuseppe Coero
Famiglia Giorgio
Ludovico e Gianna Momolia
Renzo e Mirosa Giaccaa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni D'Arrigo

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Antonia De Pasquale**; i figli **Filippo** con la moglie **Maria Grazia** e piccolo **Marco**, **Anna**, **Giuseppe** e fidanzata, parenti tutti.
— **Santa Margherita di Messina**, 29 dicembre 1969.

Germano e Giuseppina Marsello prendono parte al dolore del genero Filippo D'Arrigo per la scomparsa del **PADRE**.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari martedì 23 dicembre

Piera Levetti in Durando

Il marito **Edoardo** per espresso desiderio della Defunta ne dà comunicazione a funerali avvenuti agli amici e conoscenti. La cara salma è stata tumulata nel Cimitero di Bricherasio. La Santa Messa di Settima verrà celebrata sabato 3 gennaio alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di Bricherasio.
— **Pinerolo**, 29 dicembre 1969.

E' cristianamente mancato

Pietro Davito Bava
anni 65

L'annunciano: la moglie **Margherita Cat Genova**, i figli **Piera, Mariuccia, Franco, Bruno**, fratelli **Giovanni, Antonio** con la moglie **Cristina Caboni**, **Maria**, cognati, cognato, nipoti e parenti tutti. La sepoltura mercoledì 31 alle ore 10,30 da strada Madonnina 29. Servizio pullman in partenza da Ciriè, piazza Stazione, ore 9,30.
— **Ciriè Tor.**, 29 dicembre 1969.

30-XII-1968 — 30-XII-1969

Lina Rocca ved. Conelli ved. De Gasperis

Con immenso rimpianto i famigliari tutti La ricordano a quanti L'ebbero cara.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

I familiari di

Andrea Romano

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro Scomparso, ringraziano quanti hanno esternato la loro partecipazione al dolore.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Flecchia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Caterina Ottino**, la cognata **Maria**, il cognato **Mario**, il nipote **Carlo** con la moglie **Mariarosa** ed il piccolo **Roberto**; cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Manfredi per le amorevoli cure. I funerali mercoledì 31 c.m., ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Perosa 2. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Magnano Biellese. Servizio autobus. La presente serve di ringraziamento.
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

Gli amici: **Verina, Lesero, Famiglia Ing. Francesco Graziano, Morena, Longhetti, Famiglia Vittorio Moretto** prendono parte al dolore.

Partecipano al dolore della Signora Caterina gli amici e famiglie:
Francesco Candano
Pasquale Gay
Ing. Francesco Graziano
Antonio Lesero
Mario Lunodei
Luigi Moretto
Mario Verina.

Tina Giuseppe Pugliese profondamente angosciati scomparsa caro amico

Renato Gozzano

partecipano al dolore della Signora Bice.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

Il **Direttore** e il **Comitato Direttivo del Centro di Studi di Letteratura Italiana in Piemonte** ricordano con vivo rimpianto

Renato Gozzano

generoso fondatore e consigliere del Centro intitolato al nome del fratello Poeta.
— **Torino**, 28 dicembre 1969.

Partecipano al grande dolore della Sig.ra Beatrice Gozzano de Sanctis per la improvvisa scomparsa del Consorte:
Giovanni Getto
Giorgio Barberi Squarotti
Renzo Gandolfo
Marziano Guglielminetti
Riccardo Massano
Nina Ruffini Giacosa
Edoardo Sanguineti
Giorgio De Rienzo.

Tina Margherita D'Alberto
Augusta Pinet Dolcino
Danila Gianni Vaccaro
piangono il carissimo **RENATO**.

E' mancata

Giuseppina Oddenino ved. Anselmo

La piangono i figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 30 ore 14,30 da via Giulio 22.
— **Torino**, corso Cadore 31/67, 27 dicembre 1969.

Laura e Antonella piangono la cara **NONNA BIS**.

I nipoti:
Guglielmo Anselmo
Ginetta e Paola Anselmo
Mario Spandre
Giuseppina Turco
Vittoria Chiaudrero
Ines Moschetti
Anna Garbero
piangono la cara **ZIA**.

Ricordando la cara estinta partecipano le famiglie **Cambursano Catagna Crevella Pomponi.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Fantoni
anni 54

Lo piangono la moglie **Amalia Bergallo**, la figlia **Laura**, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 10,15 da via Domodossola 13.
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

La **Ditta Crabet di Tomassi Raffila** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Emanuele Fantoni

titolare della Ditta Kocat.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

Renato Zanchi e famiglia partecipano al dolore di Laura per la scomparsa del **PADRE**.

Dopo breve permanenza in terra è tornata in cielo a trovare Nonno Pietro la piccola

Chiara Mauro
di anni cinque

Ne danno annuncio le sorelline **Barbara** e **Paola** con mamma e papà. I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 8,30 partendo dalla Clinica di via Menabrea 6 e proseguiranno per Chiusa Pesio.
— **Torino**, 28 dicembre 1969.

Gabriella Bergaglio e famiglia piangono addolorati la scomparsa della cara amichetta **CHIARA**.

Gli amici:
Enrico Gianni Favole
Iucci Guido Pisoni
partecipano al dolore per la perdita della piccola **CHIARA**.

E' mancato ai Suoi cari

Antonio Dardiere

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia **Irene** col marito geom. **Pasquale Mondo** e il nipote **Maurizio**; **Alberto** con la moglie **Graziella Benedetti**, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta mercoledì alle ore 9 all'Ospedale Molinette. Indi sarà trasportata a Vigliano d'Asti ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. Apposito servizio pullman.
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila La Torinese annunziano con vivo dolore la scomparsa del Socio

Antonio Dardiere
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

E' mancato

Cosmo Lano

Lo annunciano la moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì, ore 16, da via Reggio 36.
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

La famiglia **Mercer** partecipa al dolore della famiglia Lano.
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari

Alberto Cilli
anni 68

Addolorati lo piangono: la moglie **Gemma**, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 31 alle 8,45 nella Parrocchia di S. Anna, quindi la cara salma proseguirà per Vasto. Non fiori, non lutto. Un grazie sentito al dott. Sciandrello Rosario. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata

Barbara Pianta ved. Giotto

La piangono: sorelle, fratello, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Ricevuta la santa benedizione alle ore 14,30 del 30 corr., nell'abitazione, via Maroncelli 2, la cara Salma proseguirà per Trofarello, ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali dalla piazzetta San Giuseppe.
— **Borgo San Pietro di Moncalieri**, 29 dicembre 1969.

I **Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.** partecipano al dolore del collega dott. Silvio Mondolfo per la morte della madre signora

Irene Mondolfo Klemencsics
— **Ivrea**, 29 dicembre 1969.

1954 — 1969

Giuseppe Occleppo

Messa di suffragio Parrocchia SS. Sacramento, mercoledì 31 dicembre ore 9.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

RINGRAZIAMENTO

I familiari, commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

Francesco Semeraro

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Melania Gandolfi ved. Della Latta

Addolorati l'annunciano: i figli **Zoide, Adolfo, Santa**, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 31 corr. partendo da corso Marconi 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

I nipoti **Adriana, Graziella, Renzo** e il piccolo **Stefano** profondamente addolorati piangono la cara nonna

Melania Gandolfi
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

I **Dipendenti della Ditta OSCAM** partecipano al dolore della loro titolare per la perdita della cara **MAMMA**.

Nuccia, Franco, Marisa Montagna sono affettuosamente vicini ad Adriana e famiglie per la dolorosa scomparsa della carissima nonna

Melania Della Latta
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

La famiglia **Pisani** prende viva parte al dolore della famiglia Bertola per la scomparsa della cara **NONNA**.

La famiglia **Peruzzi** prende vivamente parte al dolore di Graziella e famiglia per la scomparsa della cara **NONNA**.

Il Direttore dell'Istituto di Anatomia Umana, **Prof. F. Loreti**, il Direttore della II Cattedra, **Prof. G. Filogamo, Aiuti, Assistenti** ed il **Personale dell'Istituto** partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu
Ordinario di Igiene nella Università di Torino
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

Il professore **Pietro Ambrosioni** Direttore dell'**Istituto di Igiene** dell'**Università di Bologna** profondamente commosso si associa al grave lutto per la improvvisa scomparsa dell'illustre [illegible] amico

PROFESSORE

Giovanni Cambosu

Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino.
— **Bologna**, 30 dicembre 1969.

Il Prof. **Prospero Masoero** partecipa al generale ed unanime cordoglio per la immatura scomparsa dell'amico e collega carissimo

Prof. Giovanni Cambosu
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Enrico Paganin

Ne danno il triste annuncio la moglie e le figlie **Marcella** ed **Elisa**.
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

I **Direttivi Provinciale, Unitario e delle Sezioni Torinesi del Partito Repubblicano Italiano** partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'Amico

Cav. Enrico Paganin
Vice Segretario Provinciale del PRI

nobilissimo esempio di alta virtù civiche.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

Silvano Alessio e Giorgio Ciava piangono l'immatura scomparsa dell'Amico

Cav. Enrico Paganin

nobile esempio di alti ideali democratici.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

Domenica 28 dicembre a S. Giorgio Canavese, col conforto dei Sacramenti e alla presenza dei suoi cari, è serenamente spirata

Alice Geninati ved. Massa

Accorati ne danno l'annuncio il fratello **Gaetano**, i nipoti **Guerrino** e **Rita Massa** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino, martedì 30 dicembre, alle ore 15,30.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

I coniugi **Nebbiolo**, i coniugi **Bramato**, le amiche **Clara Cosarino** e **Teresina Formica** piangono la scomparsa della cara **ALICE**.

La famiglia **Agosta** partecipa al dolore dei nipoti Massa per la perdita della cara **NONNA**.

Rosalda e Giovanni Piasio partecipano al cordoglio per la scomparsa di

Alice Massa
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alfonso Negro

Addolorati lo annunciano il figlio **Amando** con la moglie **Maria Rossi** ed il nipote **Alfonso**, la cognata **Ernesta Bolognini** ved. **Botto**, la nipote **Emilia Scotta** ved. **Acino** e parenti. Funerali mercoledì 31 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Molinette. Non fiori. La presente serve di ringraziamento.
— **Torino**, 29 dicembre 1969.

Nicola e Rina Rossi piangono il caro **AMICO**.

L'ing. **Ferdinando Gatta**, il rag. **Renzo Sciomca** ed i **Dipendenti** tutti dell'**Italcar** partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Signor

Alfonso Negro
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, a soli quattro giorni dal fratello Felice

Giuseppe Varetto
Agricoltore
di anni 77

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Teresa** ved. **Boccardo**, i nipoti: **Caterina Gamba** ved. **Vigliani**, **Maddalena Biando** ved. **Gamba**, **Caterina Torazza** ved. **Dalmo**, **Teresa** e **Antonia Melano**, **Giuseppina** e **Antonio Ella**, **Carmelina** e **Vittorio Peris**, **Francesca Boccardo** e pronipoti; cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Salina Borello. Il funerale avrà luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 14,30 nella Parrocchia della Resurrezione, via Perosi 1. Indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Rivoli.
— **Torino**, strada dell'Arrivore 46, 29 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata

Margherita Montabone ved. Nicolazzi

La piangono il figlio **Piero** con la moglie **Maria Tagliani**; **Felice** (Johannesburg) con la moglie **Tina Borrio**, nipoti e parenti tutti. La Cara Salma verrà benedetta domani 31 corr., alle ore 8, in via Onorato Vigliani 172, indi proseguirà per Coazze, ove alle ore 10 seguiranno i funerali. Servizio autobus.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

La Famiglia **Saracco**: **Giacinto, Emilia, Anna** e **Matteo** con la moglie **Cristina**, partecipa ai parenti, agli amici ed ai conoscenti che ebbero cara la loro sorella

Giulia Saracco ved. Onnis Delicati

spentasi il 1° dicembre corrente: la Messa di suffragio sarà officiata il giorno 2 gennaio 1970 nella Chiesa della Madonna del Carmine in via del Carmine 3 alle ore 10.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci tutti del **Gruppo Anziani Lancia**, annunciano addolorati la morte di

Francesco Audino
Anziano Lancia
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

30-12-1967 — 30-12-1969

Nel 2° anniversario della scomparsa del

Dott. Armando Sonnati

le famiglie **Sonnati-Buscaldi** lo ricordano a quanti lo conobbero.
— **Monza**, 29 dicembre 1969.

RINGRAZIAMENTO

La vedova ed il figlio ringraziano personalità, amici, autori, esponenti del mondo editoriale e grafico italiano e tutti quanti col cordoglio per la scomparsa di

Tancredi Vigliardi Paravia

ne ricorderanno le eccelse virtù di umanità, laboriosità e rettitudine.
— **Torino**, 30 dicembre 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 9)

A. REFERENZIATISSIMI borgata Parella [redacted] tinello servizi 26.000. Telefonare 546-439.
AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere tinello servizi, via Coppino, 32.000. Telefonare 366-995.
AFFITTASI alloggio corso Ferrucci 2 camere, saloncino, cucina, servizi, 60.000. Telef 740-714.
AFFITTASI elegante pied-à-terre San Paolo 40.000 mensili. Tel. 372-824.
AFFITTASI negozio mq 40 abbinato magazzino mq 100 libero subito. Telefonare 733-338.
[redacted] mq. 400 nuovissima, completa impianti, libera, affittasi 200.000 mensili. Telefonare [redacted] ufficio.
AUTOTRASLOCHI accurati, furgone imbottito, 4000 camera, viaggi Sicilia. Salomone 82-784.
AUTOTRASLOCHI furgone, personale montaggio smontaggio. Palumbo, telef. 330-127.
CENTRALE affittasi alloggio tre camere cucina servizi. Telefono 545-089.
CENTRALISSIMO mq 400 adatto studio notarile, avvocato, commercialista, libero giugno 1970 affittasi. Telefonare 542-546.
CORSO Belgio affittasi alloggetto 25.000 prossimi sposi. Telef. 835-461.
CROCETTA affittasi camera tinello cucinino servizi elegantemente ammobiliati. Telefonare 510-581.
CROCETTA affittasi due camere cucinino servizi e basso fabbricato due camere. Telefonare 510-581.
CROCETTA corso De Gasperi 46 2 camere, saloncino, servizi quinto piano affittasi.
IN Beinasco casa nuova costruzione affittasi appartamenti camera cucina servizi e due camere cucina servizi. Telefonare 545-089.
LOCALE interrato Duchessa Jolanda, mq 150, laboratorio, ufficio, magazzino, vendesi affittasi. Tel. 521-356 pasti.
PIAZZA Bengasi [redacted] affittasi [redacted] prossimi sposi. Telefonare 855-461.
S. RITA [redacted] 3 camere servizi 38.500. Telefonare 855-461.
SGARBI affitto alloggi 1-2 camere cucina referenziati. Telef. 339-886.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI locale 50 mq uso laboratorio magazzino S. Paolo. Telefonare 339-886.
AFFITTASI negozio piccolo retro anche adatto ufficio S. Paolo. Telefonare 339-886.
CELLELIGURE via Sanda 105 (Maifeis) vendonsi appartamentini convenientissimi moderni zona tranquilla, verde. Telefono Celle: 98-591 (anche Milano 669-727).
LOANO Borghetto passeggiata mare vendesi appartamenti camera cucina soggiorno, mutuo, dilazioni, consegna aprile 1970. Telefonare 772-364.
LOANO fronte mare, [redacted] passaggio diretto spiaggia, impresa Molar vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Torino 730-485, Loano 019-668.510.
PIANI d'Invrea (Varazze), a 150 km da Torino, quasi tutti in autostrada. Una casa al mare per il Vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Abbiamo appartamenti prospicienti il mare, splendida posizione panoramica, in palazzina veramente signorile. Prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Piani d'Invrea (Varazze). Telefono 019-90817. Visite anche nei giorni festivi.

⑧ Alberghi e Turismo

ANDORA, Hotel Sanfrancisco, ri[redacted]o, ascensore, camera doppia 2 settimane 1800.
LOANO, Albergo Astoria, telefono 668-238: termosifoni, inverno tranquillo, prezzi speciali.
MERAVIGLIOSO soggiorno Diano Marina Hotel Olympic tel. 45-485, tutti conforts, riscaldato, [redacted] conveniente. Veglionissimo: Natale, Capodanno, Epifania.
PENSIONE Tina sul mare, ottima cucina, riscaldamento centrale, Diano Marina, Tel. 44-145.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefono 488-365, piazza Statuto 24.
SCUOLA Altamoda Ilda Blanciotto [redacted] Garibaldi 7, tel. 545-753. Corsi di: taglio e confezioni, di figurino, per indossatrici, per modelliste, per maestre di taglio, per corrispondenza. Lezioni attitudinali gratuite diurne preserali e serali.

⑫ Domande impiego

A. ASSISTENTE direzione commerciale decennale esperienza quale capo ufficio vendite offresi per controllo et coordinamento intera gestione ordini et forze vendita. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7111 — 10100 Torino ».
A. 45ENNE lunga pratica amministrativa diversi settori merceologici, partita doppia, corrispondenza clienti, fornitori, venditori, spedizioni, banche, tributi. Serietà, referenze, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino ».
A piccola [redacted] industria desiderosa nuova funzionale impostazione e tenuta contabilità, ragioniere dinamico capace seguire attentamente andamento aziendale offresi mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4116 — 10100 Torino ».
AD azienda offresi esperto ragioniere per contabilità et paghe assicurasi massima competenza et riservatezza. Telefonare 518-742.
CAPO cantiere o assistente assumerebbe conduzione lavori autostrade, viadotti et industriali zona Torino, ventennale esperienza, libero gennaio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4185 — 10100 Torino ».
CAPO officina pensionato attrezzature stampi collaudo, occuperebbesi. Telefonare 384-434.
CASSIERA libera subito pratica bar cinema a bordero. Tel. 332-501.
DIRETTORE ALBERGO esperienza internazionale offresi. Scrivere: Kaldor, via Polo 38, 10129 Torino.
DISEGNATORE esperienza pluriennale macchine in carpenteria pesante e particolari attrezzature. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7117 — 10100 Torino ».

ESPERTO capo servizio programmazione generale e particolareggiata in media azienda meccanica. Pluriennale esperienza offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4162 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA segretaria d'azienda esperienza pluriennale lavori d'ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4180 — 10100 Torino ».
INGEGNERE meccanico termotecnico neolaureato esamina adeguate proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4191 — 10100 Torino ».
NEO ragioniera volonterosa offresi primo impiego. Tel. 258-304.
PERITO elettrotecnico millesente patente auto offresi presso seria ditta. Tel. 732-447.
TECNICO strumentista offresi ditta o acquedotto Torino o provincia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7119 — 10100 Torino ».
TERMOTECNICO 1a categoria diplomato esperienza dodecennale impianti riscaldamento convenzione radiazione condizionamento sanitari disposto trasferirsi esaminerebbe proposte miglioramento tecnico economico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7115 — 10100 Torino ».

⑬ Offerte impiego

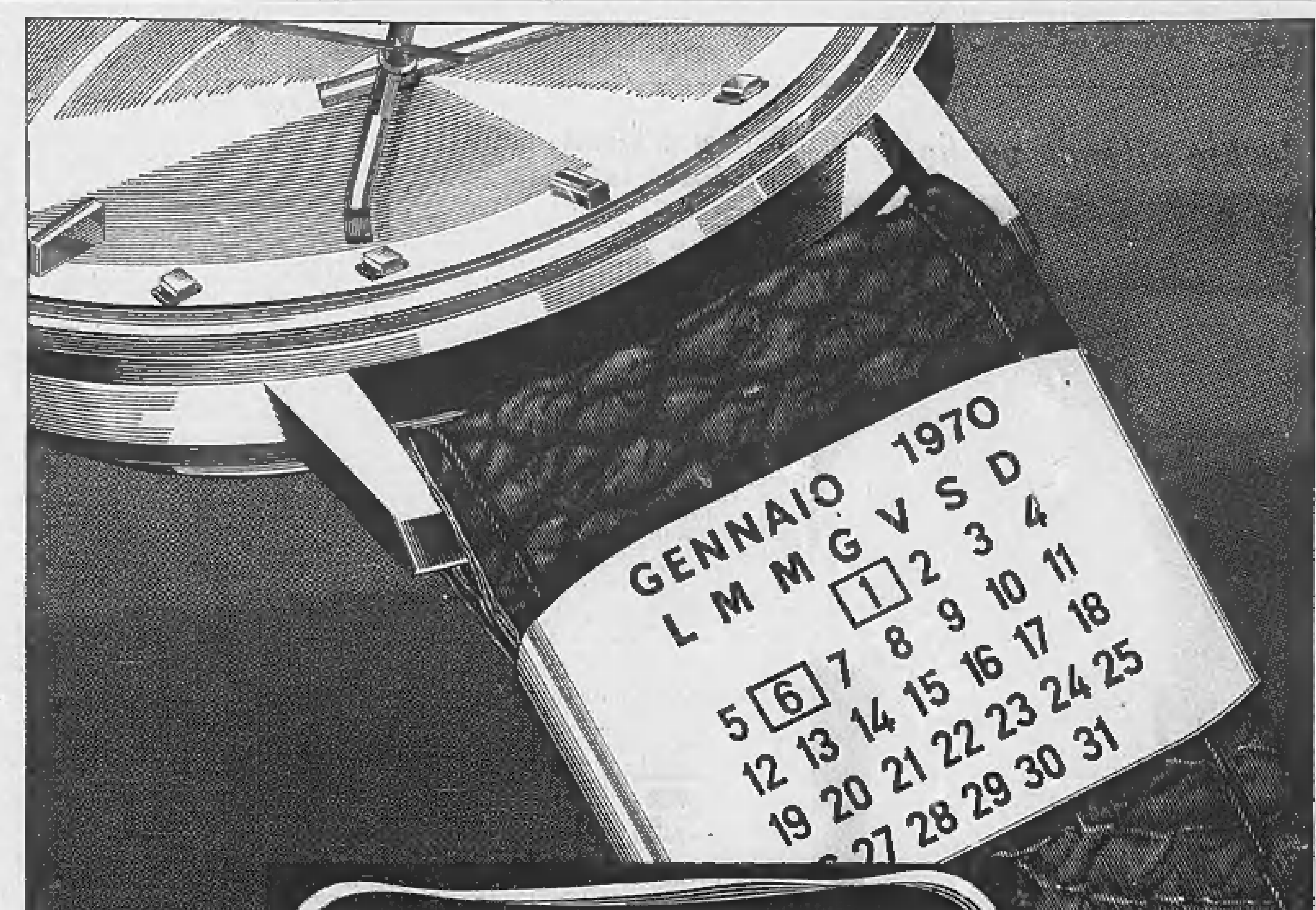
A.A.A. AD elementi liberi a turno oppure ore pomeridiane primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Palazzo, largo Turati 49.
A.A.A. SOCIETA' cerca elemento 25-30enne media cultura per attività esattiva organizzativa libero anche ore pomeridiane. Rivolgersi via Garibaldi 59 Torino.
A.A. OTTIMO guadagno offriamo a signore e signorine libere anche solo mezza giornata per interviste in Torino città. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 38 — 10100 Torino ».
A. CERCO agente pratico ufficio compra vendita immobili cessione negozi massima retribuzione. Riva, tel. 513-598.
ASSUMIAMO personale maschile e femminile residente Alessandria e provincia per propaganda vendita elettrodomestici di produzione [redacted] ta corso istruzione teorico e pratico in Alessandria. Minimo garantito 60.000 alle provvigioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 35 — 10100 Torino » precisando [redacted] posti occupati.
ASSUMIAMO rappresentanti tessuti direttamente consumatore. TBGM AA Casella 12 Biella.
CERCASI impiegata 18-20 anni. Telefono 582-435.
DISEGNATORE progettista 2a categoria pratico attrezzature e macchine speciali cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 30 — 10100 Torino ».
IMPIEGO [redacted] otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9. Dimostrazione gratuita. Telefoni 538-859, 539-250.
IMPORTANTE azienda operante termo idraulica assume venditore giovane e 15enne dattilografa primo impiego. Presentarsi Mosil, corso Roma int. 17 Moncalieri.

IMPORTANTE industria assume ragioniere esperto contabilità industriale et programmatore per centro I.B.M. 360/20. Dettagliare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 15 — 10100 Torino ».

ISTITUTO preventoriale collinare Alto Veneto cerca medico astante anche pensionato o dottoressa, trattamento ottimo con eventuale possibilità alloggio per piccola famiglia. Scrivere: Cassetta 44 — 32032 Feltre.
NOVARA, Intra, Domodossola, Omegna, importante organizzazione cerca collaboratori per attività propagandistica 3 ore giornaliere lavorative ottima retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 34 — 10100 Torino ».
VENDITORE qualificato esperienza vendita diretta al privato e al commercio di gruppo importante organizzazione estera esaminerebbe per affidare un settore di vendita in Torino ed Aosta. Inviare dettagliato curriculum e referenze offresi stipendio fisso provvigioni rimborso spese automezzo società. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 33 — 10100 Torino ».

⑭ Domande lavoro

A.A. AUTISTA cameriere restaurant offresi anche stagionale. Tel. 323-017.
A. FATTORINO autista torinese, esperto autovetture, libero subito, offresi. Telefonare 889-671.
AUTISTA [redacted] furgone offresi ore pomeridiane. Telefonare 665-052.
AUTISTA magazziniere fattorino pulizie uffici conoscenza città corriere occuperebbesi con seria ditta. Telefonare 655-195.
BABY sitter referenziata offresi mattino serali festivi. Tel. 538-792.
CHEF de rang bilingue offresi notte Capodanno. Telef. 764-042 ore serali.
CUOCO 37enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 835-176.
DISTINTA offresi assistenza neonati, bambini anche saltuariamente. Telefonare 393-996 ore 9-12.
EX P.S. guardia giurata pensionato offresi guardiano notturno, accensione [redacted]. Telefonare 298-718.
FATTORINO autista patente B auto propria 128 offresi per commissioni. Telefonare 665-520.
GIARDINIERE offresi per sistemazione e manutenzione giardini. Telefonare 645-580.
OFFRESI coniugi portineria o autista patente B sei ore giornaliere. Tel. 395-091.
OFFRESI commessa florale praticissima. Telefonare 645-580.
OFFRESI domestica mezzoservizio trentaduenne, serietà massima, referenze. Telefonare 850-437.
OFFRESI diciannovenne con patente B praticissimo città e dintorni referenziato. Tel. 359-501 ore pasti.
OFFRESI [redacted] mezza giornata tuttofare zona Moncalieri. Telefonare 675[redacted] ore 14 in poi.
OFFRESI venticinquenne con patente B praticissimo città e dintorni anche mezza giornata, referenziato. Telefonare 359-501 qualsiasi ora.
OFFROMI come magazziniere uomo fiducia altro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4190 — 10100 Torino».
PENSIONATO offresi mezza giornata pulizia uffici, commissioni [redacted]. Telefonare 373-586.
PERSONA fiducia fattorino, con o senza auto propria, [redacted] anche mezza giornata. Telefonare 361-611.
PULIZIA uffici ditte altri lavori manutenzione offronsi coniugi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4190 10100 Torino ».
SIGNORA infermiera a casa sua custodisce notte e giorno bambini. Referenze controllabili. Telef. 395-877.
SIGNORA offresi tuttofare dalle 8 alle 13. Telefonare al n. 536-828.
SIGNORA 35enne, pratica contabilità lavori ufficio offresi pomeriggio. Tel. 387-663.
SIGNORINA 28enne seria, fidata, referenziata offresi tuttofare fissa con fratello anni 18 per modesto stipendio e sistemazione abitabile indipendente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4183 — 10100 Torino ».
STUDENTESSA offresi pomeriggio baby-sitter. Telefonare 355-952.
TUTTOFARE fissa ottime referenze offresi Cuneo e provincia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 14 — 10100 Torino ».
25ENNE offresi addetto macchina o altro lavoro. Telefonare 725-992.



TUTTOFARE media età pratica cucina stiro offresi, referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7116 — 10100 Torino ».

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. CERCANSI lavoratori abili. Telefonare 721-297.
A.A.A.A. FARMACEUTICI ingrosso assume signorine 16-18 anni per avviare a carriera magazzino. Livorno 25.
A.A. AMBOSESSI giovanissimi assicuriamo eccezionale guadagno giornaliero facile lavoro presentazioni ns/ prodotti. Levis, Giacosa 10 D.
A. COMMERCIANTE cerca subito tuttofare fissa lavori casa. Telefonare 834-061.
ABILE tuttofare fissa referenziata trattamento famigliare cercasi. Tel. ufficio 544-278, 879-225 ore pasti serali.
ALESUARISTI per macchine orizzontali e verticali ottima conoscenza disegno assume società attrezzature. Tel. 372-309.
ALESUARISTI 1a categoria cercasi da ditta specializzata costruzioni macchine utensili speciali paga massima. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 318 — 10100 Torino ».
ARES cerca distributrici e capigruppo campioni gratuiti. Presentarsi via Beaumont 16.
ASSUMESI autista patente C libero subito, pratico città. Telefonare 728-878 ore serali.
ASSUMESI giovane operaio falegname lucidatore disposto consegna mobili con nostro motocarro non occorre patente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4186 — 10100 Torino ».
AUTORIMESSA cerca garagista notturno, altro diurno pratico lavaggio Duchessa Jolanda 13.
AZIENDA meccanica [redacted] tornitori, aggiustatori montatori, motoristi. Telefonare 668-235.
BAR centralissimo, chiuso alla domenica, assume 16-17enne. Telefonare 346-394.
BARISTA cercasi pratico giovane. Presentarsi [redacted] Castello 117.
CAMERIERA ai piani referenziata cercasi per casa-albergo corso Mas[redacted] d'Azeglio 60 ore 16-18.
CAPO squadra incisione chimica cercasi da media azienda componenti elettronici per stabilimento Cavaglià. Età 20-30. Possibilmente esperienza specifica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 41 — 10100 Torino ».
CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Tel. 850-305.
CERCASI aiutante panettiere disposto portare pane, patente. Telefonare 351-507.
CERCASI cameriera ai piani e facchino per motel. Presentarsi corso Stati Uniti 7.
CERCASI coppia marito autista giardiniere moglie tuttofare senza bambini per villa Pino Torinese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7104 — 10100 Torino ».
CERCASI urgente pompista [redacted]no. Distributore Total, p.zza Statuto.
CONIUGI soli cercano coppia: marito autista-cameriere, moglie tuttofare. Telefonare 659-191.
CONIUGI soli cercano tuttofare. Telefonare 659-191.
DAL 2 gennaio 1970 assumiamo operai carrozzieri elettricisti montatori sellai generici. Presentarsi via Pietro Cossa 121, Torino.
ELETTRICISTI cablatori e bordo macchina cercasi da ditta costruttrice macchine utensili speciali. Vincenzi, via De Amicis 73 Collegno. Tel. 723-241.
FACCHINO ai piani referenziato cercasi per casa-albergo corso Massimo d'Azeglio 60 ore 16-18.
FALEGNAME pratico lavorazione macchine cercasi. Bergallo, corso Casale 85.
FALEGNAMI serramentisti banco macchine posa, paga massima. Via Brunetta 8.
FIAT concessionaria Orecchia e Scavarda cerca urgentemente: operai provetti riparazioni autocarri per officine di Torino e Moncalieri; operai esperti riparazione autovetture; operai esperti riparazione macchine movimento [redacted]. Telefonare Deleodardis 645-454, 761-545.
FORNACE 17 km Torino cerca pre[redacted] fuochista [redacted] forno Hoffman. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 7098 — 10100 Torino ».
[redacted]TORE attrezzista conoscenza disegno meccanico assume società. Tel. 372-309.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino ».
GRUISTA esperto cercasi da impresa edile. Tel. 510-440 o presentarsi Cantiere via Drovetti 3.
MATERIE plastiche assume operaio 17enne. Presentarsi Bertolino, via Fortino 2.
PANIFICIO cerca [redacted], portapane oppure lattorino, tre ore mattino. Telefonare 581-155.
PASTICCERIA cerca giovane aiutante pasticcere già pratico. Telefonare 331-865.
PORTINERIA casa signorile offresi massimo due persone, richiedonsi ottime referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5229 — 10100 Torino ».
RETTIFICATORE esterno interno assume società attrezzature e macchine. Tel. 372-309.
SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Sanquintino 4 (cortile).
RISTORANTE Olimpic cerca cuoco tel. 790-858 via Desanctis 56.

SIEMENSELETTRA [redacted] distributori impiantisti [redacted]. Telefonare 312-222. Presentarsi via S. [redacted] 3.

TRACCIATORI 1a categoria, esperti lavorazioni non di serie, conoscenza disegno assume Società Nazionale Officine di Savigliano per Stabilimento di Torino, corso Mortara 4. Presentarsi o scrivere al Servizio Personale, corso Mortara 4 Torino. Telefono 290-481.
TUTTOFARE giovane referenziata cerco fissa o giornata. Telefonare 363-111, presentarsi pomeriggio Bianco, via Dalborea 9/7.
TUTTOFARE referenziata solo mattino zona Valsalice cercasi. Telefonare 484-614.

⑯ Piazzisti - Rappres.

VENDITORI provetti possibilmente introdotti autofficine, distributori per province Piemonte cercansi guadagno mensile 200.000. Casella 382/P Sip, 20122 Milano.

⑱ Smarrimenti

MANCIA dando indicazioni giacenza 500 [redacted] targa 461-454 To. Telefonare [redacted] pasti 398-502.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110 652-876, Goito 2.
A.A. DETECTIVE « Fröter » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102. telefoni: 630-716, 633-146.
A. AIRIT Max [redacted] « Detective » controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-Estero. Re Umberto 54, telef. 599-034, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
DIEGO Rechichi investigatore privato eseguisco documentando riservatissimi casi delicati complessi. Piazza Rebaudengo 21, telef. 265-154. Consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 44, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
FRANZONI dal 1911 corso Orbassano 352, telef. 352-071. Investigazioni indagini prematrimoniali ovunque.
INFORMITALIA informazioni commerciali, private, indagini, controlli infedeltà. C.so Vittorio Emanuele 107, telef. 511-024, 538-682.
POLINVES - Indagini infedeltà documentate, difamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 769-875.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, telef. 531-181.
SPAZIALPOL informazioni commerciali, indagini, rintracci, controlli infedeltà, Piazza Rebaudengo 21, telefonare 265-154 anche festivi.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE relax corso Traiano 65, Tel. 613-705.
A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici anticellulite, callista, manicure, Pantherma, bagno vapore ionizzato Telefono 541-020.
A.A.A. ASSOLUTO benessere massaggi generali accurati. Tel. 533-750.
A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti nuovo metodo giapponese. Telefonare 512-344
A. ABILE massaggiatrice relax dimagranti estetista. Telefonare 595-616.
ABILE callista massaggiatrice esegue massaggi per appuntamento. Telefonare 528-398.
ABILE callista massaggiatrice massaggi generali bagni. Telefonare per appuntamento 530-092.
CICLETTE, relaxcile, [redacted] per la salute e lo sport noleggio vendita. Telef 851-135
MASSAGGI curativi, dimagranti, distensivi, abilità estera, pedicure, visi. Tel. 320-794.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat. Nuovo Centro Selezione Occasioni vende cambia rateizzando: utilitarie, medie, sportive, completamente revisionate. Consegnando immediatamente nuove e occasioni con garanzia 12 mesi, assicurazione F. I., iscrizione Aci, gratuite. Automirafiori corso Cosenza 22 (aperto festivi)
A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi tutti tipi automobili, nuove usate garantite. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A.A.A. RICCABONE [redacted] Belzera 63, telef. 745-213 Concessionaria Francis Lombardi Gran Prix. Nsu. Mini e Autobianchi, A 111, 125, 124, 1500 TI Giulia, Kadett, 850, Mini, camioncini 1100 T. Volkswagen Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOCOLONGO c.so Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa, permutiamo ritirando scooter.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia 341, senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, Garanzia 6 mesi. (Aperto festivi)
A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105, senza anticipo, vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, Lancia Alfa (aperto festivi)
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto, qualsiasi autovettura voi stiate cercando la trovate nella [redacted] grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino corso Principe Oddone 68, telef. 485-274 488-213 anche giornate festive.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite, Alfa Romeo 1300, 1600 super sprint spyder 1750 vendiamo Monfalcone 141 [redacted] aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinetta panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo Monfalcone 141 [redacted] aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie. Vendiamo Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio di Nuovo Supermercato c.so Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2/4 porte, [redacted] 1000, Prinz 4 Prinz 1000, Appia III Serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telef 365-593
A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600 + 750 porte controvento. C.so Agnelli 22 telef 365-593.
A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1500 Coupé-spider, 124 coupé Fulvia coupé 1500 rally come nuova. C.so Agnelli 22. telef 365-593
A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) [redacted] anticipo pagamento 24 mesi assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci la nostra serietà ci distingue (aperto festivi).

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef 353-632 [redacted] camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino 600 T camioncino, 850 familiare Rateazioni
A.A. PRIMA di comprare vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.
A. SOVVERTIAMO mercato con con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso G. Cesare 302.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani corso Grosseto 55 telefoni 293-992 215-643 vicino ponte Vercelli anche giornate festive.
A.A. SENZA privilegio [redacted] con garanzia Giulia 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 Fam. Corso Agnelli 22. Tel. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini IM 3 Simca Nsu Renault Ford Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ALFAROMEO servizio Cavour 42, vende: Giulie, Miniminor, 1100 TN.
AUTOCARRI usati Fiat, Lancia 2 o 3 assi, perfetti vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12. Telefono 593-182.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa a L. 750 giornaliere compreso assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.
BMW alla Cas concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza via Pinelli 14. Tel. 488-277.
BMW scegliete la vostra Bmw all'Italcar, Corso Turati 63, telef. 500-835.
BOGGETTI vende compra cambia automobili [redacted]: occasione. Garanzie facilitazioni via Madama Cristina 66. Telefono 659-819.
BORDESE automobili di razza. Concessionaria Maserati. P.za Adriano 11, telef. 774-490.
BORDESE automobili di razza, Maserati Mistral splendida, accessoriata, pochissimi km.
BORDESE automobili di razza, Ferrari 330 GTC perfetta gomme nuovissime, radio e giranastri stereofonico.
BORDESE, automobili di razza. Ferrari 350 GTC con aria condizionata.
BORDESE automobili di razza. Maserati Ghibli recentissima completamente in garanzia.
CAVALLERI Concessionaria Fiat-Seva, consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.
CEDESI contratto Fiat 128 nuova consegna rapida. Corso Agnelli 22. Telef. 353-632.
COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Autosalone corso Vercelli 210.
COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione corso Grosseto 225. Ferrero.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo. Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO contanti [redacted] dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COOPER assortiti, Miniminor, Mini T. Prenotazione nuovo, [redacted] Inglandi corso Siracusa 158. [redacted] Dante 133.
DAF Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93, Esposizione, prove assistenza, ricambi.
DINO coupé nuova da immatricolare forte sconto vendo. Tel. 328-497.
FAMILIARE 1100, familiare Opel Kadett, familiare Rekord, 600, 850 coupé, 1100, 1300, 1500, Giulia super, Simca 1000, Skoda 1000, Nsu Prinz, Opel Rekord, Opel Olympia, Opel Kadett, via Cigna 3.
FERRARI 365 GT 2+2 a 330 GTC come nuovi vendo. Telef. 500-835.
FIAT-Seva Concessionaria Salcar corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi, Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massimo facilitazioni pagamento.
FIAT 128, 500, 500 giardiniera, Nsu 4 1967, vende rateizza, Renauto, corso Turati 74, telef. 594-675.
FLAVIA berlina 2000 LX grigia mesi 1 km 2000; Flavia 1800 iniezione altra carburatore recentissime perfette; Fulvia GTE semestrale, vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, telef. 593-182.
FORD 15 MXL coupé tetto apribile come nuova privato vende. Telefono 591-901.
MANCINI recentissime Ferrari GTC Mercedes Pagoda, Porsche 911 T, Camaro sport, Dino spider, Jaguar e coupé, Bmw 1800, 2000, 2000 CS, Flaminia ultimissima '68, Opel GS altre occasionissime. Corso Marconi 5. Telefono 683-295.
MONTICONE [redacted] Adriano 1 telefono 383-772 concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi: Porsche 911 S, Targa, Jaguar MK 10, Miura, Alfa GT Junior, Fulvia coupé, 850 spider, Fiat 125, 1300, BMW 1600, Peugeot iniezione, Audi 60, 75, 80, Opel Kadett Caravan, 1700.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere, Alfa Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroen, Mercedes, Triumph. De Gasperi 38. Cabota 35. Tel. 595-666.
NSU Prinz NSU Prinz, NSU Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22. telefono 353-632.
OCCASIONE 50.000 vendiamo Appia Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni Monfalcone 141 (sempre aperto)
OPEL Auto 3000 corso Traiano 14 vende nuove ed occasioni senza ipoteca e senza cambiali.
OPEL via Principe d'Acaja 27 vende permuta rateizza consegna pronta.
PRIVATAMENTE unico proprietario vende 850 seminuova 1967 accessoriata 450.000, Tel. 694-366.
PRIVATO vende Fiat 850 '65, unico proprietario 350.000, Tel. 237-759.
PRIVATO vende Fulvia coupé rally [redacted] pochi km. Tel. 328-497.
PRIVATO vende 500 fine 1963 pochi km 185.000, Tel. 765-011.
RINALDI corso Francia 262 telefono 724-005 prenotazioni Volkswagen, Porsche, Audi; occasioni: Audi 60, Volkswagen 1200, 1500, furgoni, giardinetta 9 posti, 124 familiare, 850 normale, Ford Corsair GT impianto gas, 1100 T3 posti 3, Simca 1500 familiare, Giulia super, Opel Rekord 1500. Peugeot 404 iniezione.
ROULOTTE Welcome sconti speciali Natale, occasioni altre marche da 380.000. Bionaz 40/11.
RUBEO concessionaria Simca Italia occasionissime ogni tipo Unione Sovietica 187.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Seva veicoli: nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione 2300 coupé e berlina. Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali tesserati ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141, telef. 333-727

SEMESTRALI controllate garantite come nuove, Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scott, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa, nuove usate garantite. Monfalcone 141, Sempre aperto.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita, Corso Dante 131 corso Siracusa 158 Aperto festivi.
SIMCA autoconcessionaria Rubeo, facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telef. 324-547.
SICA Concessionaria Fiat Seva via Nizza 30 tel. 652-662 esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi cambi rateazioni prova assistenza.
SIMCA concessionaria gruppo Marcello vasto assortimento usato: Simca 1301 1000-1100 Mercedes 190 diesel via Canova 20, Tel. 694-713.
SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazioni eccezionali [redacted] rateazioni, Unione Sovietica 187.
SIMCA Italia Rubeo vendita ultime condizioni nuovi modelli 1970 garantite occasioni, 1000, 1301, 1501. Telefonare 324-547.

SIMCA - Provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

VOLKSWAGEN camioncini giardinette furgoni Simoni vende in garanzia corso Filippo Turati 53. Telefono 591-901.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI 600 novità Piaggio Vespe Motocarri. Occasioni. Tosa, Regina Margherita 61.
NAUTICAMPING, 965-116, La Loggia. Tende, roulottes, imbarcazioni, motori fuoribordo, sconti invernali.
PIAGGIO motocarri, motocarrini Vespa Ciao anche d'occasione Concessionaria Covolo, Giulio Cesare 157.
PIAGGIO [redacted] nuovi motocarri, Vespe, ciclomotori, Commissionaria Gastaldelli, Peschiera 173.

㉓ Prestazioni diverse

AD editore veramente indipendente non conformista et soprattutto in buona fede offresi pubblicazione saggio politico sociale di attualità piuttosto controcorrente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7118 — 10100 Torino ».

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.
A.A.A. BRICCO, troverete stufe kerosene: con senza canna fumaria, 15 mila, industriali 30.000, ricambi, sezioni, C.so Vittorio 86 (monumento).
A.A.A. CANTINE locali sgomberiamo, ricuperi vari. Telef. 703-778.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264.
A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami [redacted] vari. Tel. 485-440.
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, Officina, telef. 287-628.
A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Salotti in stile metà prezzo. Mobilificio Montello, via Montello 9, Venaria davanti caserme.
ABBIGLIAMENTO femminile confezioni, maglieria, abiti sera, ultimissimi modelli, Svendesi prezzi vera occasione. Telef. 396-503, via Alfano 7.
ACQUISTO a contanti anche in blocco quadri oggetti usati mobili antichi gioielli. Tel. 659-990.
AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto lire 100.000. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.
ALASIA Vinzaglio 5. Armadioni, Antichità, Tappeti, Lampadari, Articoli regalo. Mobili [redacted] abitazione.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Riccianti, corso Re Umberto 14/E.
ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefonare 531-914.
ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. via Bogino 4, Torino.
ARTIGIANO svendo camera letto 185.000 soggiorno 145.000. Telefonare 882-396, 874-753.
ATTENZIONE matrimoniali [redacted], cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11.
[redacted] metallici prefabbricati per auto cantieri depositi 20 misure da 5 a 50 mq. Esposizione Venaria. Telefono 493-268.
CESSAZIONE e chiusura locali svendo macchine cucire 5000 con mobile 15.000 industriali 10.000, Zigzag, automatiche, motori, accessori, Canavesio, corso Re Umberto 11.
MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni. Noleggi. Via Cavour 6. Telef. 540-878.
MINIPRESTIT anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. P.za Adriano 15. Telef 755-652.
MOBILIFICIO Orap di Fabbiano, Nuovo assortimento prezzi realizzo, rateazioni. Visitateci. Via Garibaldi 9 (cortile) e c.so Regina Margherita 46.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 causa chiusura, svendita [redacted] assortimento mobili.
NUOVA sala delle occasioni de L'Elettrica Casa del Lampadario. Nuovissimi lampadari sconto 50%. Tutti elettrodomestici, apparecchi radio, televisori a prezzi imbattibili. Via Carlo Alberto [redacted] via Cavour.
PELLICCE convenienti visoni, castori, persiani, mindel, rats, gatti, lapin. Anche rateali Part. p.zza Adriano 15. telef. 756-669.
PELLICCE visone 350.000 persiani 100.000 cravatte visone 40.000 castorini pannolli 40.000 cappelli visone 18.000 cappelli assortiti 10.000 colli visone 6000. Tel. 484-136.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef 498-374.
SALOTTO nuovissimo barocchino inglese pagato 320.000 svendo 165.000. Telefonare 310-503.
SARTORIA signora confeziona modelli su misura riparazione trasformazione in genere prezzi modici. Telefonare [redacted] pomeriggio.
SVENDO [redacted] bellissimi [redacted] sportivi neri, abiti giorno, sera. Primario sartorie italiane francesi. Telefonare 365-252.
SVENDO stupendi cappotti, abiti giorno sera, cord lunghi, alta moda italiana francese. Telef. 670-004 pomeriggio.
TAVOLO allungabile più 4 sedie L. 27.500. Fabbrica Frasca, strada Altessano 146, Tel. 255-511.
40 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili salotti, vasto assortimento. Telef. 498-500.